

FARMACIA
ALLA MADONNA DEL MARE
Orario: ven: 09.30/13.00 - 16.00/19.30
sabato: 08.30/13.00
34133 Trieste - Largo Piave, 2 (ang. V. Coroneo)
Tel. 040 361655 Fax 040 362381
www.farmaciamadonnadelmare.it

IL PICCOLO

FARMACIA
ALLA MADONNA DEL MARE
Omeopatia - Erboristeria
Veterinaria - Cosmesi
Dietetica - Prima infanzia
Articoli sanitari
34133 Trieste - Largo Piave, 2 (ang. V. Coroneo)
Tel. 040 361655 Fax 040 362381
www.farmaciamadonnadelmare.it

Internet: <http://www.ilpiccolo.it/>

Giornale di Trieste

mailbox: piccolo@ilpiccolo.it

17
IL PICCOLO

ANNO 122 - NUMERO 23
MARTEDÌ 28 GENNAIO 2003
€ 0,90

Il rapporto Blix: nulla prova il disarmo
**L'Ue compatta sull'Iraq:
avanti con gli ispettori**
L'Onu: Saddam reticente

Giornata della memoria: forte condanna dei crimini del nazifascismo dopo le polemiche del 25 Aprile scorso

Il sindaco Dipiazza riconcilia Trieste

Il discorso in Risiera tradotto in sloveno. Plaudono ebrei, vescovo e Centrosinistra

**ORA LA GUERRA
È MENO
PRETESTUOSA**

di Mino Fuccillo

Ora la guerra non è più vicina o lontana di quanto non lo fosse prima del rapporto di Hans Blix e neanche meno avventata e pericolosa, però appare meno immotivata e pretestuosa. La relazione all'Onu del capo degli ispettori è dura e inquietante. Blix vuole e chiede tempo per continuare il lavoro, lo ottiene, a malincuore da Usa e Gran Bretagna che dichiarano a questo punto le ispezioni inutili perché eteree e simili a una farsa perché Saddam nasconde e imbroglia. Di buon grado il tempo viene concesso da Russia, Cina e Germania e da tutti quelli che, con ottime ragioni, considerano la guerra come il detonatore di una crisi mondiale. Blix consegna questo tempo però anche a Saddam, come una corda non troppo lunga intorno alla quale il dittatore potrebbe anche finire per impiccarsi.

● Segue a pagina 2

NEW YORK Il rapporto del capo degli ispettori Onu Hans Blix a Palazzo di Vetro non scioglie i dubbi su Baghdad: Saddam Hussein, dice Blix non pone ostacoli al lavoro degli ispettori, ma resta reticente. Non esiste alcuna prova certa del disarmo, mancano all'appello bombe chimiche e documenti. L'Iraq deve dare prove convincenti di avere distrutto le sue scorte di antrace e gas nervino, di non avere più missili Scud e di avere distrutto 6500 testate chimiche. E mentre il Capo dell'Agenzia atomica el Baradei sostiene che il tempo per le ispezioni è un prezioso investimento per la pace, reazioni negative degli Usa al rapporto Onu. La Casa Bianca ironizza: a questo ritmo ci vorranno 300 anni. Sull'Iraq, ieri i Quindici della Ue hanno espresso per la prima volta una posizione comune: bisogna appoggiare il lavoro degli ispettori, insistere sul disarmo dell'Iraq secondo quanto previsto dalla Risoluzione 1441 dell'Onu.

● A pagina 3

**Dossier di Pisanu:
la minaccia islamica
incombe sull'Italia**

● A pagina 3

TRIESTE Le polemiche della vigilia sembrano dissolversi alla Risiera, alle celebrazioni per la Giornata della memoria, quando si sente l'annuncio: «L'intervento del sindaco sarà tradotto in lingua slovena». Ed è una traduzione simultanea.

«Saluto i cittadini di ogni lingua, religione e origine», dice Dipiazza e subito Loredana Gec, dipendente dei programmi sloveni della Rai, traduce. Le frasi di Dipiazza segnano una svolta epocale: «Durante il fascismo la comunità slovena è stata duramente colpita. Proprio da Trieste il fascismo ha voluto annunciare le leggi razziali, nella nostra città oggetto di un'applicazione particolarmente zelante». Appena qualche mese fa Menia aveva definito gli sloveni fuclati che si erano opposti con la violenza al fascismo «precursori delle Br». E infatti l'Alleanza nazionale (tranne il presidente della Provincia Soccimarro) è as-



Roberto Menia

**Assenti i rappresentanti
di An. Roberto Menia
attacca e parla di una
«istituzionalizzazione»
del bilinguismo**

na» e il suo discorso qualcosa che ha «istituzionalizzato» il bilinguismo come nemmeno il Centrosinistra era riuscito a fare.

● Alle pagine 14-15
S. Maranzana, P. Bolis



Il sindaco Roberto Dipiazza durante il suo discorso. Al suo fianco la traduttrice in sloveno Loredana Gec (foto Lasorte).

**Fini: «Le leggi razziali pagina
vergognosa della nostra storia»**

● A pagina 2

**Scritte antisemite all'università:
denunciati a Roma due friulani**

● A pagina 2

Drammatico salvataggio all'alba su un cavalcavia tra Monfalcone e Ronchi. Il milite e un collega hanno agito in pochi istanti

Si butta, carabiniere lo afferra per i piedi

Un giovane isontino voleva farla finita dopo una delusione amorosa

**Scontro fra treni
nel tunnel
di Tenda: morti
due italiani**

● A pagina 5



**Cargo affonda:
rischio gasolio
per le coste
del Conero**

● A pagina 7

MONFALCONE Drammatico salvataggio all'alba su un cavalcavia ferroviario tra Monfalcone e Ronchi dei Legionari. Un giovane di 22 anni, N. C., abitante a Pieris di San Canzian d'Isonzo, che voleva farla finita con la vita è stato salvato all'ultimo istante da un carabiniere che lo ha afferrato per i piedi. Ieri mattina, il milite, assieme a un collega, durante un normale servizio di pattugliamento, ha visto da lontano un uomo salire sul parapetto del cavalcavia. Intuitivamente le sue intenzioni, i due carabiniere sono scesi dall'auto e si sono avvicinati lentamente. Quando il giovane ha visto arrivare un convoglio si è gettato ma alle sue spalle c'era il carabiniere che lo ha bloccato ai piedi mentre l'altro commilitone lo afferrava per la vita. Una delusione amorosa e difficoltà di studio sarebbero all'origine del tragico gesto tentato dal giovane di Pieris.

● A pagina 11

SCI



Maier «risorge» e vince il superG

● A pagina 33 L'austriaco trionfa dopo il grave incidente alla gamba.

All'esame il ricorso presentato dalla difesa di Berlusconi e Previti

Imi-Sir, oggi decide la Cassazione

L'accusa: «A Milano il processo»

ROMA Oggi la Cassazione decide sul ricorso presentato dai legali di Berlusconi e Previti. Grande attesa per la sentenza. Ieri la pubblica accusa ha fatto la sua richiesta: «I processi devono rimanere a Milano». Si tratta dei processi Imi-Sir, Sme e Lodo-Mondadori per i quali le difese di Silvio Berlusconi e di Cesare Previti nonché di altri imputati (vedi gli ex giudici Rena-

to Squillante e Giovanni Acampora, gli avvocati Attilio Pacifico e Giovanni Acampora, l'ingegnere Felice Rovelli e sua madre) sono ricorsi davanti alle Sezioni Unite della Cassazione per chiederne il trasferimento ad altra sede: la cosiddetta rimessione per legittimo sospetto. Ma il procuratore generale, Antonio Siniscalchi, nella sua requisitoria ha spiegato perché si oppone: perché i giudici

milanesi non hanno finora adottato «provvedimenti abnormi» né sono stati condizionati nelle loro decisioni. Una tesi che uno dei legali di Previti ha definito «suicida», rilevando forti contraddizioni nella requisitoria del procuratore. Difesa e parti civili concluderanno le loro arringhe in mattinata. Poi il collegio (otto uomini e una donna) si ritirerà per decidere.

● A pagina 4

Pirati della neve ricercati per omicidio colposo

avrebbero provocato la «valanga assassina»

SONDRIO Sarebbero stati quattro sciatori, quattro «pirati della neve», a provocare la valanga sui monti lombardi, in provincia di Sondrio, che ha causato la morte, domenica, di tre escursionisti.

Il sostituto Luisa Russo della procura di Sondrio ha aperto un'inchiesta per omi-

dio colposo plurimo. Ricercati tre giovani e la loro guida, un anziano con la barba. Potrebbero aver molto da dire per chiarire l'ennesimo incidente di montagna. Questa volta non sembra essere stato il caso alla base della tragedia, ma l'imprudenza.

● A pagina 6

**Nel 2003
parlerai inglese.**

Wall Street INSTITUTE

Solo con noi, il risultato è sicuro.



GRATIS 3 mesi

800-818080

Trieste: Via delle Zudecche, 1

La nipote del magnate greco domani festeggia il compleanno entrando in possesso di un miliardo di dollari di eredità

Athinà Onassis super-ricca a diciotto anni

ATENE Un miliardo di dollari a diciotto anni. Da domani nell'elenco delle teen-ager più ricche del mondo ci sarà un nome di più. Un paio di firme davanti a un notaio svizzero e l'ultima degli Onassis, Athinà, nipote del magnate greco Aristotele, metterà le mani su metà del patrimonio del famoso armatore greco, un «gruzzolo» valutato appunto in circa un miliardo di dollari.

Athinà Roussel Onassis è figlia del francese Thierry Roussel e di Christina Onassis, morta nel 1988 dopo una vita di infelicità, alcol e farmaci. Dall'età di tre

anni Athinà è stata allevata dal padre e dalla nuova moglie di quest'ultimo, l'ex modella svedese Gaby Landhage. Il patrimonio degli Onassis, nato da un impero di petroliere, oltre che dalla compagnia aerea Olympic poi nazionalizzata nel 1976, è stato diviso in due parti: la parte ereditata da Christina e oggi di Athinà, e l'altra affidata alla fondazione «Alexander Onassis» (dal nome del figlio dell'armatore morto in un incidente aereo nel 1973) che gestisce l'impero armatoriale e le donazioni caritatevoli.

● A pagina 5



**È morto a 86 anni
Leopoldo Trieste,
grande characterista**

*Dai primi film
di Fellini
al felice debutto
nel teatro*

● A pagina 28

SHARM EL SHEIK
da
TRIESTE

Partenza ogni Domenica
dal 2 febbraio 2003 al 6 aprile 2003

**IBEROTEL Club
FANARA**

4 stelle ALL INCLUSIVE

Quota in doppia da €

819,00 699,00

Hotel Seti Sharm

4 stelle B Pensione Completa

include bevande

Quota in doppia da €

177,00 679,00

BOEM & PARETTI
AGENTI DI VIAGGIO

TRIESTE
Largo Barriera Vecchia, 15
Tel. 040.636757

Nuovo numero unico 702.1000.702. Collegati a Internet con Kataweb a tariffa locale.

KataWeb



ROMA «Auguro a voi e alle vostre famiglie che i vostri occhi non vedano mai quello che hanno visto i miei occhi». Alberto Mieli, sopravvissuto ai campi di sterminio nazisti rivive davanti agli studenti i terribili momenti della sua vita spezzata. Sono 3 mila i ragazzi all'Auditorium di Roma per la Giornata della memoria e assistere al film su Giorgio Perlasca, l'eroe italiano che a Budapest riuscì a salvare 500 ebrei. Sei milioni di ebrei, zingari, gay, handicappati o oppositori morirono tra atroci sofferenze nei campi nazisti. E ieri, a 58 anni esatti dalla liberazione di Auschwitz, in tutta Italia è stata celebrata la Giornata della Shoah, l'Olocausto.

Un minuto di silenzio è stato osservato in 17 mila scuole; oltre 18 mila insegnanti hanno risposto all'appello e alle 11.59 si sono raccolti con gli studenti per non dimenticare i morti della follia nazista.

Bandiere a mezz'asta sono state esposte alla Camera e al Senato. Molte le testimonianze dei sopravvissuti in varie occasioni ufficiali e non, molti gli interventi dei rappresentanti delle istituzioni e leader politici.

«Ho visto gente impazzire per la fame, ho visto gli occhi delle madri senza più lacrime dopo essere state separate dai loro figli, e ho visto ragazze della vostra età portate al bordello per soddisfare le voglie sessuali delle Ss e bambini avviati alle camere a gas con i loro giocattoli in mano», ricorda in un silenzio spettrale Mieli. «Un uomo non è un uomo se non rispetta le idee e la dignità degli altri» avverte Mieli mentre nell'Auditorium scorrono squarci della «vita» nel lager. In sala si alternano Walter Veltroni, sindaco della capitale, e Gianfranco Fini, vice presidente del Consiglio intervenuto a no-

Commemorazioni in tutta Italia per ricordare l'Olocausto degli ebrei. A Ferrara sorgerà il Museo della Shoah. Omaggio a Perlasca e ai «Giusti»

Fini: leggi razziali, pagina vergognosa

Il vicepremier: «L'ho già detto ma è bene ribadirlo». Casini: confiniamo il genocidio nel passato



Pierferdinando Casini



Il vicepremier Fini (a destra) col presidente Rai Baldassarre alla proiezione di «Perlasca».

Germania, storico accordo sui risarcimenti del Terzo Reich



Il leader ebraico Spiegel e il cancelliere Schroeder.

BERLINO Il governo tedesco e il Consiglio centrale degli ebrei in Germania hanno firmato ieri a Berlino un regolare Trattato che pone per la prima volta delle basi giuridiche alle relazioni tra la comunità ebraica e le autorità tedesche. A firmare il documento (la cerimonia si è tenuta significativamente nella Giornata della memoria) sono stati il cancelliere Gerhard Schröder (Spd) e il capo del Consiglio centrale degli ebrei Paul Spiegel.

Il Trattato prevede tra l'altro l'aumento da uno a tre milioni di euro l'anno dell'appoggio finanziario alla comunità ebraica in Germania. Tale sostegno sarà diretto specie a favorire l'integrazione nella società tedesca degli immigrati ebrei provenienti dalle repubbliche dell'ex Unione Sovietica. Schröder ha definito il Trattato un «segnale importante di fiducia nella nostra democrazia», mentre Spiegel «un giorno storico». Ora in Germania vivono circa 100 mila ebrei (in crescita) in oltre 80 comunità, la più grande delle quali a Berlino con oltre 10 mila persone. Prima del '39 erano 600 mila.

me del governo. Il sindaco commuove gli studenti. Poi tocca a Fini. «Bisogna considerare le leggi razziali come una pagina vergognosa del-

la storia nazionale e se anche lo si è fatto una volta ci sono sempre occasioni in cui ripetere con nettezza questo giudizio». Silvio Berlusconi

in mattinata aveva avuto un lungo e cordiale colloquio col rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni.

«Il genocidio degli ebrei è

il fatto forse più oscuro e terribile della storia dell'Occidente ma l'Europa ha la forza per confinare definitivamente nel buio del passato



A Roma un manifesto per la Giornata della memoria.

CONTRO SHARON

«Il boicottaggio dei prodotti israeliani non è una prova d'ostilità contro il popolo ebreo, come vuole far credere i pacifisti, ma una campagna non violenta contro la politica del governo Sharon che dimostra con i carri armati di non volere uno Stato palestinese indipendente». Così il parlamentare dei Verdi Mauro Bulgarelli, reduce da un viaggio in Israele e Palestina, commenta le dichiarazioni del responsabile per le relazioni esterne della comunità ebraica: «Lo stesso Parlamento europeo aveva proposto di congelare i rapporti economici U-Israel, contro le aggressioni militari del governo Sharon».

l'orrore dell'antisemitismo anche se è necessario restare vigili» ha detto tra l'altro il presidente della Camera Casini, intervenuto a Mode-

na dove è stata inaugurata la mostra «Il silenzio del Giusto», dedicata a Giorgio Perlasca. Casini sottolinea che una società sana deve

impedire con grande prontezza e senza alcun compromesso che mettano radici nel proprio tessuto sociale idee e comportamenti che richiamano anche in modo indiretto ogni logica e principio discriminatorio e razzista.

Il Senato onorerà dal prossimo anno la Giornata della memoria con una cerimonia in Aula. L'ha annunciato Marcello Pera dopo un colloquio con l'ambasciatore israeliano Ehud Gol e con i rappresentanti della comunità ebraica italiana. Un modo per dare «maggiore visibilità, maggiore rappresentanza e quindi maggiore impegno a questo giorno di ricordo».

In tutti i palazzi del potere ieri hanno sventolato bandiere italiane ed europee a mezz'asta. Il capogruppo di Forza Italia al Parlamento europeo, Antonio Tajani, ha visitato il Museo della Comunità ebraica romana accompagnato dal rabbino Riccardo Di Segni, come il segretario dei Ds, Piero Fassino. Francesco Rutelli ha deposto un mazzo di fiori sotto la lapide, da lui stesso fatta porre due anni fa, alla Stazione Tiburtina in ricordo del treno partito per Auschwitz con più di mille ebrei deportati dal ghetto di Roma.

Il sindaco di Verona ha consegnato la medaglia della città al professor Berto Perotti per la sua attività anti nazista. A Catania tre querce sono state dedicate ieri a tre «Giusti tra le Nazioni»: Giorgio Perlasca, Giovanni Palatucci e Calogero Marrone, quest'ultimo nonno della moglie del ministro delle Riforme, Umberto Bossi. Oggi, ha assicurato il presidente dei deputati di Forza Italia Elio Vito, la Commissione cultura della Camera approverà l'istituzione del Museo nazionale della Shoah che avrà sede a Ferrara e sarà gestito da un'apposita Fondazione.



Sui muri di Lettere e filosofia all'Università Roma Tre la scritta degli skinhead friulani.

Morto lo storico dei falsi diari di Hitler

LONDRA Lord Dacre, all'anagrafe Hugh Trevor-Roper, l'autorevole storico britannico la cui reputazione fu compromessa negli anni '80 dall'aver autenticato i diari di Hitler che poi si rivelarono un falso clamoroso, è morto dopo lunga malattia a 89 anni.

Trevor-Roper, nominato nel '79 lord a vita dai conservatori, fino al 1983 era uno dei più rispettati esperti di storia contemporanea. Poi in quell'anno, dopo 40 di studi e approfondimenti sul nazismo, la reputazione a lungo costruita subì un forte contraccolpo per l'autenticazione di quei diari, 60 volumi

nei quali dovevano essere raccolte le conferenze del Führer. Per pubblicarli la rivista tedesca «Stern» e il quotidiano britannico «The Times» avevano pagato milioni di euro. I diari risultarono poi opera di un truffatore tedesco, Konrad Kujau: trascorse 4 anni e mezzo in carcere per il falso. Kujau li aveva compilati facendo riferimento al libro «Hitler's Speeches and Proclamations» redatto da un archivist nazista e aggiungendovi note banali come «procurarsi biglietti per le Olimpiadi per Eva», in modo tale da rendere gli appunti più personali.

UDINE Avevano appena finito di imbrattare i muri della Facoltà di lettere della Terza Università di Roma con scritte antisemite: «Morte a Sion» e «Juden raus». Nella Giornata della memoria i carabinieri li hanno bloccati mentre fuggivano a bordo di una moto su via Ostiense.

Si tratta di due friulani, un 24enne residente a Udine e un 25enne di Tolmezzo, già noto alle forze dell'ordine per la sua appartenenza a gruppi skinhead, che dovranno rispondere di danneggiamento e porto abusivo d'armi. I due hanno anche ammesso davanti al comandante della Compagnia dell'Eur, maggiore Lorenzo Falferi, di far parte di un movimento di estrema destra. Secondo i militari, potrebbero essere gli stessi che, qualche settimana fa, hanno tracciato un'al-

tra scritta anti semita sulla porta dell'aula di un docente: «Cane ebreo».

I due naziskin friulani, entrambi operai, si trovavano nella capitale ospiti di amici. Il rapporto dei carabinieri è già stato inviato ai magistrati del pool anti eversione della Procura di Roma e non si esclude che, proprio sulla base della legge che punisce i gesti di razzismo, possano essere prese in considerazione anche altre ipotesi di reato. Erano giorni che pattuglie in borghese e in divisa dei carabinieri tenevano sotto controllo l'università di via Ostiense della capitale.

«CI AVEVANO RUBATO L'ANIMA»

«Ricordo fino a qualche anno fa le mie urla notturne quando sognavo di sprofondare in un mare buio, profondo e senza fine». Le parole che faticosamente hanno superato il nodo alla gola sono quelle di Giuseppe Varon, che per la prima volta ieri davanti a un pubblico di studenti italiani e stranieri ha deciso di raccontare gli orrori di cui è stato vittima in un lager nazista. La testimonianza è stata un momento di grande intensità nella manifestazione svoltasi a Roma a Villa Medici. Varon ha cercato di raccontare l'orrore della Shoah, dello sterminio, «violenze e brutalità, la sottomissione assoluta al carnefice e la privazione della volontà». «Il furto dell'anima» l'ha definito lui stesso. Ha detto anche agli studenti di essere stato rinchiuso per oltre 50 anni in un sentimento di sdegno, ma mai di rabbia, «quella no, mai perché è il seme dell'orrore».

hanno acceso la sirena. I due friulani, una volta scoperti, hanno tentato la fuga a piedi verso la motocicletta che avevano posseggiato poco più avanti, hanno avuto il tempo di saltare in sella e percorrere una breve tratta della strada consolare in contro-

le, proprio dopo le scritte anti semite apparse contro il professor Decio Levi nella stessa sede dell'ateneo romano. Verso le 2 di ieri i militari hanno notato un movimento affrettato davanti a un muro della Facoltà di lettere e filosofia e

mano prima di essere bloccati. Sul muro, ancora fresche, le due scritte tracciate con lo spray oltre alla «modifica» di uno slogan presente sulla parete dell'ateneo, che inneggiava a Carlo Giuliani: «Carlo vive» era infatti diventato

«Carlo viveva», con il segno di una svastica affiancato come si trattasse di una firma. E se il rettore della Terza Università, Guido Fabiani, parla di «grave atto di razzismo», sull'episodio è intervenuto anche il senatore democristiano della Lega, Francesco Moro. «Non so quali siano le motivazioni per cui questi ragazzi sconsiderati siano andati a Roma - dice il parlamentare friulano -. Probabilmente volevano, da quel proscenio, fare più scalpore. Ma quello che fa male non è tanto la provenienza quanto l'età. Questa è gente che non ha vissuto quel periodo e non sa cosa ha rappresentato l'Olocausto. Quello che è successo a Roma non fa onore certamente a una terra come il Friuli, dove esiste l'unico campo di sterminio presente in Italia, la Risiera di San Sabba».

Gli italiani che disobbedirono ricordati nel «Nemico fraterno»

BUDAPEST La Giornata della Memoria in ricordo dell'Olocausto è stata celebrata dall'Ambasciata d'Italia a Budapest e l'Istituto italiano di cultura per l'Ungheria con una proiezione del film «Il nemico fraterno» del regista Joseph Roth: vi viene raccontato, con un po' di «fiction» e documentari d'epoca, l'impegno dei diplomatici italiani nella Seconda guerra mondiale per contrastare la deportazione degli ebrei. All'evento autorità ungheresi e della comunità ebraica di Budapest nonché alcuni studenti della scuola media della capitale intitolata a Giorgio Perlasca, l'italiano che salvò 5 mila ebrei ungheresi nel '44-'45. In «Il nemico fraterno» Roth ricostruisce la storia di 40 mila ebrei nelle zone occupate dall'Italia a Francia, Grecia e Jugoslavia salvati dai lager da funzionari italiani che trasgredirono gli ordini del regime fascista. La pellicola si apre con la testimonianza del padre del regista, che nella Francia occupata venne salvato da un funzionario italiano, per poi documentare come i funzionari italiani riuscirono con ingegnose astuzie burocratiche e, a volte, con veri e propri blocchi stradali, a mettere in salvo 40 mila ebrei nell'Europa occupata.

DALLA PRIMA PAGINA

Sotto le documentate e spaccate parole di Blix va in pezzi infatti l'immagine di ispettori che non trovano nulla perché forse non c'è nulla da trovare salvo la voglia guerriera di Bush e Blair. Racconta Blix che gli ispettori non trovano non solo quello che non devono trovare, cioè le armi, non trovano neanche quello che dovrebbero trovare: le 6.500 testate chimiche, le mille tonnellate di agenti chimici, l'antrace prodotto in quantità superiore a quella dichiarata, il gas nervino, i motori per i missili acquistati violando l'embargo, i documenti spariti. Dove è finito tutto questo, dove sono le prove

della distruzione di tutto questo arsenale? Non possono non esserci, non possono non essere trovate. Se non ci sono queste prove, spiega Blix e non Bush, vuol dire che non c'è stato disarmo.

Allora Saddam gioca da incosciente a nascondino con il mondo? Più probabile che Saddam non possa esibire prove della distruzione delle armi non solo perché distruzione completa non c'è stata, ma perché ammetterlo ora significherebbe per lui l'addio al potere, nella migliore ipotesi l'esilio. Per questo

Ora la guerra è meno pretestuosa

S a d d a m continua a rischiare, sulla pelle del mondo. Dunque, il tempo che

Blix guadagna per altre ispezioni finisce per coincidere con il tempo lasciato a Saddam per arrendersi.

A questa resa lavorano la gran parte dei governi arabi, perché questa resa sia ottenuta i ministri degli esteri dei paesi europei rinnovano il mandato all'Onu, questa resa, qualunque forma possa assumere, è, dopo la relazione di Blix, la condizione per la pace. Forse Saddam si arrenderà, sotto la pressione congiunta degli ispettori,

dell'Onu, ma anche dei soldati americani e inglesi ai suoi confini. Senza le ali di questa tenaglia, Saddam avrebbe proseguito e proseguirebbe a simulare un disarmo che non si vede e che l'Iraq non sa esibire. Forse, se Bush non sbaglia i tempi e non precipita il mondo in una catastrofe che neanche gli Usa potrebbero controllare, sarà la pace, ma senza Saddam.

Altrimenti verrà il tempo della guerra, ma quel giorno, se gli ispettori non avranno ancora trovato traccia vera del disarmo, Washington e Londra saranno meno sole di quanto non erano prima delle parole di Blix.

Mino Fuccillo

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Rini 1
Telefono 040/2755 111 (quindici linee in selezione pignata) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebbiani. **Attualità:** Baldovino Uilgrini (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fumano, Fabio Cecutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Marini. **Cultura:** Spettacolo: Alessandro Mezzana Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrazi (vice), Roberto Carrelli (vicecaporedattore). **Segnalazioni:** Pierluigi Sabatini (titolo), Claudio Erni, Corrado Barazzani, Paola Bolis, Arianna Bona, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bolis (responsabile), Furio Baldassi, Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lubis, Gortia, Roberto Kovac (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barrella, Roberto Missio, Luigi Turel. **Montefalcone:** Fabio Malacra (responsabile), Domenico Disca (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belfi, Guido Carignani, Enrico Tommaso Cucciani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Garipani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciarini, Adalberto Valduca.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Beninati (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preavviso e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 24,8, sei mesi € 12,7, tre mesi € 6,6; (per numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 euro) - **INTERNET:** 1 anno € 155, sei mesi € 78, tre mesi € 39.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 206 Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/672331, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28) commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestra € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 210,00 (fest. € 310,00) - Necrologio € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (iva).

La tiratura del 27 gennaio 2003 è stata di 49.800 copie.

Certificato n. 4781 del 26.1.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI



Il capo degli ispettori ha svolto la sua attesa relazione alle Nazioni Unite sull'esito dei lavori degli esperti in terra irachena

Blix all'Onu: Baghdad non accetta il disarmo

Nessuna prova materiale contro il regime ma molte critiche e parecchie violazioni segnalate

NEW YORK L'Iraq non ha completato il suo disarmo. Di più: non l'ha «accettato sinceramente», e la sua cooperazione con le ispezioni è solo formale, non sostanziale. E tuttavia le ispezioni non sono state ostacolate e finora non sono state trovate prove certe contro Saddam, ma solo una serie di omissioni e violazioni minori. Questo, in sintesi, è quel che hanno detto ieri mattina al Consiglio di Sicurezza dell'Onu il capo dell'Unmovic, Hans Blix, e quello dell'Aiea, Mohammed El Baradei. Che nel loro atteso rapporto non hanno chiesto esplicitamente di prolungare le ispezioni, ma le hanno giudicate «un investimento per la pace».

Una posizione molto diplomatica, che ha di fatto spaccato il Consiglio tra quanti vedono il bicchiere mezzo vuoto (Usa e Gran Bretagna) e quanti invece ritengono che le ispezioni siano uno strumento efficace e debbano perciò continuare (Germania, Francia, Russia, Cina). Un compromesso è stato rapidamente raggiunto, ma è difficile che duri a lungo: continuare «per ora» il processo delle ispezioni, confermando l'appoggio del Consiglio a Blix ed El Baradei, ammonendo contemporaneamente Baghdad a «cambiare atteggiamento» perché «il tempo sta scadendo».

Di là dai compromessi diplomatici, il rapporto degli ispettori sembra aver portato molta acqua al mulino della Casa Bianca. In particolare la relazione di Hans Blix, pur riconoscendo che «nel complesso, l'Iraq ha cooperato abbastanza bene con l'Unmovic», elenca una lunga



Baghdad: gli ispettori dell'Onu al lavoro in terra irachena.

serie di inadempienze, risposte negare, mancanze e persino «dispetti» agli ispettori: un «catalogo di problemi irrisolti», secondo il ministro degli Esteri britannico Jack Straw, la prova che l'Iraq non collabora e non rispetta la risoluzione

Onu secondo i diplomatici americani. Tra le accuse più gravi di Blix la scomparsa di ben 6500 bombe chimiche, l'aver prodotto più antracite di quanto ammesso, l'aver costruito armi con il terribile gas nervino VX e di continuare a ne-

garlo, l'aver probabilmente nascosto dei documenti e di averne fornito all'Onu di vecchi e imprecisi. In più, gli ostacoli e i «dispetti»: manifestazioni improvvise e ingiustificate contro gli ispettori, ostacoli alle ispezioni aeree, le accuse di «spionaggio» rivolte agli esperti internazionali. Meno severo, ma non certo favorevole a Baghdad, il capo dell'Aiea: Mohammed El Baradei ha riconosciuto che «mancano le prove di attività nucleari» in Iraq, ma ha sottolineato che l'importazione illegale di tubi di alluminio speciale «costituisce una violazione della risoluzione 687» e che Baghdad deve «dare chiarimenti sul tentativo di importare uranio». Il diplomatico egiziano conclude ricordando all'Iraq che la pazienza «non può durare in eterno», ma che se «le ispezioni prendono tempo», sono però «un prezioso investimento per la pace».

La decisione di far proseguire le ispezioni, almeno nel futuro immediato, sarà presa formalmente dal Consiglio di Sicurezza nei prossimi giorni. Una decisione anticipata, ancora prima che Blix prendesse la parola davanti al Consiglio alle 10,40 in punto, dal segretario generale Kofi Annan: «Agli ispettori dovrebbe essere concesso il tempo per fare il lavoro», aveva detto Annan arrivando al Palazzo di Vetro: «Non sto dicendo per sempre», ma «un periodo di tempo ragionevole». Ed è proprio nel decidere che cosa significhi esattamente «un tempo ragionevole», che verterà il negoziato internazionale nei prossimi giorni.

Paolo Bellucci

La posizione dei Quindici espressa in un documento di appena 20 righe che lascia aperti molti interrogativi

L'Europa sigla un esile compromesso

BRUXELLES Ancora una volta la montagna ha partorito un topolino. L'Europa che si indigna per le ironie americane sulla sua senilità ha provato vanamente a offrire una immagine di sé compatita per quanto riguarda la politica estera. I responsabili delle diplomazie dei quattro Paesi dell'Unione presenti all'interno del Consiglio di Sicurezza (Francia, Germania, Regno Unito e Spagna), affiancati da quelli della Grecia (presidente di turno) e dell'Italia si sono riuniti ieri mattina a Bruxelles per fare il punto sulla crisi irachena, fonte di tensioni con gli Stati Uniti. Il tentativo era quello di trovare una posizione unitaria ma in realtà le venti righe diffuse al termine dell'incontro e approvate dagli altri Stati membri, rappresentano solo il minimo comune denominatore tra punti di vista assai variegati.

Nel breve documento si ribadisce la totale condivisione degli obiettivi contenuti nella risoluzione 1441 delle Nazioni Unite, vale a dire la completa eliminazione delle armi di distruzione di massa in possesso del regime di Baghdad. In questo senso a Saddam Hussein viene inviato un messaggio chiaro: le ispezioni in corso nel Paese mediorientale rappresentano l'ultima opportunità per risolvere la questione pacificamente e dunque se l'Iraq vuole evitare gravi conseguenze occorre che adempia ai suoi obblighi e garantisca la massima colla-

borazione, fornendo tutte le informazioni relative ai suoi programmi militari proibiti.

L'Ue esprime apprezzamento per il lavoro degli esperti di disarmo del Palazzo di vetro e caldeggia un prolungamento della loro missione, ribadendo al tempo stesso la centralità del

Non viene specificato se l'Europa ritiene necessaria una nuova risoluzione per autorizzare l'eventuale intervento militare nel Golfo Persico. Non è un dettaglio da poco, considerando che Washington ripete continuamente di essere pronta a disarmare Saddam Hussein anche da sola e senza ulte-

dell'Europa di esprimere una posizione comune e altrettanto ha fatto il suo omologo francese Dominique de Villepin. Di fatto, però Francia e Germania si oppongono con energia alla prospettiva di un conflitto, mentre Londra sposa sempre più le tesi interventiste dell'amministrazione Bush. «Il tempo



Un fuoristrada con le insegne dell'Onu mentre transita lungo una via di Baghdad proprio sotto un murales che raffigura Saddam Hussein.

ruolo del Consiglio di sicurezza per quanto riguarda la gestione della crisi. Nella dichiarazione viene affermato che la responsabilità dell'organo esecutivo dell'Onu per ciò che concerne il mantenimento della pace e della sicurezza deve essere rispettata. Ma non si va oltre.

riori pronunciamenti da parte delle Nazioni Unite. D'altra parte su questo punto, come sulla effettiva necessità di lanciare un'operazione bellica contro Baghdad, i Quindici sono divisi in modo evidente. Il capo della Farnesina Franco Frattini ha esaltato ieri la capacità

per Saddam sta scadendo», ha detto il ministro degli Esteri britannico Jack Straw. Quanto a una seconda risoluzione dell'Onu prima che la parola passi alle armi il governo Blair si limita a definirla «auspicabile» e non necessaria.

Luca Rondonini

I miliziani di Al Qaeda potrebbero utilizzare ordigni batteriologici

Pisanu: «Il terrorismo islamico pronto a colpire anche in Italia»

ROMA In Italia la minaccia del terrorismo islamico è «incombente» e potrebbe aggravarsi in caso di guerra in Iraq. A dare l'allarme è stato il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu che ieri è stato ascoltato dalle commissioni Difesa ed Affari Costituzionali della Camera. Nelle carceri, ha affermato il ministro, vi sono chiari segnali di contatti tra islamici e terroristi italiani, anche se mancano «prove concrete». Ad avvalorare questi contatti sono alcune missive sequestrate a detenuti maghrebi ed italiani, appartenenti a gruppi eversivi di estrema sinistra. Ed anche il comunicato di rivendicazione dell'omicidio di Marco Biagi in cui si accennava ad un «Fronte Combattente Antimperialista» comprendente le Brigate Rosse, i vari movimenti armati ed il terrorismo islamico.

C'è il fondato timore che in caso di guerra contro l'Iraq i gruppi terroristici di diversa origine e colore potrebbero allearsi per sferrare un comune attacco contro la Nato, gli Usa ed Israele in nome del principio «marciare divisi per colpire uniti». Il terrorismo islamico desta molta preoccupazione perché, secondo fonti internazionali, Al Qaeda potrebbe usare negli attentati sostanze molto nocive e sarebbe in grado di produrre ed utilizzare degli aggressivi chimico-batteriologici.

Pisanu ha consegnato ai commissari un voluminoso dossier (di oltre 300 pagine). Il ministro si è soffermato soprattutto sul pericolo che in futuro si verifichi una «interrelazione» tra l'area dell'illegalità politica e quella terroristico-eversiva.

va. Un po' come è accaduto negli «anni di piombo» tra l'Autonomia Operaia e le Brigate Rosse. Questa alleanza fra terroristi avrebbe l'obiettivo di «inquinare e deviare il confronto politico-sociale e le pacifiche manifestazioni di piazza, preparando il terreno a forme di violenza maggiore». Nel mirino, ha avvertito il ministro dell'Interno, vi sono anche le grandi opere di cui il governo sta avviando la realizzazione che potrebbero alimentare «pretestuose, violente opposizioni ancorate ai temi dell'ambientalismo più radicale», come è già accaduto con le iniziative ecoterroristiche contro l'alta velocità.

Molto pericolosa è ritenuta l'area anarco-insurrezionalista che, ha affermato Pisanu, «è il fondamento ideologico di una vasta banda armata clandestina» a volte collegata con altre organizzazioni all'estero, in particolare in Spagna e Grecia. Il disegno di questi gruppi è di dare vita ad una struttura internazionale denominata «Internazionale Antiautoritaria Insurrezionalista» (Iai). Pisanu ha fornito anche dei dati. Nel 2002 in Italia sono stati compiuti 119 attentati incendiari e dinamitardi contro sedi istituzionali, di partito e sindacali. Prese di mira anche le agenzie di lavoro interinale.

Ci sono state 1242 minacce a persone attraverso lettere, messaggi telefonici ed altro. Le persone sotto scorta sono 673. Si sono verificati 30 episodi di violenza per motivi politici o razziali. La violenza caratterizzata anche le tifoserie calcistiche di cui fanno parte molti estremisti di destra e di sinistra.

Elvio Sarrocco



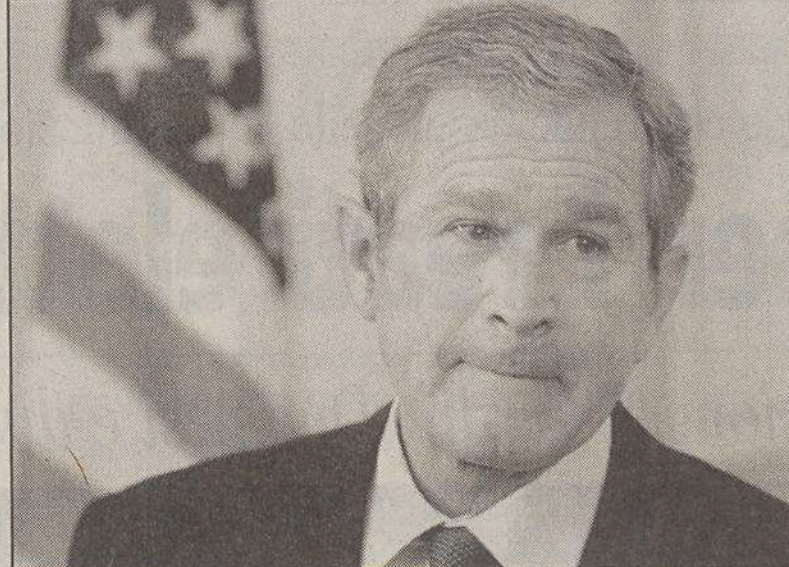
Giuseppe Pisanu

WASHINGTON Bush ha deciso: stasera, pronunciando il suo discorso «sullo Stato dell'Unione» non darà un ultimatum a Saddam. Ma, dopo la relazione degli ispettori iracheni all'Onu, è ormai chiaro che gli Usa aspetteranno poche settimane prima di scatenare l'attacco. Con buone probabilità, questa volta, di portare al loro fianco almeno una parte del Consiglio di Sicurezza.

«Nei prossimi giorni, crediamo che il Consiglio e i governi membri dovranno affrontare le loro responsabilità e decidere che messaggio mandare all'Iraq e agli altri paesi proliferatori», ha detto ieri il rappresentante Usa all'Onu John Negroponte: «non è interesse di nessuno lasciare che Saddam pensi di poter sfuggire fino a tornare alla stessa routine che ha portato avanti per gli scorsi 12 anni».

La posizione della Casa

Bianca è apparsa chiara, ieri, nelle parole del portavoce Ari Fleischer: le ispezioni tra poco non serviranno più, e la parola toccherà alle armi. Tanto che il dipartimento di Stato starebbe già lavorando alacremente su una nuova bozza di risoluzione da presentare al Consiglio di Sicurezza: quella che autorizzerebbe l'uso della forza contro l'Iraq. «Il presidente non ha fissato un calendario, ma il tempo sta scadendo», ha riferito Fleischer, ricordando che secondo la risoluzione 1441 delle Nazioni Unite l'Iraq era tenuto a fornire «un'informazione piena, definitiva e



Il Presidente degli Stati Uniti George W. Bush.

completa» sulle sue armi di distruzione di massa e che «deve rispettarla in tutti gli aspetti, non in qualche parte, non per metà, non in certe aree sì, ma in altre no». Cosa che, hanno ammesso ieri gli stessi ispettori, Baghdad non ha fatto. Flei-

scher ha spiegato anche perché, secondo Bush, le ispezioni non possono ottenere il disarmo iracheno. Gli ispettori stanno facendo «un ottimo lavoro», ha riconosciuto, ma finora hanno trovato solo 16 delle 30 mila testate chimiche irachene: «A questo ritmo ci vorranno 300 anni», per disarmare Saddam, ha concluso

Fleischer. Neanche la mancanza di prove concrete contro l'Iraq dovrebbe costituire più un problema. «Entro la prossima settimana, o poco dopo, rende-

remo pubbliche» le prove che abbiamo raccolto contro Saddam, ha promesso ieri il segretario di Stato Colin Powell. Si tratta, ha spiegato, di prove «derivanti dal lavoro della nostra intelligence che dimostrano che l'Iraq mantiene armamenti vietati». Il quale è certo di una cosa: l'Iraq non collabora con l'Onu e non rispetta la risoluzione 1441. Powell ha ripercorso diverse forme di mancata collaborazione da parte irachena, sempre richiamando il rapporto al Consiglio di Sicurezza. «La collaborazione passiva non basta», ha osservato. L'obiettivo degli Stati Uniti e della comunità internazionale resta, ha concluso Powell, il disarmo dell'Iraq.

LO SCRITTORE



Il pensiero di Follett

Lo scrittore Ken Follett ospite a Roma e qui alla chitarra afferma che «la guerra a Saddam forse è la cosa giusta».

e. s.

Il Capo dello Stato ha parlato in Algeria dove è in visita di Stato. Polemica tra Marzano e Fassino sull'intervento in Iraq

Ciampi: «Cercare la pace». Il premier negli Usa

ROMA «Trovare soluzioni effettive nella pace». È il monito che Carlo Azeglio Ciampi rivolge alle istituzioni internazionali. Questo, ha affermato il Capo dello Stato, è «lo sforzo» che dobbiamo condurre e «portare avanti con convinzione e tenacia». Ciampi, che si trova in Algeria per una visita di due giorni, lo ha affermato in una intervista alla televisione algerina, registrata nei giorni scorsi e mandata in onda ieri. Il Presidente Ciampi ha sottolineato anche il ruolo che ha l'Onu nei confronti dell'Iraq. «Nelle vicende difficili che stiamo vivendo», ha detto - resti fondamentale il ruolo delle istituzioni internazionali, l'importanza delle Nazioni Unite, che sono il foro che ci siamo dati, per nostra fortuna, fin dal dopoguerra, per cercare di evitare guerre nel mondo». Il Consiglio di Sicurezza, ha ricordato, è stato investito di un preciso mandato ed ora siamo tutti in attesa dei prossimi eventi.

Intanto il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi sarà questa settimana a Washington, dove incontrerà il presidente americano George W. Bush. Lo ha annunciato ieri a Washington il segretario di Stato americano Colin Powell. Della visita a Washington di Berlusconi, Powell, che teneva una conferenza stampa telematica, ha parlato facendo un elenco dei contatti che Bush e lui stesso avranno nei prossimi giorni, per valutare la situazione dopo il rapporto presentato ieri dai capi degli ispettori dell'Onu al Consiglio di Sicurezza.

Il caso Iraq continua a dividere le forze politiche. Il Centrodestra invita a non dimenticare che in Iraq c'è un dittatore. «Non stiamo facendo la guerra ad una democrazia», ha affermato il ministro per le attività produttive Antonio Marzano. Ha ribadito che l'Onu è «un passaggio indispensabile, ma qui - ha aggiunto - c'è un dittatore armato e non si può lasciarlo agire. Non stiamo facendo una guerra ad una democrazia». La guerra, ha insistito Marzano, non la vuole nessuno «ma lì c'è una dittatura in nome della quale si fanno delle vittime». Di diverso avviso è invece il segretario dei Ds Piero Fassino. Non c'è dubbio, ha replicato al ministro Marzano, che in Iraq ci sia un dittatore sanguinario. I Ds, ha affermato, non rifiutano a priori un uso estremo della forza («lo abbiamo dimostrato in Kosovo»), ma «l'interventismo democratico wilsoniano ha un limite: nelle conseguenze che un'azione militare in queste circostanze scatenerrebbe. Un attacco all'Iraq, ha avvertito il leader della Quercia, «finirebbe per incendiare il Medio Oriente, alimentare il sentimento antioccidentale nella società islamica e non sconfiggerebbe il terrorismo perché non si può condurre una guerra classica contro un esercito senza divise, cannoni e carri armati».

SUPREMA CORTE Oggi la sentenza. Berlusconi e Previti hanno chiesto di spostare per legittimo sospetto a Brescia i dibattimenti Imi-Sir, Sme e Lodo Mondadori

Il pg della Cassazione: i processi restino a Milano

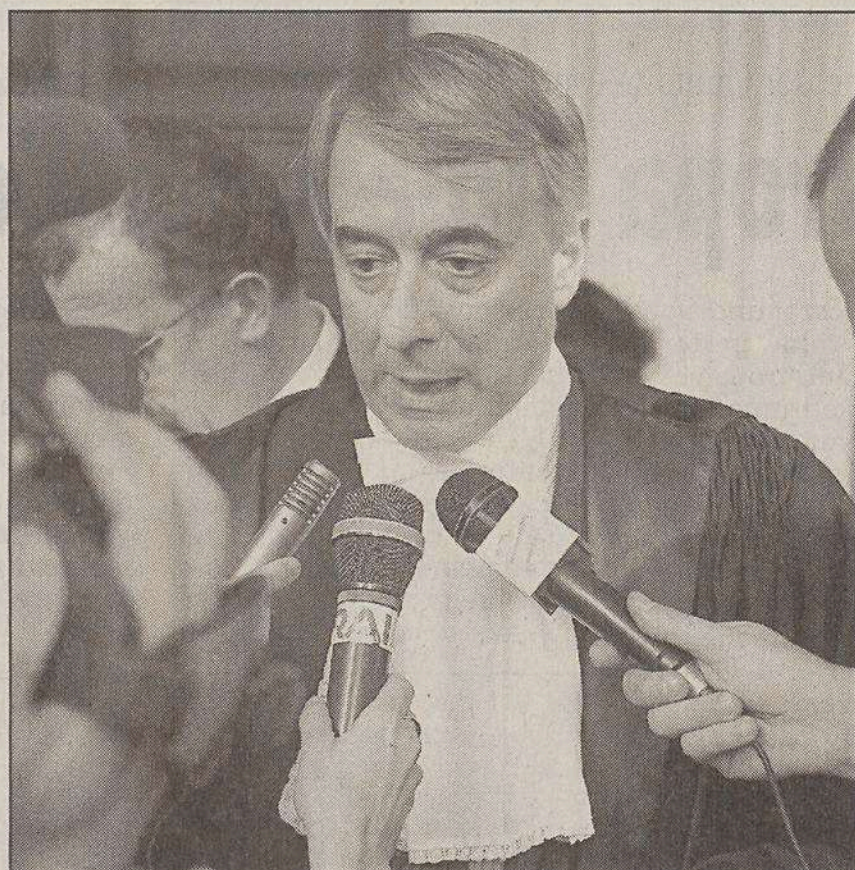
La pubblica accusa: c'è stata una situazione difficile, ma tutto si è normalizzato. La difesa: tesi suicida

ROMA I processi Imi-Sir, Lodo Mondadori e Sme devono restare a Milano. E questa la richiesta avanzata ieri dal sostituto procuratore generale della Cassazione, Antonio Siniscalchi.

Le condizioni per trasferire i procedimenti «toghe sporche» a Brescia non sussistono, perlomeno non più, ha sostenuto il procuratore davanti ai supremi giudici delle sezioni unite che entro stasera, conclusi gli interventi dei difensori, dovrebbero ritirarsi in camera di consiglio per emettere l'attesa sentenza sui processi avviati a Milano: la prima sul legittimo sospetto introdotto dalla legge Cirami.

L'udienza di ieri si era aperta alle dieci precise con quindici avvocati pronti all'arringa. E per tutta la giornata le porte dell'aula magna sono rimaste chiuse e protette da un drappello di carabinieri. A tenere banco è stata la relazione del pg Siniscalchi che pur chiedendo il rigetto dei ricorsi presentati dalla difesa degli imputati ha in sostanza ammesso che a Milano alcune anomalie ci sono state anche se non tali da condizionare i dibattimenti in corso.

Il pg ha innanzitutto sostenuto che la legge Cirami è applicabile anche ai procedimenti pendenti in Cassazione prima della sua approvazione. Nel caso considerato, ha però aggiunto, lo strumento impugnato dai ricorrenti doveva semmai essere quello della ricusazione e non della rimessione. Poi il secondo nodo, quello relativo alla consistenza delle accuse rivolte ai giudici milanesi.



Giuliano Pisapia, difensore di parte civile della Cir.

Siniscalchi ha affermato che nessuna delle accuse avanzate soddisfa i requisiti fissati dalla Cirami (la comprovata gravità di situazioni locali, e non generali, non altrimenti sanabili e comunque strettamente attuali). E

ha sottolineato a chiare lettere che il tribunale milanese nel mirino non ha mai compiuto atti abnormi; polemiche o no, non ha mai agito fuori dal diritto ricevendo per ogni ordinanza la convalida della Cassazione.

È vero, ha detto il pg in un altro passo della sua requisitoria, che c'è stato un momento in cui a Milano si era creata una situazione difficile. Era il gennaio del 2002 e l'allora procuratore capo Francesco Saverio Borrelli

I tre processi

IMI-SIR - LODO MONDADORI		SME-ARIOSTO	
corruzione dei giudici		LE ACCUSE	
- Felice e Primarosa Rovelli - Cesare Previti - Attilio Pacifico - Vittorio Metta - Filippo Verde		- Silvio Berlusconi - Cesare Previti - Attilio Pacifico - Renato Squillante - Filippo Verde	
Silvio Berlusconi è coinvolto solo come testimone		La vendita a Carlo De Benedetti della Sme, l'ex gruppo alimentare dell'Iri, venne annullata	
Tribunale di Milano quarta sezione		IL TRIBUNALE	
IMI-SIR		SME	
Alla fine degli anni '80 gli eredi di Nino Rovelli, proprietario del gruppo Sir, ottennero un indennizzo di quasi 1000 miliardi di lire dall'Iri. L'Istituto bancario venne ritenuto responsabile del fallimento della Sir		L'accusa è che la sentenza fu pilotata e che gli eredi Rovelli ricompensarono l'Iri con 67 miliardi	
LE VICENDE		LE VICENDE	
Lodo Mondadori Nel 1991 una sentenza del tribunale di Roma annullò un lodo arbitrale che aveva assegnato alla Cir di Carlo De Benedetti il controllo della Mondadori L'accusa è che la sentenza sia stata pilotata a favore della Fininvest di Berlusconi, controparte della Cir		L'accusa è che le sentenze di annullamento fossero pilotate	

inaugurava l'anno giudiziario invitando i colleghi a «resistere, resistere, resistere». Erano i giorni dei girotondi attorno al palazzo di giustizia, delle manifestazioni al Palavobis contro i progetti di riforma sul falso in bilancio, sulle rogatorie, sull'ordinamento giudiziario.

Borrelli, avrebbe detto il procuratore, «tenne un discorso politico dai toni troppo carichi». E ancora più grave, avrebbe aggiunto, «furono le ovazioni che seguirono da parte dei magistrati presenti». Ma tutto questo, avrebbe poi concluso, non ha condizionato alcunché. È stato irrilevante. Soprattutto non si tratta più di un pericolo attuale ma di una situazione remota e ormai normalizzata.

Rasserenata, però, non si sente la difesa di Cesare Previti. L'avvocato Sammarco ha definito la richiesta del pg «suicida» sostenendo che i pericoli sono più che mai attuali e ripetendo per tre volte che «nessuno dovrebbe mai essere giudicato a Milano».

Giuliano Pisapia, legale di parte civile per la Cir, ha al contrario sostenuto che la prova della parzialità dei giudici, fatto gravissimo, è del tutto inesistente. Per la seconda volta si è invece rimesso al giudizio della corte, l'avvocato dello Stato Tarsia Di Belmonte che in aula dovrebbe rappresentare la presidenza del Consiglio.

Oggi la Corte di Cassazione annuncerà la sentenza. E naturalmente il verdetto sarà destinato a sollevare polemiche, qualunque sia la posizione della Suprema Corte.

Natalia Andreani

SUPREMA CORTE L'ex magistrato ha risposto alle critiche del collega sui toni usati all'inaugurazione dell'Anno giudiziario

Borrelli cauto: «Non mi intrometto nel gioco»

RADIO VATICANA

Inquinamento elettromagnetico Notifica errata, slitta il ricorso

ROMA I giudici della prima sezione penale della Cassazione hanno rinviato a nuovo ruolo l'esame dell'impugnazione della sentenza di non luogo a procedere, emessa il 19 febbraio 2002 nei confronti dei responsabili di Radio Vaticana accusati del presunto inquinamento elettromagnetico provocato dall'emittente della Santa Sede. Il rinvio - senza indicazione della data della nuova udienza - è stato deciso in seguito ad una errata comunicazione da parte della Corte agli avvocati degli imputati.

Delusione e rabbia sono

state espresse prima e dopo l'udienza dai rappresentanti di associazioni ambientaliste (Legambiente, Vas, Wwf) e dai cittadini di Cesano, la zona a nord di Roma dove sorgono gli impianti dell'emittente. «Aspettiamo al più presto una udienza vera e propria - ha detto Paolo Aquilanti, rappresentante del comitato "Bambini senza onde" -». Nel frattempo continueremo a richiamare l'attenzione sul problema, perché in questo periodo non è cambiato molto. Dopo due anni di clamore non sono state ancora prese misure definitive».

MILANO «Anche per il procuratore generale le istanze degli imputati non devono essere accolte. Allora cosa resta di tutta questa vicenda? Resta che a Milano non ci sono magistrati che vogliono condannare Silvio Berlusconi, ma il presidente del Consiglio che non vuole farsi processare».

Così il leader dell'Italia dei Valori, Antonio Di Pietro, ha commentato l'udienza che si è svolta ieri davanti alle sezioni unite della Cassazione per decidere se trasferire i processi Imi-Sir, Lodo Mondadori e Sme da Milano a Brescia.

«Gli avvocati di Berlusconi e degli altri imputati - ha detto Di Pietro - forse a questo punto dovrebbero fare autocritica. Anche questa

volta sembra che le loro tesi siano state smentite visto che il pg ha detto che le istanze di rimessione devono essere respinte». E ha aggiunto: «Avevano sbagliato con la legge sulle rogatorie, poi con queste istanze di rimessione. Forse devono tornare a scuola, a studiare nuove tecniche di difesa».

A proposito poi di un passaggio del pg Antonio Siniscalchi su Borrelli e la manifestazione al Palavobis, Di Pietro ha affermato: «Al Palavobis siamo andati non perché siamo impazziti.

Quella manifestazione è stata organizzata per rispondere alle provocazioni indecenti cui era sottoposta la magistratura in quel periodo. È stata una legittima protesta della società civile».

«Non mi intrometto nel gioco» ha invece affermato

l'ex pg di Milano, Francesco Saverio Borrelli, alla richiesta di un commento alle critiche mosse ieri dalla procura generale della Cassazione con Antonio Siniscalchi, al suo discorso inaugurale dello scorso anno giudiziario.

Siniscalchi, durante la sua requisitoria davanti ai nove giudici della Suprema Corte ai quali toccherà decidere se trasferire da Milano i processi Imi-Sir, Lodo e Sme, ha detto: «L'interven-



L'ex pg Borrelli (nella foto con il collega Caselli, a sinistra) è stato criticato dalla pubblica accusa della Cassazione per quel suo «resistere, resistere, resistere» pronunciato all'inaugurazione dell'Anno giudiziario.

to di Borrelli è stato un intervento più da politico con toni di un magistrato particolarmente caricato dalle esperienze». «Le critiche sono cosa risaputa - ha dichiarato Borrelli - Non voglio intromettermi nel gioco».

Il presidente dei deputati dell'Udc Luca Volontè mette le mani avanti, convinto che «le polemiche che seguiranno la sentenza della Cassazione sul legittimo sospet-

to non affosseranno il tentativo di dialogo sulle riforme tra i poli». A suo parere, anzi, la sentenza attesa oggi sui processi Imi-Sir, Lodo Mondadori e Sme non dovrebbe nemmeno essere «strumentalmente commentata». Ma nonostante l'auspicio dei centristi della maggioranza di «riforme ad ampia maggioranza» il verdetto della Suprema Corte sul trasferimento dei pro-

cessi milanesi a Brescia è destinato a inasprire comunque i difficili rapporti tra politica e giustizia. D'altra parte alcuni della squadra di difensori che hanno compilato le memorie per i giudici della Cassazione per provare il clima giustizialista e persecutorio nei confronti di Berlusconi e di Previti degli uffici giudiziari milanesi, sono parlamentari di Forza Italia.

Parte tra le polemiche la nuova legge che renderà più facile la presentazione delle liste

«Amnistia» per i reati elettorali

Ammenda, non più reclusione. I Verdi: «Due pesi e due misure»

Padre Sorge: «L'Ulivo recuperi centralità con lo Stato sociale»

ROMA L'Ulivo «in crisi», con «le spalle al muro» può ancora diventare l'«area delle aree» e recuperare la sua centralità di fronte alla «inadeguatezza di per sé del neoliberalismo». Basta che operi per «non cancellare quella forma di più alta democrazia che è lo Stato sociale». Lo ha detto ieri padre Bartolomeo Sorge, presentando di fronte ad una serie di parlamentari dell'opposizione il suo ultimo libro, «L'Ulivo che verrà». Secondo il padre gesuita, uno dei più noti politologi italiani, «il tempo è propizio», e bisogna saper «rispondere a quel sintomo di disagio che sono i girotondi». Un disagio sociale che dai girotondi viene denunciato, ma al quale è l'Ulivo nel suo insieme che deve dare una risposta di programma. È vero che il bipolarismo ci ha dato «due poli di centro», uno più orientato verso il neoliberalismo e l'altro verso il sociale. «Ma le differenze tra destra e sinistra permangono - ha rilevato - e da queste bisogna ripartire».

ROMA Tra le polemiche anche nella maggioranza, la Camera ha avviato l'esame della legge destinata a rendere la vita più facile ai partiti già presenti in Parlamento che non dovranno più raccogliere le firme dei cittadini per presentare le liste elettorali. La legge in vigore per l'elezione della Camera prevede la raccolta tra le 500 e le 1.000 firme autentiche per i collegi uninominali e per la quota proporzionale da 1.500 a 4.500 firme a seconda della popolazione delle circoscrizioni. Regole analoghe, con differenti quote di firme, valgono per il Senato e per le consultazioni amministrative. La nuova normativa prevede che siano esentati dalla raccolta delle firme i partiti che abbiano eletto almeno dieci rappresentanti in una delle due Camere o che si siano costituiti entro due anni dall'inizio della legi-



Partiti: più facile la presentazione delle liste elettorali.

slatura in un gruppo parlamentare ovvero in una componente politica del gruppo misto riconosciuta in una delle due Camere (tre deputati a Montecitorio e un solo senatore a Palazzo Madama).

RUTELLI: PRIMA LE IDEE

«La squadra la sceglieremo al momento delle elezioni». Francesco Rutelli, leader della Margherita, ribatte che ora è troppo «presto per scegliere i leader» che dovranno guidare l'Ulivo alle elezioni del 2006, «ora occorre mettere in campo le idee». Anche sul nome di Prodi Rutelli non si sbilancia e si limita a chiedersi: «Prodi sarà tornato? Ora è prematuro dirlo».

Secondo Saponara: «Una volta semplificata la procedura per la presentazione delle liste e delle candidature è apparso opportuno modificare anche l'attuale sistema sanzionatorio», che prevede per la falsificazione delle firme la reclusione fino a sei anni, con aggravanti per i pubblici ufficiali. La nuova legge prevede, invece, soltanto una ammenda da 500 a 2.000 euro.

Netto il dissenso del verde. Paolo Cento, che afferma: «Dopo aver detto no ad un atto di clemenza, con un blitz si prepara una amnistia strisciante per i reati commessi nella presentazione delle liste elettorali. Ancora una volta vince l'ipocrisia: dove sono infatti An e Lega che in questi giorni hanno sventolato la bandiera della legalità contro l'indulto? Non è accettabile che vi siano due pesi e due misure».

LONDRA

STANSTED

A PARTIRE DA

9.99

SOLO ANDATA

PARTENZE DA TRIESTE!

RYANAIR.COM

TASSE AEROPORTUALI ESCLUSE.

Prenota entro 30.01.03. Valida per viaggiare dal 12.02.03 - 31.03.03. Spesa di amministrazione €5 per prenotazioni con carta di credito. Soggetta a specifiche condizioni e alla disponibilità dei posti. Supplemento "security" €2,90 per tratta.

Il frontale è avvenuto in territorio francese sulla Nizza-Ventimiglia-Cuneo a causa di un instradamento sbagliato. Sul convoglio proveniente dall'Italia c'erano 200 passeggeri

Scontro ferroviario nel tunnel di Tenda: 2 morti

Nell'incidente perdono la vita un capotreno e un macchinista italiani. 50 i feriti, 4 in gravi condizioni

VENTIMIGLIA Un boato terribile ha spezzato il silenzio delle montagne. Erano le 11.10 di ieri quando due treni, uno francese e l'altro italiano, si sono scontrati all'interno della galleria «Bione», nel territorio comunale di Tenda, sul versante francese a circa 15 chilometri dal confine con il Piemonte. Il bilancio della tragedia è di due morti, il capotreno e il macchinista del convoglio italiano, e 50 feriti gravi, 4 dei quali gravi.

È stato - si presume - a causa di un instradamento sbagliato che i due treni hanno cozzato uno contro l'altro frontalmente sulla linea Ventimiglia-Cuneo, in val Roja. E ancora incerta la dinamica, ma pare che all'origine del disastro ci sia un errore umano commesso dai manovratori francesi che avrebbero permesso il passaggio del treno prima che transitasse quello italiano.

Il treno espresso era partito da Nizza ed era diretto a Tenda, con a bordo 5 passeggeri; l'Interregionale proveniva da Torino ed era diretto ad Arma di Taggia (Imperia), via Ventimiglia, con a bordo 200 persone.

La sciagura si è consumata in un tratto a senso unico, in galleria, all'altezza di una curva in pendenza. Si stima che i treni viaggiassero attorno ai 40-50 Km l'ora.

Le vittime sono Attilio Bandiera, 34 anni, capotreno servizi di Ventimiglia, e Giuseppe Bessone, 52, padre di un ragazzo di 22 anni e di una bambina di 9, macchinista di Villanova Mondovì. Entrambi viaggiavano sul locomotore del convoglio Interregionale partito da Torino. Bandiera avrebbe terminato il turno di lavoro di lì a poco.

«Abbiamo appreso della sua morte, verso le 16, dalle Ferrovie - hanno raccon-



I soccorritori portano via in barella il corpo di una delle vittime. Nella collisione tra i due treni ferite 50 persone.

I SINDACATI

ROMA Le segreterie nazionali Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil, Sma-Fast-Confal, Ugl-Ferrovie esprimono in una nota «profondo cordoglio ai familiari delle vittime e sono vicine ai feriti» dell'incidente ferroviario sul colle di Tenda. I sindacati considerano «non più sopportabile il susseguirsi di incidenti, la cui frequenza e gravità appare in evidente crescita e che provocano lutti e sofferenze. Allo stato delle notizie, non è possibile conoscere le cause dell'incidente». «Ancora una volta, Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil, Sma-Fast, Ugl chiedono che sia fatta rapidamente piena luce sulla dinamica e sulle responsabilità di questo orrendo disastro ferroviario». Alle Ferrovie, le Segreterie Nazionali chiedono «rapidità e chiarezza sulla ricostruzione del fatto e nello stesso tempo rivendicano un piano certo di investimenti sull'intera rete ferroviaria in tema di sicurezza».

tato i colleghi della stazione ferroviaria di Ventimiglia. Non era ancora ufficiale il nome delle vittime. Qualche ora dopo, però, è giunta la tragica conferma. Attilio lavorava con noi da più di 10 anni. Era un giovane molto simpati-

co e disponibile. Ieri mattina, era partito per Cuneo con il treno delle 5. Alle 11.30 circa, sarebbe dovuto tornare a Ventimiglia per poi riprendere servizio mercoledì».

Sul treno italiano viaggiavano anche una settan-



L'incidente si è verificato alle 11.20 a circa 80 m all'interno della galleria Biogna sul versante francese

tina di ragazzi dell'Istituto tecnico commerciale e per periti aziendali «Bertrand Russell» di corso Molise, a Torino. Stavano andando al Centre Méditerranée di Cap d'Ail, a un km da Montecarlo, per un soggiorno-studio di 6 gior-

ni per perfezionare la lingua francese. Gli studenti erano partiti in mattinata dal capoluogo piemontese. «Con loro c'era - ha confermato da Torino la vice presidente Fulvia Guglielminotti - un gruppo di sei insegnanti di lingua francese».

Tutti i ragazzi sarebbero in buone condizioni di salute.

I feriti gravi sono stati trasferiti in elicottero agli ospedali di Nizza e Antibes. Per estrarre i corpi delle vittime dalle lamiere, è stato necessario un lungo e delicato intervento, reso ancora più difficile dal fatto che il treno si trovava in galleria.

Venti minuti dopo il disastro, intorno alle 11.30, la prefettura di Nizza ha disposto un «Plan Rouge» (analogo alla nostra Unità di crisi) con un numero telefonico d'emergenza, messo a disposizione dei familiari dei passeggeri.

Le autorità francesi sono intervenute con 3 elicotteri e 25 automezzi tra ambulanze medicalizzate e autobotti dei vigili del fuoco; quelle italiane con 4 ambulanze (una del 118 di Imperia e tre di Cuneo) e un elicottero.

Nel primo pomeriggio, il prefetto di Nizza, Pierre Breuil, ha effettuato un sopralluogo; tre le inchieste aperte dalle autorità francesi, una delle ferrovie, una seconda del Governo e la terza della magistratura di Nizza.

In serata, gli altri passeggeri - condotti subito in una palestra di Saint-Dalmas di Tenda, chi per curare lievi contusioni chi per riprendersi dal forte choc - sono stati trasferiti in autobus alla stazione ferroviaria di Ventimiglia.

Ad aver subito i danni maggiori è stato il treno italiano, perché meno massiccio e pesante di quello francese. Entrambi i convogli viaggiavano a gasolio, poiché la tratta ferroviaria non è ancora servita dalle linee dell'alta tensione.

Il ministro delle Infrastrutture, e dei Trasporti, Pietro Lunardi, ha nominato una commissione di inchiesta per accertare le cause e la dinamica dell'incidente ferroviario.

VAGONI CON VISTA

Una linea tra i monti e il mare per il «Treno delle meraviglie»

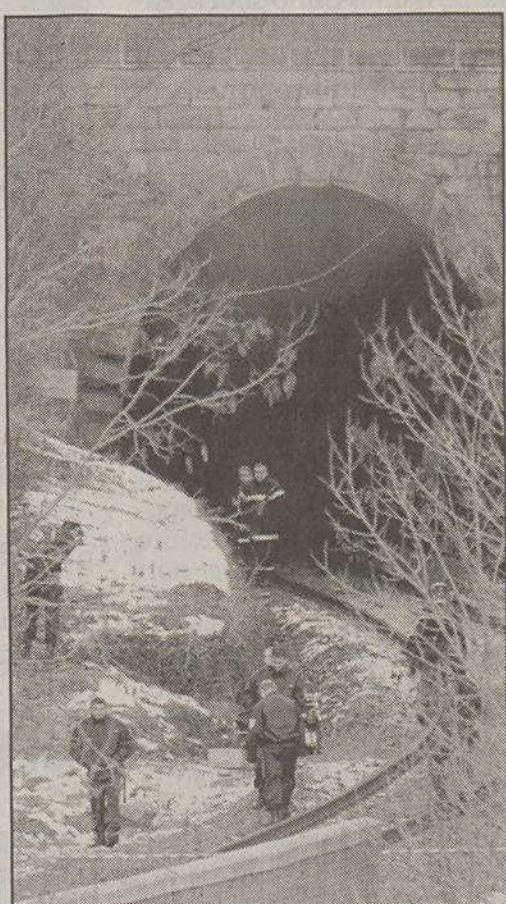
TORINO La Cuneo-Ventimiglia-Nizza è una delle linee ferroviarie più ardite d'Europa, e nello stesso tempo è forse la più bella dal punto di vista panoramico anche perché il tratto di costa a ridosso delle Alpi offre uno spettacolo tra i più suggestivi al mondo: non è un caso che Trenitalia abbia chiamato il tratto che unisce Cuneo a Nizza e Ventimiglia il «Treno delle meraviglie».

La zona in cui si è verificato l'incidente di ieri fino al 1945 era territorio italiano. Dopo il conflitto è passato alla Francia anche in seguito ad un referendum svoltosi tra le popolazioni della vallata che optarono per dipendere da Parigi.

Gravemente danneggiata nell'ultima guerra mondiale, la ferrovia è stata ricostruita solo nel 1979. I suoi 96 km, in gran parte a binario unico, permettono al viaggiatore di ammirare le Alpi marittime, le spiagge liguri e la costa francese, toccando piccoli borghi carichi di suggestione, parchi naturali, boschi, vallate incantevoli.

Ma anche la struttura stessa della ferrovia offre uno spettacolo ineguagliabile: c'è la galleria elico-

dale di Vernante, che in 1.500 metri di percorso ne guadagna trenta di quota, e la Berghe, sempre elicoideale, che supera un dislivello di 70 metri; il tunnel di Tenda, che attraversa il valico alpino con un traforo lungo più di otto chilometri; le gallerie Biogna e



Il tunnel teatro della collisione.

Porcarezzo a doppio ferro di cavallo; il viadotto Scarsassou in cemento armato precompresso di 8,4 chilometri.

La Cuneo-Ventimiglia-Nizza è, da tempo, al centro di un progetto Interreg II che punta al rilancio turistico delle vallate cuneesi.

Dopo una lunga battaglia legale il patrimonio di Aristotele finisce nelle mani della nipote

Ad Athinà il tesoro di nonno Onassis

Domani festeggia 18 anni con in tasca un miliardo di dollari

Donna single è bello? Adesso è meglio la mamma in carriera

ROMA Le disegnano attratti, colte, un lavoro molto «cool», Trent'anni e dintorni, tanti amici e altrettanti «sometimes-boyfriend», come li chiamano a New York. Perché la vita è tanta e larga, non c'è nessun ostacolo familiare, nessun marito o bebè a recitare il tempo e i desideri che lo affollano. Prendi Bridget Jones o le eroine metropolitane di «Sex and the City», e capirai. Ma davvero tutto brilla dentro e attorno a questo mondo di giovani donne che hanno scelto di stare da sole? Non a caso in Italia dove l'ultimo censimento registra una percentuale di non sposate tra i 20 e i 24 anni raddoppiata dal 36 al 73 per cento, quella delle 30-34 è addirittura più che triplicata, passando dal 6 al 22 per cento. Ma oggi, pur nella celebrazione dei media e col corteggiamento del mercato, essere single è sempre un po' da sfortunata. Insomma, si sta da sole perché è sempre più difficile stare insieme.

Da crederci, a giudicare dal fatto che tv, media e cinema hanno rapidamente percepito il sentore e, dopo l'annuncio fine del serial Sex and the City, dicono che Bridget Jones è spacciata e il testimone della tendenza sociale ora passa alla giovane mamma in carriera, sballottata tra impegni e biberon.

ROMA Basterà qualche firma, qualche formalità da parte di un notaio svizzero, e l'ultima degli Onassis, Athinà, nipote del magnate greco Aristotele, diventerà domani una delle teenager più ricche del mondo, mettendo le mani su metà del patrimonio Onassis, pari a circa un miliardo di dollari.

Athinà Roussel, questo il suo nome all'anagrafe, è figlia del francese Thierry Roussel e di Christina Onassis, morta nel 1988 dopo una vita di infelicità, alcol e farmaci. La piccola aveva tre anni, e da allora sarebbe stata allevata dal padre e dalla nuova moglie di quest'ultimo, l'ex modella svedese Gaby Landhage. Ha sempre mantenuto un profilo molto basso, lontana da giornali e paparazzi e dal glamour venato di tragedia degli Onassis. Ma questa riservatezza potrebbe venire meno nel momento in cui Athinà diventerà una donna ricchissima.

Il patrimonio degli Onassis, nato da un impero di petroliere, oltre che dalla compagnia aerea Olympic poi nazionalizzata nel 1976, è stato diviso in due parti: la parte ereditata da Christina e oggi di Athinà, e l'altra affidata alla fondazione «Alexander Onassis» (dal nome del figlio dell'armatore morto in un incidente aereo nel 1973) che gestisce l'impero armatoriale e le donazioni caritatevoli. Tra tre anni, quando ne avrà compiuti 21, Athinà potrebbe prendere il controllo anche della fondazione.

Contro la Alexander Onassis, Roussel ha condot-

to una guerra senza esclusione di colpi, accusandola in tribunale di malversazione, furto e persino di un complotto per rapire Athinà. Il tribunale gli ha dato torto, e comunque in tutta la vicenda la voce di Athinà non si è mai sentita.

La ragazza, che gira con auto blindate e guardie del corpo, sembra comunque determinata ad avere poco



Athinà Onassis

a che fare con la vita di sfarzo e lacrime, che ha segnato il clan. «Voglio dimenticare il nome Onassis. È la fonte di tutti i problemi», disse in un'intervista del 1998. Tuttavia, una voce secondo la quale voleva rinunciare a buona parte dell'eredità è stata recentemente smentita.

Domani Athinà incontrerà autorità svizzere e la società Kpmg Fides, che dal 1999 ha amministrato il pa-

trimonio, che comprende un tesoro in oro, capolavori d'arte, proprietà in Francia, Inghilterra, Svizzera e Argentina, nonché l'isola privata di Skorpios, in Grecia. Su quella lussureggiante isola del mar Ionio c'è la famosa Villa Rosa, che fu decorata da Jackie Kennedy Onassis, l'ex first lady americana che divenne la seconda moglie di Aristotele.

Il magnate morì nel 1976, senza essersi mai ripreso dal dolore per la scomparsa di Alexander, tre anni prima.

Kpmg, che dopo le firme di legge passerà il controllo di tutto alla ragazza, ha iniziato ad amministrare la fortuna dopo anni di scontri tra Roussel e la Fondazione. Scontri che potrebbero rinascere quando - come sembra - il consiglio di amministrazione della Alexander Onassis si opporrà alla sua presidenza della fondazione. Altri guai potrebbero essere rappresentati dalla causa legale di alcuni membri greci del consiglio, che chiedono 2 milioni di dollari per gli straordinari fatti durante il loro lavoro di amministrazione del patrimonio Onassis.

Poco si sa della vita di Athinà in questi anni. La giovane non concede interviste da anni. Secondo alcuni tabloid, avrebbe avuto una storia con il campione brasiliano di equitazione (una delle sue passioni), Alvaro de Miranda Neto, 29 anni. Non è mai stata confermata la notizia secondo cui la ragazza avrebbe voluto esser parte della squadra greca di equitazione alle Olimpiadi di Atene 2004.

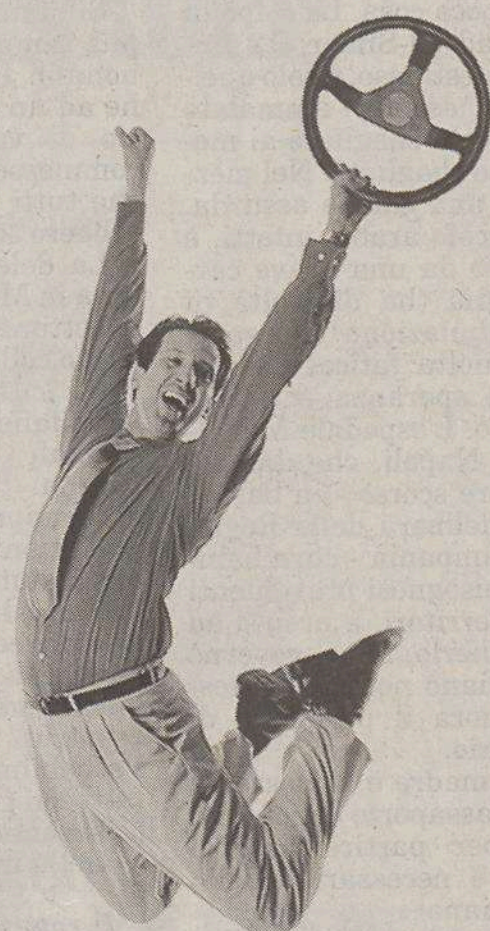
PREMIO CALANTE PER UOMO AL VOLANTE

UNA NUOVA TARIFFA AUTO DEDICATA AGLI UOMINI

Non solo le donne, con Dialogo Assicurazioni anche gli uomini pagano meno la polizza auto. Se ne percorri più di 20.000 km all'anno telefona subito al numero verde e chiedi un preventivo.

Numero Verde
800-066.800

Dal Lunedì al Venerdì ore 8.30 - 20.30
Sabato ore 8.30 - 13.30



DIALOGO
ASSICURAZIONI
GRUPPO FONDARIA-SAI
rc auto direttamente

Elena Pasquini
Responsabile Dialogo Assicurazioni

La sciagura di domenica in Alta Val Gerola costata la vita a tre persone ripropone drammaticamente il problema della sicurezza in alta montagna

Slavina-killer, è caccia ai «pirati» della neve

Mistero su un gruppo di sci-alpinisti che ha provocato la valanga passando a una quota più alta

SONDRIO È caccia aperta, da parte dei carabinieri, al gruppo di escursionisti (forse quattro) che domenica pomeriggio ha probabilmente causato in Alta Val Gerola la valanga che ha ucciso tre sci-alpinisti, ferendone alcuni altri fortunatamente in modo lieve. La disgrazia è avvenuta sul monte Olana a 2.300 metri di quota, quando una massa nevosa, staccatasi secondo le testimonianze per il temerario quanto irresponsabile passaggio a quota più alta di un gruppo di sci-alpinisti rimasti sconosciuti, si è abbattuta su un gruppo del Cai che stava facendo un corso di scialpinismo. Sono morti Alberto Baggioni, 25 anni, ingegnere di Lecco, Marco Greppi, 40 anni, imprenditore di Olginate (Lecco), e la studentessa di medicina Marta Cesari, 23 anni, di Cernusco sul Naviglio (Milano).

Ieri mattina, all'obitorio dell'ospedale di Sondrio, c'è stato l'atto doloroso del riconoscimento ufficiale delle salme da parte dei familiari giunti in Valtellina. Il magistrato titolare dell'inchiesta, Luisa Russo della Procura di Sondrio, procede al momento contro ignoti per l'ipotesi di concorso in omicidio plurimo colposo. Il pm non ha disposto l'autopsia, e nel pomeriggio ha concesso il nulla osta per la sepoltura. Le salme saranno riportate in serata nelle località d'origine.

Non ci sono dubbi sulle cause del decesso. «I tre escursionisti lombardi sono morti schiacciati e soffocati dalla massa di neve caduta dall'alto», ha detto il dottor Paolo Della Torre, responsabile del 118 provinciale di Sondrio. Sul fronte delle indagini, il procuratore capo di Sondrio, Gianfranco Avella, ha detto che sono stati sentiti diversi testimoni, «per cercare di risalire all'identità di presunti sci-alpinisti che avrebbero provocato la slavina».



Le operazioni di recupero di tre sci-alpinisti travolti da una slavina lo scorso anno nell'Alta valle Brembana.

Un elicottero dei carabinieri dell'Elinucleo con base a Orio al Serio, nelle prime ore della giornata si è porta-

to sul luogo della disgrazia per effettuare riprese video e fotografiche con personale specializzato, per rilevare

eventuali tracce del passaggio di sci-alpinisti. Non appena ultimato il lavoro di raccolta di elementi utili per

l'inchiesta, gli investigatori porteranno il materiale al sostituto procuratore Luisa Russo che dirige le indagini

Scontro tra due sciatori, una vittima su una pista di Falcade

BELLUNO Un cittadino polacco è morto mentre sciava, ieri a Falcade, in provincia di Belluno, investito da un ragazzino, suo connazionale. Per la violenza dell'impatto Jalek Fiedorowicz, di 52 anni, è deceduto all'istante mentre il ragazzino, B.W. di 16 anni, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Belluno. La vittima dello scontro mortale, avvenuto sulla pista di Plateau, si trovava in vacanza a Falcade con una comitiva di connazionali tra cui anche la figlia di 11 anni. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, l'incidente è stato del tutto fortuito su un tratto di pista largo e neppure particolarmente ripido. B.W. scendeva a velocità elevata, in linea retta e pare con padronanza degli sci, quando è andato a impattare su Jalek Fiedorowicz che invece stava effettuando una curva.

L'urto è stato violento tanto che il più anziano dei due è morto all'istante, mentre per il giovane la prognosi formulata dai medici è di 40 giorni. Per lui i sanitari parlano di politrauma e trauma cranico commotivo. Secondo le testimonianze entrambi gli sciatori erano esperti o quantomeno avevano padronanza della disciplina. Sulla stessa pista, nei giorni scorsi, era stato fermato e multato dalle forze dell'ordine, un uomo che la stava percorrendo in discesa con una mountain bike. Ma è stato un «bollettino di guerra» sulle piste da sci nell'ultimo fine settimana. In Alto Adige sono stati circa cento gli sciatori che hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari.

dei carabinieri di Morbegno e Sondrio.

A testimoniare con certezza che la valanga è stata provocata «dall'incoscienza di quattro sciatori che dopo aver raggiunto la cima della montagna hanno tagliato per il pendio, provocando la frana», è stato ieri sera uno dei sopravvissuti, Paolo Della Cagnoletta, consigliere comunale dell'Ulivo a Cernusco sul Naviglio, iscritto al Cai di Cernusco. Della Cagnoletta ha detto che tutti hanno visto quei quattro sciatori raggiungere la cima della montagna, hanno sentito la guida richiamarli, ma inutilmente. Fra i soccorritori, ha detto, c'erano anche i quattro che avevano provocato il disastro, ma poi, quando hanno capito che si metteva male per loro, nella confusione generale sono spariti.

La tragedia ha scosso profondamente le città di residenza delle vittime, tutte molto conosciute. Marta Cesari, che avrebbe compiuto 24 anni il prossimo 5 maggio, figlia unica, frequentava la facoltà di Medicina a Pavia. Si era iscritta al Cai di Cernusco sul Naviglio (Milano) la scorsa estate. Amante da sempre della natura, quella di ieri era la sua seconda uscita sulla neve per il corso a cui era iscritta.

Marco Greppi, industriale dei serramenti residente a Olginate (Lecco), sposato e con quattro figli in età fra i tre e i dieci anni, era sposato con Daniela Parusio di Sondrio, di professione commercialista. Spesso si recava a sciare sulle nevi di Madesimo, in alta valle Spluga.

Alberto Baggioni, 25 anni, residente a Lecco, da poco si era laureato in ingegneria. Il padre, anch'egli ingegnere, era morto 5 anni fa, mentre l'anno prima il giovane aveva perso anche la madre, stroncata da un tumore. Ora lascia un fratello che rimane solo.

IN BREVE

Coinvolte due parenti del calciatore Barbadillo

Udine, schianto in centro: muore sul colpo una donna un'altra è in fin di vita

UDINE Graziella Compagnone, 52 anni, di Basiliano, è morta in un incidente stradale avvenuto ieri mattina a Udine, all'incrocio tra viale Ledra e via Mentana, nel quale sono rimaste ferite altre due donne, tra cui la sorella e la moglie dell'ex giocatore brasiliano dell'Udinese Barbadillo. Graziella Compagnone si trovava a bordo di una Hyundai insieme ad altre tre dipendenti di un'impresa di pulizia. L'auto si è scontrata violentemente, per cause ancora in fase di accertamento, con una Ford Mondeo alla cui guida vi era Emanuele Fasan, 25 anni, con a bordo Raffaele Venuto, 22. All'interno dell'abitacolo della Hyundai vi erano anche Olinda Barbadillo, Naka Ndakoro Perta, e la cittadina albanese Bala Edlira. Le donne sono state soccorse dal 118 e dai vigili del fuoco di Udine. Compagnone è morta all'istante, mentre Olinda Barbadillo è stata ricoverata nel reparto di ortopedia dell'ospedale di Udine per politrauma e Ndakoro è stata accolta nella seconda chirurgia in prognosi riservata per fratture costali e alla milza. Sull'incidente sono in corso accertamenti da parte della polizia stradale di Udine.

Roma: marito «teleguidato» dal 118 si improvvisa ostetrico e aiuta la moglie a partorire in casa

ROMA Si è improvvisato ostetrico, ed è stato veloce ed efficiente al punto che la figlia è nata prima che l'ambulanza del 118 arrivasse a sirene spiegate. Protagonista del parto in casa il padre di Sharon, una bella bambina di 3 chili e 270 grammi, che ad Anzio ha assistito la moglie, di 30 anni, seguendo le indicazioni, via telefono, dei medici del 118. Quando alla donna si sono rotte le acque, il marito ha chiamato l'ambulanza ma la situazione è precipitata al punto che ha dovuto assistere la moglie non solo con incoraggiamenti. Rimanendo collegato al telefono, il futuro padre si è fatto guidare dal medico di turno su come aiutare la moglie e la neonata e in che modo girare e tagliare il cordone ombelicale. Nonostante la concitazione, il parto è riuscito alla perfezione e ora Sharon e la mamma sono ricoverate agli Ospedali Riuniti di Anzio e Nettuno, dove i medici hanno verificato che neonata e puerpera stanno bene.

IL CASO

Lotta contro il tempo del consolato italiano Ragazzino palestinese rischia la vita: Israele nega il visto per un trapianto a Napoli

NAPOLI In una terra in cui l'odio sembra aver superato tutto e tutti potrebbe apparire poca cosa. Ma la vita di un bambino non è mai poca cosa. La colpa di Ahmad Al-Shaar, 12 anni, palestinese, è solo quella di essersi ammalato nel posto sbagliato al momento sbagliato. Nel mezzo di una guerra assurda. Il piccolo arabo, infatti, è affetto da una grave cardiopatia (ha difficoltà di deambulazione e respira con molta fatica): la sua unica speranza è il trapianto. L'ospedale Monaldi di Napoli, che dal novembre scorso - in base a una delibera della Regione Campania - cura bambini bisognosi provenienti dai Territori, è pronto ad accoglierlo. Ma il governo israeliano non ha concesso finora il permesso di espatrio.

La madre è in possesso di passaporto giordiano ma per partire da Tel Aviv è necessario quello israeliano.

Una delegazione del Comune e della Provincia di Napoli, in missione di pace in Medio Oriente, sta conducendo una lotta contro il tempo per portare in Italia il ragazzino e minaccia di occupare il consolato italiano a Tel Aviv se le autorità locali non consentiranno al ragazzino di partire.

Perentorio l'assessore ai Rapporti Internazionali Raffaele Porta: «Dovremmo rientrare domani a Napoli (oggi per chi legge, ndr.), ma senza il piccolo Ahmad Al-Shaar non ci muoviamo. Anzi, siamo pronti ad occupare il consolato italiano a Tel Aviv in segno di protesta». Per il vicepresidente della Provincia di Napoli, Nicola

De Luca, «ciò che sta avvenendo in Medio Oriente ai danni dei palestinesi è assurdo, inaccettabile, inammissibile».

Si stanno calpestando i più semplici diritti degli uomini. Bisogna porre fine ad un continuo sacrificio di vittime innocenti commesso con il pretesto che tutti i palestinesi sarebbero terroristi».

La delegazione napoletana in Medio Oriente dalla settimana scorsa, ed ha avuto colloqui con i sindaci di città palestinesi e israeliane, tra cui Nablus, Shakh Ghassan e Rishon.

I rappresentanti delle istituzioni partenopee, con l'aiuto del consolato italiano, hanno quindi deciso di recarsi a Gaza per cercare di ottenere il documento necessario per l'espatrio del dodicenne. Probabilmente però i contatti con gli uffici della città saranno rinviati a causa delle imminenti elezioni.

Il ragazzino attualmente è assistito in un'ambulanza ed ha già dovuto affrontare un lungo e difficile viaggio da Nablus a Gerusalemme.

Il sindaco di Napoli Rosa Iervolino Russo assicura, dal canto suo, che la vicenda del bambino palestinese sarà risolta. «Ho ricevuto assicurazioni che la vicenda sarà risolta - ha dichiarato il sindaco che è intervenuta anche presso l'Ambasciata Italiana a Tel Aviv ed il Consolato a Gerusalemme - né potrebbe essere diversamente, c'è in gioco la vita di un bambino ed i nostri rappresentanti in Medio Oriente stanno giustamente facendo l'impossibile affinché si salvi».

Paolo De Luca

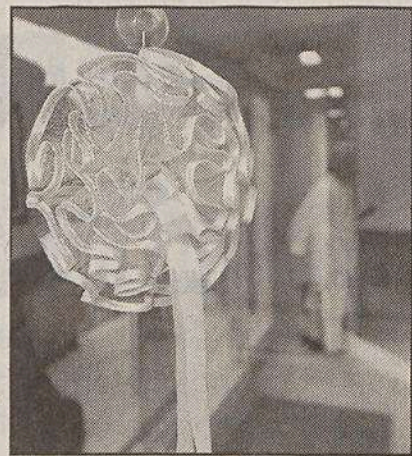
Il terzogenito di Anna Maria Franzoni sta bene ed è allattato dalla mamma. Seguita la tradizione di famiglia: al bebè è stato dato un nome biblico

Delitto di Cogne, muro di privacy per il piccolo Gioele

Nella clinica nemmeno i massi di fiori superano la vigilanza. A giorni il ritorno a casa

BOLOGNA Il piccolo Gioele sta bene, «è tranquillo, relativamente come lo può essere un bimbo appena nato», e ha già cominciato ad alimentarsi al seno della mamma, Anna Maria Franzoni. Il giorno dopo la nascita del terzogenito di Stefano Lorenzi e dalla consorte, l'unica indagata per la morte violenta avvenuta il 30 gennaio 2002 a Cogne del piccolo Samuele (che oggi avrebbe 4 anni), è stato totale il riserbo a Villa Regina, la «clinica dei vip» dove scelsero di partorire anche la moglie di Luca di Montezemolo e la compagna di Vasco Rossi.

Per tutta la giornata non si sono visti i familiari più stretti di Anna Maria, mentre nella casa di cura Stefano Lorenzi è probabilmente rimasto sempre accanto alla moglie, al riparo da occhi indiscreti. Bocca cucita del ginecologo Sergio Alessandri, che ha coordinato le fasi del parto. Le uniche notizie so-



no giunte dal neonatologo Giacomo Faldella, componente della stessa équipe, ha visto prima mattinata la nascita di puerpera e neonato.

La neomamma - ha detto - «è tranquilla, serena e felice», e dovrebbe far ritorno a metà settimana nella casa di famiglia a Montecatone Vallesse, sull'Appennino bolognese, dove la attende anche il primogenito, Davide. Tutti nomi biblici per i figli



Mazzi di fiori per la neo-mamma Anna Maria Franzoni nella clinica di Bologna.

di Anna Maria Franzoni, che ha dieci tra fratelli e sorelle (ma il «patriarca» Giorgio avrebbe voluto arrivare a 12 figli, come gli apostoli).

A Villa Regina, dove ieri è comparso un secondo fiocco azzurro dopo quello appeso due giorni fa per Gioele (è il figlio di un'altra pazien-

te, venuto alla luce ieri mattina), nemmeno i fiori destinati ad Anna Maria hanno superato il rigido filtro della privacy. In tarda mattinata

ha dovuto infatti fare «retromarcia» il fattorino di una nota fioreria del centro di Bologna giunto con un mazzo di rosette e mughetti inviati da «Gabriella», probabilmente un'amica di famiglia. Riserbo anche a Montecatone, dove la mamma di Anna Maria, Chiara, felice per la nascita di Gioele, chiede ai cronisti rispetto e riservatezza.

Il fiocco azzurro è già pronto, ma - dice - il lieto evento deve riguardare solo la nostra famiglia. Sulla stessa «lunghezza d'onda» Maria, sorella di Anna Maria e nominata la scorsa estate portavoce dei Franzoni. In paese, intanto, il Comitato di solidarietà con Anna Maria sta pensando ai possibili festeggiamenti. «Ha fatto bene a fare un figlio. Siamo felici per una nuova nascita in paese», dice un'anziana di passaggio, mentre un'altra ammonisce i giornalisti in cerca di commenti: «Lasciatela in pace».

IL CASO

Dramma ad Agrigento: fatale un broncospasmo che ha bloccato l'erogazione di ossigeno al cervello. Un mese fa a Palermo un decesso analogo. Indaga la magistratura

Bimbo operato alle tonsille si spegne dopo 12 giorni di coma

AGRIGENTO Sono chiusi nel proprio dolore, in lacrime davanti al corpo di Angelo, il figlio di 4 anni, morto dopo aver subito un intervento di tonsillectomia. Una tragedia che i due genitori di Raffadali, lui operaio in una ditta di mobili e lei una casalinga, non riescono ancora a spiegarsi. Angelo è stato ricoverato il 14 gennaio scorso per l'intervento di routine. È stato operato il giorno dopo e già la sera era stato trasferito nel reparto di rianimazione del San Giovanni di Dio: qualcosa non era andata per il verso giusto. Il 16 gennaio il bambino è stato trasferito, in coma, nella

rianimazione dell'ospedale civile a Palermo. Ieri mattina è morto. Dodici giorni di agonia per lui, di spasmodica attesa per i genitori, sposati da cinque anni, che hanno sperato fino all'ultimo in un miracolo per il loro unico figlio. Una tragedia assolutamente simile a quella di Davide, tre anni e mezzo, bimbo palermitano entrato in sala operatoria da otorinolaringoiatra del Civico per l'asportazione delle tonsille, il 10 dicembre scorso, e rimasto in coma per nove giorni prima di morire e di far scatenare una serie di discussioni burocratico-giudiziarie per l'

asportazione degli organi da donare. I magistrati che dovevano nominare i periti per l'autopsia ritenevano che non vi fosse abbastanza tempo dopo la morte cerebrale per asportare gli organi. Alla fine, però, ritardando lo stacco della «spina» gli organi di Davide sono stati donati come volevano i suoi genitori.

Due casi identici, in poco meno di un mese, avvenuti in Sicilia. Per la morte di Davide vi sono cinque medici indagati: quelli che facevano parte dell'equipe che ha operato il bimbo. L'inchiesta mira ad accertare se vi siano stati ritardi nelle cure dopo

che il piccolo paziente era stato trasportato nel reparto. I genitori di Davide hanno denunciato incuria e indifferenza alle loro richieste di intervento, quando avevano capito che la fase postoperatoria non procedeva bene. Anche i genitori di Angelo hanno presentato un esposto.

Mario Re, primario della rianimazione, che ha sperato fino alla fine che il bimbo potesse salvarsi, dice: «L'elettroencefalogramma non era completamente piatto, c'era qualche leggero residuo di attività, ma anche di fronte a questo non potevamo assolutamente intervenire per di-

chiare la morte cerebrale. Il bambino è morto per insufficienza cardio-circolatoria - continua - perché il sistema circolatorio in generale non rispondeva più agli stimoli del sistema nervoso centrale.

Le condizioni erano stabili, ma, nonostante i nostri tentativi di rianimarlo col massaggio cardiaco, non c'è stato più niente da fare. Malgrado tutti fossimo legati a una speranza minima, anche i genitori si aspettavano una cosa del genere».

Re ricostruisce ciò che sarebbe accaduto dopo l'intervento su Angelo ad Agrigento: «Tre ore dopo l'operazione il bambino ha avuto un ri-

gurgito di succhi gastrici e ha fatto un ab ingestis, cioè una inalazione nei polmoni di succhi gastrici.

Questo ha provocato un broncospasmo reattivo con una ipossia, cioè la mancanza di ossigeno al cervello. Purtroppo la letteratura sanitaria cita parecchi di questi casi. È una delle complicanze previste negli interventi. Devo dire che al San Giovanni di Dio il bambino è stato trattato bene e con tutte le cautele del caso. Da noi il bambino è arrivato in coma profondo. L'ho ricoverato perché credo molto nel recupero dei bambini per la reattività che hanno».

L'allarme inquinamento marino scatta anche in Italia. Una «carretta» con a bordo 14 uomini ucraini tratti in salvo riversa in mare un carico di carburante

Cargo affonda, Conero minacciato dal gasolio

La chiazza nera è lunga sette miglia: mexxi specializzati all'opera per evitare che raggiunga la costa

ANCONA L'allarme inquinamento, dopo la sciagura della Prestige che ha coinvolto Spagna e Francia, questa volta scatta in Italia. Una nave carica di 3.100 tonnellate di feldspato - un minerale per la lavorazione del vetro - e con 14 uomini di equipaggio a bordo (tutti ucraini), è affondata la notte scorsa due miglia al largo di Numana, davanti alla costa del Conero: i marittimi sono stati tutti tratti in salvo ma la «Nicole», battente bandiera del Belize, trasportava anche un carico di gasolio che è filtrato in mare, creando una chiazza lunga circa sette di miglia e larga 30 metri.

Secondo la Capitaneria di porto di Ancona, non ci sarebbe il pericolo di una catastrofe ecologica per le spiagge della riviera del Conero perché il feldspato è un minerale che si trova in natura e dunque non è inquinante, mentre il gasolio (un prodotto petrolifero già trattato) tende a evaporare. Comunque, ha riferito il comandante in seconda Orre, «si sta cercando di raccogliere con mezzi specializzati della società Castalia, convenzionata con il ministero dell'Ambiente per operazioni di questa natura».

Il luogo dell'incidente



Il cargo è affondato al largo di Numana, davanti alla costa del Conero

I materiali trasportati

Feldspato
È un minerale che si trova in natura, non è inquinante ed è utilizzato per produrre vetro

Gasolio
È un prodotto petrolifero già trattato che tende a evaporare

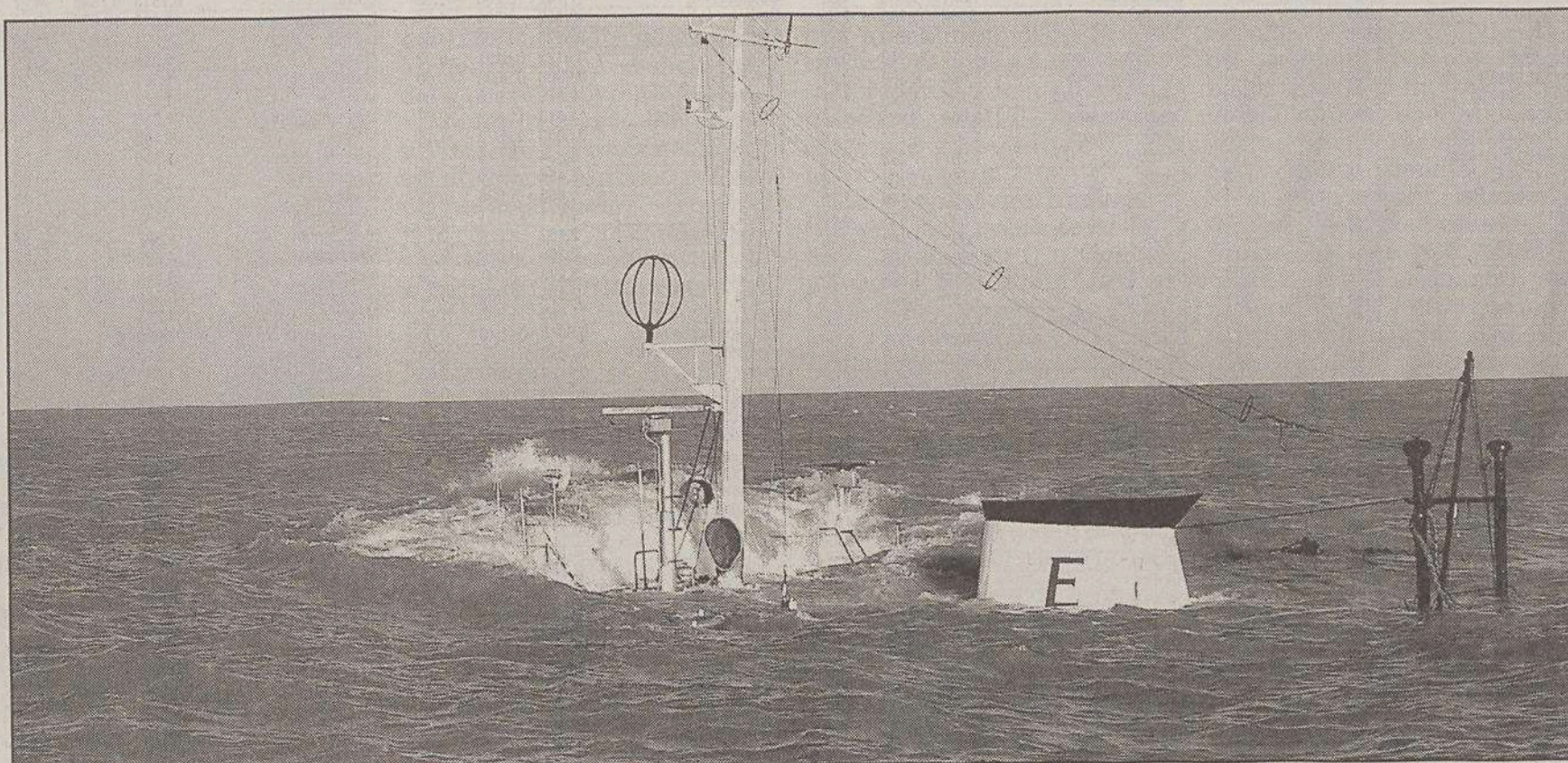
ANSA-CENTIMETRI

Il gasolio versato in mare dalla «Nicole» sarebbe la scorta di combustibile necessaria alla trazione del cargo, e esce lentamente dagli sfati del natante e da altri pertugi. Il relitto si è adagiato su un fondale di 10-12 metri, circa due miglia al largo fra Numana e Marcella. Ma le correnti stanno spingendo il gasolio verso sud, al confine fra i territori delle province di Ancona e Macerata, e questo obbliga ad una continua rimessa a punto dei piani di bonifica.

Le ricognizioni aeree effettuate da un velivolo della guardia costiera di Pescara

hanno confermato che la striscia di carburante è allo stato iridescente di pellicola, e una sua parziale eliminazione dovrebbe essere favorita dal moto ondoso intenso. Attualmente la chiazza è lunga circa 7 miglia e larga una quarantina metri in prossimità del punto di affondamento. La configurazione a fiamma viene determinata dalle correnti che stanno facendo sviluppare la striscia parallelamente alla costa, fino alle acque davanti a Porto Recanati e Civitanova.

Sul posto ci sono tre motovedette della capitaneria di



Il relitto della nave «Nicole» affondata al largo del Conero: le coste marchigiane sono minacciate dal gasolio.

Porto di Ancona e il rimorchiatore Città di Ravenna, dislocato nel porto dorico con a bordo 200 metri di panne. La Guardia costiera tenta di contenere la fuoriuscita del gasolio attraverso le panne per poi successivamente procedere a svuotare la cisterna, compatibilmente con le condizioni meteo,

che non sono ottimali. Alle operazioni collaboreranno anche sommozzatori della Capitaneria pronti ad immergersi non appena sarà possibile per un'ispezione dello scafo. Il recupero del gasolio comincerà soltanto domani, quando con il mare più calmo e la luce del giorno un sommozzatore potrà

scendere sotto la linea di galleggiamento e agganciare una manichetta al serbatoio della Nicole; ad aspirare il carburante sarà la nave appoggio Micoperi, della società «Castalia», in arrivo da Ortona, e il materiale pompato verrà travasato sul Città di Ravenna e portato a riva.

Intanto, presso la Capitaneria di porto di Ancona è stata istituita un'unità di crisi cui partecipano anche l'assessore regionale all'ambiente Marco Amagliani e il dirigente della protezione civile regionale Roberto Oreficini. Anche la sala operativa della protezione civile delle Marche è in allerta, come quello di Ancona.

Una scossa di forte intensità registrata ieri in provincia di Forlì. Chiuse alcune scuole. Crepe in alcuni edifici. Sisma anche in Trentino

Terremoti: in Romagna la terra trema ancora

FORLÌ La terra continua a tremare in molte regioni d'Italia. Dopo le lievi scosse registrate domenica sera in Toscana, il sisma si è spostato a Nord coinvolgendo la zona di Forlì e nella serata di ieri anche il Trentino-Alto Adige. La scossa più forte ha comunque investito il forlivese. Le scuole di Santa Sofia sono rimaste chiuse a scopo precauzionale, dopo le scosse di terremoto con una magnitudo che ha raggiunto i 3.9 sulla scala Richter.

In altri comuni dell'Alto appennino forlivese, come Bagno di Romagna, Civitella e Galeata, le scuole hanno invece regolarmente aperto i battenti, ma molti banchi sono rimasti

vuoti perché le famiglie hanno preferito tenere a casa i ragazzi.

Fra la notte e la mattina di ieri i vigili del fuoco hanno eseguito un'ottantina di sopralluoghi. Sono state rilevate crepe o cadute di intonaci in alcuni edi-

fici. Le scosse sono state distintamente avvertite dalla popolazione; molti hanno preferito pernottare in auto o comunque fuori casa. In alcuni casi sono stati aperti i cancelli dei campi sportivi per ospitare gli abitanti della zona; a Spi-

nello di Santa Sofia, in particolare, i circa cento residenti hanno preferito chiedere riparo per la notte nel centro sportivo di Sportilia. Sempre a Santa Sofia il personale dell'ospedale è stato preallertato per un'eventuale evacua-

zione degli ultimi due piani, che non è stata però necessaria.

Ieri pomeriggio invece una scossa di terremoto di magnitudo 2,7 della scala Richter è stata avvertita nella zona delle Giudicarie, in Trentino occidentale. Non ci sono state segnalazioni di danni a cose o persone.

Secondo i rilievi dell'Istituto di geofisica di Roma, l'epicentro è stato localizzato nel triangolo formato dagli abitati di Praso, Pieve di Bono e Bersone. La scossa è stata avvertita distintamente anche a Storo e Condino. Alcuni cittadini hanno chiamato i vigili del fuoco e i carabinieri per segnalare il fenomeno e chiedere notizie su eventuali danni.

NUOVI MEZZI A STROMBOLI

ROMA In arrivo nuovi strumenti per il monitoraggio della Sciara del Fuoco a Stromboli. Il Centro operativo avanzato del Dipartimento della Protezione civile dell'isola sta procedendo a posizionare dei «traguardi» (specchietti puntati da un riflettore che servono a verificare lo spostamento del terreno) lungo la Sciara. Essi forniranno ulteriori dati relativi agli spostamenti del versante attraverso un sistema di triangolazione topografica che affiancherà le altre attività di monitoraggio.

I sopralluoghi fatti ieri a Stromboli dai tecnici dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia sia da terra che con un sorvolo in elicottero lungo la zona della Sciara del Fuoco e nella zona sommitale del vulcano, hanno evidenziato la stabilità delle due bocche eruttive alle quote di circa 550 e 500 metri. I flussi lavici che partono dalle due bocche si suddividono in quattro bracci. Dalle osservazioni odierne risulta una lieve diminuzione della portata del flusso lavico da entrambe le bocche.



Scosse di terremoto nel Forlivese. E la terra ha tremato di nuovo anche nel Molise.

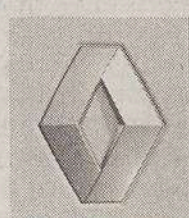
L'incubo del terremoto ha scosso nuovamente anche le popolazioni del Molise, in provincia di Campobasso.

Questa volta l'epicentro del sisma di magnitudo 3,5 è stato localizzato loca-

lizzato tra le località Casacenda, Guardialfiera Lupara e Providenti è stata registrata alle 5 del mattino di ieri dalla rete sismica dell'Istituto di Geofisica e Vulcanologia.

La Sala Operativa del Dipartimento della Protezione

Civile ha effettuato una serie di controlli presso i locali Comandi dei Carabinieri e Vigili del Fuoco. Secondo quanto si è appreso l'evento è stato avvertito dalla popolazione ma non sono stati segnalati danni a persone e cose.



RENAULT

www.renault.it



Per chi ha un usato da rottamare
Renault Twingo da € 7.550,00*
per un risparmio totale fino a € 1.656,00**
di cui € 556,00 di EcoIncentivi Statali.



Per chi ha un usato da rottamare
Renault Clio da € 8.850,00*
per un risparmio totale fino a € 1.956,00**
di cui € 556,00 di EcoIncentivi Statali.

Oppure finanziamento a tasso zero e anticipo zero fino a 48 mesi***.

*Prezzo chiavi in mano con IVA compresa e IPT esclusa, PER CHI HA UN USATO DA ROTTAMARE. È una nostra iniziativa, valida fino al 28/02/2003. Le offerte non sono cumulabili. **Risparmio complessivo dato da: incentivo Renault pari a € 1400,00 per Renault Clio 1.2 8v 3p e a € 1100,00 per Renault Twingo Authentique 1.2 8v + ecoincentivo statale pari a € 556,69 (esenzione IPT pari a € 181,00 per la città di Treviso + esenzione imposta bollo/PRA pari a € 41,58 + bollo gratis per 3 anni pari a € 334,11). ***Esempi di finanziamento: Renault Clio 1.2 8v, prezzo di listino chiavi in mano € 10.250,00 con IVA compresa e IPT esclusa; 48 rate da € 213,54; TAN 0%, TAEG 0,91%. Renault Twingo Authentique 1.2 8v, prezzo di listino chiavi in mano € 8.650,00 con IVA compresa e IPT esclusa; 48 rate da € 180,21; TAN 0%, TAEG 1,08%. Salvo approvazione FinRenault. È una nostra offerta valida fino al 28/02/2003.

È un'iniziativa delle Concessionarie Renault:

DAGRI

Via Flavia, 118 - Trieste - Tel. 040 281212

LA MAGGIORE

Via A. Boito, 30 - Monfalcone (GO) - Tel. 0481 413030

Via III Armata, 95 - Gorizia - Tel. 0481 522211

Report: Lire/Euro 1926-27

TITOLI DI STATO

Dopo la scomparsa dell'Avvocato il gruppo di Torino cerca una soluzione all'emergenza: Umberto Agnelli e l'erede designato John Elkann si presentano in ufficio alle 8 in punto

Fiat: la famiglia stringe i tempi contro la crisi

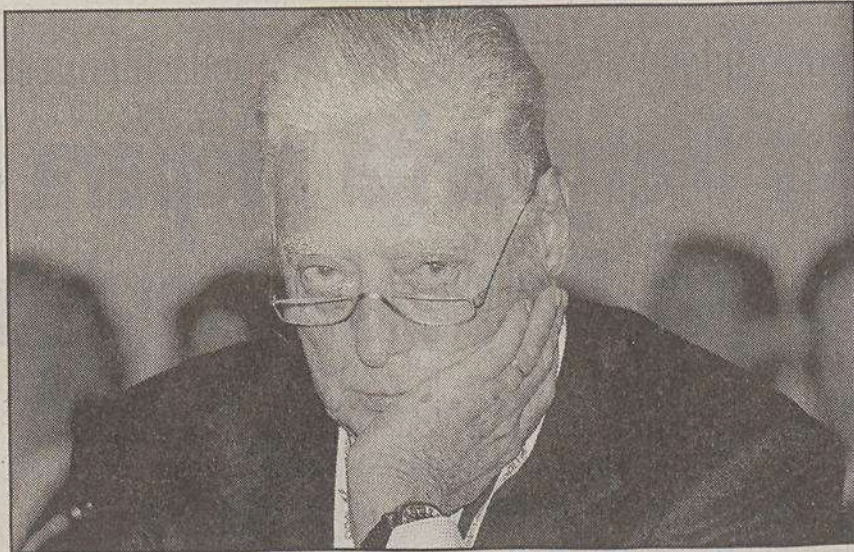
Fresco convoca il cda in settimana. Maroni: «No ai finanzieri d'assalto». Gm pronta a nuove trattative

Aspettando la svolta ancora in tensione il titolo del Lingotto

ROMA Una giornata altalenante, all'insegna del ribasso e con picchi di cedimento al di sopra del 2 per cento. Così il titolo Fiat si è presentato in Borsa, dopo la scomparsa dell'Avvocato. In mattinata è stato scambiato anche sotto gli 8 euro. Tutta la situazione è in attesa del consiglio d'amministrazione che dovrebbe dare attuazione alla decisione dell'accomandita di famiglia di aumentare il capitale di 250 milioni di euro, da investire nella crisi dell'auto. La ricapitalizzazione però potrebbe cambiare gli equilibri interni dell'accomandita, nel senso che la sottoscrizione dell'aumento potrebbe non essere proporzionata. Molte sono le ipotesi aperte che scoraggiano i risparmiatori a comprare prima di vedere più chiaro nelle intenzioni della famiglia e dei soci esteri. Gira voce che Gm potrebbe rinunciare all'opzione di acquisto dell'intera Fiat auto l'anno prossimo, che si potrebbe decidere una ricapitalizzazione con lo scorporo del settore auto rispetto agli altri settori (e quindi sarebbe l'ultima volta che l'intera famiglia si impegna nel finanziamento), un intervento di un gruppo di imprenditori con desiderio di entrare nella gestione dell'azienda.

a.f.

ROMA Entro la fine della settimana dovrebbe tenersi il primo consiglio di amministrazione della Fiat dopo la scomparsa dell'Avvocato. Ieri Umberto, il fratello più giovane di 12 anni, nelle cui mani è il destino degli stabilimenti e la soluzione della più grave crisi del dopoguerra, ha varcato il portone della sede delle finanziarie Ifi-Ifil, dove ha il suo ufficio, alle 8 in punto. E più o meno alla stessa ora ha fatto il suo ingresso al Lingotto John Philipp Elkann, il nipote primogenito dell'Avvocato che dovrebbe essere il naturale erede del gruppo. Tutti al lavoro, quindi, con l'ostentazione che nulla, neanche la perdita del patriarcato in persona, potrà fermare il risanamento. Lo aveva detto davanti alla bara anche l'attuale presidente Paolo



Umberto Agnelli subito al lavoro con l'erede John Elkann.

Fresco: «Credo che quello che lui vorrebbe è mettersi tutti al lavoro per superare questi momenti difficili». Ieri mattina, nel palazzo del Lingotto,

l'amministratore delegato Alessandro Barberis, Fresco e lo stesso John hanno preso posto nei loro uffici e lo studio del presidente onorario,

nel lato sud della palazzina, è rimasto chiuso come accadeva da qualche mese.

Umberto invece ha il suo ufficio nella palazzina liberty di Corso Matteotti dove prima risiedevano i genitori. È arrivato con la Lancia Thesis e ha passato la mattinata a firmare ringraziamenti al cordoglio espresso da molti, anche dalla gente comune. Nel pomeriggio, ha avuto riunioni con gli esperti economici per dare seguito al maggiore impegno finanziario deciso dalla finanziaria Giovanni Agnelli e C, che raggruppa i numerosi rami della famiglia. Venerdì scorso è stato deciso un aumento di capitale di 250 milioni di euro. Un maggiore impegno finanziario di tutta la famiglia che era lo sforzo e il segnale che molti attendevano. La quota

più consistente della finanziaria di famiglia è nelle mani del giovane John, ma l'aumento di capitale potrebbe cambiare gli equilibri interni.

Oggi pomeriggio il giovane Elkann sarà presente al Senato assieme al fratello Lapo, dove il presidente Marcello Pera commemorerà in aula la figura del nonno. Si continua intanto a tessere la ragnatela delle proposte. Due giorni fa è comparsa anche una cordata di finanziari svizzeri, organizzata dallo Studio Tarchini che, nel Canton Ticino ha già trovato finanziamenti per varie opere.

Secondo il titolare dello studio «legando insieme alcuni solidi tronchi della finanza elvetica, si potrebbe intervenire con un'operazione finanziaria internazionale».

Ma non sembra convinto di apporti solo speculativi e finanziari il ministro del welfare Roberto Maroni che, pur dichiarandosi «ottimista» sul futuro dell'azienda, non è d'accordo sull'ipotesi di intervento «di qualche finanziere d'assalto». Il ministro auspica «investitori industriali e non solo finanziari» perché «serve un management che sappia inventare modelli vincenti». Anche il ministro del-

le attività produttive Antonio Marzano «di concreto» non vede molto «anche se un imprenditore ha presentato un proprio piano». Nel futuro dell'azienda c'è soprattutto un «maggiore impegno degli azionisti di riferimento. La famiglia si è espressa, finalmente, in modo concreto e impegnativo a favore di un maggior finanziamento».

Anche gli stranieri hanno seguito con grande attenzione questa fase della Fiat. Il Wall Street Journal Europe ieri azzarda che Umberto «non sarà l'unico artefice del destino Fiat, perché l'era degli Agnelli e della forma di capitalismo consociativo europeo che rappresentava, stava già declinando ben prima che suo fratello morisse». Intanto General Motors sembra disponibile a nuove trattative.

Antonella Fanto

In pesante caduta le piazze europee con Piazza Affari che riesce a limitare i danni: -1,58 per cento. Bruciati 148 miliardi

L'effetto guerra manda a picco le Borse

ROMA Colano a picco le principali Borse europee e solo Milano riesce a limitare i danni. A metà pomeriggio, dopo aver toccato il minimo da sei mesi, i listini europei tentano di recuperare, ma nel finale affondano. Pesa negativamente la relazione del capo degli ispettori Onu Hans Blix, secondo il quale l'Iraq non ha veramente accettato la richiesta di disarmo delle Nazioni Unite. I timori di guerra affondano soprattutto i titoli assicurativi e finanziari. A Londra l'indice Ftse 100 termina in calo del 3,16% a 3490 punti. Giù dell'1,58% il Mibtel di Milano a 16375

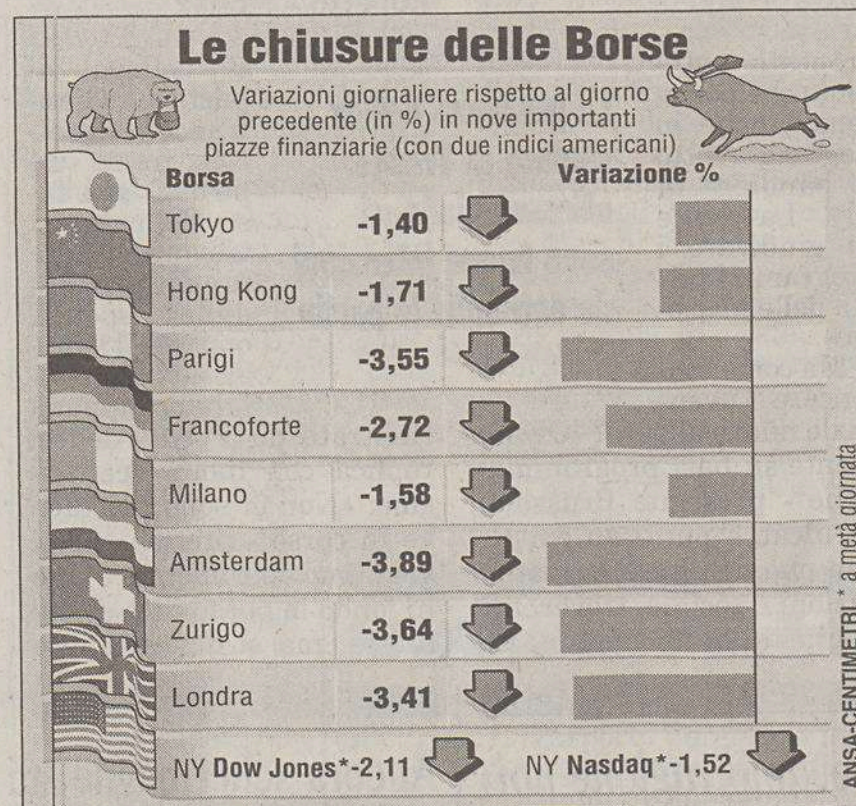
punti. Più accentuata la perdita del Cac 40 di Parigi (-3,55%) a 2795,7 punti. Ma le anche lo Smi di Zurigo in ribasso del 3,64% a 4314,5 punti. Il Dax di Francoforte perde il 3,13% a 2632,7 punti. Bruciati in un solo giorno 148 miliardi.

Wall Street in caduta. I tamburi di guerra su un imminente attacco all'Iraq hanno mandato giù gli indici di Wall Street, con perdite che hanno sfiorato i due punti percentuali. E l'indice Dow Jones è sceso brevemente al di sotto degli 8.000 punti per poi oscillare intorno a quel livello. «I mercati resteranno

depressi finché non ci sarà una definizione della vicenda irachena». Parole di uno che se ne intende, il finanziere multimiliardario George Soros. Chi si attendeva ieri una svolta dal rapporto degli ispettori Onu sulla vicenda, è rimasto deluso. Oggi lo Standard & Poor's 500 ha esteso all'8% le perdite registrate dal 14 gennaio scorso. Non solo i venti di guerra hanno comunque pesato sull'indice, notano gli addetti ai lavori, puntando l'indice sulle deludenti trimestrali e previsioni di profitti rese da alcune società di peso dello scenario americano come Gene-

ral Electric, AT&T e Microsoft.

Settimo ribasso per Piazza Affari. Settimo ribasso consecutivo per la Piazza Affari che sconta, insieme al resto dei mercati europei, il timore di un conflitto in Iraq. «Nessun settore si è salvato» commentano gli operatori. Le vendite sono giunte a pioggia sul listino e gli indici, in recupero con l'apertura di Wall Street e con il Nasdaq in positivo, sono tornati sui minimi di seduta nel finale. Il Mibtel ha perso l'1,58% a 16.375 punti, il Mib30 l'1,74% a 22.241 punti e il Numtel il 2,35% a 1.207 punti. Gli scambi sono stati pari



a 2.777 milioni di euro. Seduta pesante per i titoli bancari, guidati al ribasso da Intesa (-3,57%), Bnl, Capitalia (-3,74%) e da tutto il risparmio gestito. Contrastato il settore energetico, che vede il ribasso delle Eni (-2,78%), ma registra la buona tenuta

di Italgas (-0,05%) e il rialzo delle Saipem (+1%). Torna il rosso sugli assicurativi, con le Generali che lasciano sul terreno l'1,33% e le Ras il 3,7%, così come sui telefonici, con le Tim a -1,56% e le Olivetti che scendono al nuovo minimo annuo. Stabili le Telecom.

Record dell'oro classico bene rifugio: nuovo massimo da sei anni

Oro ai massimi da sei anni. L'oro segna un nuovo massimo da sei anni toccando a Londra quota 372,55 dollari l'oncia per poi chiudere a quota 368,50 dollari. Era infatti dal dicembre del '96 che il metallo prezioso non raggiungeva tale livello. Considerato da sempre il bene rifugio nei momenti di forte crisi, l'oro prosegue così il suo rally sulla scia del susseguirsi delle indicazioni sulla Guerra in Iraq. E, solo dall'inizio del dicembre scorso, ha messo a segno un rialzo di oltre 50 dollari l'oncia (+15%) registrando nell'ultimo anno un rincaro di circa il 30%.

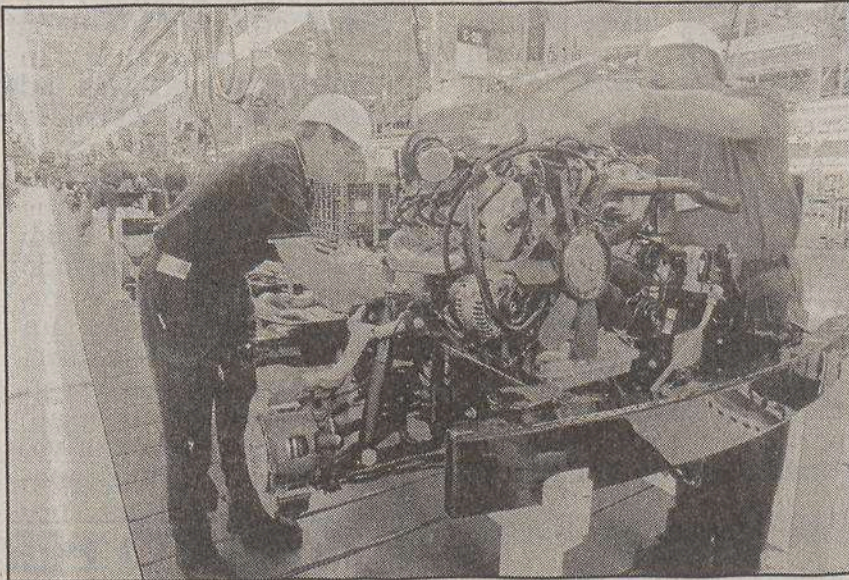
Rapporto R&S: le nostre multinazionali rappresentano solo il 6% del mercato europeo per fatturato

In declino i giganti del made in Italy

Mediobanca: troppi debiti e pochi investimenti in ricerca

MILANO La globalizzazione made in Italy stenta a decollare. Secondo la fotografia annuale dell'R&S di Mediobanca sulle maggiori imprese internazionali, solo 15 sulle 274 al mondo sono italiane, e le loro vendite rappresentano il 6% dell'Europa in termini di fatturato, pari a poco più di un terzo di quelle francesi e circa un quarto di quelle tedesche. L'Italia non esce particolarmente bene neanche sul fronte dell'internazionalizzazione dei ricavi. Le società industriali dell'area euro hanno raggiunto infatti nel 2001 un tasso del 72,2% di vendite generate all'estero, con un progresso di 5,5 punti rispetto al 66,7% del '97. Negli stessi quattro anni la globalizzazione dei colossi italiani è salita di 3,7 punti al 60,8% (la stessa quota è al 74,5% in Francia, al 68,9% in Germania e all'81,6% nel Regno Unito).

Il divario con l'Europa e il resto del mondo si ritrova anche negli investimenti in ricerca e sviluppo, dove le



La globalizzazione «made in Italy» stenta a decollare.

multinazionali italiane sono il fanalino di coda con una quota del 2,4% sul fatturato dell'industria nel 2001, contro tassi del 5,7% in Giappone, del 4,7% negli Usa e del 3,7% nel Regno Unito. Il Paese segue persino il Regno Unito (2,6%), dove però tra le maggiori imprese si segnala una presenza significativa di colossi petroliferi e del comparto alimentare.

Quanto alla globalizzazione sul fronte occupazionale, l'Italia non è più l'ultima della classe con una crescita tra il '92 e il 2001 della percentuale estera della forza lavoro del 23,5%. Nello stesso periodo la variazione europea è del 15,7%, mentre negli Usa è del 14,6%. Migliora anche la competitività delle multinazionali italiane, con una crescita dell'89,5% della

produttività, a fronte di un incremento europeo del 71,2%. Nello stesso tempo, il costo di ogni addetto sale del 15,9% per le grandi imprese italiane, mentre a livello europeo il costo del lavoro nel decennio vede una crescita del 40,2%. Il basso tasso di investimenti in ricerca, a fronte del basso costo del lavoro, lascia insomma pensare che la maggior produttività avvenga più per delocalizzazione della produzione, che per una vera innovazione tecnologica.

Per il resto, lo studio R&S sulle imprese internazionali, che comprende 233 grandi gruppi industriali, 24 società di telecomunicazioni e 17 utilities (che vengono incluse per la prima volta nell'ottava edizione della ricerca di Mediobanca sulle multinazionali), registra nel decennio un aumento rilevante delle dimensioni: con livelli medi del capitale investito per azienda, che nel 2001 ha raggiunto i 28,2 miliardi di euro, il 131% in più rispetto al '92.

Il superguru: «Ci sono seri problemi per la gestione dell'euro: la politica della Fed è più efficace di quella di Francoforte»

Davos: il finanziere Soros attacca la Bce



George Soros

DAVOS «Ci sono seri problemi nella gestione della moneta comune». E quanto ha affermato il Finanziere George Soros secondo il quale la politica della Federal Reserve «è più efficace di quella della Bce». Soros, parlando al World Economic Forum di Davos, ha sostenuto che «la debolezza del dollaro è più un segno di debolezza dell'economia statunitense che di forza». «Nel breve tempo questo può spingere l'inflazione. Ma il dollaro debole, visto che c'è una situazione di stagnazione, non avrà grandi effetti sull'

economia Usa». Il finanziere ha invece lanciato qualche strale contro la gestione dell'Euro. «Ci sono seri problemi nella gestione della moneta comune - ha detto - C'è il problema del patto di stabilità e anche del fatto che la filosofia seguita è quella della Bundesbank. Si guarda più al contenimento dell'inflazione e alla crescita. E per questo la Federal Reserve è più efficace della Bce». Per questo Soros ritiene che devono esserci dei correttivi, orientandosi così su un maggior ruolo di stimolo della crescita. Soros si è anche sofferma-

to sulla situazione dei mercati che «hanno già registrato i contraccolpi del possibile conflitto in Iraq» e «spingono Bush a decidere in fretta la questione». Il finanziere è stato critico sia sulla posizione degli Usa sia su quella della Germania. «Io credo che gli Usa devono dare il segno di essere una grande potenza mondiale. Questo richiede obblighi e quindi anche sforzi sulla cooperazione». «C'è una grande differenza - dice - tra l'andare unilateralmente o decidere l'intervento insieme o con le Nazioni Unite».

**PIÙ CONSULENZA PER DECIDERE,
PIÙ SCELTA PER INVESTIRE.**

8%*

**CEDOLA
ANNUA
LORDA**

Obbligazione Mediobanca 2003/2008 - MAXIMA

* A condizione che il valore di chiusura mensile di ciascuno dei 15 titoli che compongono il paniere collegato non registri una perdita superiore al 30% rispetto al valore iniziale rilevato il 28 febbraio 2003. In caso contrario verrà comunque pagata una cedola pari al 100% dell'inflazione come definito nel Regolamento del Prestito. Il collocamento è disponibile fino al 21 febbraio o fino ad esaurimento plafond. Il tasso indicato si intende al lordo degli oneri fiscali.

È un'esclusiva di Banca Generali.

Per informazioni:
numero verde 800 155.155; www.bancagenerali.it

BANCA GENERALI

La Banca dei tuoi investimenti

L'ulivista Franco Brussa dà per imminente l'ufficializzazione del patto elettorale tra il leader del Centrosinistra e Rifondazione: «Abbiamo mediato sulle privatizzazioni»

Accordo Illy-Rc: prima l'annuncio poi la smentita

Antonaz frena: «Nulla di fatto, dobbiamo appena votare il programma sulla base del quale ci confronteremo»

UDINE Il consigliere regionale Franco Brussa (Margherita) annuncia un «accordo vicinissimo» dell'Ulivo con Rifondazione comunista basato «sull'attenzione alle privatizzazioni». Poi la notizia si sgancia, anche se il giallo resta. Roberto Antonaz, segretario regionale di Rc si affretta a smentire: «Sabato voteremo il nostro programma e solo allora potremmo iniziare ad avvicinarci a un'eventuale intesa. Non si creda, tuttavia, che ci bastino vaghe promesse». In cammino verso l'auspicato allargamento, l'alleanza passa dunque attraverso accelerate e frenate che costruiscono e disfanno in poche ore l'ingresso di Rc nell'Intesa democratica di Riccardo Illy. Alla fine, col chiarimento del candidato alle regionali, resta la posizione di partenza: si può fare, ma per ora non si è fatto.

Brussa, ieri a Udine alla presentazione della festa nazionale d'inverno del partito, si dice certo del patto: «Non ci sarà alcuna difficoltà - afferma - in quanto l'esperienza di Gorizia dimostra che se all'Ulivo si unisce Rc, si vince. E accaduto in Provincia come in Comune ed è questo tipo di



Riccardo Illy

proposta vincente che porteremo anche in Regione sotto la bandiera di Illy. La gente sa giudicare i programmi prima delle ideologie».

Ma come convincere l'eventuale nuovo alleato? «Ovviamente su basi programmatiche - prosegue Brussa - verificati i punti su cui Rc non può derogare, privatizzazioni e sociale, troveremo le giuste vie di mezzo». Se



Roberto Antonaz

La prudenza dell'ex sindaco di Trieste: «Nessun giallo, ci sono buone intenzioni da entrambe le parti»

rientrato da Porto Alegre, replica con molto scetticismo: «Non ci sono trattative in corso - precisa - Noi vogliamo sperimentare fino in fondo la possibilità di un'intesa, ma si dovrà tenere

conto delle nostre proposte in tema di privatizzazioni, legge elettorale, politiche sugli immigrati e sulla pace, diritto allo studio. C'è molto materiale su cui non dare nulla per scontato».

Antonaz annuncia che sabato Rc voterà il suo programma e che solo dopo lo porterà al tavolo di Illy. «Dalla prossima settimana inizieremo a confrontarci - spiega il capogruppo - L'accordo riuscirà? Dipende dalla capacità dell'Ulivo di interpretare le necessità di una forza che rappresenta la chiave per battere il Centrodestra».

E il candidato che dice? Il suo è un commento salomonico: «Hanno ragione entrambi - commenta Illy - le buone intenzioni ci sono e dunque Brussa fa bene a ritenere più che possibile l'intesa. Come d'altra parte fa bene Antonaz a pretendere un legittimo confronto. A quel punto vedremo se e come parlare anche di privatizzazioni». Sarà una partita che, inevitabilmente, giocheranno anche altri alleati, in particolare quelli del Terzo polo, già perplessi sull'efficacia di un'intesa con Rc «azzoppata» dal referendum sull'articolo 18. Anche il Centrosinistra si palleggia le sue mine vaganti.

Marco Ballico

Sopralluogo «nazionale» in vista della manifestazione del 7-9 febbraio

La Margherita prepara la festa A San Daniele ci sarà anche Rutelli

Lusetti azzarda un pronostico sul «nemico»: «La Guerra è messa meglio nei sondaggi, ma alla fine credo che preferiranno puntare su Tondo»

UDINE Divertito e divertente Renzo Lusetti, membro della direzione nazionale della Margherita, «mette il naso» nelle difficili scelte del «nemico» e si lancia in un pronostico: «Alla fine candideranno Renzo Tondo». Ma quando poi aggiunge che «nelle intenzioni di voto Alessandra Guerra è messa meglio», quella previsione sembra un po' troppo interessata. «Può darsi che lo sia - ammette - ma la partita che sta giocando il Centrodestra sulla candidatura in Friuli Venezia Giulia è così "alta" che i numeri non sono tutto».

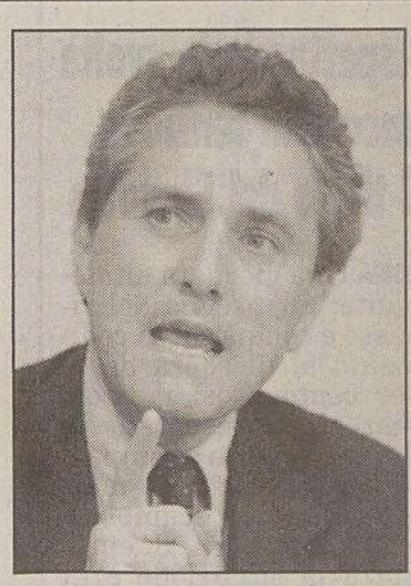
Anche a Lusetti, dunque, risulta che sarà il na-

zionale della Cdl a decidere. «Lo scontro - prosegue - è in atto a Roma. Bossi ha scarsa preparazione sul piano culturale della politica, ma gran fiuto. Ha capito che è giunto il momento di chiedere una presidenza di Regione e sta alzando il prezzo. Vedremo fino a che punto Berlusconi riuscirà ad accontentarlo».

Lusetti, molto ottimista («Il Centrosinistra è in grande rimonta, i sondaggi che abbiamo in mano ce lo garantiscono: Illy vince»), è risbarcato ieri a Udine per presentare la prossima festa nazionale d'inverno della Margherita, che si svolgerà a San Daniele del

Friuli dal 7 al 9 febbraio alla presenza di tutti i big del partito. Il deputato ha annunciato che sarà la pace (con molti momenti simbolici, anche una fiaccolata nella serata di sabato 8 a Udine) il tema conduttore della manifestazione, ma che «si parlerà anche di amministrative. Sulle liste per le prossime regionali siamo a buon punto. E un gran bel vantaggio rispetto a un avversario che cerca ancora il candidato».

Attorno al tema chiave, la tre giorni d'inverno della Margherita prevede momenti di dibattito e di riflessione sugli argomenti di maggiore attualità sia a livello nazionale che regionale: si parlerà di qualità alimentare e Corridoio 5, della nuova legge sul piccolo comuni, «voluta dal partito e apprezzata da tutti» di



Francesco Rutelli

federalismo e devolution, del rapporto tra i giovani e la politica, della comunicazione femminile, fino alla gran chiusura con Francesco Rutelli, presente a San Daniele per tutti i tre giorni assieme a molti relatori e ospiti: Pierluigi Castagnetti, Willer Bordon, Luca Marcara, Paolo De Castro, Tiziano Treu, Paolo Costa, Nicola Mancino, Enrico Letta, Dario Franceschini, Franco Marini, Sandro Dalla Chiesa, oltre a vari consiglieri regionali e provinciali.

m.b.

INTERVENTO

La Cgil: «Burlo e Cro, avevamo ragione noi»
«Marcia indietro di Santarossa sulle fondazioni. E l'imbarazzo non gli fa spiegare il perché»

L'assessore alla Sanità Santarossa ha comunicato nei giorni scorsi alla stampa che la giunta ha deciso di soprassedere alla sperimentazione della trasformazione del Cro in Fondazione. Saremmo stati curiosi di sentire le ragioni di questa improvvisa decisione al convegno organizzato sabato a Pordenone assieme alle segreterie nazionali di Cgil, Cisl e Uil. L'assessore ha preferito declinare l'invito, anche se le motivazioni fornite per iscritto (nei nostri convegni si farebbero comizi e non interventi) sono assai poco convincenti. Ci convince di più l'ipotesi che abbia avuto qualche - comprensibile - imbarazzo a spiegare come mai, dopo aver fatto della trasformazione del Cro (e, a giorni alterni, anche del Burlo), la madre di tutte le battaglie per la riforma del sistema sanitario regionale, abbia inopinatamente operato un'inversione di marcia a 180°.

In assenza di spiegazioni ufficiali, proveremo a fare un'ipotesi. È stata approvata in via definitiva, col collegio ordinamentale alla Finanziaria, la delega al governo per la riforma degli Ircs pubblici. La versione licenziata dal Parlamento è diversa da quelle precedentemente approvate dalla Camera e dal Senato e formalmente contestate dalle Regioni (con la colpevole distrazione della nostra), evidentemente per evitare un preannunciato e radicale conflitto istituzionale. Nel testo approvato, che prevede l'emanazione entro sei mesi di un decreto legislativo, la trasformazione non appare formulata in termini tassativi: il decreto dovrà prevedere «le modalità e le condizioni attraverso le quali il ministero della Salute, d'intesa con la Regione interessata, possa trasformare» gli Ircs in «Fondazioni di rilievo nazionale». Contestualmente, viene previsto che gli istituti «non trasformati» debbano adeguarsi ad alcuni principi generali: da quello della separazione dei poteri, a quello, francamente inaccettabile, che prevede la presenza del privato con fini di lucro, comprese le industrie che operano nel settore farmaceutico, portatrici di un evidente e pericoloso conflitto di interessi.

Il nostro giudizio sulla legge quindi non cambia, per questo motivo e perché la trasformazione anche soltanto di alcuni Istituti porterebbe a un'ulteriore frammentazione del Servizio sanitario nazionale e a una pericolosa smagliatura nella

rete della ricerca, affidando al privato settori essenziali nel momento stesso in cui sono stati operati con la Finanziaria i tagli che hanno provocato le proteste degli scienziati del Cnr e le dimissioni in massa dei rettori delle università.

Apparentemente tuttavia, col vincolo del raggiungimento dell'intesa, si apre uno spazio per le Regioni che non vogliono procedere alla trasformazione. In realtà non è così: se gli effetti del mancato raggiungimento dell'intesa stessa non sono esplicitamente disciplinati, si consente al ministero (unico soggetto titolare ad assumere l'iniziativa istituzionale) di procedere comunque alla trasformazione in Fondazione dell'istituto per il quale non sia stata raggiunta. Proprio per questo i presidenti delle Regioni stanno valutando le modalità del ricorso alla Corte costituzionale. Ecco la ragione della retromarcia di Santarossa, evidentemente non voluta, ma subita. In ogni caso, non possiamo che esserne lieti: se ci avesse ascoltato non avremmo perso un anno, che gli sarebbe stato utile per fare tutto quello che invece non ha fatto.

In ogni caso, questa nuova situazione consente una riflessione sul modo migliore per integrare davvero Burlo e Cro nella programmazione regionale. Una riflessione che deve avvenire attraverso un percorso di profondo coinvolgimento delle parti sociali, delle associazioni dell'utenza, degli enti locali, degli operatori, del mondo della scienza e della ricerca. Per quanto ci riguarda, siamo convinti che la strada giusta sia quella della aziendalizzazione dei due Istituti, con personalità giuridica di diritto pubblico. Una soluzione che deve garantire comunque tre condizioni: a) la finalità di ricerca in campo biomedico e in quello dell'organizzazione e della gestione dei servizi sanitari devono essere perseguite assieme con le prestazioni di ricovero e cura; b) deve essere garantito un processo di formazione continua di tutti gli operatori, correlata ai rispettivi ruoli professionali, con riferimento alle modalità di organizzazione della ricerca all'interno di quella del lavoro; c) deve essere garantita la piena integrazione degli Istituti nel sistema nazionale della ricerca e la divulgazione dei risultati delle ricerche svolte.

Franco Belci
 segretario regionale Cgil

Ancora schermaglie sul nome del candidato della Cdl alle regionali di giugno: Forza Italia e alcuni esponenti di An escludono fughe in avanti

Guerra presidente? La certezza è solo leghista

Scajola contraddice Antonione: «Coalizione unita». Follini (Udc) temporeggia. Tondo a Roma

TRIESTE La più sicura è la diretta interessata. Che si muove, riceve, ammiccia, con fare già da first lady della Casa delle libertà, quasi avesse in tasca la «nominazione» ufficiale. Ma il punto è proprio questo: cosa sa Alessandra Guerra che i suoi alleati non sanno? E su quali basi si sta muovendo come se, effettivamente, fosse lei la candidata del Centrodestra alle elezioni regionali di giugno? «Sono cose che sa solo lei - taglia corto, quasi seccato, il forzista Ferruccio Saro - ma che non corrispondono al vero. Fatto salvo che non c'è niente di deciso, può dire quello che vuole...».

SCAJOLA E ANTONIONE. Sempreché la notte di Arcore, quella appena passata, non si sia concretizzata in un accordo Bossi-Berlusconi, l'incertezza rimane. E appare doppiamente singolare che ieri Claudio Scajola, in un'intervista a «Repubblica» abbia parlato

della certezza di una coalizione «unita» nelle urne, e di candidato da scegliere «tra chi ha il massimo consenso tra gli elettori», in contrapposizione rispetto al suo «capo» Antonione, che sabato aveva azzardato: «Noi forzisti alle regionali in Fvg siamo disposti anche a correre da soli». Intanto il leader dell'Unione di centro, Marco Follini, lascia presagire tempi lunghi per la risoluzione della querelle: «Personalmente non deciderò alcunché fino a quando non mi sarò visto con i referenti regionali del partito». Per la cronaca, il plebiscito centrista dovrebbe avvenire entro una decina di giorni.

AN PRUDENTE. Guardandogli si dimostrano anche quelli di An, che sembravano aver «sdoganato» la leghista in maniera definitiva (vedi le dichiarazioni di Calderoli sull'ammorbidimento di Fini) ma in realtà, sotto sotto, molti di loro con-

tinuano a fare il tifo per Tondo. «Non c'è stato nessun accordo - tiene a precisare il consigliere regionale Paris Lippi - ma solo un'apertura nei confronti della Guerra. Non abbiamo mollato l'attuale presidente, ci siamo limitati a osservare che se non è aiutato dal suo partito si può guardare anche alla Guerra senza porre alcun veto nei suoi confronti...». Più sibilina, ma in realtà comprensibilissima l'uscita di Sergio Dresti, uno degli assessori più legati all'attuale presidente e meno disponibile a cedere al colpo di mano leghista:

«Non abbiamo bisogno né di uomini né di donne della provvidenza, ma dobbiamo salvaguardare la coalizione e i programmi come valore assoluto». Come dire: prima di parlare di nomi e cognomi sarebbe il caso di mettersi d'accordo su tutto quello che quei nomi devono rappresentare.

Il tema delle candidature è comunque rimasto ai margini della riunione di maggioranza di ieri a Udine, dove dovevano essere definiti gli impegni di fine legislatura, a partire dalla modifica dello statuto e dalla legge sul-

l'innovazione, ammesso e non concesso che su questi due temi si possa arrivare a un voto finale in aula.

LEGA OTTIMISTA. Nella quotidiana puntata della «soap», insomma, finisce per tener banco solo l'ottimismo leghista, che al solito trova in Bepino Zoppolato un irresistibile primo attore. A suo dire Alessandra Guerra «è il miglior candidato possibile per il Friuli, perché raccoglierà il maggior numero di voti. Per questo motivo la Casa delle libertà deve candidarla». In un'intervista rilasciata ad Affaritaliani.it, Zoppolato ha spiegato che Guerra «è una donna, e non scordiamoci che in Italia le donne sono più degli uomini. E poi è capace e valida». Secondo l'esponente leghista, è importante «puntare su un candidato, che possa farci prendere voti non solo tra i nostri elettori, ma anche all'esterno. Per questo motivo, penso - ha aggiunto Zoppo-

lato - che la Guerra sia meglio di Tondo».

TONDO A ROMA. Quest'ultimo, secondo il segretario leghista, «è il candidato di Forza Italia, non dell'intera coalizione, almeno per ora». «Sono elezioni difficili - ha aggiunto ancora - e per vincerle dobbiamo restare uniti». In tal senso Zoppolato ha auspicato un accordo di tutta la Casa delle libertà. «Berlusconi, Fini e Follini - ha detto - devono mettersi d'accordo con Bossi, visto che ci sono due candidati. E fare una scelta, che non deve basarsi solo su un accordo politico. Andrà candidato chi potrà prendere più voti e vincere, non chi rappresenta il partito numericamente più importante della coalizione». Tondo intanto, per l'ennesima volta, ha preso ieri la via di Roma. Ma Berlusconi, giura, stavolta non lo vedrà nemmeno da lontano.

f.b.

Normativa sulla casa, s'inasprisce il confronto con l'assessore Seganti

La rivolta dei capi delle Ater «Quella legge va modificata»

Rai, un «tavolo» per coprire tutto il territorio

UDINE La copertura territoriale di Raitre regionale nelle zone montane del Friuli Venezia Giulia, la programmazione nelle lingue minoritarie, la televisione transfrontaliera e il tema dell'autonomia della sede regionale della Rai in un'ottica di decentramento e federalismo del servizio pubblico radiotelevisivo. Questi gli argomenti che il presidente della giunta Renzo Tondo, ha portato ieri al tavolo tecnico di confronto Regione-Rai, riunito a Udine con il coordinamento del Corecom. «Sono temi che rilanciano il confronto - ha sottolineato Tondo - avviato da tempo, sul rapporto che la Regione intende avere con il servizio pubblico radiotelevisivo».

TRIESTE Si fa sempre più aspro il conflitto a distanza fra i cinque presidenti delle Ater del Friuli-Venezia Giulia e l'assessore all'edilizia, la triestina Federica Seganti, sullo scottante tema della nuova legge sulla casa, che oggi sarà sottoposta all'esame finale da parte del Consiglio regionale, che oggi dovrebbe arrivare all'approvazione definitiva.

Ieri i cinque presidenti, attraverso una nota firmata dal coordinatore del gruppo, Adriano Zamparo, inviata alla Seganti, che proprio oggi sosterrà il disegno di legge davanti all'assemblea di piazza Oberdan, ribadiscono a grandi linee le perplessità anticipate il giorno precedente da Alberto Mazzi, presidente dell'Ater di Trieste (la più grande delle cinque per dimensioni).

In essa si afferma che «la legge è povera di articoli per quanto riguarda la determinazione dei criteri in base ai quali potranno in futuro essere formulati i canoni degli inquilini degli alloggi delle singole Ater, lasciando eccessivo potere decisionale alla giunta. In questa maniera, l'esecutivo potrà fare delle scelte inappellabili».

La preoccupazione, come ha precisato ieri lo stesso Mazzi, deriva dal fatto che una volontà politica di giunta (fra pochi mesi si vota, perciò gli equilibri politici attuali potrebbero venir completamente sovvertiti) e i presidenti delle Ater trovarsi al cospetto di una maggioranza diversa da quella attuale e perciò forse animata da altri intenti) po-

Mazzi e Zamparo: «Le abbiamo inviato una lettera che chiede emendamenti»
Replica: «Mai ricevuta»
Oggi in aula il voto finale

trebbe ridurre a tal punto i canoni, magari perché stimolato a farlo dalla volontà di accaparrarsi consensi, da lasciare le Ater scoperte.

«Questa è una situazione per noi inaccettabile - ha aggiunto Mazzi - ed è per questo che da mesi stiamo chiedendo l'introduzione di alcuni emendamenti al testo predisposto dalla Seganti».



Federica Seganti

E qui si innesca il secondo nodo della discordia: i cinque presidenti, per quanto con toni diversi, sottolineano di aver proposto delle modifiche al testo di legge fin dallo scorso ottobre. «Ma non abbiamo mai ricevuto una risposta adeguata», incalza Mazzi.

Su questo aspetto della vicenda è altrettanto chiaro Adriano Zamparo: «Ci siamo ritrovati tutti e cinque - spiega - e abbiamo concordato che è necessario salvaguardare la programmazione delle singole Ater e che ciò non può avvenire se la giunta detiene tutte le competenze in materia di determinazione dei canoni».

La Seganti, sull'altro fronte, dichiara di non aver ricevuto lettere né comunicazioni da parte dei presidenti: «Domani (oggi, ndr) si va in aula - sostiene - e forse in quella sede i presidenti delle Ater mi presenteranno questo documento. Fino a quel momento non c'è nulla da dire».

Ugo Salvini

ISTITUTO PER L'INFANZIA

Ospedale infantile e Pie Fondazioni Burlo Garofalo e dott. Alessandro e Aglaia de Manussi

ESTRATTO AVVISO DI GARA

L.R.C.C.S. - Istituto per l'Infanzia Burlo Garofalo indice una procedura ristretta - licitazione privata - ai sensi del D.lgs. n. 402/1998, per l'affidamento della fornitura dei gas terapeutici, tecnici e da laboratorio, sia allo stato liquido che gassoso, del servizio di gestione e manutenzione delle relative centrali e del servizio di trasporto e sostituzione dei contenitori dei medesimi gas, per un periodo di tre anni eventualmente rinnovabile per un anno. Importo a base di gara Euro 312.000,00 - IVA ESCLUSA. La licitazione verrà aggiudicata ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. a), del D.lgs. n. 402/1998. Le domande di partecipazione dovranno pervenire in busta sigillata alla Segreteria Generale / Ufficio protocollo dell'Istituto - Via dell'Istria n. 65/1 - 34100 Trieste - Italia, entro e non oltre le ore 12.00 del 17 febbraio 2003. Il bando è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea il 24/01/2003. Le domande di partecipazione non sono vincolanti per l'Amministrazione appaltante. Il bando medesimo può essere visionato su www.burlo.trieste.it alla pagina Direzione Amministrativa - Bando di gara. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Tecnico - tel. 040 3785432 oppure 040 3785427.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

avv. Emilio Terpin

AUTORITA' PORTUALE DI TRIESTE

AVVISO DI GARA PER PUBBLICO INCANTO

Amministrazione Aggiudicatrice: Autorità Portuale di Trieste (A.P.T.) - Ufficio Appalti e Contratti - Punto Franco Vecchio - 34135 Trieste - tel. 040-6731 - fax 040-6732406 - E-mail: info@porto.trieste.it - sito Internet www.porto.trieste.it.

«Lavori di pavimentazione della Riva Ottaviano Augusto. Progetto A.P.T. n. 1506». Importo lavori a base d'appalto, al netto di I.V.A.: € 804.436,00 di cui € 31.117,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.

Lavorazioni	Categorie	Classifiche	Importi (Euro)
• Movimenti di materiale	OG3 - P	III	689.175,00
• Pavimentazioni stradali			
Verde e arredo urbano	OS24 - S	I	71.774,00
Segnaletica stradale non luminosa	OS10 - S	I	2.040,00
Compenso a corpo per impianto di cantiere			10.330,00

Termine ultimo per il ricevimento delle offerte assieme alla documentazione richiesta nel disciplinare di gara: **ore 12.00 del giorno 26 febbraio 2003**. Il bando integrale viene pubblicato sul B.U.R. della Regione Friuli - Venezia Giulia, all'Albo dell'A.P.T., all'Albo Pretorile del Comune di Trieste, ed è visibile sul sito Internet cui sopra.

Trieste, 24 gennaio 2003 **DIREZIONE AMMINISTRAZIONE E DEMANIO**
 Il Direttore: dott.ssa Marina Monassi

Monfalcone: studente ventiduenne di Pieris tenta il suicidio nella notte gettandosi dal cavalcavia ferroviario

Giù dal ponte, preso per i piedi

Il ragazzo è stato salvato dalla prontezza di due carabinieri

Un milite ha rischiato di venir trascinato nella caduta. All'origine del gesto disperato forse una delusione amorosa oppure un problema di studio

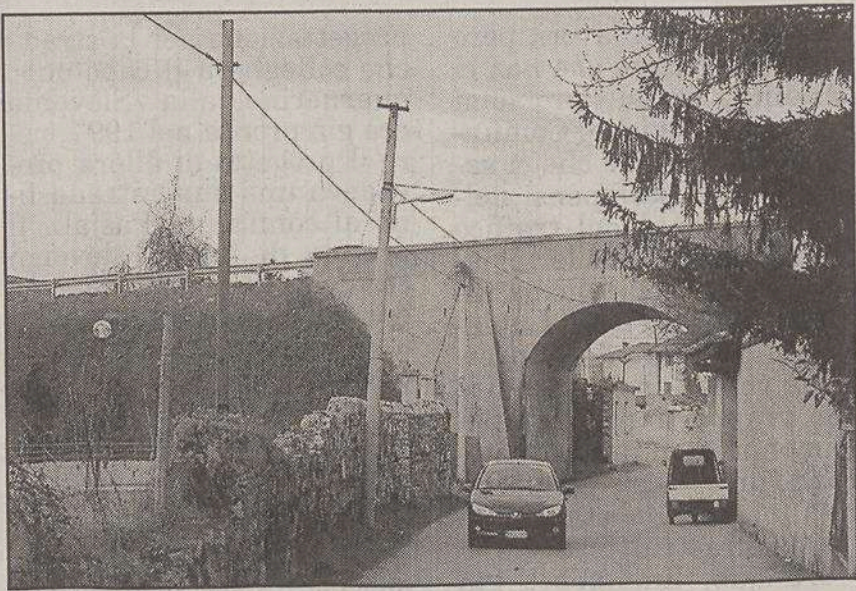
MONFALCONE Si era lanciato dal cavalcavia che oltrepassa la ferrovia tra Monfalcone e Ronchi dei Legionari ed è stato afferrato per i piedi da un carabiniere. È fallito così il tentativo di suicidio di una ragazza di 22, N. C., abitante a Pieris, poi trasportato con un'ambulanza del 118 in stato confusionale all'ospedale di Monfalcone.

Non sono note le cause del drammatico gesto, ma i carabinieri non escludono che possa essere stato determinato da una delusione amorosa oppure da un insuccesso scolastico forse tenuto troppo a lungo segreto in famiglia, oppure ancora da entrambe queste due circostanze. Che insieme avrebbero portato il ragazzo a prendere una così drammatica decisione.

Il giovane, dappima rico-

verato in osservazione nel reparto di neuropsichiatria, è stato poi affidato ai servizi del Centro di salute mentale dove si trova tuttora, tanto è ancora forte il suo stato di prostrazione.

Erano le 5.40 di ieri mattina quando una pattuglia dei carabinieri del Nucleo radiomobile della compagnia di Monfalcone che stava impegnando il cavalcavia in direzione di Ronchi ha visto sul bordo della strada un ciclomotore e scorto la sagoma di un uomo che stava salendo sul parapetto in cemento del sovrappasso che scavalca i binari della ferrovia. Bloccata l'auto, i due carabinieri sono scesi dalla vettura e si sono messi a correre, cercando di non farsi notare dal ragazzo. Chiare infatti erano apparse ai militi le intenzioni del giovane di



Il cavalcavia da cui ha tentato di gettarsi il giovane.

farla finita gettandosi nel vuoto. Un salto di una quindicina di metri.

Una corsa affannosa contro il tempo quella dei due militi. Il ragazzo ha voluto però attendere il passaggio del treno che stava sopraggiungendo. Quando ormai si era lasciato cadere, con uno scatto fulmineo il carabiniere - un fisico da sportivo (fa karate) - ha afferrato

per i piedi il ragazzo tratteneendolo a sé. L'altro milite ha quindi afferrato per la vita il collega evitando che venisse trascinato nel volo.

Insieme, i due carabinieri sono riusciti quindi a trarre in salvo il ragazzo, che alle domande dei suoi salvatori non ha dato alcuna risposta chiudendosi uno strettissimo mutismo. Chiamato il 118, è arriva-

ta subito un'ambulanza. E sul posto è arrivato anche il padre, contattato telefonicamente dai carabinieri dopo aver Appreso le generalità del ragazzo attraverso i suoi documenti d'identità. E anche in presenza del genitore ha fatto scena muta. In ospedale è stato preso in consegna dai medici del reparto di neuropsichiatria. Il ragazzo però non ha cambiato il suo atteggiamento e soltanto l'intervento di uno psicologo è riuscito a sbloccare la situazione. Resta però ancora forte lo stato di depressione del ventiduenne e pertanto i medici hanno deciso di prolungare il ricovero al Centro di salute mentale nel tentativo di riportare alla normalità lo stato mentale del ragazzo.

Con la passione del disegno N.C. frequenta un corso di grafica fuori regione, dove risiede appunto per motivi di studio. Il fratello di qualche anno più vecchio è invece prossimo alla laurea: gli manca soltanto la tesi.

Il presidente Marchi: «Ci prepariamo a diventare hub per l'Est»

Aeroporti, sfida della Save: «Treviso supererà Ronchi»

TRIESTE Il «Sistema Aeroportuale Venezia» lancia il guanto di sfida a Ronchi dei Legionari e si dà un obiettivo irrealistico: far sì che il «piccolo» scalo di Treviso surclassi quanto prima nel numero di passeggeri in transito l'aeroporto del Friuli Venezia Giulia.



Un Tupolev sulla pista di Ronchi. (Foto Meta)

La concorrenza spietata viene annunciata mentre la collaborazione tra le società di gestione dei due aeroporti veneti, Save e Aer Tre, (il 45% di quest'ultima è già nelle mani del «Marco Polo»), è destinata a implementarsi con la creazione di un'unica holding. L'intenzione è di fare ancor più grandi i numeri che si riferiscono all'attività 2002. Vincendo poi alcune commesse. «L'ho già detto in altre occasioni - commenta il presidente di Save, Enrico Marchi, il cui mandato è in scadenza - ma proprio il fatto di essere oggi il terzo polo aeroportuale italiano, dopo quelli di Roma e Milano, mi consente di riaffermare che questa integrazione ha generato positivi risultati e una ricchezza per il territorio. Anche per Treviso, aeroporto per il quale è stata firmata venerdì la concessione triennale con l'Enac ed è stato dato il via per la costruzione della nuova aerostazione. Lo scalo è destinato a crescere e il nostro obiettivo per il 2003 è di superare i passeggeri che

nel 2002 ha totalizzato Ronchi dei Legionari (670 mila, ndr). Il «Sistema» ha dato modo ai due scali di specializzarsi: Venezia nel traffico di linea e Treviso in quello charter e delle compagnie low-cost. Con Ronchi dei Legionari il discorso di amicizia è ormai chiuso - continua Marchi - sono stanco di dire che si tratta di una buona strategia ma di non ricevere alcuna risposta. Noi continuiamo per la nostra strada con due progetti all'orizzonte: essere punto di riferimento per il mercato dell'Est Europa, unica vali-

tate dal presidente della società di gestione dello scalo rovesce, Roberto Roncoli. Intanto il «Sistema Venezia» fa il bilancio dei dodici mesi trascorsi. Sui due aeroporti sono arrivati e partiti 4.752.453 passeggeri (4.216.398 al «Marco Polo» e 536.055 a Treviso che ha avuto una crescita del 23,7%), con un aumento pari al 3,1%. In aumento, del 5,9%, anche i movimenti aerei, passati da 72.936 a 77.225 (65.849 a Venezia e 11.376 a Treviso), così come il totale delle merci movimentate (+16,3%), 24.572 tonnellate nel 2001 e 28.588 lo scorso anno, delle quali 14.789 a Venezia e 13.799 a Treviso. «In un anno difficile per questo settore - dice ancora Marchi - abbiamo avviato 7 nuovi collegamenti, senza chiudere nessuno, due dei quali proprio con l'Est verso Praga e Budapest. Abbiamo investito molto anche sulla qualità, tanto che dal prossimo mese sarà assunto un dirigente che si occuperà esclusivamente di questo settore».

Luca Perrino

AirDolomiti continua a volare altissimo Nel 2002 passeggeri cresciuti del 21%

RONCHI DEI LEGIONARI Non è stato un anno facile, il 2002, per il trasporto aereo, ma i tanti problemi del settore sembrano non influire sull'attività di Air Dolomiti, compagnia partner di Lufthansa, che ha chiuso con 1.053.384 passeggeri contro gli 869.489 del 2001 (+21,1%). In aumento anche il numero dei voli e delle ore volate da una flotta composta da 21 aeromobili (16 Atr e 5 Crj): 35.943, contro le 30.057 del 2001 (+19,6%) e 60.870 contro i 48.330. E sempre nei dodici mesi trascorsi il fattore di riempimento dei velivoli è passato dal 54,4% al 55,3%, mentre la regolarità dei voli ha avuto una leggera flessione, passando dal 99,1% del 2001 al 98,4% del 2002. In aumento, poi, anche i dipendenti del vettore con sede a Ronchi, che da 489 del 2001 sono passati gli attuali 553.

lu. pe.

TRIESTE Dopo le affissioni dei manifesti, quest'anno il Friuli Venezia Giulia punta a farsi conoscere grazie alla radio. Una campagna promozionale, del costo di un milione di euro, che sarà presentata il 16 febbraio alla Bit di Milano, dove la Regione allestirà uno stand fieristico. Una pubblicità capillare, sui canali di Stato e quelli privati, che andrà ad affiancare la promozione specifica. Quella dei Consorzi delle nove aree in cui è stato diviso il territorio dalla recente normativa regionale. «Solo in questi ultimi anni è stato dato supporto alla vocazione turistica del Fvg. Linee programmatiche e finanziamenti che prose-

L'offerta del Friuli Venezia Giulia con spot radiofonici. DRESSI: «Tanto lavoro, ottimi risultati»

Turismo, promozione via etere

guiranno anche nel 2003, attraverso la piena attuazione legislativa. Ogni consorzio avrà a disposizione un proprio budget (circa 2,5 milioni di euro il fondo totale) da utilizzare autonomamente verso i bacini di utenza individuati. Una normativa chiesta da tempo dalle categorie, che riesce così a colpire gli obiettivi previsti e contribuisce a responsabilizzare il privato», ha spiegato l'assessore al Turismo, Ser-

gio Dressi, nel corso di una conferenza stampa indetta per fare il punto della situazione. «Mentre l'opposizione continua solo a criticare, senza presentare progetti alternativi, la Cdl continua a lavorare. Illy parla di frammentazione riferendosi alla legge sul Turismo, non senza contraddittori: da una parte chiede la devoluzione e poi la critica. Vado avanti per la mia strada confortato dai risultati ottenuti nel 2002». In leggero calo per-

centuale gli arrivi (-0,7) e presenze (-0,1) al mare (Grado e Lignano), mentre la montagna (Carnia, Tavrisio, Piancavallo) aumentano seppure di poco (+0,1). Il balzo in avanti riguarda Trieste negli arrivi (+2,8) e presenze (+4,1), mentre un leggero ribasso interessa l'area centrale (Udine, Gorizia, Pordenone). «Se il dato del mare e della montagna è condizionato dalle condizioni atmosferiche, dove bisogna soprattutto lavorare è

l'area centrale. Una volta non avevamo nessuno che lo promuovesse, mentre da quest'anno ci saranno i Consorzi».

«Il risultato di Trieste, in controtendenza con il dato nazionale - spiega Dressi - è il frutto di un mix tra promozione e grandi eventi. Attraverso il finanziamento delle commissioni, tanto criticate dal Centrosinistra, abbiamo accolto 300 domande e permesso l'animazione del territorio regionale. A chi parla di finanziamento a pioggia risponde che è stato semmai un contributo capillare, capace di aiutare enti e soprattutto associazioni che basano la loro attività sul volontariato».

Pietro Comelli

Pordenone, udienza preliminare il 19 febbraio

Omicidio Cauz, i difensori chiedono il rito immediato mentre il padre non parla

PORDENONE Per il pm del Tribunale di Pordenone Annita Sorti il caso è chiuso; per la difesa è tutto da vedere. Era stata fissata per il 19 febbraio l'udienza preliminare per il rinvio a giudizio nei confronti di Carlo Alberto Cauz, 46 anni, l'imprenditore di Tamai di Brugnara accusato di aver ucciso il figlio Fabio di 20 anni la scorsa primavera, ma i tempi saranno più lunghi; quel giorno sarà celebrata solo l'udienza per il dissequestro dell'azienda (sigillata dal marzo 2002). I difensori dell'uomo, Marco Zucchiatti e Roberto Nordio, hanno presentato istanza di giudizio immediato per il loro assistito. Questa mossa consente di saltare l'udienza preliminare e andare subito a dibattimento davanti alla Corte d'assise di Udine, in tempi che saranno sì brevi, ma non immediati. Il rinvio a giudizio è stato chiesto dal pm con l'ipotesi di accusa di omicidio volontario plurigravato; Carlo Alberto Cauz avrebbe barbaramente ucciso il figlio il cui cadavere fu trovato sotto un cavalcavia di Palse di Porcia il 3 marzo. Il giallo durò una decina di giorni, il ritrovamento del cadavere spinse gli investigatori a battere tutte le piste. Poi la svolta: i carabinieri chiamarono in caserma il padre quale «persona informata sui fatti» e Cauz rilasciò dichiarazioni (non utilizzabili in sede processuale perché fatte in assenza del difensore) che portarono al ritrovamento del telefonino e del portafogli del giovane. Da quel giorno Carlo Alberto Cauz tace. Ora è in carcere a Belluno.

e.l.

MOSTAR 28. 1. 1994

Sono passati ormai nove anni da quando hai dovuto lasciarmi, caro

Saša

Eppure la tua presenza è sempre viva tra di noi, in ogni momento, ma soprattutto oggi, martedì 28 gennaio, alle 17 nella Chiesa di Sant'Antonio in Bosco, dove ci riuniremo.

I tuoi cari

Moccò, 28 gennaio 2003

È mancata all'affetto dei suoi cari

Clelia Grimalda ved. Suban

Lo annunciano i figli GIOVANNI con MIRANDA, BRUNA con NINI, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un grazie particolare alla casa di riposo TILIA. I funerali avranno luogo giovedì 30 gennaio, alle ore 9.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 gennaio 2003

XI ANNIVERSARIO Fatma Maria Pittoni ved. Cobaldi

Ricordandoti con affetto.

La nipote JOLE

Trieste, 28 gennaio 2003

Consumata nel corpo ma indomabile nello spirito ora riposa

Pierina Palcich Vegliach vedova Zadeu

nata ad Isola d'Istria

Grazie mamma per tutto il bene che ci hai dato, LUCIANA e CLAUDIA con DEMETRIO, VIRGINIA, SEBASTIANO e FRANCESCO.

Un abbraccio riconoscente al dottor PAOLO PAGLIARO, a don PAOLO IANNACCONE e alla meravigliosa zia ENODIA.

Ti saluteremo mercoledì 29 gennaio alle ore 15 nella Chiesa dei Santi Pietro e Paolo in via Cologna.

Trieste, 28 gennaio 2003

ANITA TOLLOI PINAT e la famiglia BOSSI ricordano con grande affetto PIERINA.

Trieste, 28 gennaio 2003

Vicina da Brisbane la sorella ELDA e famiglia.

Trieste, 28 gennaio 2003

Partecipano al lutto. - GIULIANA e famiglia

Trieste, 28 gennaio 2003

Affettuosamente vicini a CLAUDIA e congiunti: famiglia LONGO ZURETTI.

Trieste, 28 gennaio 2003

VI ANNIVERSARIO Paola Godina

Sei sempre nei nostri cuori.

LUCIANA e ANNA

Trieste, 28 gennaio 2003

Ha raggiunto i suoi cari ROMEO e DUCCI

Antonietta Pausè ved. Bernardini

Ne danno il triste annuncio la figlia ALICE, il genero ERIO, le nipoti BARBARA con FABIO, TIZIANA con LIVIO.

Un sentito ringraziamento al dottor SACCON e a tutti coloro che le sono stati vicini durante la sua lunga vita.

I funerali seguiranno giovedì 30 gennaio alle ore 9 da via Costalunga per la Chiesa del Cimitero dove verrà celebrata la Santa Messa.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 gennaio 2003

Vicini a TIZIANA. - DEBORAH, PAOLO, ALESSIO

Trieste, 28 gennaio 2003

Partecipano commosse le famiglie. - GREBORIO, GIORDANO, LOGGIA, BENEDETTI, TROIANI

Trieste, 28 gennaio 2003

Si stringono ad ALICE. - ESTER BILOSLAVO e famiglia LO FARO

Trieste, 28 gennaio 2003

Ciao

Trieste, 28 gennaio 2003

nonna Bis - LAURA, MATTEO, CAROLA, VITTORIA

Trieste, 28 gennaio 2003

Ti ricorderemo con affetto: MILLY, ROBERTO, ELISABETTA, ENRICO, RENATA, SARINO.

Trieste, 28 gennaio 2003

Si è spenta serenamente nonna bis

Maria Barbali ved. Milaudi

L'annuncio la figlia LORIANA con CLAUDIO ed i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo il 29 gennaio, alle ore 9.15, presso la parrocchia di S. Teresa via Manzoni 22.

Trieste, 28 gennaio 2003

Sono vicini a LORIANA e famiglia i cognati SILVIA TRAMER DELLA ZONCA con VALENTINA, ILARIA, GIULIA e MARIO PRENNUSHI con GIOVANNA, TOMMASO, GIACOMO, FRANCESCO.

Trieste, 28 gennaio 2003

GRAZIELLA e NINI partecipano commossi al dolore di LORIANA e famiglia.

Trieste, 28 gennaio 2003

Affettuosamente vicini nel ricordo della cara

Trieste, 28 gennaio 2003

Maria

- PEPPINO, FRANCA, ALESSANDRO, ROBERTO, PATRIZIA

Trieste, 28 gennaio 2003

Affettuosamente vicini LUCILLA e GINO.

Trieste, 28 gennaio 2003

IX ANNIVERSARIO Indimenticabile

Trieste, 28 gennaio 2003

Dario D'Angelo Lo ricordano con tanta nostalgia.

Trieste, 28 gennaio 2003

GIANNA e NATALY

Trieste, 28 gennaio 2003

L'amore che ci hai dato lo conserveremo nei nostri cuori. È mancata al nostro affetto il caro

Rodolfo Ferluga (Rudi)

Artigliere Cavaliere del Lavoro già Vicepresidente Ass. Tabaccai

Danno il triste annuncio la sorella ELVI, SERGIO e PAOLA, i pronipoti LUCA, SANDRA e PAOLO con i figliolotti MARTINA e FEDERICO, assieme a FRANCA, GRAZIA e MIRO, i cugini ed i parenti tutti.

Si ringrazia tutto il personale della casa di riposo "Anni d'oro".

Le esequie seguiranno mercoledì 29 gennaio, alle ore 9.40, in via Costalunga.

Trieste, 28 gennaio 2003

Partecipa CARLA CARLINI AVANZI.

Trieste, 28 gennaio 2003

La Federazione Italiana Tabaccai ricorda con profonda stima l'uomo e amico

Trieste, 28 gennaio 2003

Rodolfo Ferluga

che ricoprì in anni difficili la carica di consigliere e vicepresidente di Trieste.

Trieste, 28 gennaio 2003

Bruno Mahne Lo annunciano la moglie LUCIA, la figlia BRUNA con MAURO e MALINA, il fratello NINO con famiglia.

I funerali seguiranno giovedì 30 alle ore 13.30 da via Costalunga.

Trieste, 28 gennaio 2003

Numero verde 800.700.800 con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 14.00 alle ore 21.00 tariffa base (ediz. regionale):

neurologia dei familiari 3,35 euro a parola + iva, nomi, maiuscolo, grassetto 6,70 + iva, località e data obbligatori in calce; partecipazione 4,60 euro a parola + iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,20 + iva, località e data obbligatori in calce; diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + iva. Il pagamento può essere effettuato anche con carte di credito CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Derossi in Gatti

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI e la figlia ANNI con PAOLO.

Le esequie si svolgeranno mercoledì 29 alle ore 12.40 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 28 gennaio 2003

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 28 gennaio 2003

Partecipano le cugine ANITA, LUCIANA, FRANCA, LILIA e familiari.

Trieste, 26 gennaio 2003

Renzo Gorizzutti di anni 76

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 15 nella Chiesa parrocchiale di Risano dove la cara Salma giungerà dall'ospedale di San Vito al Tagliamento.

Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno onorarne la memoria.

Risano di Pavia di Udine, 28 gennaio 2003

Lina Marini in Poldrugo

Ne danno il triste annuncio il marito BENEDETTO, la figlia BRUNA, la nipote CINZIA col marito, i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 30 gennaio, alle ore 11.50, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 gennaio 2003

Partecipa la sorella PINA coi figli GRAZIELLA e GIANFRANCO ed ELISA.

Trieste, 28 gennaio 2003

È mancata all'affetto dei suoi cari

CAVALIER Mario Chialoun

Medaglia al Valor Militare

Lo annunciano la figlia ANNAMARIA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 30 alle ore 10.40 dalla cappella di Costalunga.

Trieste, 28 gennaio 2003

La moglie MARIA annuncia con profondo dolore l'improvvisa scomparsa di

Renzo Gorizzutti di anni 76

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 15 nella Chiesa parrocchiale di Risano dove la cara Salma giungerà dall'ospedale di San Vito al Tagliamento.

Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno onorarne la memoria.

Risano di Pavia di Udine, 28 gennaio 2003

Antonio Civita

Lo annunciano i figli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 30 alle ore 09.40 da via Costalunga.

Trieste, 28 gennaio 2003

am A.MANZONI & C. S.p.A.

SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 14.00 alle ore 21.00 tariffa base (ediz. regionale):

neurologia dei familiari 3,35 euro a parola + iva, nomi, maiuscolo, grassetto 6,70 + iva, località e data obbligatori in calce; partecipazione 4,60 euro a parola + iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,20 + iva, località e data obbligatori in calce; diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + iva. Il pagamento può essere effettuato anche con carte di credito CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express.

am A.MANZONI & C. S.p.A.

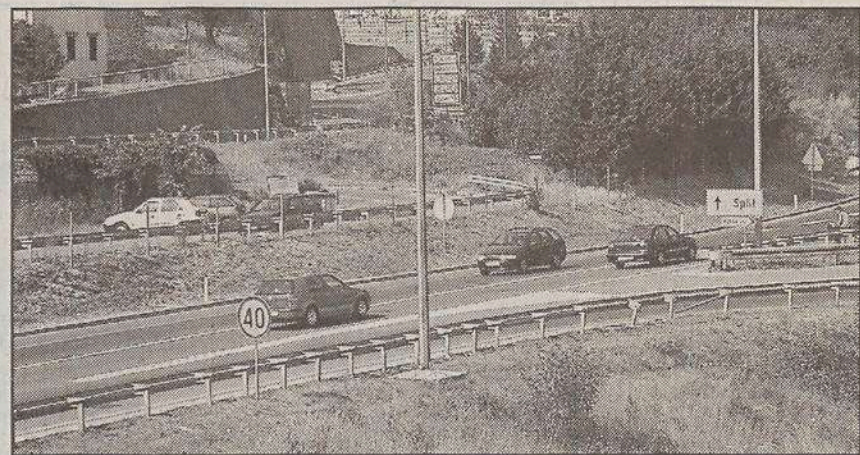
FIUME La prossima settimana comincerà la costruzione dei primi 3,7 chilometri dell'infrastruttura da Jusici a Jurdani

Autostrada per Trieste, lavori al via

Il direttore del progetto assicura che entro il 2004 sarà raggiunto il confine sloveno

Collegamenti con la Ipsilon istriana e con la viabile verso Zagabria

FIUME Il capoluogo quarnero è sempre più vicino a Trieste. La prossima settimana inizieranno i lavori di preparazione per la costruzione della superstrada Jusici-Jurdani (villaggi nella periferia occidentale) di 3,7 chilometri, che rappresenta la prima fase della futura autostrada che collegherà Fiume al valico di confine con la Slovenia di Rupa. I lavori, che ammontano a 100.178.000 kune (circa 13 milioni di euro), saranno finanziati dalla «Hrvatske autoceste S.r.l.» (Autostrade croate) ed effettuati dall'azienda slovena



Un'immagine della tangenziale fiumana.

«Osijek-Koteks» di Osijek. L'autostrada Rupa-Fiume, della lunghezza complessiva di 14,5 chilometri, dovrebbe essere aperta al traffico entro l'anno prossimo. Questa viabile consentirà il collegamento con la Ipsilon

istriana attraverso il raccordo di Mattuglie, mentre tramite quello di Orehovic con l'autostrada Fiume-Zagabria.

A detta del direttore del progetto Nikša Tabajin, la «Osijek-Koteks» dovrebbe

portare a termini i lavori entro i prossimi dieci mesi, come stabilito nel Contratto di costruzione, mentre nelle prossime due settimane dovrebbero essere conclusi i preparativi all'interno del cantiere. «In questo periodo trasferiremo tutta l'attrezzatura necessaria dopo di che inizieranno i lavori in quelle zone dove abbiamo già risolto gli affari giuridico-patrimoniali - ribadisce Tabajin -. In questo senso le ruspe si metteranno in moto nella zona dove sorgerà il tunnel di Jusici. Poiché si tratta di un territorio abitato, l'appaltatore dovrà fare molta attenzione, soprattutto al momento di minare il terreno. La costruzione del tunnel rappresenterà il momento

più difficile dei lavori, però posso assicurare che non ci saranno grossi problemi per la popolazione. Comunque, è inevitabile che ci saranno degli scompensi nello svolgimento del traffico stradale e di quello ferroviario, poiché nelle vicinanze della linea Fiume-Lubiana». Il direttore del progetto ha voluto anche ribadire che i rapporti giuridico-patrimoniali non rappresenteranno un ostacolo per portare a termine questa importante infrastruttura.

Dunque, finalmente sta per avverarsi un grande sogno degli automobilisti fiumani, ossia quello di raggiungere il confine sloveno e Trieste quanto più velocemente. Bisogna ricordare che la documentazione di

progettazione per la strada che collegherà il capoluogo quarnero alla Slovenia era già pronta nel 1997, però il progetto di allora prevedeva una superstrada fino al confine di Pasjak. Il gruppo di lavoro sloveno-croato per l'armonizzazione dei collegamenti stradali aveva deciso l'anno scorso di desistere da Pasjak quale «punto d'incontro» delle reti autostradali dei due Paesi e di dirottare i lavori su Rupa. Adesso il progetto è in via di realizzazione e entro il 2004 i fiumani potranno raggiungere il capoluogo giuliano in meno di un'ora di macchina. Il prossimo passo lo dovranno compiere gli sloveni per la costruzione del tratto di autostrada sul loro territorio.

f.b.

IN BREVE

SPALATO L'episodio accadde due anni fa
Anziano insidiò al cinema la figlioletta degli amici: condannato a tre mesi

SPALATO Il Tribunale del capoluogo dalmata ha condannato a tre mesi di carcere Rozario Lukas, pensionato settantenne che aveva messo le mani addosso a una ragazzina di undici anni. L'episodio è accaduto nell'aprile di due anni fa. Quel giorno, i genitori della ragazzina avevano affidato la figlia e il fratellino di 10 anni a Lukas, un amico di famiglia che conoscevano bene. L'uomo li ha portati al cinema a vedere «La carica dei 102». Inizialmente la proiezione, a luci spente, Rozario Lukas ha cominciato a toccare la bambina nelle parti intime. Ritornata a casa la piccola ha raccontato tutto ai genitori. Lukas è stato denunciato e arrestato. Davanti al giudice l'uomo ha ammesso ogni addebito, il che gli ha permesso, anche grazie all'età avanzata, di ottenere una condanna più lieve.

Gravissimo incidente a Fiume causa la velocità: due giovani morti e uno in pericolo di vita

FIUME Due giovani morti e uno in fin di vita causa un incidente avvenuto ieri notte nel capoluogo quarnero lungo la strada da Draga a Susak. Deceduti sul colpo Borut Pavletic e Jasminka Rakipovski, entrambi di 26 anni, domiciliati a Buccari. In condizioni gravissime un diciottenne, sempre di Buccari, mentre una quarta giovane, di 27 anni, ne è uscita con lesioni agli arti e non è in pericolo di vita. È successo poco prima delle tre di notte quando Pavletic, al volante di una «Seat Ibiza» si è lanciato a velocità folle lungo la stretta strada, che i giovani più spericolati amano proprio in quanto estremamente impegnativa. In una curva la vettura ha urtato il guard rail per colpire l'angolo di una casa per terminare la corsa schiantandosi contro un muro. Per estrarre i giovani dall'abitacolo sono intervenuti i vigili del fuoco.

Imminenti le decisioni del Parlamento sloveno sui referendum e sull'ateneo del Litorale

LUBIANA Nella sessione di gennaio, aperta ieri, il Parlamento sloveno deciderà sull'indizione dei referendum sull'ingresso della Slovenia nell'Unione europea e nella Nato, che dovrebbero svolgersi entrambi domenica 23 marzo. L'inserimento nell'ordine del giorno della questione è stato approvato con 54 voti a favore e 17 contrari. Una decisione in questo senso è stata sollecitata anche dal governo, che ha fatto chiaramente intendere come un ritardo nell'indizione delle consultazioni potrebbe compromettere la tabellina di marcia dell'avvicinamento di Lubiana alle integrazioni «euroatlantiche». Tra i temi all'ordine del giorno di questa sessione anche il definitivo via libera del parlamento alla costituzione dell'Università del Litorale, con sede a Capodistria.

CAPODISTRIA Il sindaco Boris Popovic ha varato ieri il rimpasto ai vertici dell'amministrazione comunale

Valzer delle poltrone in municipio

CAPODISTRIA Dopo le parole, i fatti. Il nuovo sindaco del capoluogo costiero Boris Popovic, che già in campagna elettorale, così come nei primi giorni del suo mandato, aveva annunciato cambiamenti radicali nell'amministrazione comunale, ha dato il via al suo progetto di rimpasto: cinque responsabili dei vari uffici sono stati sostituiti, e altri assumeranno altri incarichi. Nessuno, ha precisato ieri mattina Popovic nel corso di una conferenza stampa, sarà messo in strada: tutti continueranno a lavorare nell'amministrazione comunale, anche se con incarichi diversi.

Secondo Popovic, questi cambiamenti erano necessari per sfruttare al meglio le capacità dei singoli in funzione dello sviluppo della città. Ma vediamo il nuovo organigramma: il cambiamento più importante riguarda la direzione dell'amministrazione comunale. Popovic ha deciso di affidarla a Sabina Mozetic, che subentrerà a Dolores Mavec, che diventa a sua volta responsabile dell'Ufficio affari generali. L'ex titolare di questo ufficio, Zdenko Ferletic,

ne diventa il vice. Questi gli altri titolari nominati da Popovic: Vili Milunovic (Ufficio finanze e contabilità), Marko Gorišek (economia), Raf Klinar (aziende pubbliche e traffico), Mirjam Lemut (affari sociali), Viljan Tonic (investimenti), Peter Donaval (Ispettorato comunale), Rado Lipovec (sistema informatico), Vili Plahuta (comunità locali). Il processo di riorganizzazione dell'amministrazione comunale, ha precisato Popovic, non si fermerà però qui.

Per quanto riguarda invece l'aspetto politico: il pri-

mo grande impegno del neo eletto sindaco riguarda ora l'approvazione del bilancio comunale, ma l'iter potrebbe complicarsi. I liberaldemocratici, insoddisfatti del fatto che Popovic abbia rifiutato la loro proposta per il vicesindaco e che la sua lista «Capodistria è nostra» si sia accaparrata più posti del dovuto nelle varie commissioni del Consiglio comunale, ha ritirato tutti i suoi consiglieri da queste commissioni, che per il momento non possono essere formalmente costituite. E il bilancio, senza passare al vaglio delle commissioni,



Il sindaco Boris Popovic

non può nemmeno essere presentato in sede di Consiglio municipale. Ricordiamo in proposito che Popovic non gode di una maggioranza in seno all'assemblea. Però se sul fronte locale

«Nessuno resta in strada - ha detto - svolgeranno incarichi differenti»

le bubi si addensano, sul fronte nazionale il nuovo sindaco di Capodistria ha incassato un'importante riconoscimento. Ieri è capitato nel capoluogo costiero, senza preavviso, il ministro degli Esteri, Dimitrij Rupel, che si è incontrato con Popovic a Palazzo Pretorio. Il capodiplomazia sloveno si è complimentato con il nuovo sindaco per i contatti già avuti con i sindaci italiani, contatti che secondo Rupel contribuiscono a sviluppare e rafforzare la collaborazione transfrontaliera.

c.p.

POLA Si attende a giorni la decisione del Tribunale regionale

Trichinosi: i giudici di Pisino vogliono avviare un'inchiesta

POLA La trichinosi in Croazia rimane purtroppo una vicenda attuale, tutt'altro che archiviata, come testimonia lo scoppio di una nuova epidemia nella zona di Djakovo, in Slavonia. E in Istria, l'infezione, diffusa a partire dall'ottobre scorso, che ha colpito ben 134 persone sta avendo effetti sul piano giuridico, anche se numerosi malati non si sono ancora del tutto ristabiliti. Ma si parlava di piano giuridico: vediamo di spiegare. Il Tribunale regionale di Pola deciderà tra giorni se accogliere o meno la richiesta della Procura comunale di Pisino di avviare un'inchiesta contro tre indiziati. Ufficialmente la loro identità viene tenuta nascosta, però appare scontato che uno dei tre, colui al quale vengono attribuite le maggiori responsabilità è Branko Korleic, proprietario dell'azienda «Corel» di Parenzo. Come si ricorderà, all'inizio dell'epidemia nel-

la penisola le analisi di laboratorio, avevano indicato nelle salsicce suine che recavano appunto il marchio Corel la causa della malattia.

Il secondo indiziato dovrebbe essere una donna, anch'essa di Parenzo. Precisamente un'ispettrice ve-

terinaria che con timbri e bollini rilasciati senza i dovuti controlli, faceva passare per buone le salsicce «infette» che finivano poi nella rete commerciale al minuto.

Il terzo indiziato rimane al momento un'incognita. Ricordiamo che dopo lo scoppio dell'infezione erano state avviate indagini a tappeto sull'intero territorio nazionale che avevano ben presto portato all'individuazione del focolaio della trichinosi: le fattorie di suini Madjarevic di Osijek in Slavonia, già tristemente note per altre vicende del genere. In Istria invece le autorità sanitarie erano giunte a scovare un mattatoio clandestino, ubicato in una casa del villaggio di Gajmovici, nel circondario parentino. Furono denunciati due macellai che acquistavano bovini dagli allevatori dell'Istria vendendo la carne al minuto, senza il minimo di controllo veterinario e sanitario.

p.r.

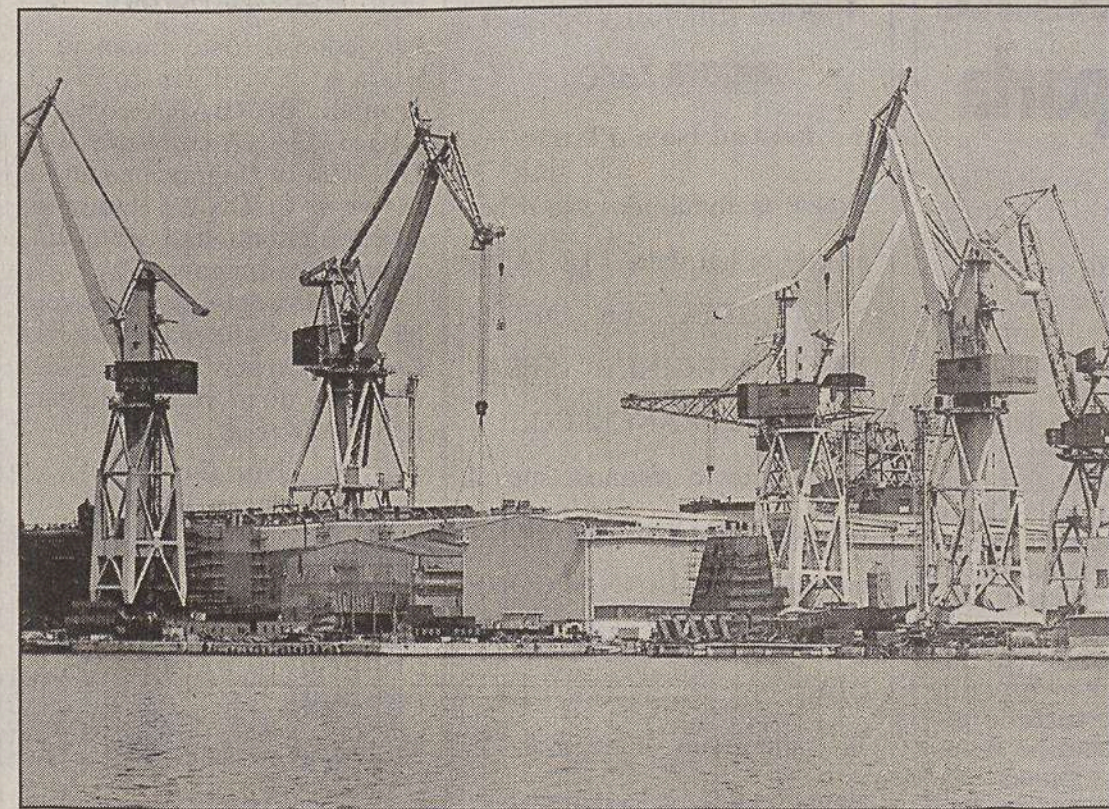
POLA Il quotidiano locale «Glas Istre» ha reso pubblico l'elenco delle aziende che non rispettano l'ambiente

Ecco chi inquina l'acqua, l'aria e il terreno

Gli ecologisti: «Possono farlo perché la normativa vigente è troppo permissiva»

POLA «Nella città dell'Arena inquinanti ambientali un po' ovunque». Tempi facili, questi in Croazia, per le piccole e medie industrie, responsabili di disastri ambientali di vaste zone, per l'abbandono e lo scarico di rifiuti vari e di sostanze tossiche nell'ambiente, secondo quanto ha scritto il quotidiano regionale «Glas Istre», grazie soprattutto a una serie di normative antiquate, che chiudono un occhio, e anche l'altro, e permettono alle aziende di contaminare l'ambiente durante il processo produttivo.

La normativa ecologica in questione amplia infatti di molto i limiti stabiliti per il grado di inquinamento provocato dalle industrie: fino al primo luglio 2004 è permesso agli impianti aziendali di inquinare l'ambiente «a piacere», scrive ancora il giornale, mentre fino al 31 dicembre del 2008 le emissioni tossiche nell'aria potranno supe-



Anche il cantiere navale «Scoglio Oliv» (nella foto) viene indicato dagli ambientalisti di «Zelena Istria-Verde» come uno dei grandi inquinanti che agiscono impunemente nell'Arena e dintorni.

rare anche di tre volte i nuovi «rigidi» limiti fissati dalla legge croata. Sempre secondo il «Glas Istre», le aziende polesi, «grandi inquinanti», non vogliono fare a meno di una fetta dei loro guadagni («è solo una

questione di business, niente più», dichiara Dusica Radojic, attivista dell'associazione ecologista «Zelena Istria-Verde») e decidersi a depurare con costi aggiuntivi le loro emissioni nocive. E così il mag-

giore centro istriano sta diventando ormai il punto nero ambientale del Paese per la concentrazione di industrie inquinanti, almeno 60, stando al giornale.

Ecco le più importanti: il cantiere navalemeccanico

i.b.

Il 10 febbraio celebrazioni a Roma per ricordare la firma del Trattato di Pace

TRIESTE La Mailing List Istria ricorda, con una lettera aperta, che «sono passati più di cinquant'anni dalla firma del Trattato di Pace del 10 febbraio 1947 col quale fu sancita la fine della seconda guerra mondiale e costrinse l'Italia a cedere parte del territorio nazionale assistendo alla divisione ed all'esilio di un popolo intero. Furono i «veneti de là del mar», gli italiani dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia che di tutti gli italiani, più duramente subirono le conseguenze della guerra perduta. Pagarono duramente gli esuli. Costretti a fuggire dalle proprie ca-



Un'emblematica immagine dell'esodo da Pola del '47.

se e dalle terre, di fronte alle uccisioni e al clima di terrore generato dalla follia della guerra. Fuggirono lasciando le proprie radici, gli affetti, i cari sepolti nei cimiteri per stabilirsi dovunque li portò la sorte in quei tristi drammatici giorni».

Mailing List Istria ricorda che «sono più di 300 mila gli italiani originari di quelle terre che vivono nella nostra penisola, ma anche dispersi lontano, in Australia e nelle Americhe. Dovunque alla ricerca di pace e di un luogo dove ricostruire un'esistenza, per dar scopo e dignità alla vita, da continuare malgrado tutto, sradicati dalla propria «patria».

TRIESTE Mailing List Istria illustra gli scopi della «Giornata della Memoria»

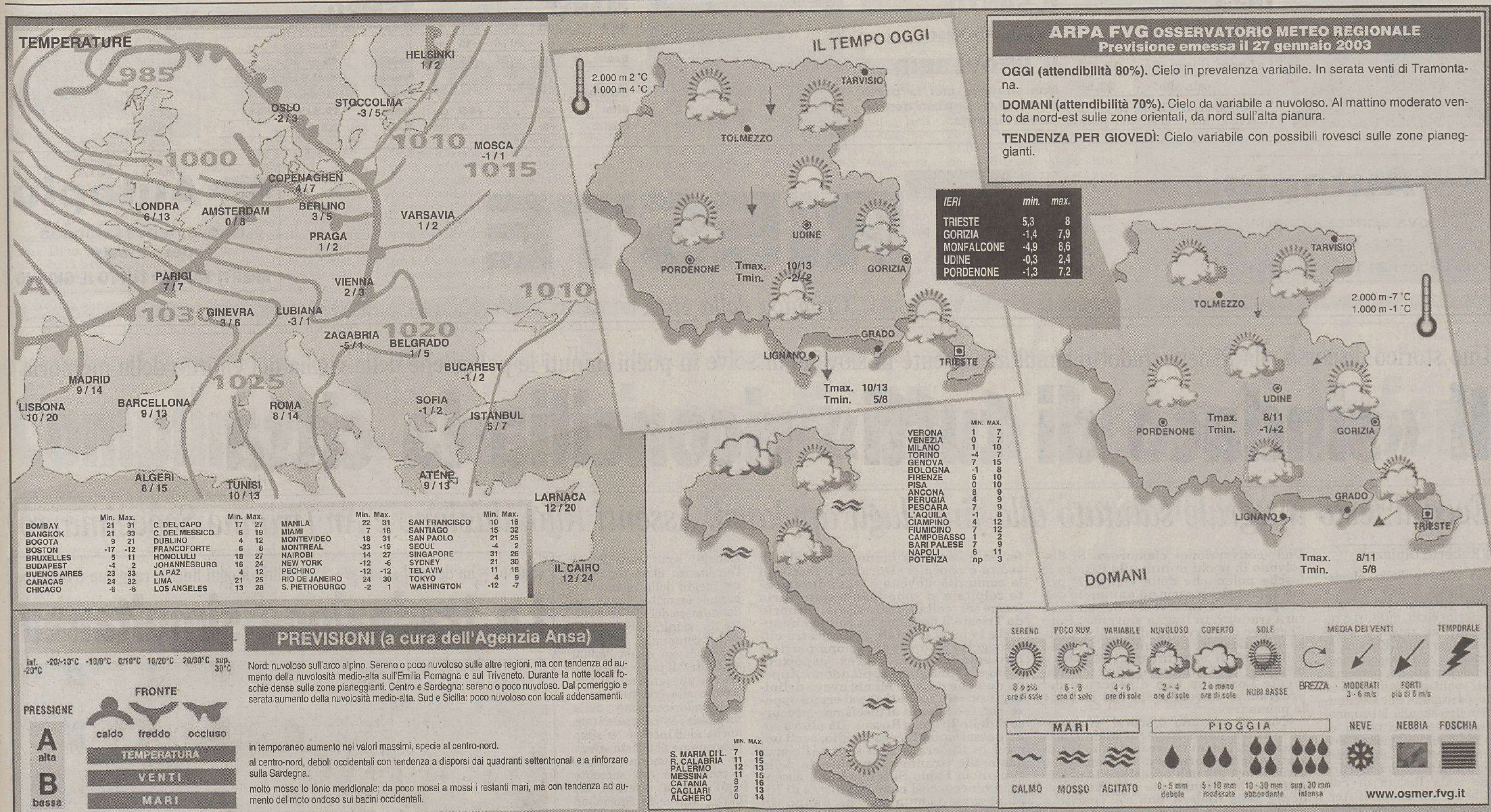
Esuli, dramma dimenticato

stenza, per dar scopo e dignità alla vita, da continuare malgrado tutto, sradicati dalla propria «patria».

La lettera si conclude rilevando che «Giornata della Memoria» sarà solennemente celebrata a Roma il 10 febbraio affinché «tutti gli italiani riflettano e comincino a conoscere la storia del nostro confine orientale. La storia di un popolo che parla «veneto» e che, unito, desidera ricordare ed essere ricordato per il valore ed il significato del suo sacrificio. Una «Giornata della Memoria» per guardare al futuro, nell'augurio che anche i «veneti de là del mar», che vivono di qua e di là degli attuali confini, godano appieno dei diritti umani nell'ambito di un'Europa unita».

Lo sciopero dei medici croati entra nella terza settimana

ZAGABRIA Nulla di fatto. Nemmeno ieri la trattativa tra governo e sindacato ha sortito risultati e lo sciopero entrerà oggi nella terza settimana. Il vicepremier Ante Simoncic ha dichiarato che il governo non può accettare la proposta del sindacato per l'aumento dello stipendio dei medici di 2.000 kune (270 euro circa), ma resta del parere che un aumento del 10% della massa complessiva per gli stipendi «è l'ultima offerta che l'esecutivo può offrire. In questo modo - ha rilevato - si avrebbero degli aumenti dal 6 al 22%». Intanto, continua il botta e risposta tra il ministro della Sanità Andro Vlahusic e il sindacato. Vlahusic ha rilevato ieri che lo stipendio medio dei medici si aggira sulle 10.000 kune (1300 euro circa). Per smentirlo i sindacalisti hanno presentato alcune buste paga dei medici. «Un anestesista con 35 anni d'anzianità di lavoro - hanno spiegato - percepisce 6.770 kune (900 euro circa), mentre la paga di un semplice medico con 14 anni d'anzianità di lavoro guadagna meno di 5.000 kune (670 euro circa)». A detta dei rappresentanti dei sanitari lo stipendio di 10.000 kune può essere raggiunto soltanto con le aggiunte per i turni e per gli interventi speciali.



A. MANZONI & C. S.p.A.

Numero verde **800.700.800** con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 14.00 alle ore 21.00 tariffa base (ediz. regionale):

neurologio dei familiari 3,35 euro a parola + iva, nomi, maiuscolo, grassetto 6,70 + iva, località e data obbligatori in calce; ringraziamento, trigesimo, anniversario 3,35 euro a parola + iva, nomi, maiuscolo, grassetto 6,70 + iva, località e data obbligatori in calce; partecipazione 4,60 euro a parola + iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,20 + iva, località e data obbligatori in calce; diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + iva.

Il pagamento può essere effettuato anche con carte di credito CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

BIBLIOMANIA

L'attività di Eurocomp 2000, del napoletano Pietro Graus

Quando il libro è «leggero»

Storia di un tipografo-editore

Si è già parlato in questa rubrica della rivista «Leggere Leggero», periodico per la diffusione del libro pubblicato a Napoli e che si caratterizza per l'intenzione - riuscita - di proporre un modo ludico e, appunto, «leggero», di trasmettere informazioni sui libri, dalle recensioni alle cronache editoriali e bibliotecarie, nonché servizi di vario genere. La rivista è pubblicata dall'editrice Eurocomp 2000 (informazioni al numero 0817418279), che è essa stessa una fucina di testi improntati all'idea di una cultura da diffondere in modo «leggero» e a tutto campo, privilegiando un rapporto di collaborazione con le istituzioni, non solo culturali.

L'Eurocomp 2000 è stata fondata nel 1998 dal tipografo Pietro Graus, che ha ampliato la sua officina di fotocomposizione a Capodimonte trasformandola in casa editrice. Quasi un ritorno all'antico, quando i tipografi erano al tempo stesso artigiani della stampa ed editori in proprio. Pietro Graus - che ha iniziato il mestiere di tipografo sin da ragazzo lavorando con le macchine a piumbo - sembra invece puntare al futuro, con un catalogo che spazia sugli argomenti più svariati, dalla letteratura, all'arte, alla storia.

Curioso fra i titoli troviamo, ad esempio, un «Guido Morselli tra critica e narrativa» (pag. 187, 10 euro) di Maria Fiorentino, con prefazione di Francesco D'Episcopo, saggio monografico sullo sfortunato scrittore la cui opera sta vivendo una stagione di grande rilancio. Nella stessa collana «Nuove proposte» troviamo un altro gustoso saggio, «Scrittori comici e irregolari del nostro Novecento» (pag. 71, 8 euro), di Aurora Capodimonte. E' una breve cartella su alcuni degli autori più brillanti della narrativa contemporanea, da Antonio Amurri ad Achille Campanile fino a Luciano De Crescenzo.

Non mancano, nel catalogo Eurocomp, testi decisamente virati al ludico, come «Il colore delle stagioni» (pag. 205, 10 euro) di Enzo Fresolone, un insieme di aforismi, giochi linguistici, divagazioni che l'autore definisce di «ammucamento cataglottico».

E se gioco dev'essere, gioco sia. Di qui l'attenzione della sua simbolica casa editrice all'infanzia e alle sue istanze. Tra gli ultimi testi usciti dai torchi di Graus c'è infatti «In-lusio. Il gioco come formazione estetica», di Clementina Gily. E', spiega la stessa autrice, «un invito a tutelare la propria creatività». L'illusione, l'in-lusio, dice ancora la Gily, «non dà il senso della realtà, ma costruisce il futuro». Compito che secondo Graus spetta anche, e forse soprattutto, ai libri.

Pietro Spirito

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Dovrete stare attenti a non farvi influenzare da persone inesperte riguardo la gestione dei vostri risparmi. Riposatevi di più.

Gemelli 21/5 20/6
Saprete affrontare la giornata con notevole slancio e sarete padroni della situazione. Buono l'affiatamento con gli amici. Serenità.

Leone 23/7 22/8
Le occasioni nel lavoro vanno create, sollecitate, senza aspettare che ogni cosa scenda dall'alto. In amore è meglio lasciar da parte i rimpianti.

Bilancia 23/9 22/10
Concentrate i vostri sforzi in una sola direzione se volete concludere qualche cosa di positivo. La stabilità sentimentale verrà riconquistata.

Sagittario 22/11 21/12
Organizzate meglio il lavoro se non volete perdere la giornata in chiacchiere. L'amore sta per bussare alla vostra porta.

Aquario 20/1 18/2
Il da fare è tanto e richiede una buona disciplina interiore e soprattutto fiducia in quel che si vuole raggiungere. Momenti felici per gli innamorati.

Toro 21/4 20/5
Moderate la vostra attività e tenete a freno le eventuali iniziative. La giornata non è delle migliori. Più diplomazia in amore.

Cancro 21/6 22/7
La mattinata vi offre buone possibilità di recupero, cercate di riprendere in mano alcuni impegni di lavoro. Sarete determinati nel liquidarli.

Vergine 23/8 22/9
Sarete animati da buoni propositi e disposti a darvi da fare. Bella e fortunata la vita affettiva. Un pizzico di fantasia nella vita di tutti i giorni.

Scorpio 23/10 21/11
Avete dei progetti ambiziosi e per realizzarli dovete impegnarvi a fondo ed essere pronti ad affrontare situazioni non sempre facili.

Capricorno 22/12 19/1
Qualche difficoltà di carattere professionale in mattinata verrà ricompensata da un pomeriggio tranquillo. Momenti di grande passionalità.

Pesci 19/2 20/3
Dovreste sentirvi molto disponibili e anche capaci di dare una mano a chi ne ha bisogno. Avete sempre molto fascino personale e grandi capacità.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un'andatura del cavallo - 6 Spinta violenta - 9 La Zanichelli della tv - 10 Il segno della sottrazione - 12 Le vocali in moto - 13 Pianta erbacea delle pedalatee - 15 Principio di fisica - 16 Rombano all'autodromo - 17 L'architetto Ponti - 18 Rispargiatore - 19 Appellativo per il prete - 20 Un colore tenue - 21 La schedina ippica - 23 Un mitico volatore - 25 Si dipartono dal tronco - 26 Raganella - 27 Religioso in convento - 28 Profonde - 29 Un gioco di carte - 30 La fine della mattina - 31 Perspicaci - 32 Un po' di baccano - 33 Uniti saldamente - 34 Si anima al «ciac» - 35 Campicello coltivato - 36 Un cittadino toscano.

VERTICALI: 1 Segue il mercoledì - 2 Lontanato - 3 I confini della Lituania - 4 Caritatevole - 5 Altro nome dell'astice - 6 Inizia il conteggio - 7 La «ra» dei greci - 8 Un comune condimento - 11 Prefisso per metà - 13 La colonna del film - 14 Il carico dell'asino - 15 Leonor Pittice - 16 Si trae dalle favole - 17 Uno stile del XII secolo - 19 Il giorno che verrà - 21 Recipienti per la benzina - 22 Alta autorità religiosa - 24 Vetta di montagna - 25 Vi ha sede la Fao - 27 Opera di stregone - 28 Canto solenne - 29 Coadiuvano il negus - 31 Fatto per lui - 32 Il Big carro ai londinesi - 33 Doppie in affitto - 34 Fine dei discorsi.

INDOVINELLO
Alito l'amico inguaito
Dal che in casa mia si è intonato
si vede poco e vive indisturbato,
ma quello che mi rode e che m'indigna
è quando il parmigiano mi sgraffigna.

CAMBIO D'INIZIALE (4)
Dirimpettati stranieri
Quelli di faccia hanno grandi aspirazioni
(dicono siano greci anche famosi)...

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: LE LENTI DEGLI OCCHIALI.

Crittografia a frase: RA POSSESSIVO = «RAP» OSSESSIVO.

ENIGMISTICA **100** Ogni mese in edicola

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

PER ALCUNI È UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

LOTTO

Massimi ritardatari

BARI	31 (83)	33 (73)	12 (56)	7 (48)	53 (44)
CAGLIARI	61 (93)	39 (81)	42 (75)	23 (72)	71 (60)
FIRENZE	29 (106)	70 (103)	75 (84)	21 (61)	25 (52)
GENOVA	82 (93)	85 (74)	79 (54)	57 (53)	29 (49)
MILANO	22 (88)	72 (88)	61 (65)	79 (59)	11 (57)
NAPOLI	8 (83)	89 (66)	17 (63)	1 (59)	20 (57)
PALERMO	79 (63)	74 (52)	9 (49)	46 (45)	50 (44)
ROMA	71 (70)	79 (61)	25 (60)	10 (55)	7 (54)
TORINO	46 (61)	56 (57)	18 (50)	67 (50)	59 (50)
VENEZIA	1 (72)	80 (67)	85 (64)	29 (63)	60 (59)

Le previsioni

BARI - per ambo 38-48-58, 10-50-70 e 31-33-12-7-53
CAGLIARI - l'ambo 61-20 e 23-33-53, 22-42-52, 61-71-81
FIRENZE - il 29 per estratto e 29-61-72-83, 29-41-47-60
GENOVA - l'ambo 82-85 e 82-85-79-57-29 per ambo
MILANO - per ambo 11-22-66, 1-10-11 e 22-72-61-79-11
NAPOLI - per ambo 8-89-17-1-20, 23-35-43 e 8-48, 8-54
PALERMO - le quattre 16-26-46-76, 1-11-15-16 e 79-74-9
ROMA - la ventina 20-29 e 71-79-25-10-7 per ambo e terno
TORINO - per ambo 46-56-59-29, 10-18-66-67, 46-56-66-76
VENEZIA - per ambo 80-85-81-88, 18-81-52-45, 60-70-80-90

La Smorfia: il fatto del giorno
Virus blocca per ore i computers 90-52-18-45.
SUPERENALOTTO: le previsioni 72-25-71-54-46-7

OPPORTUNITÀ COMMERCIALI

PIÙ GENTE LO SA, PIÙ GENTE VERRÀ.

NEGOZIO

Per le vostre offerte speciali, l'inaugurazione di una nuova attività, i saldi, le promozioni, gli sconti, gli inviti, vi mettiamo a disposizione questa rubrica e i nostri lettori. Occupate questo spazio prima che lo facciano i vostri concorrenti.

A. MANZONI & C. Spa
TRIESTE - Via XXX Ottobre 4/a
Tel. 040.6728311- 366565 Fax 040.366046

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.32**
tramonta alle **17.04**
La Luna: si leva alle **10.46**
cala alle **23.59**

5.a settimana dell'anno, 28 giorni trascorsi, ne rimangono 337.

IL SANTO

San Valerio Vesc.

IL PROVERBIO

Non sbattere mai la porta dietro di te, potresti desiderare di riapirla.

MAREE

Alta: ore 6.28 **+36** cm
ore 20.16 **+15** cm
Bassa: ore 13.51 **-45** cm

DOMANI

Alta: ore 7.07 **+40** cm
Bassa: ore 0.53 **-4** cm

TEMPO

Temperatura: **5,3** minima
8 massima
Umidità: **49** per cento
Pressione: **1021,9** in diminuzione
Cielo: variabile
Vento: **19,8** km/h da N-E
Mare: **9,5** gradi

Ford Autopiù
Nuova concessionaria
per Trieste
via Caboto 24 Tel. 040 3898111

TRIESTE

Cronaca della città

Ford Autopiù
Nuova concessionaria
per Trieste
APERTI SABATO TUTTO IL GIORNO

Uno storico discorso alla Risiera tradotto simultaneamente in sloveno dissolve in pochi minuti le polemiche della vigilia nel Giorno della memoria

Il «sindaco di tutti» riconcilia la città

Ecco il testo integrale salutato alla fine dagli applausi. Assenti Rifondazione e An (tranne Scoccimarro)

di Roberto Dipiazza

Nel «Giorno della Memoria» porgo il mio saluto a tutti gli intervenuti, alle Autorità civili, militari e religiose, ai rappresentanti della Comunità Ebraica di Trieste, alle Associazioni dei deportati, dei perseguitati politici antifascisti e dei partigiani, alle Comunità religiose, alle Istituzioni presenti e ai cittadini di ogni lingua, religione e origine. Saluto con un abbraccio i familiari dei martiri, che nella Risiera di San Sabba e nei campi di sterminio nazisti hanno trovato la morte, i familiari di tutti coloro che sono caduti sacrificando la vita nella lotta per la libertà, e i deportati sopravvissuti, che ci onorano con la loro presenza e danno solennità a questa commemorazione.

La Risiera di San Sabba, attivata dai nazisti tra il 1943 e il 1945 durante l'occupazione dei nostri territori, come campo di detenzione di polizia, dotato poi di forno crematorio, è l'unico esempio, in Italia e in tutta l'Europa occidentale occupata, di Lager che risponde alle metodologie naziste di repressione e di sterminio. La Risiera è la sintesi di un momento della storia della città di Trieste nel quadro europeo: è stata luogo di transito per ebrei e deportati - si stimano in oltre ventimila le persone avviate ai campi nazisti - ma è stata anche luogo di detenzione e di eliminazione soprattutto per gli oppositori politici, i partigiani e gli ostaggi civili. Sono state qui uccise e bruciate dalle tre alle quattromila persone, in massima parte partigiani e ostaggi sloveni e croati, rastrellati nei villaggi del circondario, dell'Istria, del Fiumano, ma anche esponenti di primo piano della Resistenza e dell'Antifascismo italiani, e poi ebrei, friulani, militari e civili.

Una «conversione» clamorosa. Si dissolvono in pochi minuti alla Risiera le fosche polemiche della vigilia. Il primo applauso scroscia all'annuncio della speaker: «L'intervento del sindaco sarà tradotto in lingua slovena». Pare di capire che avverrà alla fine, e invece la traduzione è simultanea. «Saluto i cittadini di ogni lingua, religione e origine», dice Dipiazza e immediatamente Loredana Gec dipendente dei programmi sloveni della Rai traduce la prima frase.

«Non ci saranno discorsi in sloveno», aveva detto Roberto Menia una dozzina di giorni fa presentando le iniziative della Giornata della memoria e attirandosi già nell'occasione le prime critiche. Ma Menia, che è anche presidente della Risiera, non c'è: sparito o «fatto sparire». Eppure domenica sera era a Telequattro e questa mattina tiene una conferenza stampa in città.

Le frasi che Dipiazza legge con voce

ferma e convinta fanno capire che la svolta è epocale: «Durante il fascismo la comunità slovena è stata duramente colpita e si sono manifestate varie forme di collaborazionismo. Proprio da Trieste il fascismo ha voluto annunciare le leggi razziali, nella nostra città oggetto di un'applicazione particolarmente zelante». Un'ex deportata piange, i partigiani applaudono. Appena qualche mese fa Menia aveva definito gli sloveni fucilati che si erano opposti con la violenza al fascismo, «precursori delle Brigate Rosse». Da allora sono passati anni luce, o meglio, certi uomini in Risiera non ci sono. Alleanza nazionale (tranne il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro) è assente in blocco, così come gli ultras di Rifondazione comunista che hanno disertato la cerimonia. Ma Dipiazza è riuscito a riconciliare tutto il resto della città.

Silvio Maranzana



Il sindaco legge il suo discorso. Alla sua sinistra Loredana Gec lo traduce in sloveno

ferenza, condividendo - fossero ebrei, partigiani, oppositori politici, zingari, testimoni di Geova, omosessuali, persone svantaggiate - la discriminazione e la violenza contro la diversità voluta dalla lucida follia dei criminali nazifascisti. Come Sindaco di tutti i cittadini di Trieste riaffermo qui solennemente la condanna delle dittature che sono state responsabili di aberranti crimini contro l'umanità perpetrati in nome di ideologie che violava-

no i principi fondamentali della civile convivenza tra cittadini di origini etniche e religiose diverse, negando i valori della libertà, della pari dignità dei popoli e della vita umana e che qui, a Trieste, hanno lasciato una ferita nella identità e nella cultura di una città mitteleuropea. La memoria di questi fatti - del difficile e tragico periodo che è seguito alla liberazione dei campi, del ritorno in patria dei deportati, della loro vita di sofferenze e della loro testi-

monianza - questa memoria vogliamo sia conservata e tramandata. Credo che le donazioni dell'Aned e della Comunità Ebraica, che dallo scorso anno sono conservate qui in Risiera, siano un elemento importante nella prospettiva di lasciare un'eredità morale alle future generazioni. In questo senso, sono fondamentali le attività del Servizio Didattico, organizzato in Risiera dalla direzione dei Civici Musei di Storia ed Arte, che, a livello na-

zionale, sono considerate l'eccellenza della didattica nei luoghi della memoria e hanno favorito l'aumento del numero dei visitatori oltre la significativa soglia delle centomila presenze annue di cui quasi 35.000 studenti. Mi piace sottolineare che un significativo contributo alla trasmissione e alla valorizzazione della memoria è rappresentato anche dall'intenso e ricco programma di questo «Giorno della Memoria», curato e coordinato con sapiente equilibrio dal direttore dei Civici Musei di Storia ed Arte Adriano Dugulin, dirigente al quale va il mio sincero apprezzamento per aver saputo coinvolgere la Comunità Ebraica e tutte le Associazioni, che ringrazio per l'adesione convinta e la collaborazione. Gli uomini e le donne di questa nostra città appaiono segnati da tante storie personali e familiari diverse, e non è agevole giungere alla individuazione di una memoria collettiva condivisa, attraverso una conciliazione, una integrazione di sensibilità, un riconciliamento di queste memorie che sono una particolarità della storia di Trieste.

È compito ineludibile delle pubbliche amministrazioni far sì che queste memorie non siano strumentalizzate in una volontà di scontro senza fine, governate dalla prorompente sensibilità della nostra dolente umanità, ma rispettate e tramandate. Auspico dunque che le sofferenze e i segni del dolore che portiamo in noi, cicatrici della storia che ha travolto questa città, diventino un elemento di coesione, e non di frantumazione e separazione, una nuova volontà di rinsaldare la convivenza, la reciproca conoscenza delle comunità esistenti in città, creando le premesse per nuovi rapporti di collaborazione, di cooperazione e di condivisione. Queste memorie sono dunque un bene prezioso che fa parte della identità di noi tutti, della nostra umanità, sono una risorsa che, anche in quest'epoca di violenze, di ingiustizie e di guerre, può aiutarci a costruire un comune futuro di speranza, di solidarietà, di tolleranza e di pace.

Come Sindaco di questa città, come Sindaco di tutti i cittadini di questa città, affermo che questo «Giorno della Memoria» è il giorno della memoria di tutti noi, eredi della storia di Trieste, che condanniamo il nazifascismo e siamo accomunati dai valori di libertà e democrazia. Questi valori devono guidare i nostri passi, concordati nella volontà di un dialogo che superi i pregiudizi e le contrapposizioni favorendo una profonda conoscenza reciproca, saldi nel ricordo di un passato tragico e rispettosi delle memorie, convinti della necessità di far vivere la memoria creando un raccordo corretto ed equilibrato tra il passato e il presente per far crescere i giovani trasmettendo loro i valori e gli ideali per i quali tanti uomini e donne hanno combattuto donando la vita. Solo così potremo creare un futuro di speranza, solidarietà, tolleranza e pace, nella libertà che, sola, può favorire lo sviluppo morale, culturale e civile della nostra società.

«Saluto - ha detto il sindaco - i cittadini di ogni lingua, religione e origine»

La traduzione simultanea



Le autorità depongono corone d'alloro. I servizi fotografici sono di Andrea Lasorte

Ob «Dnevu spomina» pozdravljam vse prisotne, vojske in verske oblasti, predstavnike trške židovske skupnosti, združenja deportirancev, antifascističnih političnih preganjancev ter partizanov, verske skupnosti, prisotne ustanove ter občne kateregakoli jezika, veroizpovedi in izvora.

Z objemom pozdravljam sorodnike mučencev, ki so v Rižarni in v nacističnih uničevalnih taboriščih sli smrti naproti, sorodnike vseh, ki so padli in svoje življenje žrtvovali v boju za svobodo, pozdravljam preživele deportirance, ki so nas počastili s svojo prisotnostjo in po posredni dajojo pečat slovesnosti. Rižarna pri Sv. Soboti, ki so jo ob zasedbi našega ozemlja nacisti aktivirali med letoma 1943 in 1945 kot policijsko taborišče in ga nato opremili s krematorijsko pečjo, je v Italiji in v vsej zasedeni zahodni Evropi edini primer lagerja, ki odgovarja nacističnim zatiralnim in uničevalnim metodam. Rižarna je sinteza zgodovinskega trenutka Trsta v njegovem evropskem okviru: bila je prehodno taborišče za žide in deportirance - računa se, da je skozi njo šlo v nacistična taborišča preko dvajset tisoč oseb - bila pa je tudi zaporniško in uničevalno taborišče predvsem za politične nasprotnike, partizane in civilne talce.

Tukaj je bilo ubitih in sežganih od tri do štirideset ljudi, največ partizanov ter slovenskih in hrvaških talcev, ki so jih polovili po okoliških vaseh, po Istri, okrog Reke, pa tudi uglednih italijanskih predstavnikov osvobodilnega gibanja in antifasizma, pa še Židov, Furlanov, vojakov in civilistov. V našem mestu, ki je skozi stoletja v duhu sožitja in strpnosti sprejemalo ljudi različnih ver, kultur in jezikov, mora prisotnost tega spomenika, prepolnega trpljenja in smrti, vse nas spominjati, kako zapletene in boleče so bile razmere v naših krajih med fašizmom in nacistično zasedbo, ko so bili slovenski skupnosti zadani hudi udarci in so se pojavile razne oblike kolaboracionizma, in kako dramatično je bilo prvo vojno obdobje.

Od tu in iz koronejskih zaporov so preko glavne železniške postaje odpeljali vlaki deportirancev proti nacističnim uničevalnim taboriščem: kar 69 jih je bilo od skupnih 123, kolikor jih je odpotovalo iz italijanskega ozemlja, kot izpričuje Vsedržavno združenje bivših deportirancev.

Prav v Trstu je septembra leta 1938 fasizem hotel najaviti razglasitev rasnih zakonov, ki so jih v našem mestu še posebej prizadevno izvajali. Tako se je začela tragedija deportacije: oropani svoja premoženja, so bili deportiranci ob svobodo, ob identiteto in ob življenje, bratje v ponizanju in trpljenju; naj so bili žide, partizani, politični nasprotniki, cigani, jehovci, homoseksualci, prizadete osebe - vsi so bili žrtve diskriminacije in nasilja nad drugačnostjo, kakršno si je zamislila lucidna blaznost nacifasističnih zločincev. Kot zupan vseh občanov v Trstu na tem mestu svečano in ponovno obojam vse diktature, ki so bile odgovorne za blodne zločine proti človeštvu, storjene v imenu ideologij, ki so kršile osnovna načela civilnega sožitja med državljani različne narodnosti in veroizpovedi, zanikale vrednote svobode, enakosti dostojanstva narodov in človeškega življenja in ki so tu, v Trstu, pustile rano v identiteti in v kulturi srednjeevropskega mesta. Spomin na te dogodke - na težko in tragično obdobje, ki

je sledilo osvoboditvi iz taborišča, na povratek deportirancev v domovino, na njih trpljenja polno življenje in na njih pričevanje - ta spomin naj se ohrani in naj bo izročilo. Menim, da so donacije združenja ANED ter židovske skupnosti, ki so od lanskega leta shranjene tu v Rižarni, pomembna, saj obetajo, da bomo zapustili bodočim rodovom moralno dediščino. S tega vidika so bistvenega pomena dejavnosti didaktične službe, ki jo je v Rižarni organiziralo Ravnateljstvo mestnih muzejev za zgodovino in umetnost: na vsedravnih ravni veljajo kot odlične metode v didaktiki krajev spomina in so posebej pomembne študijske obiskevalcev nad pomenljivi prag stotisoč letnih obiskov, od katerih je skoraj 35.000 dijakov.

Rad bi poudaril, da vidimo pomemben prispevek k prenašanju in vrednotenju spomina tudi v polnem in bogatem sporedu tega »Dneva spomina«, za katerega je uravnoteženo poskrbel in ga uskladi ravnatelj Mestnih muzejev za zgodovino in umetnost Adriano Dugulin: njemu gre moja iskrena pohvala, ker je znal pritegniti židovsko skupnost in vsa združenja, ki se jim na tem mestu zahvaljujem za preprčani pristop in sodelovanje. Moske in ženske tega našega mesta zaznamuje veliko zelo različnih družinskih in osebnih zgodb in ni lahko priti do razpoznavanja skupnega spomina, ki bi ga vsi delili s pomočjo sprave, integracije čutenja, ponovne zadržitve teh spominov, ki so posebnost trške zgodovine. Neogibna dolžnost javnih urav je, da se ti spomini ne instrumentalizirajo v hotenju za brezkoncem spopadu, da jim ne vlada silovito čutenje nase bolee človeškosti, temveč da se spostujejo in prenašajo.

Zelim torej, da trpljenje in znaki bolečine, ki jih nosimo v sebi kot brazgotine zgodovinskega dogajanja, ki se je zneslo nad tem mestom, postanejo sestavni del povezovanja, ne pa razbitja in ločenosti, novo hotenje po okrepljeni sožitju in medsebojnega spoznavanja med skupnostmi, ki v mestu živijo, da usvarijo temelji za nove odnose sodelovanja, združevanja in sprejemanja. Ti spomini so torej dragocena dobrina, ki je del nas vseh, nase človeškosti; tudi v tem času nasilja, krivic in vojn so vir, iz katerega lahko črpano, da nam bo pomagal pri snovanju skupne bodočnosti upanja, solidarnosti, strpnosti in miru. Kot zupan tega mesta, kot zupan vseh občanov tega mesta zatrjujem, da je ta »Dan spomina« dan spomina za nas vse, dediče zgodovine Trsta, ki obojamo nacifasizem in ki nas družijo vrednote svobode in demokracije.

Te vrednote morajo voditi naše korake in skupni želji po dialogu, ki naj premosti predsodke in nasprotja ob pospeševanju globokega medsebojnega poznavanja, v trdnem pomnjenju tragične preteklosti in ob spoznavanju spomina, v prepričanju po potrebi, da spomin živi, obenem pa se vzpostavljajo pravilne in uravnotežene povezave med preteklostjo in sedanjostjo, da mladino vzgajamo tako, da prenašamo nanjo vrednote in ideale, za katere se je toliko moških in žensk borilo in darovalo življenje. Edino tako bomo lahko ustvarili upanja, solidarnosti, strpnosti in miru polno bodočnost v svobodi, ki edina lahko pospešuje moralno, kulturno in civilno rast naše družbe.

«Uomo coraggioso» nel racconto del questore Natale Argirò. «Interprete della misericordia divina» e «esempio di generoso dono della propria vita per gli altri», nelle riflessioni del rabbino capo Umberto Piperno e del vescovo Eugenio Ravignani.

Giovanni Palatucci, il poliziotto che riuscì a salvare migliaia di ebrei, è stato al centro del dibattito svoltosi ieri al Teatro Miela e inserito dal Comune nel programma del «Giorno della Memoria». Di un libro su Palatucci è stata artefice la stessa Polizia, che ha assunto pure il ruolo di editore della pubblicazione «che rappresenta i risultati di una ricer-

Il questore Argirò presenta il libro su Giovanni Palatucci «che donò la propria vita per gli altri»

Il poliziotto che salvò migliaia di ebrei

ca realizzata da un gruppo di lavoro di nostri colleghi - ha ricordato Argirò - e che esalta il nobile impegno della coraggiosa difesa dei valori della vita e della libertà».

Il questore, rivolgendosi a un pubblico che ha riempito la sala del Miela, ha menzionato alcuni dei passaggi più importanti dell'impegno di Palatucci, prendendolo a esempio per «determinazione e volontà di aiutare gli altri».

Il rabbino Piperno ha richiamato alcuni passi della Genesi, riconoscendo a Palatucci «un ruolo che va al di là del peraltro grandissimo merito nell'aver salvato migliaia di ebrei, diventando sotto un altro aspetto un segnale di giustizia».

Monsignor Ravignani ha invece sottolineato «la grande amicizia e il profondo rispetto reciproco che lega ebrei e cattolici di Trieste, una città che ha vissuto so-

fferenze inenarrabili di cui forse non tutti hanno consapevolezza». Ravignani ha anche voluto ricordare la figura del vescovo Santin «per il suo costante impegno contro quelle forze naziste che volevano prevaricare i diritti delle persone».

Il pomeriggio si era aperto con le testimonianze portate da coloro che hanno vissuto sulla loro pelle il dramma della deportazione. Successivamente la comunità

ebraica ha presentato il progetto denominato «La memoria dei giusti», che ha l'obiettivo di «far conoscere, ricordare e onorare coloro, nel corso delle persecuzioni antiebraiche, si sono adoperati per nascondere, aiutare e salvare gli ebrei dalla ferocia nazifascista».

Sono state poi ricordate le figure degli artisti Joseph Schmidt e dei «Comedian Harmonists», cantanti che furono perseguitati pro-

prio per le loro origini ebraiche. La serata si è conclusa con le proiezioni dei video «Che storia è questa» di Antonella Restelli e «La fuga degli angeli» di Mark Jonathan Harris.

Fuori del teatro, un gruppo di persone ha raccolto le firme in calce a una petizione, indirizzata al sindaco, Roberto Dipiazza, «contro l'ennesimo tentativo di equiparazione fra chi combatteva per la libertà e i fascisti e i nazisti», a proposito dell'intenzione dell'amministrazione di elevare, in piazza Goldoni, un monumento «a tutte le vittime dei regimi totalitari».

Ugo Salvini

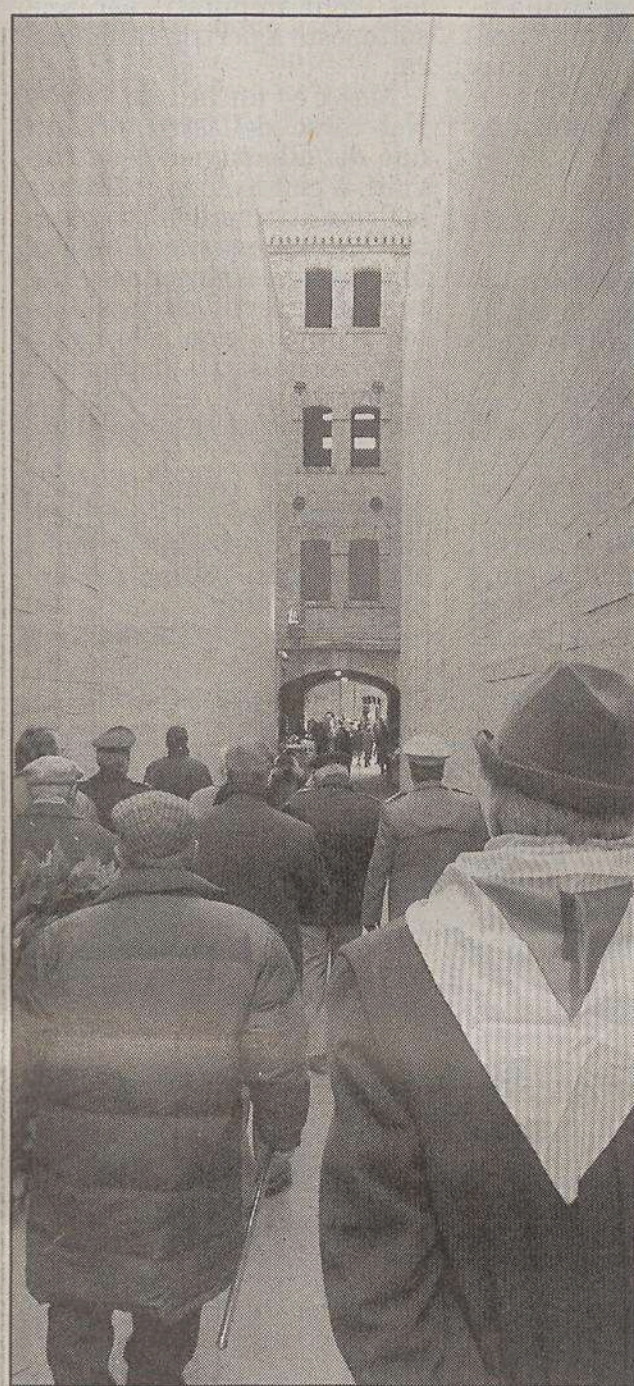


La presentazione del libro su Palatucci al Miela.

Dal vescovo Eugenio Ravignani all'ex sindaco Riccardo Illy è un coro di approvazione e di consenso per «la svolta» del primo cittadino

Complimenti, ringraziamenti. Ma a destra è bufera

An si prepara a un attacco frontale. Menia: «Un re tentenna che ha istituzionalizzato il bilinguismo»



La gente entra alla Risiera di San Sabba.

Nel pomeriggio il sindaco forzista **Roberto Dipiazza** rifiuta di rilasciare qualunque commento sulla cerimonia alla Risiera. E lo fa sfoderando un sorriso che trafora il telefonino.

«Superare senza dimenticare» è il concetto-chiave che il primo cittadino si limita a ribadire dopo aver pronunciato, poche ore prima alla Risiera di San Sabba, un discorso capace di valergli parole di apprezzamento, soddisfazione, complimenti e ringraziamenti. Ma anche di scatenare una terribile bufera all'interno della Casa delle libertà. Interrotta la consueta riunione di giunta del lunedì pomeriggio, gli alleati di An si preparano a un attacco frontale. E gli stessi berlusconiani prendono decisamente le distanze da un sindaco attorno al quale sembra aprirsi - a destra - il vuoto. Forza Italia non si spinge oltre la «presa d'atto» di quanto accaduto, come la definisce il coordinatore provinciale forzista assessore comunale **Maurizio Bucci**. Che subito precisa: «Quella del sindaco è stata un'iniziativa individuale. Non sono mai stati concordati né il testo del discorso né la sua traduzione in sloveno». Dell'accaduto gli azzurri discuteranno oggi in un'apposita riunione. Mentre An si esprimerà stamane in una conferenza stampa che si annuncia inequivocabilmente: «Vicende della Giornata della Memoria e scelte del Sindaco» si parlerà alla presenza di «tutti i maggiori dirigenti triestini» del partito. Ma intanto **Roberto Menia**, coordinatore regionale di An nonché assessore comunale alla cultura e presidente del Comitato per la Risiera, definisce Dipiazza un «re tentenna» che avrebbe finito per istituzionalizzare il bilinguismo come nemmeno il Centrosinistra era riuscito a fare. Il presidente provinciale del partito **Paris Lippi** vuole evita-

re dichiarazioni «per rispetto della Giornata della Memoria», ma annotando la scelta fatta dal sindaco - «e soltanto dal sindaco» - prevede che «gli elettori della Casa delle libertà sapranno giudicare».

Fuori della Cdl, intanto, sono numerose le voci che, dal mondo politico e non, plaudono all'impostazione data alla Giornata. Il vescovo **Eugenio Ravignani** sottolinea di aver «ringraziato il sindaco» per un discorso di cui ha apprezzato «il testo e il contenuto». «Le polemiche della vigilia sono state tranquillamente superate con soddisfazione di tutti - commenta Ravignani - il primo cittadino ha fatto un discorso di apertura e di grande comprensione per le vittime, riservando un particolare segno di attenzione per la comunità ebraica ma anche per quella slovena che a Trieste ha sofferto. E poi la condanna delle leggi razziali e di tutti quegli atti che discriminano le diversità... Giusta anche la scelta della traduzione immediata in lingua slovena». Insomma «un discorso incamminato sulla strada della riconciliazione», riassume Ravignani.

Mentre l'ex presidente della Comunità ebraica **Nathan Wiesenfeld** ringrazia Dipiazza per aver pronunciato un discorso «chiaro e limpido», l'attuale numero uno della Comunità stessa, **Andrea Mariani**, si «congratula» con il sindaco per l'«inappuntabile» intervento. Un preciso e pubblico «ringraziamento» al primo cittadino giunge dalla console di Slovenia a Trieste **Jadranka Sturm Kocjan**, per la com-

pletezza di una cerimonia «che ha creato un clima di grande dignità e rispetto nel nome della memoria e della multiculturalità: un clima in cui Sturm Kocjan vuole vedere «un segnale di svolta» esaltato dall'«eccellente» intervento di Dipiazza in «una Giornata della memoria piena di contenuti, messaggi e valori». «Io penso che con questi positivi atteggiamenti e con



Roberto Menia



Maurizio Bucci

queste espressioni dei massimi esponenti delle istituzioni locali, riusciremo a accettare la storia e guardare al futuro con più ottimismo e più logica di collaborazione, anche in vista della futura integrazione europea», aggiunge il presidente dell'Unione culturale economica slovena **Rudi Pavšic**.

«Un grande esempio di civiltà» definisce la cerimonia l'ex sindaco e parlamentare **Riccardo Illy**: «Apprezzo molto il rispetto dimostrato per tutte le vittime che in San Sabba trovano il loro simbolo». E anzi «ritrovo il Dipiazza che conoscevo come sindaco di Muggia» - rileva Il-

ly - quello che ha sempre difeso i valori della convivenza e tutelato i diritti delle minoranze». «Credo che Dipiazza per la prima volta abbia inteso dimostrare di ritenere importante il voto che gli hanno espresso i cittadini: e dunque ha fatto quello che i cittadini si aspettavano - chiude Illy - in termini di unità della città e di rispetto per le vittime». «Positivo» e «adeguato» alla dignità della manifestazione giudica l'intervento di Dipiazza **Milos Budin**: «Ora tutti - sottolinea il senatore dei Ds e esponente della comunità slovena - siamo chiamati a far sì che questi non siano episodi isolati».

«Soddisfatto» l'ex vicesindaco **Roberto Damiani**: «A nome dell'opposizione ho voluto stringere la mano a Dipiazza che per la prima volta si è comportato da sindaco di tutta la città», interviene il parlamentare del gruppo misto elencando tra gli elementi apprezzati «la versione in sloveno, inaspettata dopo le posizioni assunte ufficialmente dal Comune», e «il richiamo esplicito alle responsabilità del nazismo e del fascismo». Insomma, «contrariamente alle attese - osserva Damiani - nel discorso del sindaco è emerso un livello di

indipendenza da An che lascia sperare in una linea più condivisibile e meno schiacciata a destra...».

E come il coordinatore provinciale di Ulivo e Lista **Illy Ettore Rosato** plaude «sinceramente» al discorso del sindaco, così il presidente regionale della Margherita **Cristiano Degano** annuisce «convinto» alle parole di Dipiazza, «a dimostrazione che non abbiamo posizioni preconcette».

Su una diversa posizione **Igor Canciani**, segretario provinciale di Rifondazione comunista, assente ieri alla cerimonia in Risiera: «Prendo atto ed esprimo soddisfazione per un discorso che mi dicono apprezzabile e apprezzato», annota Canciani decretando che «Dipiazza ha fatto la cosa giusta. E però, mi chiedo: era necessario che per il secondo anno consecutivo si dovessero fare tante pressioni per arrivare a questo gesto? Spero che questa cerimonia possa essere d'aiuto per un diverso approccio delle istituzioni alla celebrazione del prossimo 25 Aprile».

Il segretario provinciale **Ds Bruno Zvech** scrive invece in una nota del «segnale significativo» giunto da Dipiazza, il quale «ha inteso rappresentare tutti i cittadini, facendosi interprete dell'esigenza di archiviare la stagione delle divisioni anacronistiche che hanno condizionato nella nostra città l'esercizio della normale dialettica politica».

Paola Bolis

Infaticabile l'opera di riconciliazione che il primo cittadino ha intessuto durante e prima della celebrazione

Il console sloveno corre ad abbracciarlo

E' stata la metafora di una città pacificata che ritrova il proprio ruolo in Europa

E' stata infaticabile l'opera di riconciliazione che il sindaco Dipiazza ha intessuto ieri durante la celebrazione della Giornata della memoria. E' arrivato venti minuti prima e ha subito cercato il presidente della Comunità ebraica **Andrea Mariani** per chiarire un malinteso: giovedì non gli era stato riferito che Mariani voleva vederlo. La segreteria del sindaco aveva inteso che volesse semplicemente lasciare una lettera, cosa che effettivamente Mariani ha fatto: in quella lettera si chiedeva di far svolgere un intervento o di leggere la traduzione del

discorso in sloveno. Cosa effettivamente ieri avvenuta.

Ma a far rompere a Dipiazza gli indugi e a forzarlo a svincolarsi dal guinzaglio dei partiti, soprattutto di Alleanza nazionale, sarebbe stato in particolare l'intervento della Slovenia, prossima a entrare nell'Unione europea. L'abbraccio di ieri a fine cerimonia tra Dipiazza e il console sloveno a Trieste, **Jadranka Sturm Kocjan**, è stato quasi la metafora di una città pacificata che ritrova un proprio ruolo centrale nell'Europa del futuro. Proprio domenica **Jadranka Sturm Ko-**

cjan aveva telefonato al sindaco dicendogli che seguiva con preoccupazione il suo comportamento, chiedendogli che anche gli sloveni (passati a migliaia per la Risiera) potessero celebrare i propri morti nella loro lingua.

Ma sono stati anche altri gli elementi di novità nella celebrazione. Per la prima volta era presente una delegazione di gay e lesbiche, una corona di Arcigaylesbica è stata deposta e opportunamente annunciata dalla speaker. Va ricordato che si è recentemente chiusa inoltre proprio in Risiera una

mostra sulla persecuzione dei Testimoni di Geova. Se la Shoah celebra la tragedia più grande, quella degli ebrei, molte altre sono state le categorie di persone perseguitate, torturate, uccise dal nazifascismo. E proprio su questo si è basato un altro passo tra i più significativi del discorso del sindaco: «Sono state qui bruciate e uccise dalle tre alle quattromila persone, in massima parte partigiani e ostaggi sloveni e croati, rastrellati nei villaggi del circondario, dell'Istria, del Fiumano, ma anche esponenti di primo piano della Resistenza e dell'antifascismo italiani».

Le corone d'alloro sono state deposte dal prefetto **Grimaldi**, dallo stesso sindaco, dal vicepresidente del Consiglio regionale **Bortuzzo**, dal presidente della provincia **Scoccimarro**, dal sindaco di Muggia **Gasparini**, dal sindaco di Duino **Ret**, dai consoli di Slovenia e Croazia, dalle associazioni di partigiani e deportati, dai Comuni di Isola, Capodistria e Pirano, dalle associazioni slovene **Skrgz** e **Sso**, da Arcigay e Arcilesbica. Erano presenti tutti i sindaci della provincia, il deputato **Roberto Damiani**, il senatore **Milos Budin**. E poi, il gon-



A sin. il rabbino Piperno, dietro a lui il vescovo Ravignani. A ds. Diamantina Salonicchio.



falone di Regione, Provincia, comuni di Trieste e Muggia e i labari di molte associazioni di deportati, partigiani e combattenti, rappresentanze di tre scuole: Galilei, Carducci e Campi Elisi, delegazioni di Cgil, Cisl e Uil. Il vescovo **Ravignani**, officiando il rito cattolico in italiano e sloveno, ha auspicato per la nostra città un avvenire di riconciliazione. Sono stati officiati

il rito ebraico con il rabbino **Umberto Piperno** e quello serbo ortodosso e quello orientale con il parroco **Radovic** e l'archimandrita **Elefteriou**. Alla fine **Diamantina Salonicchio**, deportata a Bergen Belsen, ha donato un'ampolla con la terra di Gerusalemme.

Ieri pomeriggio il movimento fascista **Forza nuova** ha annunciato di aver presentato al Comune il proget-

to per una targa «alle vittime del comunismo, dei bombardamenti anglo-americani, delle stragi partigiane». Il Fronte sociale nazionale ha denunciato come «a 58 anni dalla fine della guerra si vuole creare una fittizia memoria costruita con decenni di storiografia a senso unico tesa a inculcare negli europei un senso di colpa nei confronti degli ebrei».

s.m.



RISPARMIO da € 1.722,55
+ **BOLLO GRATIS 3 ANNI** (dallo Stato)
da € 22.990,00 - 4x4 2.0 TDI / 2.416V / 2.7 V6

concessionaria

ALPINA
Da 24 anni al Vostro Servizio

ECO INCENTIVI
per rottamazione
HYUNDAI

QUALITÀ HYUNDAI GARANZIA 3 ANNI KM ILLIMITATI

P.zza Dalmazia 3/c, Trieste - tel. 040.362821
Z.I. Noghère - Muggia (Ts) - tel. 040.231905
Aperto anche sabato (9.30-13.00)
www.alpinatrieste.it



RISPARMIO da € 1.222,55
+ **BOLLO GRATIS 3 ANNI** (dallo Stato)
da € 17.000,00 - 1.6 16V / 2.0 16V / 2.7 V6

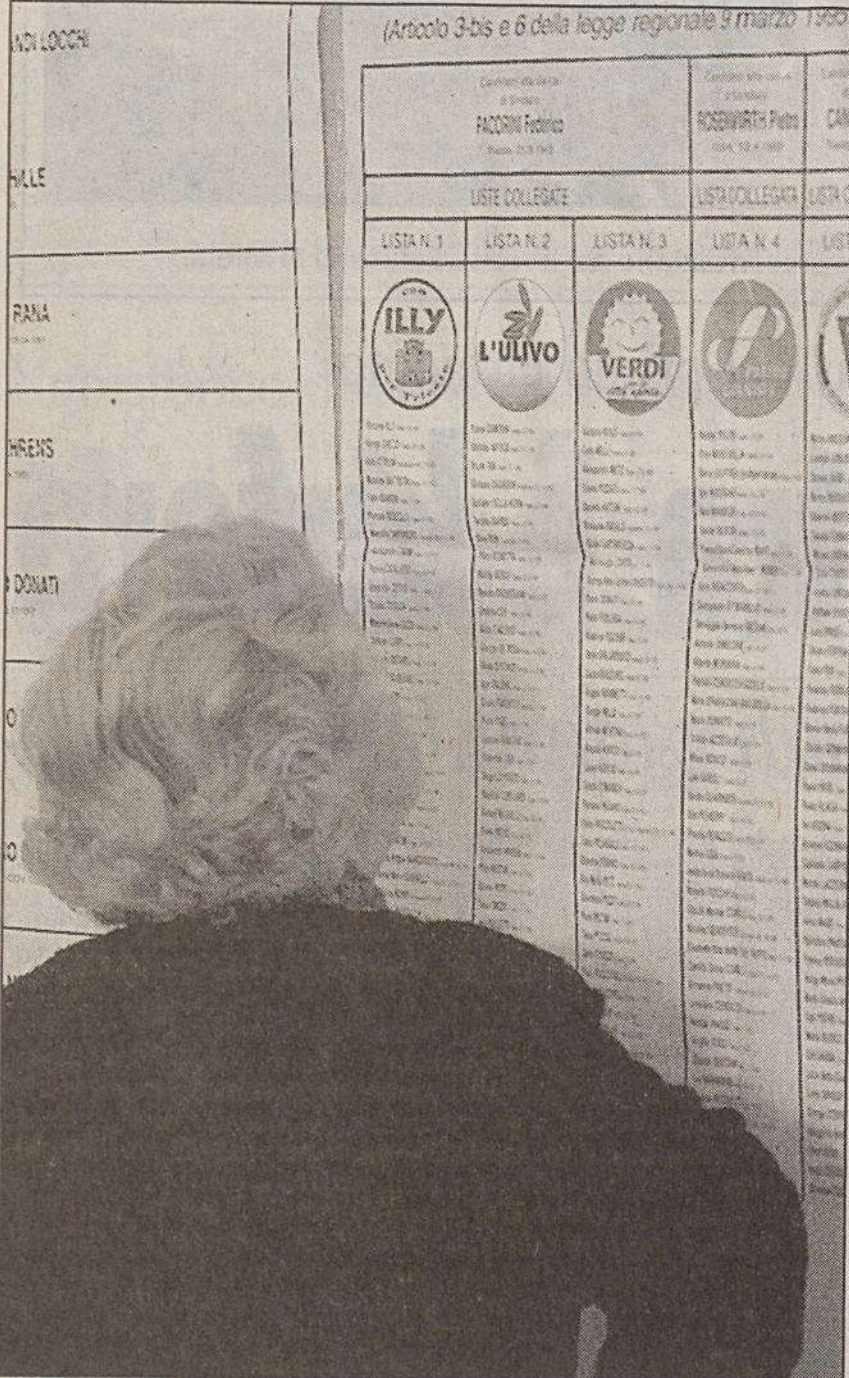
Pronta consegna - Prezzo bloccato
Finanziamenti anche senza anticipo
Prima rata a maggio 2003

NOTA BENE: i prezzi si intendono esclusi IPT e vernice metallizzata; il listino è in vigore alla data odierna; rottamazione: secondo la legge in vigore

Avviati i dibattimenti sulle sigle truccate o estorte con l'inganno in occasione delle ultime amministrative: subito assolte dal Tribunale due imputate

Firme false, nuove ombre sulle elezioni comunali

Trasmessi alla procura gli atti per un'indagine sui «certificatori», tra cui il consigliere regionale Serpi



Un tabellone di una consultazione elettorale.

L'ex esponente di Alleanza nazionale si difende di fronte ai sospetti: «Sono intenzionato a tutelarmi in ogni sede, non finisce qui»

Firme «truccate» o estorte con l'inganno. Si infittiscono le ombre sulla certificazione delle liste che hanno partecipato alle ultime elezioni comunali. Se ne è avuto riprova ieri nell'aula del Tribunale dove il giudice Fabrizio Rigo ha affrontato i primi dibattimenti pubblici di questo scandalo.

Due imputate, Liliana Skok e Oriana Haximeri, sono state assolte dall'accusa di aver sottoscritto i documenti di presentazione di due partiti. «Il fatto non sussiste» ha detto il giudice. Allo stesso tempo il magistrato ha ordinato la trasmissione degli atti alla Procura perché apra un'indagine sui «certificatori» delle liste che hanno usato indebitamente i nomi e i dati anagrafici delle due imputate. I certificatori dovevano attestare la regolarità della raccolta delle adesioni come in precedenza a hanno sempre fatto notai e cancellieri.

Uno dei «certificatori», indicato con nome e cognome dal giudice Fabrizio Rigo, è il consigliere regionale Francesco Serpi. E' stato eletto nelle liste di Alleanza nazionale ma dal 2000 fa parte del gruppo misto, dov'è approdato in seguito a una serie di divergenze con gli attuali vertici locali del partito di Gian-

franco Fini. Per le elezioni comunali del 2001 Serpi ha certificato con la propria firma di consigliere, la lista di «Forza Nuova», poi non ammessa al voto per aver presentato agli elettori un numero insufficiente di candidati.

Il numero di firme era stato invece ritenuto sufficiente dai presentatori della lista di estrema destra. Ma ieri in aula anche questo dato è stato «smontato». L'avvocato Alfredo Antonini, difensore di Oriana Haximeri, ha scoperto che nella lista di «Forza Nuova» erano stati inseriti indebitamente anche i nomi di alcuni allievi dell'istituto Galvani. Stessa classe dell'imputata.

«Noi non abbiamo mai firmato quella lista» hanno affermato all'unisono i tre studenti chiamati a testimoniare in aula. L'avvocato Antonini ha informato il giudice che i dati anagrafici dell'imputata e dei compagni di classe, con buona probabilità sono stati ricavati fraudolentemente da registri e documenti custoditi nella segreteria dell'istituto professionale per l'industria e l'artigianato.



Francesco Serpi

Proprio in quell'istituto tra l'aprile e il maggio 2001 sono stati rubati registri di classe e documenti. Lo ha scritto in un documento ufficiale esibito

ieri nel dibattimento, il professor Marjan Mlac, dirigente scolastico.

«Tra il 25 aprile e il 3 maggio 2001 sono stati trafugati alcuni registri di classe e personali dei nostri docenti, nonché dei floppy disk e degli hard disk dei computer della segreteria didattica del nostro istituto. La denuncia è stata presentata il 6 maggio. Inoltre i nomi degli studenti iscritti al nostro istituto nell'anno 1996-1997».

La giovane studentessa è stata prosciolta e, come dicevamo, il fascicolo è stato inviato alla Procura perché indaghi su chi ha «certificato» quella lista, sia su chi ha inserito indebitamente i nomi degli studenti del Galvani per raggiungere un numero adeguato di presentatori.

«E' vero, ho certificato la lista di Forza Nuova. Sono stato in strada su un banchetto; nella loro sede e anche in alcuni locali, osterie e bar dove si riunivano i simpatizzanti

di questa formazione» ha affermato ieri Francesco Serpi. «Ho raccolto in passato firme per i referendum radicali, ma anche per quello che ha bocciato di recente la legge elettorale della Regione. Certo è che se dovessi scoprire che Forza Nuova ha usato la mia firma indebitamente, copiare da fogli che effettivamente avevo certificato, mi tutelero in ogni sede. Non finisce qui».

Nell'altro dibattimento da cui è uscita assolta la signora Liliana Skok, è emersa invece una raccolta di firme «porta a porta».

«Hanno suonato a casa mia e hanno detto che raccoglievano firme contro le polveri della Ferreria di Servola per conto del Circolo Miani. Quando è scoppiato lo scandalo è emerso che le firme erano state utilizzate dalla lista «La tua Trieste» per presentarsi alle elezioni comunali. Ma sul foglio che abbiamo firmato questa intestazione non c'era».

Questo particolare è stato confermato da tre testimoni che vivono come la signora Skok in via Rossi. Lì si erano presentati due anziani a raccogliere le firme e i dati anagrafici. Il difensore, l'avvocato Antonio Santoro, ha chiesto e ottenuto l'assoluzione piena della sua cliente. Aveva anche chiesto di recente ai rappresentanti della lista «La tua Trieste», i nomi di chi aveva certificato nell'aprile-maggio 2001 le firme raccolte per strada. «Non ho avuto alcuna risposta alla mia lettera» ha affermato l'avvocato.

Il giudice Fabrizio Rigo ha poi ordinato il sequestro delle liste di presentazione dei candidati e ha rinviato al 17 febbraio gli altri quattro dibattimenti sullo stesso tema. Le firme dichiarate «apocrife» dagli imputati, saranno sottoposte a perizia calligrafica.

Ma c'è anche dell'altro. Nel corso dell'istruttoria di uno dei dibattimenti poi rinviati, è emerso che entrambe le firme attribuite all'imputata, erano apocrife. Rubate. Ma nessuno è riuscito a capire come i certificatori abbiano acquisito non solo i dati anagrafici esatti, ma anche i numeri di serie della carta di identità dell'imputata. Misteri su misteri.

Elezioni comunali del 2001: le ombre sulla certificazione si infittiscono e molti altri processi stanno per approdare all'aula.

Claudio Ernè

MA DA ROMA È IN ARRIVO UN COLPO DI SPUGNA

Processi scritti sul ghiaccio in piena estate. E' questa la probabile futura sorte dei dibattimenti collegati allo scandalo delle doppie firme sulle liste di presentazione dei candidati alle elezioni. Comune di Trieste compreso.

La notizia viene da Roma dove i partiti si preparano a «varare un'amnistia strisciante per questi reati».

Lo ha denunciato ieri con queste precise parole il parlamentare verde

Paolo Cento, commentando un provvedimento in corso di discussione generale nell'aula di Montecitorio.

«Ancora una volta vince l'ipocrisia». Dove sono infatti Alleanza nazionale e Lega Nord che in questi giorni hanno sventolato la bandiera della legalità contro l'indulto? Non è accettabile che vi siano due pesi e due misure: una faccia feroce contro qualche migliaio di detenuti extracomunitari,

tossicodipendenti e malati, e totale silenzio di fronte a sanatorie che riguardano il funzionamento della democrazia».

Secondo autorevoli pareri, per riportare nell'alveo della normalità la raccolta delle firme, sarebbe sufficiente togliere il potere di certificazione ai consiglieri comunali e ai funzionari pubblici e restituirlo ai notai e ai cancellieri del Tribunale. Com'era un tempo.

Allarme in uno stabile in via Gambini: un uomo fa esplodere alcuni colpi a salve e con la pistola tiene in scacco gli agenti

Spara verso la madre e si barriera nel bagno

I poliziotti riescono a farlo uscire con uno stratagemma, travestiti da infermieri

IN BREVE

La Margherita, una settimana di incontri con i cittadini

Continua la serie di appuntamenti con i cittadini promossa dalla Margherita. Oggi alle 17 al caffè Tommaso Bruna Tam (responsabile Pace della Margherita di Trieste) interverrà in un dibattito sul tema «No alla guerra». Giovedì doppio appuntamento: alle 18 alla libreria Minerva riunione pubblica del Circolo della Margherita Trieste 1 mentre alle 19.30 all'hotel Duchi d'Aosta incontro con Giuseppe Togno, sottosegretario alla ricerca nel governo Prodi su «La politica della ricerca nel governo».

La Cri precisa: «Siamo estranei ai volantini che contestano la scelta sull'affidamento del 118»

Il Comitato provinciale Cri di Trieste, avuta notizia dei volantini anonimi distribuiti in città che tendono a screditare l'operato dell'Azienda sanitaria in merito alle scelte di affidamento del servizio 118 ad associazioni volontaristiche diverse dalla stessa Cri, si dichiara - in una nota - «assolutamente estranea a qualsiasi polemica, e prende le distanze da quanto asserito, non avendo alcun elemento né alcun titolo per valutare l'altrui competenza». La Cri precisa inoltre che la trattativa per la convenzione 118 si è svolta in un clima di collaborazione e di estrema correttezza.

La riforma del diritto societario e del bilancio un seminario con tre incontri all'Assindustria

Dopo sessant'anni dal Codice civile del 1942, viene modificata la normativa del diritto societario. Infatti, con l'approvazione della legge delega 366 del 3 ottobre 2001, vengono ridisegnate le regole sulle società di capitali e sulle cooperative. Per sostenere le imprese in questo cambiamento, l'Assindustria organizza un ciclo di incontri sul «corporate governance». I seminari saranno un'opportunità per aggiornare gli imprenditori sulle novità previste dalla disciplina. Gli incontri si svolgeranno, in collaborazione con l'Ordine dei dottori commercialisti, dalle 9 alle 12, nella sala Baroncini delle Generali. Giovedì, gli avvocati Angelo Busani e Gabriele Di Nuzzo tratteranno il tema «La società per azioni». Il 6 febbraio si parlerà delle società a responsabilità limitata e, il 13 febbraio, dei nuovi contenuti del bilancio di esercizio e altre novità.

Riduzione del premio Inail per l'applicazione delle norme anti-infortuni: sportello Confartigianato

Grazie all'applicazione del decreto del 12 dicembre 2000 anche per quest'anno e con scadenza 31 gennaio sono previste delle procedure, complesse, per richiedere all'Inail la riduzione del 10% del tasso medio di tariffa Inail per le imprese che in attuazione al decreto legislativo 626 hanno provveduto ad adeguarsi alla normativa di prevenzione infortuni e nel contempo si sono dotate di un sistema di gestione della sicurezza nella propria azienda. Il datore di lavoro per accedere alla riduzione del premio Inail dovrà dimostrare di aver organizzato, in materia di sicurezza sul lavoro, molto più di quanto espressamente richiesto dalla normativa vigente. La Confartigianato, tramite il proprio Ufficio sicurezza, ha istituito uno sportello a disposizione delle imprese interessate per l'ottenimento dei benefici concessi all'Inail (tel. 040-3735201).

Protagonista della vicenda è Sergio Pozzali, 42 anni. È stato denunciato per minacce aggravate con l'uso di un'arma e per resistenza

Tiene in scacco la polizia con una pistola poi risultata a salve, perfetta imitazione di un'automatista. Con uno stratagemma, gli agenti travestiti da infermieri del «118» riescono a farlo uscire dal bagno dove si era rinchiuso, per poi bloccarlo dopo una colluttazione.

Protagonista del movimentato episodio è stato l'altra sera Sergio Pozzali, 42 anni, titolare dell'edicola della stazione noto per il suo impegno sindacale nelle file della Cisl. L'uomo è stato denunciato per minacce aggravate con l'uso di un'arma e per resistenza. Attualmente è degente nel reparto diagnosi e cura dell'ospedale Maggiore dove è stato accompagnato dai sanitari del 118 subito dopo la sua cattura.

L'allarme è scattato l'altra sera in uno stabile di

via Gambini 55. Dal telefono dell'appartamento dell'ultimo piano una donna chiama il 113. «Pronto polizia. C'è mio figlio che mi minaccia con una pistola. Fate presto». E proprio in quel momento si sente il fragore dell'esplosione di alcuni colpi d'arma da fuoco.

Le volanti in pochi minuti arrivano sul posto. Giungono anche tre funzionari e, dopo poco, il questore

Natale Argirò. Il timore è che l'uomo del quale al momento non si conoscono le generalità impugnò un'arma vera e che possa uccidere. E' fuori di sé. La donna - spaventata - riesce a fuggire sul pianerottolo.

Ed è a questo punto che inizia una trattativa. «Andatevene via, se no sparò», urla l'uomo. Partono altri colpi nell'appartamento. Gli investigatori tentano una trattativa. «L'ua mamma si sente male. Lasciala entrare in casa, si deve curare su un divano», dicono. L'altro acconsente e a sua volta si chiude in bagno.

«IL TRASPORTO PUBBLICO VA POTENZIATO»

Ridurre il parco veicolare privato del 40%, sostituendolo con mezzi pubblici moderni e non inquinanti, come i tram, le metropolitane leggere e i bus del progetto Stream. Abbassare sensibilmente i prezzi dei biglietti del trasporto pubblico, rendendoli gratuiti per le categorie meno abbienti e impegnate in attività sociali, come chi studia e lavora. Istituire un'imposta progressiva che gravi sui veicoli che stabil-

mente stazionano su un suolo pubblico e privi di garage privato. Garantire il servizio di trasporto pubblico sull'intero arco delle 24 ore della giornata e della notte.

Sono queste le principali proposte lanciate dalla Consulta dei cittadini «per affrontare in maniera adeguata le complesse problematiche del traffico in città» ha spiegato Sergio Tremul, rappresentante dell'organizzazione dei

cittadini che si batte per un «miglioramento della qualità della vita in città».

In un incontro nella sede della Lega dei consumatori delle Acli, si è parlato anche del piano urbano del traffico. «Se non saranno adottati seri provvedimenti - ha precisato Tremul - arriveremo alla paralisi totale della mobilità urbana. L'unica alternativa praticabile è il trasferimento di una forte quota di traffico privato ai mezzi pubblici, rapidi, confortevoli e non inquinanti».



Lo stabile di via Gambini teatro della vicenda.

cone a quelli che crede siano infermieri del «118».

Pochi passi e i poliziotti lo bloccano. E' stato lo

stesso vicecapo della Mobilità ha prendergli l'arma fermandolo alle spalle. E solo in quel momento si capisce che si tratta di una scacciata. Una pistola giocattolo. Cessato allarme.

Parce che all'origine della vicenda ci sia stata una profonda crisi depressiva di Sergio Pozzali. Secondo il racconto della madre l'uomo si era presentato verso le 21 nell'appartamento di via Gambini 55 impugnando la pistola e sparando alcuni colpi.

c.b.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA OGGI INGRESSO A SOLI 5 €
PARCHeggio: PARK-SI FORO ULPiano 4 ORE A SOLI 1,50 € • ALLA CASSA DEL NAZIONALE SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT DEI FILMS E LE PENNE PARKER

AMBASCIATORI E NAZIONALE 15.30 • 18.30 • 21.45 17 • 20 	NAZIONALE 18.30 • 20.20 • 22.15 	SOLO ALLE 16.45 20.15 • 22.20 QUACOSÌ DI OSCURO TORNATO A HOGWARTS 	SOLO ALLE 16.45 16.45 • 18.30 • 20.20 • 22.15 RICHARD GERE L'AMORE INFEDELE 	SOLO ALLE 16.45 16.45 • 18.30 • 20.20 • 22.15 IL PLANETA DEL TESORO 	16.45 • 18.30 • 20.20 • 22.15 DAL REGISTA DI «SOSTIENE PEREIRA» UNA STORIA SCOMODA TRA JUNG, FREUD E UNA RAGAZZA CHE GETTA UN'OMBRA INQUIETANTE SUI PADRI DELLA PSICOANALISI Prendimi l'anima
GIOCHI DA VENERDI Leonardo Di Caprio Tom Hanks In un film di Steven Spielberg IL CUORE ALTROVE 	16.30 • 18.20 • 20.15 • 22.15 IL NUOVO CAPOLAVORO DEL REGISTA DI «ICAVALEN» CHE FECE «L'IMPRESA» PUPPI AVATI Frida 	16 • 18.05 • 20.10 • 22.20 IL FILM CHE HA MESSO D'ACCORDO CRITICA E PUBBLICO LONTANO DAL PARADISO 	ffellini 16.45 • 18.30 • 20.20 • 22.15 IL FILM CHE HA MESSO D'ACCORDO CRITICA E PUBBLICO IL MIO GROSSO MATRIMONIO GRECO 	SUPER 17 • 18.45 • 20.30 • 22.15 Più di Pretty Woman Più di Bridget Jones LA COMEDIA ROMANTICA CHE HA INCASSATO DI PIÙ NELLA STORIA DEL CINEMA U.S.A. IL MIO GROSSO MATRIMONIO GRECO 	

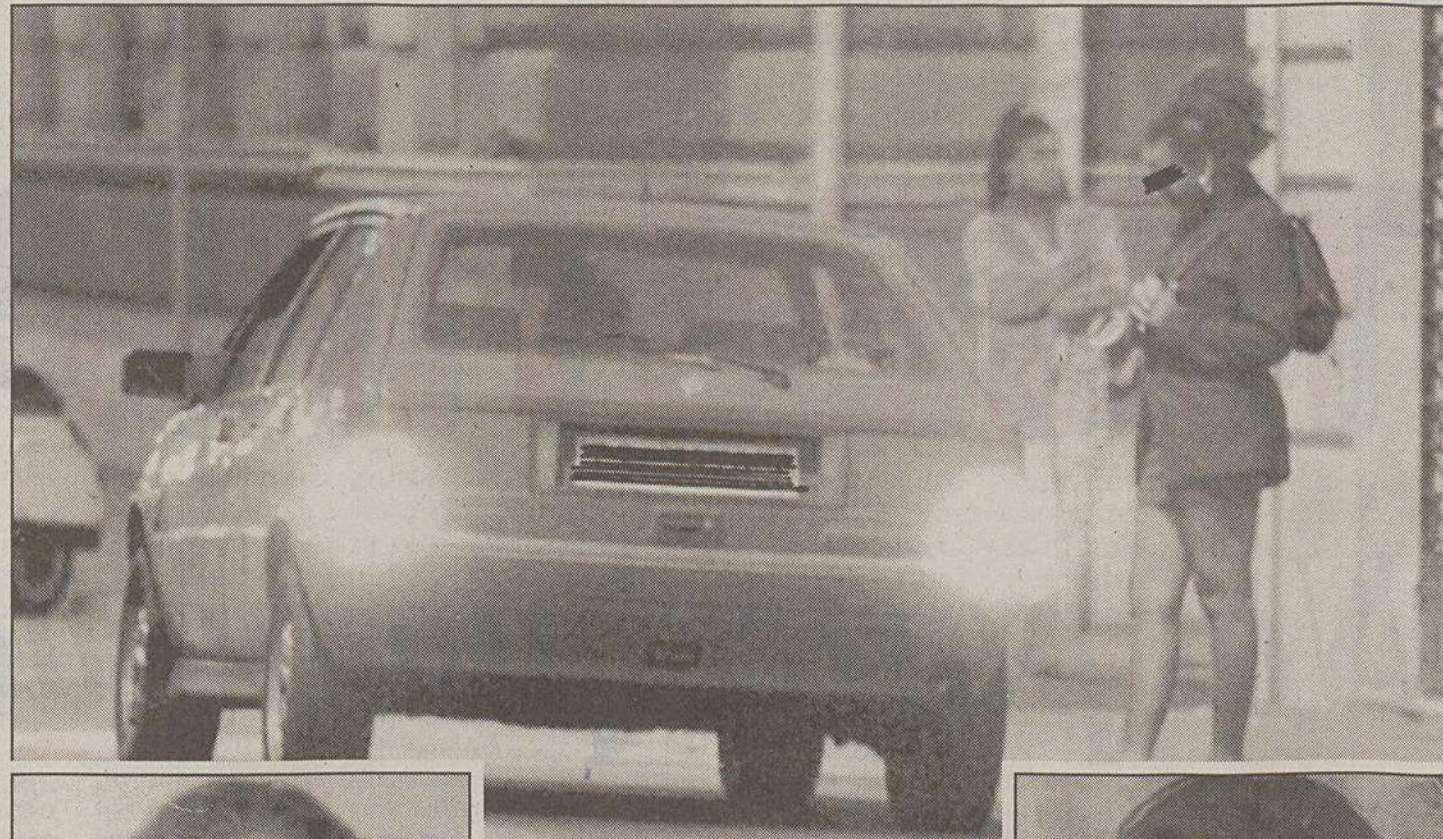
ALL'AMBASCIATORI È POSSIBILE PRENOTARE 040 662424 - 3722140

In carcere i due giovani che l'altra notte hanno derubato e picchiato una prostituta di colore. Prima si erano impadroniti anche di due automobili

Finiscono in manette i «Bonnie e Clyde» triestini

Adriano Cimarosti e Valentina Giormanni sono accusati di rapina e tentato omicidio

Si chiamano Adriano Cimarosti e Valentina Giormanni, rispettivamente di 27 e 25 anni. Sono in carcere per la rapina alla prostituta nigeriana messa a segno l'altra notte. A smascherarli è stata l'auto utilizzata per il raid. Quella vettura, una Opel Corsa, era stata rubata qualche giorno prima in città. Gli investigatori della squadra Mobile sono risaliti alla coppia grazie alle testimonianze di alcuni abitanti della zona di Campo Marzio poi hanno trovato nell'abitazione dei due nella zona di Borgo San Sergio le chiavi della Opel Corsa. Prove schiacciati. Sono accusati di rapina e tentato omicidio. Hanno gettato la vittima dall'auto in corsa dopo averla percossa e rapinata dell'incasso. Gli agenti della Mobile hanno anche trovato sempre nella zona di Borgo San Sergio una Lancia Thema che era stata rubata qualche giorno fa. Anche le chiavi di questa vettura erano nell'abitazione di Adriano Cimarosti e Valentina Giormanni.



Adriano Cimarosti, a sinistra, e Valentina Giormanni, a destra, arrestati dalla polizia. Hanno rapinato e picchiato una prostituta prima di abbandonarla sulla strada. I due convinti sono noti alla forze dell'ordine per diverse «imprese» compiute in passato.



relative alla qualità del caffè distribuito da una ditta collegata alla Pacorini in una serie di manifestazioni in mezza Italia alla pena di un mese di carcere e al pagamento di diecimila euro di risarcimento danni, quasi venti milioni di vecchie lire.

Non solo. Il capo della Mobile Mario Bo ritiene che la coppia potrebbe essere collegata direttamente a una serie di rapine messe a

segno recentemente in alcune tabaccherie cittadine. L'uomo entrava e rapinava il denaro, mentre la donna era in strada a fare da palo.

Intanto si è saputo che le condizioni della prostituta picchiata e rapinata sono sensibilmente migliorate. La donna è ricoverata all'ospedale di Cattinara. Ha subito fratture, ecchimosi, ferite, contusioni provocate dalla caduta sull'asfalto

dall'auto in velocità ma anche dai pugni e dalle sberle piazzate dai due rapinatori.

La ragazza di colore è stata caricata sull'Opel Corsa (poi risultata rubata) sabato notte attorno alle 23.30. Alla guida - secondo la ricostruzione della polizia - c'è un uomo solo, piuttosto giovane. Dopo aver pattuito il prezzo il conducente si è diretto verso Campo Marzio e ha parcheggiato in una zo-

na in penombra. Ed è stato a questo punto che il cliente ha estratto il revolver intimando alla prostituta di consegnare l'incasso. La donna si difende e resiste. Entra allora in scena la complice. Spalanca lo sportello e interviene in appoggio all'uomo. Pugni e calci senza pietà finché la prostituta ha perso i sensi. La Opel Corsa si è diretta verso l'ex Pescheria. La portiera si è aperta e la vittima è rotolata in mezzo alla strada.

Ma un abitante della zona ha visto la scena. Nel frattempo la vittima arriva al suo alloggio di via Gambini. Chiama il 118. «Mi hanno picchiato», racconta esprimendosi a cenni e in un frammentario italiano. Dopo qualche ora gli investigatori della Mobile sono a Borgo San Sergio. Hanno due foto in mano. Sono quelle di Adriano Cimarosti e Valentina Giormanni. «Siamo sempre rimasti in casa», rispondono i due. Ma

su un tavolo ci sono due mazzi di chiavi, quella di una Opel Corsa e quella di una Lancia Thema. Gli agenti controllano anche le vetture. Non solo: scoprono che il giorno prima erano state rubate. Poi arriva la conferma: la vettura dalla quale era stata spinta fuori la prostituta di colore era proprio un'Opel Corsa.

Corrado Barbacini

ANNIVERSARIO

Le attività della Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin

Nove anni fa la strage di Mostar

Un sacrificio non dimenticato



La casa di accoglienza di via Valussi per i bambini vittime della guerra.

Sono passati nove anni dalla tragica giornata del 28 gennaio 1994, quando la troupe della Rai regionale formata da Marco Luchetta, Alessandro «Sasha» Ota e Dario D'Angelo venne massacrata da una granata mentre effettuava un servizio dalla martoriata città di Mostar. E solo due mesi dopo, nel marzo del 1994, un altro giornalista triestino, Miran Hrovatin, veniva ucciso assieme alla giornalista Ilaria Alpi in un agguato a Mogadiscio.

Allora le uccisioni dei giornalisti triestini provocarono grande impressione e commozione in città. E la città a nove anni di distanza da quei massacri non ha smesso di testimoniare il proprio affetto a chi sacrificò la vita per portare testimonianza di sofferenza dalle zone più difficili del mondo. All'indomani della strage nacque - fortemente voluta dalla moglie di Luchetta, Daniela - la Fondazione intitolata a Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin, con l'intento di aiutare i bambini vittime della guerra.

Quattro anni più tardi, nel gennaio del 1998, sotto la presidenza di Fulvio Gon la Fondazione inaugurò in via Valussi una casa-accolgenza destinata appunto ad ospitare i bambini vittime dei conflitti nel mondo, senza alcuna distinzione di nazionalità, etnia o religione. «E in questi nove anni spiega l'attuale presidente della Fondazione, Cristiano Degano - la casa di via

Valussi ha dato rifugio e assistenza a centinaia di bambini, molti dei quali affetti da gravi malattie e quindi in cura all'ospedale Burlo Garofolo». Anche se la guerra nei Balcani è finita, aggiunge Degano, «gli effetti del conflitto si fanno ancora sentire, e in molte di quelle regioni non ci sono le condizioni sociali e sanitarie per poter assicura-

Centinaia di bambini vittime della guerra ospitati nella casa di via Valussi. E si pensa a un premio per gli inviati

re assistenza a bambini con gravi patologie». Le piccole vittime non provengono solo dai Balcani, ma anche dall'Afghanistan e da altri Paesi dove infuriano i conflitti. «Attualmente continua Degano - la casa ospita 25 bambini, e nonostante la diversità di etnie e religioni la convivenza non è solo pacifica, ma anche improntata a un'attiva collaborazione». Un esempio più che concreto di come la Fondazione svolga anche un ruolo «di sostegno e invito alla convivenza» - dice il presidente Degano - «così come è stato sottolineato dal sindaco nella giornata della memoria e così come lo rilanciamo oggi, che consideriamo un altro giorno della memoria».

E a nove anni dai tragici avvenimenti la Fondazione guarda avanti. Domenica scorsa il «Gran Gala di Pattinaggio artistico» al Palasport di Chiarbola - presentato da Augusto Re David e con la presenza di stelle di assoluta grandezza quali Tanja Romano, Davide Profita e Luca Raccaro - ha offerto l'occasione per una nuova raccolta di fondi a sostegno delle attività della Fondazione e della casa di accoglienza di via Valussi. «Abbiamo vari progetti in cantiere - afferma ancora Cristiano Degano - come ad esempio l'apertura a Mostar di un ambulatorio in collaborazione con la Caritas; e in occasione del decennale, il prossimo anno, vorremmo istituire un premio giornalistico per gli inviati di guerra; inoltre per interessamento di Marino Andolina ospiteremo un gruppo di pediatri afgani che verranno a Trieste per un corso di aggiornamento». «Come è stato detto - conclude Degano - la pace è solo un fronte che si allontana, e abbiamo intenzione di impegnarci ancora di più per aiutare i bambini delle zone di guerra».

I contributi per la Fondazione possono essere versati sul conto corrente postale 13577499, oppure alla Unicredit (ex CrTrieste Banca) sul conto 48893508 (Abi 06335 Cab 02230) o ancora alla Banca di Roma sul conto 65002132 (Abi 03002 Cab 02200).

p.s.

Un documento alla quarta Circoscrizione punta a frenare il commercio minuto degli extracomunitari in centro

«Crociata contro ambulanti e lanterne rosse»

Lobianco (An): «Vendono stupidaggini e importunano i passanti»

«Vendono giornaletti, perline, anelli e stupidaggini varie. E spesso finiscono per importunare i passanti. E tempo che si vigili su questi commerci ambulanti e si verifichi la loro liceità». Così riflette Rocco Lobianco (An), presidente di una quarta circoscrizione dove il proprio gruppo ha proposto un documento che intende porre un limite al proliferare dei tanti venditori ambulanti che girano, infreddoliti, per le strade del centro e della periferia. Armati di un campionario di merci varie, accendini, chincaglierie, portafortuna, sono soprattutto tanti giovani di colore a cercare di sbarcare, con enorme fatica, un lunario difficile e irto di frustrazioni e sofferenze.

«Non mi si prenda per razzista - insiste Lobianco - ma lasciatemi dire che questo commercio dequalifica il centro cittadino. Ormai è una sarabanda di ambulanti che spesso si avvicinano ai cittadini per la sola questua. Costretti a vendere oggetti inutili da chissà quali personaggi, costoro umilia-



Un negozio cinese con le lanterne rosse, immagine ormai consueta del Borgo Teresiano.

no se stessi in cambio di qualche moneta. Non sono il solo a pensarlo - confida Lobianco -. Queste persone dovrebbero piuttosto essere indirizzate verso l'edilizia o il settore produttivo-industriale. Visto che sono nel nostro Paese, tanto vale che

trovino lavoro in settori più convenienti e dignitosi per loro stessi e per chi li ospita».

Su quello che in via Locchi si definisce un andamento sconsigliato, il consigliere di An Alberto Polacco ha prodotto una mozione che

invita i settori della vigilanza comunale a indagare sul commercio minuto dei negretti ed ex hippies sulle eventuali irregolarità da essi compiute.

Accanto agli ambulanti, Rocco Lobianco non cessa di vigilare, a proprio modo, sul-

la situazione del commercio cinese nel Borgo Teresiano. Già l'anno scorso il quarto parlamentino aveva chiesto al Comune di verificare licenze e permessi dei tanti cinesi impegnati nei diversi esercizi che espongono le lanterne rosse. «Una richiesta - sottolinea ancora Lobianco - che non centra niente con il razzismo». Ritengo che un controllo sull'attività e sulla crescita di nuovi esercizi gestiti da orientali sia un atto doveroso. A breve dovrebbe sorgere al piano terra di un edificio di via Torrebianca un ulteriore e grande negozio gestito dagli ospiti cinesi. E mentre le loro attività crescono, scompare nel centro cittadino una tradizione di commercio nella quale molta parte dei cittadini ancora si riconosce. La loro crescita, cheché se ne dica, contribuisce a modificare toni e qualità delle vendite. E io, per la città, vorrei invece che consuetudini e professionalità commerciali tutte italiane continuassero a mantenersi vive e all'altezza delle esigenze di un capoluogo».

Maurizio Lozei

Sospeso il servizio nell'ambito del cambio di appalti. La denuncia della Filt-Cgil: «Le Fs devono intervenire»

Il treno che porta a Vienna non verrà più pulito



Il treno da e per Vienna non verrà più pulito. La clamorosa denuncia arriva dalla locale segreteria della Filt-Cgil. «Il servizio - spiega il segretario Giorgio Miotto - che era garantito fra l'altro da operatori della nostra regione, garantiva, oltre che naturalmente una maggiore igiene del convoglio, anche un'immagine più efficiente del servizio reso ai turisti che scelgono il treno per andare nella capitale austriaca. Continua dunque inesorabile - aggiunge Miotto - il calcolo ragionieristico dell'operazione del cambio appalti delle pulizie Fs».

Sembra che alla base della decisione di non procedere più alla pulizia dei vagoni ci sia una semplice considerazione di natura economica: «Il bilancio del gruppo Fs -

prosegue il segretario della Filt-Cgil di Trieste - e quelli delle imprese appaltatrici stanno mettendo in crisi lo standard qualitativo del servizio offerto ai viaggiatori, mettendo in gravi difficoltà economiche e occupazionali i lavori addetti nel settore. Il degrado della qualità - aggiunge Miotto - rispetto ai livelli precedenti il luglio del 2002, è fra l'altro sotto gli occhi di tutti e viene testimoniato dalle lettere e dalle segnalazioni di protesta dell'utenza».

Finora le lamentele più frequenti hanno riguardato i treni locali, spesso abbandonati in condizioni

discutibili; adesso però con questa decisione cominciano a venir coinvolti anche treni internazionali.

L'esponente sindacale passa così al contrattacco: «La locale Direzione delle Fs deve intervenire - conclude - ma se ciò non dovesse avvenire chiamiamo all'appello le istituzioni locali che devono far presente l'inaccettabilità dell'incuria nella quale versa il fronte delle pulizie dei treni. L'importanza del trasporto ferroviario - dice infine Miotto - sia a livello regionale che internazionale, unita all'immagine offerta ai Paesi confinanti, non può essere sottovalutata».

u. sa.

28.01.1994 - 28.01.2003

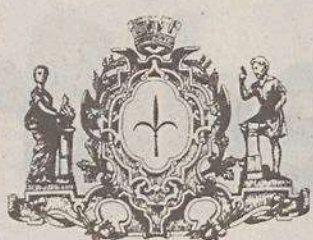


LA FONDAZIONE

LUCHETTA OTA D'ANGELO HROVATIN ONLUS

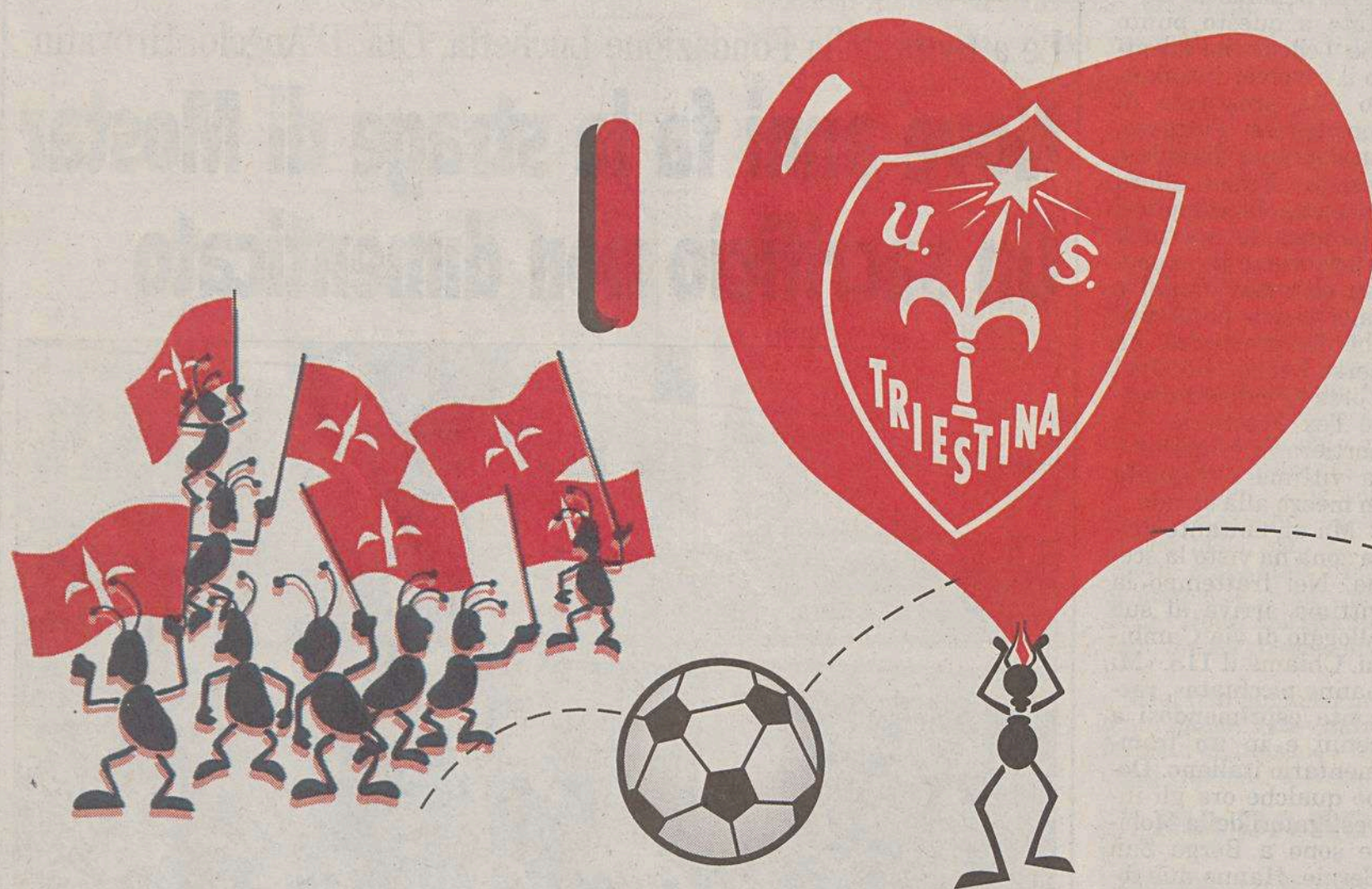
ringrazia tutti coloro che in quest'ultimo anno ci hanno aiutati ed in particolar modo:

- Comitato Regionale della Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio - FVG
- il personale dell'Aeroporto di Ronchi
- Roberto Danese
- Autolinee Trieste
- JAT
- Comunità Greco Orientale
- Nicoletta Costa
- Tipografia Stella
- Videost
- Stefano Grasso
- Poste Italiane
- Barbara Blasco
- Maresciallo Vesnaver e tutti i partecipanti al "San Nicolò si mette in moto"
- gli amici dell'Harley - Davidson
- l'equipaggio di "AnyWay True"
- Planine Autoriparazioni
- l'Ufficio Stranieri della Questura di Trieste
- gli amici di Muggia e Servola e le Donne per la pace
- Anna Giove
- Tripmare
- Maestro Marco Sofianopulo
- l'Ufficio Vaccinazioni di Rozzolo Melara
- sig. Umberto della Croce Rossa
- ANFA
- la Guardia di Finanza del Porto Vecchio
- il personale dell'Ospedale Infantile "Burlo Garofolo"
- e tutti i nostri volontari tra cui Elisa, Max, Martina, zia Grazia, Miriam, Franca e Marta.



Confartigianato

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI PICCOLE
E MEDIE IMPRESE DI TRIESTE
Via Cicerone, 9 - tel. 040 3735202
www.artigianits.it - info@artigianits.it



TRIESTINA

Noi partecipiamo ad
un sogno...

Falegnami - Parchettisti - Vetrai

F.lli Ellero
di Remigio Ellero & C S.n.c.

Parchetti Di Toro
di Salvatore Di Toro
P.V.F.
di Giovanni Corti

Fabbri Meccanici Meccanici Generici

Rag. Dario Capponi
SALFEM S.r.l.

C.T.C.
di Pavan e C. S.n.c.

Elettromeccanica Mattesi
di Angelo Mattesi

Elledi Serramenti
di Marco Tossutti

Serramenti Novacco
di Tullio Novacco

Dott. Paolo Polidori

Prelz Renzo S.n.c.
di Renzo Prelz & C.

Sa.Fer. Porte Blindate di Salvatore Gensante

Officine Belletti S.a.s.
di Belletti G. & C.

Meccanici d'Auto - Elettrauto - Vulcanizzatori

Autofficina Ai Volti
di Antonio Marcolin

Officina Parlotti
di G. & S. Parlotti S.n.c.

Punto Scooter
di Anselmo Giovanni Domenico

Samauto
di Samez Tullio

Officina Carrozzeria Motosport
di Severino Samsa

Pittori decoratori Tappezzieri Carta

Gavinell Adriano

MCP
di Franco Benedetti

Lavanderia - Tintorie - Stirerie

Pulisecco Adriana
di Adriana Simonovich

Installatori - Bruciatoristi - Frigoristi

A.T.L.
Associazione Termoidraulici
Lattorieri S.r.l.

Due Effe S.n.c.
di F. Farneti & C.

Idraulica Sergio
di Strano Sergio

Idrotermozeta Impianti S.a.s.
di P. Zacchigna

Piazzi S.n.c.
di L. Piazzi & C.

Termac Impianti
di Ciacchi Adriano

Termomar
di Marino Specia

Arena Termopianti S.n.c.
di A. Bastijancic e B. Kocjan

Bruni Thermoplanning S.n.c.

Idrocolor S.a.s.
di E. Pergolis & C.

San Marco Antincendio S.n.c.
di L. Rocco & C.
Termoidraulica C.Z.
di Corrado Zocco

ATAGAS
Ass. Tecnici Apparecchiature Gas
della Provincia di Trieste

Elettrici - Ascensoristi

Ascoop P.s.c. a r.l.

Elettrotecnica Fragiaco
di Bruno Fragiaco & C. S.n.c.

R.I.M.A.CO. S.n.c.
di Coretti M. & C.

Sassetti S.n.c.
di Sassetti Paolo & C.

Vitrani Impianti Elettrici
di Gianfranco Vitrani

Ind. Vecchiet Marino

Cometa
di Gianfranco Cappellari

Edili - Piastrellisti - Marmisti

Vallar Lino

M.D. Monumenti e Marmi
di Massimiliano Petrani

Ditta Federico Marsich S.n.c.

Macor Dario

Abbigliamento

Sartoria Dionis Bernobi Erminia

Pellicceria Barbiani
di Fulvio Barbiani

Pellicceria Imperia
di Imperia Menis

Sartoria Giorgi
di Francesco Giorgi

Fotografi - Ottici

Agenzia Fotografica Mauro S.n.c.

Attualfoto
di S. Vuga e F. Bronzi S.n.c.

Foto Geros
di Calogero Chinnici

Foto OK
di Stefano Coretta

Foto Omnia
di Ugo Borsatti

Fotoreflex
di Fabio Valenti

Visus Ottica
di Mario Pellaschiar & C. S.n.c.

Parrucchieri Acconciatori
Uomo - Donna - Misti

Salone Rocco
di Maura Romanelli

Jean Louis David
di A. Pallaga & A. Chiotto S.n.c.

Salone Giorgio
di Giorgio Ret

Salone Profumeria Miccoli S.n.c.

Acconciature Susy
di Susy Ritossa

Hair's Studio S.n.c.
di Renzo Vidoli & C.

Equipe 99
di Vidmar Gordana & C. S.n.c.

Quick 2001 S.n.c.
di Alessandro Beorchia & C.

Attività varie

Impresa di Pulizia Savron S.r.l.

Marlin S.r.l.

Meffer S.r.l.

Orologeria - Oreficeria Prisco 2
di Giovanni Prisco

Rosenfeld S.r.l.

Cera Ristorante La Caminaccia
Massimo

La Caffetteria del Borgo
di Enzo Angelini

Trasporti

Azzurra Trasporti
di Fulvio Chebat

M3 Transport S.a.s.
di Rivano Massimo e C.

Impresa Demolizioni e
Scavi S.n.c.
di Prodan & Rosso

Tecnici Impiantisti Elettronici

C.A.T. Euroservice
di Sergio Gandolfo

Grafici

Intergrafica Pubblicitaria S.n.c.

Acquario Serigrafia
di Fulvia Lorenzutti

Studio Arti Grafiche
Fotolito Tergeste
di Gianfranco Turchetti S.n.c.

...partecipa anche tu!

Per aderire all'iniziativa a favore dell'U.S.Triestina contattare il Comitato Promotore c/o Confartigianato - Via Cicerone, 9 - 34133 Trieste - Tel. 040 3735202 - Fax 040 3735224

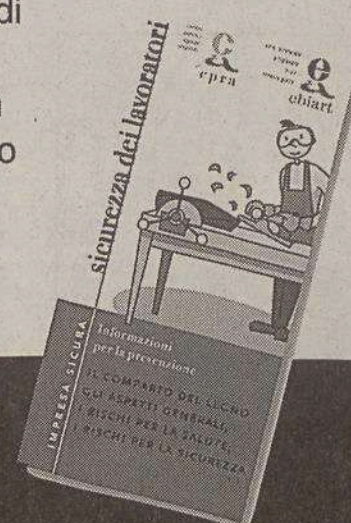
Formazione professionale per le imprese artigiane del settore del legno e loro dipendenti

CHI LAVORA IL LEGNO NON HA LA TESTA DI LEGNO

Il D. Lgs. 626/94 stabilisce che il datore di lavoro deve garantire ai propri dipendenti un'adeguata informazione e formazione sui rischi per la sicurezza e la salute in azienda, con il sostegno di un adeguato sistema di prevenzione. L'Ebiart, sempre impegnato a sostenere

tecnicamente ed organizzativamente le attività di formazione, si è fatto promotore di due importanti iniziative riguardanti il settore del legno.

Con la prima ha voluto compiere un'opera di sensibilizzazione sul territorio, organizzando dei corsi di formazione gratuiti ed invitando le aziende del comparto ad aderire all'iniziativa. La seconda ha visto la pubblicazione di una specifica guida alla prevenzione, destinata ai lavoratori del comparto, in cui in modo chiaro e semplice vengono trattati tutti gli argomenti inerenti alla loro sicurezza.



e
ebiart

PER ULTERIORI INFORMAZIONI: EBIART / Ente Bilaterale Artigianato del Friuli Venezia Giulia / Largo dei Cappuccini, 1 / Udine / tel. 0432 299938 / e-mail: info@ebiart.it

Il commendatore movimentista la riunione in corso Saba in cui Gambassini ha presentato una proposta per una linea unitaria sul tema dell'autonomia

Rovis alla LpT: «Senza Amare Trieste non esistereste»

Irrefrenabile, ne ha avuto per tutti: da Scoccimarro («L'ho fatto eleggere io») ad Antonione impegnato per il Friuli

Un documento della Casa delle libertà sarà consegnato a Casini venerdì, durante le celebrazioni per i 40 anni dello Statuto regionale

Gianfranco Gambassini ha bello pronto il «botto», per evitare, parole sue, che un argomento come l'autonomia, decisivo per la Lista per Trieste, diventi ancora una volta «la solita pochade elettorale». La proposta, su cui il presidente del Melone vuole raccogliere un'unità d'intenti quanto più solida possibile («altrimenti - di nuove parole sue - l'opinione pubblica questa volta ci manda a farci benedire») è la seguente.

Dice Gambassini: «Il presidente del consiglio Berlusconi, al momento giusto, deve mantenere l'impegno preannunciato al presidente Tondo, ovvero portare da sei a otto i decimi era-

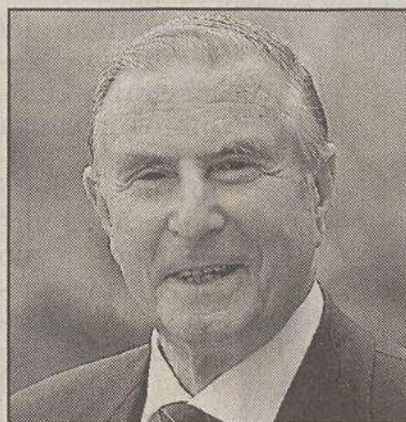
riali a favore del Friuli Venezia Giulia, così parificando la nostra alle altre regioni autonome. E deve collegare quest'impegno alla realizzazione della Provincia autonoma di Trieste».

Il momento giusto, ovviamente, è quello a ridosso del voto per le regionali. E Gambassini già prefugge anche la strada da battere per arrivare all'obiettivo, e cioè un pressing di tutte le forze politiche locali verso i rispettivi leader, Berlusconi, Fini, lo stesso Bossi, «chiedendo che si facciano interpreti della indifferibile necessità di ottenere un'autonomia amministrativa, legislativa e fiscale per Trieste», collegata all'aumento dei decimi».

Avrebbe dovuto essere questa la proposta clou dell'incontro convocato ieri sera nella sede della Lista in corso Saba, alla presenza degli assessori provinciali Claudio Grizon e Fulvio Tamaro, della presidente del consiglio provinciale Marucci Vascon e dell'assessore comunale Lucio Gregoret, per trovare una «linea unitaria» e centrare l'ormai annoso obiettivo dell'autonomia. Che, come ammette il vecchio saggio del Melone, comincia a «puzzare», anche per i sostenitori più fedeli.

Avrebbe dovuto, appunto. Condizionale d'obbligo, perché al tavolo degli invitati c'era anche il commendatore Primo Rovis, insigne rappresentante di quell'associazione, «Amare Trieste», di cui il Centrodestra ha raccolto i consensi elettorali, salvo accorgersi, già strada facendo, che il fardello da portare è pesante e, verbalmente parlando, irrefrenabile. Rovis, davanti a un rassegnato Gambassini che già presagiva il peggio, ha aperto la sua inseparabile valigetta ventiquattrore e ha estratto solo l'ultima delle prove documentali sugli affroni della Regione contro Trieste: centinaia di milioni di vecchie lire per un asilo nido a Colugna («fosse almeno a Tavagnacco - si è indignato il commendatore brandendo una voluminosa cartolina di delibere incriminate - ma a... Colugna»). «In questi giorni - ha proseguito, in un crescendo di accaloramento - tutti cercano il responsabile del disastro della neve. E allora, signori, guardate qui: alla Protezione civile di Trieste arrivano 14 milioni, dico quattordici...»

A questo punto è venuto fuori tutto, nel pirotecnico e torrenziale eloquio di Rovis: le foto di lui con Scoccimarro («L'ho fatto eleggere io...»), le interviste alle testate udinesi del «reprobo» Antonione (il cui titolo, più o meno «Lavorerò per il Friuli», suonava come



Gianfranco Gambassini



Primo Rovis



Claudio Grizon

zione civile di Trieste arrivano 14 milioni, dico quattordici...»

Vanamente Gambassini

l'affronto del figlio prediletto, nato e cocolato proprio in corso Saba) il cavaliere di battaglia dell'ospedale Maggiore, la cui ristrutturazione, come da un decennio il commendatore ha modo di ricordare in ogni incontro pubblico e privato, doveva essere finanziata ancora nel lontano '92. Un'apoteosi.

ha tentato di arginare la piena, beccandosi di rimando un generale «Se non ci fosse Amare Trieste» sareste già spariti», e un personale «Anche tu sai saltare meglio di Maradona». Il commendatore non pareva sentir a ragione, né bastavano a blandirlo, tutt'altro, l'Osservatorio sull'autonomia di prossima costituzione in Pro-

vincia, illustrato da Grizon, e i 50 mila euro stanziati a bilancio per la causa dal Comune («50 mila euro, pfui», ha salutato l'iniziativa il Nostro).

Così, quando ormai l'ora si approssimava all'inizio del consiglio provinciale e i convitati davano segno di defilarsi, è uscito uno straccio di proposta concreta: consegnare a Casini, in occasione delle celebrazioni per il quarantennale dello Statuto regionale, venerdì prossimo, una lettera aperta dei partiti della Casa della libertà, dove si ribadisce l'opportunità di avviare la riscrittura della normativa per contemplare l'autonomia di Trieste.

Da oggi, il Centrodestra si mette sotto a lavorare sul documento. Ma per Rovis, c'è da scommetterci, sarà l'ennesima carta per il suo monumentale dossier.

Arianna Boria

L'Azienda ospedaliera interviene sull'annosa carenza di posteggi nei pressi del nosocomio, per una spesa di 5-6 milioni di euro

In arrivo a Cattinara 600 nuovi parcheggi

Una prima tranche da 100 posti auto a marzo, davanti al polo cardiologico

Seicento nuovi parcheggi sorgeranno nei pressi dell'ospedale di Cattinara. Il progetto viene confermato dai responsabili dell'Azienda ospedaliera. Una prima tranche di 100 posti auto si avrà tra poco più di un mese, con l'inaugurazione del polo cardiologico. Seguirà, a fine anno, un secondo lotto da 200 parcheggi. Il resto, vedrà la luce nei prossimi anni.

I parcheggi a Cattinara sono un'esigenza molto sentita dagli automobilisti che ogni giorno hanno la sventura di imbattersi nell'intricata viabilità del borgo. Il nosocomio, progettato negli anni Settanta, non dispone infatti di un adeguato numero di posti auto, il che crea notevoli difficoltà a coloro, e sono migliaia, che devono utilizzare la struttura sanitaria. L'area parcheggi ricavata nei pressi dell'ingresso risulta essere perennemente intasata, e così anche la via adiacente l'ospedale. Molti sono costretti a lasciare la propria vettura in divieto di sosta, sperando nella benevolenza della polizia municipale.



È sempre emergenza-parcheggi all'ospedale di Cattinara: spesso si rischia la multa.

Ma adesso, grazie a un piano di riordino complessivo della zona predisposto dall'Azienda ospedaliera e al vaglio della preposta commissione del Comune, nella quale si immagina l'ospedale di Cattinara del futuro, il nodo dei posteggi potrebbe gradatamente trovare soluzione. «C'è un impegno di finanziamento da parte del Fondo Trieste - conferma Vittorino Parise, direttore

tecnico dell'Azienda ospedaliera - per un milione e 290 mila euro (circa 2 miliardi e mezzo delle vecchie lire, ndr), che erano finalizzati alla costruzione di parcheggi. La struttura, che era di superficie, doveva sorgere sul lato Est rispetto alla strada di accesso dell'elipinto, che è poi l'ingresso che andrà a servire il nuovo polo cardiologico. In quest'ottica, era previsto un parcheggio

destinato al pubblico con 170 posti auto». «Ma abbiamo riflettuto un attimo prima di dare corso a questo intervento - spiega Parise - in quanto a ottobre dell'anno scorso la direzione generale ha adottato un piano particolareggiato di tutto il comprensorio di Cattinara, dove sono previste le destinazioni d'uso delle varie aree. Il piano è attualmente all'esame dell'ufficio Urban-

stica del Comune di Trieste». Il progetto prevede la costruzione di circa 600 nuovi posti macchina (in superficie o sotterranei) a fronte di ampliamenti del nosocomio pari a 60 mila metri cubi di nuove costruzioni (fra queste, l'ipotesi del trasferimento dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo»).

La prima tranche di nuovi posti auto, che dovrebbe dare un po' di ossigeno alla zona, arriverà con l'apertura, ormai prossima, del polo cardiologico, dove saranno ricavati un centinaio di parcheggi nel piazzale antistante il nuovo edificio. Una seconda tranche da circa 200 posteggi potrebbe partire a fine anno. «Un altro grande intervento - ricorda Parise - riguarda la ristrutturazione dell'Ospedale Maggiore, dove in via Vasari sorgerà un autosilo da 650 posti macchina per le esigenze del nosocomio». L'inizio dei lavori è previsto verso il fine del 2004. Costo stimato, 5-6 milioni di euro, tutti stanziati con il sistema del project financing, quindi a costo zero per l'Azienda sanitaria.

Alessio Radossi

petenze tecniche specifiche, nonché il coinvolgimento delle famiglie. Il percorso terapeutico è destinato a fornire un supporto a tutto tondo nella vita del bambino in sostegno agli operatori della scuola, a quelli sociali del Comune e ai sanitari dell'Azienda, con il fine di migliorare il percorso relazionale e di inserimento del bambino, altrimenti emarginato. Franco Zigrino, direttore dell'Azienda territoriale, ha precisato che al termine dei 18 mesi di sperimentazione il progetto verrà introdotto nello stile di lavoro dei servizi offerti dal distretto sanitario.

Daria Camillucci

All'avanguardia in Italia, sta per partire il progetto sperimentale «Sofia», varato dal Movimento Donne Trieste per i problemi sociali d'intesa con il Distretto sanitario numero 1, che ha lo scopo di migliorare il benessere e l'adattamento ambientale dei minori con gravissima disabilità motoria e psichica. La sperimentazione si dipanerà per 18 mesi.

Il progetto, realizzato ancora una volta con il supporto economico della Fondazione CrT - come ha spiegato la presidente del sodalizio, Lori Gambassini - si rifà ad esperienze già avviate a livello internazionale, ma

Nasce «Sofia», progetto sperimentale per i piccoli con gravissimi problemi motori e psichici

Un aiuto ai bambini disabili

assai poco diffuse in Italia, soprattutto nel servizio pubblico. Si punterà - ha spiegato, alla presenza del direttore del distretto sanitario numero 1 - su percorsi terapeutico-riabilitativi creati ad hoc per ogni singolo bambino o per al massimo un gruppetto di due o tre utenti affetti da patologie similari di particolare gravità.

Nell'incontro la psicologa e psicoterapeuta Irene Fontanot, coordinatrice del pro-

getto, nonché dirigente operativa dell'azienda sanitaria per bambini e adolescenti (Uoba), ha subito chiarito come per fortuna a Trieste i casi gravissimi di disabilità, con impossibilità di comunicazioni e bassa autonomia, riguardino un piccolo numero di bambini: in tutto circa 12 o 13 casi che gradualmente verranno inseriti nel progetto. Quest'ultimo, giunto ormai al via, prevede infatti l'inserimento

iniziale di 6 bambini con problemi cerebropatici aggravati da complicanze psichiche. Verranno suddivisi in due gruppi, dai 2 ai 6 anni e dai 10 ai 14.

Per la realizzazione dell'iniziativa, che avrà luogo nella sede di via Stock del Distretto (che ha messo a disposizione una palestra ed una sala), è previsto l'impiego, oltre al personale Uoba, anche di quello aggiuntivo di due psicologhe con com-

L'architetto attende la via libera dalla società, che invece aspetta il «placet» sul contratto

Magazzino vini, è scontro fra Podrecca e Cooperative



L'ex magazzino vini, una struttura destinata a scatenare eternamente polemiche.

Un dialogo a distanza, per il tramite dei rispettivi legali, impegnati nella stesura di un contratto che non sembra dei più facili. Protagonisti, le Cooperative Operative, proprietarie ormai da quattro anni del pericolante ex magazzino vini, e l'architetto Boris Podrecca, vincitore del concorso per la sistemazione del tratto delle Rive che comprende anche la piscina Bianchi.

A fine ottobre, in un incontro a tre organizzato dall'assessore all'urbanistica Franco Frezza, le Cooperative hanno dato il via libera a Podrecca per elaborare il progetto di ristrutturazione.

Ma per rendere effettiva questa «luce verde» è necessario arrivare alla firma di un contratto. E' per questo che da allora sulla vicenda è sceso il silenzio, o quasi. Così la conferenza dei servizi, che alla fine di questo mese avrebbe dovuto riunire tutti i soggetti interessati all'intervento, è slittata a data da destinarsi.

«Aspetto da tempo che le Cooperative ci diano il via libera per partire con il progetto - dichiara l'architetto Podrecca, raggiunto in uno dei suoi viaggi di lavoro - Bisogna però arrivare al contratto. Noi siamo pronti. Il

problema sta nelle Cooperative che dicono di volere delle garanzie dalla città».

Podrecca non ha difficoltà ad esternare tutta la sua perplessità per il trascinarsi della vicenda. «Un friulano - sbotta - avrebbe già ristrutturato l'edificio. Lavoriamo a Vienna, Torino, Venezia. Non so proprio perché a Trieste, con cui ho legami affettivi (sin da piccolo vi ho vissuto per una ventina d'anni, ndr) le cose non riescano a partire. La città - aggiunge - vuole la sistemazione del magazzino. Non so perché perdano tempo. E dire che in un mese il progetto di massima, sul quale la città potrebbe orientarsi, sarebbe pronto. Su quella base si potrebbe procedere».

L'impasse sembra infastidire parecchio il noto architetto, che non risparmia nessuno: «Bisogna avere rispetto per la propria città - ammonisce - A Vienna l'architettura sta nella terza pagina dei giornali. E' necessario che i politici e questi operatori (leggi Cooperative) si responsabilizzino».

Intanto la gente, costretta a vedere i resti del magazzino sempre più cadenti (per non parlare dei commenti dei turisti o di chi arriva in città per lavoro), non può

far altro che attendere. Ma ad aspettare - ed è questo l'aspetto paradossale della vicenda - sono anche le Cooperative Operative. «Attendo che Podrecca dica se gli va bene il contratto che gli abbiamo inviato», dichiara il presidente Franco Bosio, il quale conferma che una discussione con il professionista è in corso da novembre.

Integrato con dettagli tecnico-urbanistici, il contratto (o meglio la bozza definitiva) è stato consegnato la scorsa settimana al legale che rappresenta Podrecca a Trieste. Legale che a sua volta si è poi incontrato con quello delle Cooperative. Le quali ora attendono di ricevere le osservazioni in merito.

Dire a questo punto quando si potrà arrivare a un progetto definitivo per l'ex magazzino vini, risulta chiaramente arduo. Si tratta di vedere se e quando si arriverà alla firma del contratto. Anche perché i punti del contendere fra le Cooperative e Podrecca non sarebbero solo di carattere tecnico, ma anche economico. E su questo aspetto le Cooperative sembrano molto caute, prima di impegnarsi a investire una cifra stimata fra i 7 e gli 8 milioni di euro.

Giuseppe Palladini

XXX OTTOBRE



Donne e montagna: sotto i riflettori le «grandi» dell'alpinismo

Molta partecipazione e bel successo per il convegno «Donne e montagna» svoltosi nei giorni scorsi e promosso dal Cai XXX Ottobre. Alla Scuola per interpreti e traduttori si sono toccati molti temi, dalle portatrici carniche, alle «grandi» dell'anteguerra, dall'alpinismo esplorativo, alla figura di Tiziana Weiss, alla donna e l'Himalaya. Nel Palazzo delle Poste è stata anche inaugurata la mostra fotografica «Dal Bianco al Tricorno» di Giorgio Brunner.

Borsa di studio in memoria di Rosita Petrucco Gerin

Le attestazioni di stima ricevute dalla famiglia per la morte della signora Rosita Petrucco Gerin, moglie di Guido Gerin, e il suo desiderio di beneficiare i bambini del Collegio della Beata Vergine e dell'Istituto Burlo Garofolo, colpiti da malattie emato-oncologiche, hanno portato alla creazione di una borsa di studio per giovani laureati in medicina, che verrà consegnata ogni anno, il 7 aprile, data di nascita della signora Rosita. La prima assegnazione del premio, dell'importo di 2500 euro, avverrà il 7 aprile 2004. Intanto verrà costituita una fondazione che consenta un reddito annuo corrispondente a tale cifra.



Rosita Petrucco Gerin

O. KRAJNER
ARREDAMENTI
TEL. 826644
Una grande esposizione a Trieste per il piacere di scegliere
Grande Vendita
con
Sconti dal 20% al 50%
su
Divani e Poltrone
SEMPRE PRONTI
O. KRAJNER VIA FLAVIA, 53 - Ampio Parcheggio Privato

Solidarietà dei sindaci al presidente della Provincia di Gorizia dopo lo scontro con il collega Scoccimarro

Dall'Isontino «no» al Parco del Carso

Brandolin conferma le critiche. Marincic: «Operazione della destra triestina»

Il presidente della Provincia Giorgio Brandolin incassa la solidarietà dei sindaci dei comuni carsici dell'Isontino e di alcuni consiglieri regionali dopo lo scontro con il collega di Trieste Fabio Scoccimarro. Un appoggio che viene da amministratori e politici del Centrosinistra perché i consiglieri regionali di parte avversa hanno declinato, con varie forme, l'invito all'incontro che si è svolto ieri pomeriggio a Gorizia. Con l'unica eccezione di Roberto Visintin del Patto per l'autonomia che, ritenendo «puntuale e giusto» l'intervento di Brandolin, ha chiaramente detto che «la proposta di legge sul parco del Carso non passerà mai» anticipando che

il suo voto sarà contrario. «La provincia di Gorizia non si tocca», ha affermato con tono categorico. Sulla stessa lunghezza d'onda anche il diessino Michele Degrossi: «Questa legge non vedrà mai la luce».

La posizione della Provincia e dei sindaci del Comuni carsici sarà tradotta in un documento, che sarà varato tra oggi e domani e portato all'attenzione dell'assemblea delle autonomie che giovedì potrebbe affrontare l'aspetto politico della vicenda sollevata da Brandolin. Il progetto del Parco del Carso potrebbe infatti, rimettere in discussione l'assetto territoriale della regione. «A Udine e Pordenone - ha sottolineato Bran-

dolin - si guarda con preoccupazione a quanto accaduto nella commissione regionale perché c'è il rischio di allargare il problema ad altre zone della regione, in particolare alla Carnia».

La difesa dell'unità provinciale è stata ribadita dall'assessore provinciale Marco Marincic, che ha parlato anche di «operazione politica della Destra triestina per togliere alle comunità carsiche le proprie autonomie e centralizzare



Giorgio Brandolin

la gestione del territorio». Marincic ha chiamato in causa la legge 38 sulla tutela della minoranza slovena che, a suo dire, viene stravolta dalla proposta istitutiva del Parco del Carso che toglie ogni possibilità di intervento alle comunità locali.

«Avevamo avanzato una proposta per la creazione del Parco del Carso - ha detto -; era stata accettata da tutti, ma poi è stata bloccata dalla Provincia di Trieste. L'abbiamo modificata affidando la pianificazione del parco alle due Province, ma è arrivato un nuovo no da Trieste».

Ma Lavrencic è anche concreto: «Dobbiamo riportare il dibattito in un clima sereno perché questo parco prima o poi dobbiamo farlo e con criteri accettabili da tutti. E lo si può istituire se i Comuni saranno i principali interlocutori. E in questo senso c'è già la legge regionale 42 sui parchi naturali. Non serve un'altra legge».

Su questo concetto si è soffermato pure il consigliere regionale Enrico Gherghetta che ha fatto fuoco e fiamme in commissione contro la proposta di legge e in particolare contro gli emendamenti presentati da Staffieri che hanno stravolto il testo originario firmato dal verde Puiatti. «La Regione non può delegare ad altri quanto è di sua competenza - ha tuonato l'esponente diessino - La Provincia di Trieste assume competenze improprie, sia nei confronti della Provincia di Gorizia che nei confronti della Re-



La Provincia di Gorizia annuncia battaglia contro il Parco.

gione, costruendo un vero e proprio sistema parallelo, che se esteso a tutto il Friuli Venezia Giulia segnerà la fine della regione stessa».

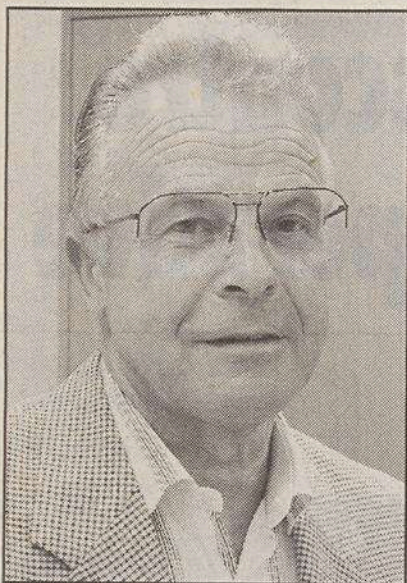
I Comuni, e lo ha sottolineato ancora Lavrencic, temono di trovarsi dinanzi a un parco con troppi vincoli, per di più imposti dall'alto. Infatti il disegno di legge in discussione in Regione prevede nella fascia triestina

un'area ristretta con mille vincoli. Per la parte goriziana del Carso l'area è quella indicata dalla Comunità montana, ma i vincoli restano stretti. «Noi vogliamo un parco intercomunale meno impegnativo per poi demandare al Piano conservazione sviluppo le differenziazioni - ha aggiunto Gherghetta - Un'area verde protetta, infatti, vede insieme piante, animali e persone. Senza una di queste o diventa imballata o muore. Per questo c'è bisogno del consenso dei Comuni».

f. fem

Il presidente della circoscrizione Rupel si fa portavoce del malcontento degli abitanti di Prosecco, Contovello e Santa Croce

Sporco e immondizie, Altipiano Ovest in rivolta



Il presidente Bruno Rupel

«Non è possibile pulire solo lungo le strade principali. Chi spazza deve farlo anche nei viottoli lungo le laterali. Sono cittadini infanti anche coloro che vivono in periferia».

Nella circoscrizione di Altipiano Ovest giungono ancora voci di malcontento e frustrazione. E il presidente della circoscrizione, Bruno Rupel, a spiegare perché.

«La gente dei nostri borghi è ancora incredula per l'incapacità dimostrata dal Comune nella gestione del maltempo. Dopo l'isola-

mento durato diversi giorni, si è ritrovata con ulteriori problemi sul fronte della pulizia delle frazioni». A detta di Rupel solo la strada principale che passa per il centro di Prosecco presentava uno stato decoroso. Ma basta addentrarsi in qualche contrada laterale per accorgersi come il servizio di pulizia non risulti esercitato a dovere.

«I problemi di pulizia - rincara Rupel - sono particolarmente evidenti a Contovello e Santa Croce. E oltre a ciò, capita pure che

l'asporto delle immondizie in alcuni luoghi non venga assicurato con puntualità. Ai residenti dunque non resta che depositare i sacchetti di pattume a fianco dei cassonetti».

Ulteriori disagi vengono segnalati nella raccolta differenziata. «I cassonetti per la raccolta di vetro, carta e plastica sono pochi e decentrati rispetto i residenti. In altre parole - secondo Rupel - i cittadini sono disincentivati a fare il proprio dovere. Lo sarei anch'io, se dovessi percorrere qualche chilometro per de-

positare i materiali raccolti. Di tutti questi problemi, più volte segnalati nelle sedi competenti, spero di poter parlare con i responsabili dell'ex municipalizzata il prossimo 4 febbraio».

All'Acegas si rivolge anche il consigliere di Rifondazione Roberto Cattaruzza per conoscere gli esiti di una richiesta formulata tempo addietro. Numerosi residenti di Santa Croce, privi di allacciamento alle fognature, hanno pagato per anni una bolletta per dei servizi mai resi.



Sull'Altipiano l'asporto delle immondizie non è regolare.

«Visto che l'Acegas dimostra tanta soperchia nei confronti dei cittadini inadempienti - afferma il consigliere - chiederò un'altrettanto puntuale e rigorosa applicazione delle norme a favore di coloro che hanno chiesto il rimborso per del-

le cifre indebitamente richieste».

Sempre in tema di Santa Croce, Cattaruzza chiede al Comune lumi sulla sorte del locale ricreatorio, struttura che continua a degradare sotto gli occhi di tutti e soprattutto di quel-

Nel mirino l'Acegas per i cassonetti e la raccolta differenziata

le associazioni che in tale spazio invece potrebbero garantirsi una degna sede. Un'ulteriore interpellanza viene rivolta dal consigliere ulivista Stefano Ukmar, che intende conoscere che fine abbia fatto quell'accordo transattivo tra l'ex Anas e il Comune di Trieste (per un valore di quasi 3 milioni 100 mila euro) del 1982, per il quale diverse comunità carsiche avrebbero dovuto ricevere un indennizzo in cambio degli espropri necessari alla costruzione della Grande Viabilità.

Maurizio Lozei

DUINO AURISINA Il Comune dopo l'investimento mortale ha convocato tutte le forze dell'ordine per mettere a punto un piano

Strada killer, un vertice e misure speciali

Ret annuncia: «Disporremo su alcuni tratti i dissuasori di velocità»

«Ho convocato per questa settimana le forze dell'ordine che operano sulle strade del nostro Comune, per valutare assieme quali misure adottare. Non possiamo tollerare che si continui in questa situazione di rischio costante». Scatta l'allarme a Duino-Aurisina, dopo l'ennesimo incidente mortale avvenuto nel tratto di strada che congiunge il Comune carsico a Santa Croce e a farsi interprete di quest'esigenza è lo stesso sindaco di Duino-Aurisina, Giorgio Ret.

«L'incidente costato la vita alla nostra concittadina - afferma - non può lasciare insensibile l'amministrazione comunale, che a sua volta non può prescindere da un confronto con quanti sono quotidianamente impegnati a regolamentare il traffico sulle nostre strade, a cominciare dai Carabinieri, per continuare con la Polizia stradale e così via. Naturalmente, nel novero dei soggetti interessati - precisa Ret - non possono mancare i vigili urbani che fanno capo al Comune di Duino-

Aurisina. Per questo ho fissato per questi giorni una riunione, che potrebbe anche non essere l'unica, in modo da prendere in esame tutte le possibili soluzioni».

In prospettiva, sembra molto probabile l'adozione di provvedimenti finalizzati alla riduzione della velocità su un tratto di strada che è molto stretto: «L'ipotesi potrebbe essere quella di fissare sull'asfalto i dissuasori di velocità - aggiunge il sindaco di Duino-Aurisina - ma non è escluso che si possa estendere il provvedimento all'adozione di quei segnaletici acustici, applicati anch'essi al manto stradale, che evidenziano la velocità».

In altre parole l'amministrazione del Comune carsico si è mossa subito, anche perché le proteste sono fucate copiose dopo l'incidente dell'altra notte.

«Col passare degli anni e con l'aumento del traffico sia locale che di transito, anche pesante - avevano scritto in una nota i responsabili del Sindacato pensionati italiani della Cgil - il numero degli incidenti, pur-

troppo spesso anche mortali, si è moltiplicato e la popolazione vive con una costante preoccupazione. La situazione, a nostro avviso - avevano aggiunto - è indegna e intollerabile e se ogni tanto qualcuno manifesta stati d'animo esasperati non c'è di che stupirsi».

Nell'occhio del ciclone di questa polemica sono quei due chilometri di strada provinciale che separano Santa Croce dall'abitato di Aurisina e che sono oramai circondati da case, costruzioni, pubblici esercizi, fermate di autobus, incroci, confluenze di sentieri agricoli, utilizzati spesso anche da frotte di gitanti.

In realtà, esistono tutti i segnali stradali che limitano la velocità ed evidenziano le situazioni di pericolo, ma in questo, come oramai nella maggior parte dei casi, gli automobilisti sembrano non avvertire l'urgenza del rispetto di queste indicazioni. Servono perciò provvedimenti drastici, a cominciare dalle cunette artificiali che obbligano a rallentare.



Ugo Salvini

I rilievi dei carabinieri dopo l'investimento ad Aurisina.

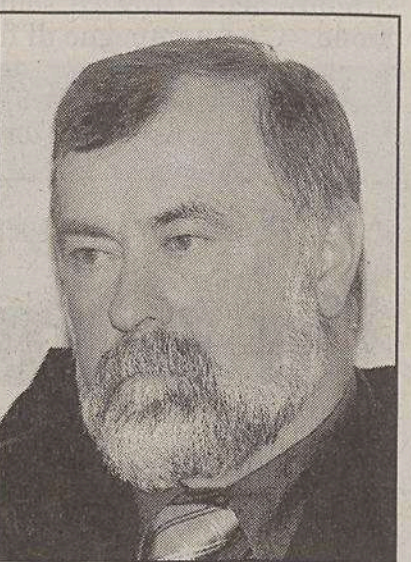
MUGGIA Il consigliere dell'Ulivo Savron critica Stener e Bonivento

«La costa ha delle aree protette: non si può fare finta di niente»

«Sono lacrime di coccodrillo dire ora che si è cambiato idea sul futuro della costa, dopo aver fatto parte della stessa giunta che invece aveva approvato il Prg che prevede quei tanto criticati interventi cementizi, e dopo aver bocciato, pochi mesi fa, una petizione di 2500 cittadini sulla tutela del fronte mare».

Il consigliere dell'Ulivo Danilo Savron non si trattiene di fronte alle affermazioni di Italo Stener e Claudio Bonivento che sabato, a margine dell'incontro pubblico, organizzato da ambientalisti ed alcune associazioni, per parlare della tutela della costa muggesana, avevano dichiarato: «Le scelte sulla costa vanno riviste». L'incontro, come si sa, ha voluto porre l'accento sulle peculiarità geologiche, naturali e storiche (di recente sono state fatte varie scoperte archeologiche subacquee nei pressi di Punta Sottile), da tutelare davanti ai progetti di nuovi complessi turistici. Si è trattato del se-

condo incontro su questo tema, e il primo al quale hanno partecipato anche esponenti dell'amministrazione, Stener e Bonivento, ap-



Danilo Savron (Ulivo)

punto. «Nuova» la posizione di Bonivento, che ora dice anche che «bisogna tener conto di criteri che non siano solo economici». «Già nota» quella di Stener, che nell'approvare il Prg era uscito dall'aula e più volte aveva criticato l'assenza di

un quadro complessivo nella pianificazione della.

«Dire solo ora che bisogna correggere il tiro appare poco convincente», dice Savron.

Bonivento, nella sua dichiarazione, aveva affermato che il Prg non aveva valutato, perché non di sua competenza, alcuni aspetti naturalistici del territorio. Savron replica: «Esiste una relazione naturalistica fatta dal dottor Cassol che è stata allegata al piano regolatore, dove erano ben chiare le aree protette, sulle quali invece ora si può costruire. Bonivento fa finta di non saperlo».

«A Muggia, invece di prevalere la logica dell'interesse pubblico, è prevalsa la logica di partito, anzi la logica degli amici degli amici di partito - continua Savron - infischandosi di relazioni naturalistiche e delle proposte dell'Ulivo sull'utilizzo della costa muggesana. Sarà da verificare se questo cambiamento di idea dei due consiglieri della Casa delle libertà porterà a qualcosa di concreto».

s.re.

Duino Aurisina, il Comune convoca tutte le associazioni

Convocate dal Comune tutte le associazioni che operano nel territorio di Duino-Aurisina. L'amministrazione, spiega infatti una nota, invita le associazioni culturali, sportive, e di volontariato che operano sul territorio del Comune a partecipare all'incontro che si terrà domani, 29 gennaio, alle 17.30 alla Biblioteca comunale del Villaggio del pescatore.

MUGGIA L'Azienda sanitaria ha fermato il prelievo dei molluschi tra Punta Olmi e Punta Sottile. Sotto accusa gli scarichi fognari

Mitili con le salmonelle, bloccata la raccolta



Mitili, raccolta sospesa.

L'Azienda sanitaria ha sospeso, fino a data da stabilire, forse tra qualche mese, la raccolta, la commercializzazione e il consumo dei mitili allevati nel tratto di mare tra Punta Olmi e Punta Sottile, a Muggia.

Da recenti analisi, è stata evidenziata la presenza di salmonella, batterio che causa la salmonellosi, una malattia che porta febbre, nausea, vomito e diarrea già a 24 ore dall'in-

gestione dell'alimento contaminato. Ne sanno qualcosa anche alcuni bambini di Muggia, visto che per lo stesso tipo di malattia era stata chiusa anche una locale scuola materna.

Il blocco è definito «cautelativo», ma costituisce comunque un danno per i miticoltori, categoria, del resto, soggetta spesso a controlli se non a sospensioni dell'attività, viste anche le rigide norme in materia.

L'origine è sicuramente fecale, il che non è una novità per la costiera muggesana, dove non esiste ancora un collettore fognario. L'argomento, del resto, è stato più volte oggetto di polemiche. Ben nota la vicenda delle fognature del rione di Castelletto, già protagonista di ordinanze, ricorsi, controricorsi e denunce. E sono noti e frequenti gli allarmi lanciati da associazioni e personaggi politici per i previsti nuovi insedia-

menti turistici, che, come dicono gli oppositori a tali progetti, oltre a deturpare l'ambiente, potrebbero creare altre fonti di inquinamento vista l'assenza di fognature adeguate.

Gli ultimi rilievi fatti dall'Arpa sulle miticolture muggesane non hanno dubbi: la salmonella contaminata i mitili muggesani e ci vorrà del tempo prima di ottenere l'idoneità igienico-sanitaria, si parla anche di mesi.

s. r.

San Dorligo, l'olivicoltura sotto esame a «Fuoco lento»

Gli olivicoltori di San Dorligo della Valle sono i protagonisti di un ampio articolo che la nuova rivista «Fuoco lento», diffusa in tutta la regione, ha voluto dedicare a questa attività. La rivista, nata tre mesi fa, si occupa di enogastronomia regionale, e con articoli, foto e testimonianze, spazia dai produttori locali, alle ricette, ai cuochi, alle abitudini alimentari e alle tradizioni culinarie.

Nel numero di gennaio, in un lungo articolo, l'autrice, Anna Pugliese (assieme alle foto fornite da Mario Maggiani e Gabriele Crozzoli), affronta la tematica dell'olivicoltura nella provincia di Trieste, con un ampio spazio all'olivicoltura e agli olivicoltori di San Dorligo della Valle, cittadina che, come si sa, da più di anno fa parte dell'Associazione città dell'olio, che raccoglie oltre 200 città italiane in cui si produce olio di qualità. L'articolo ha portato alla reciproca conoscenza tra il direttore della rivista, Adriano Del Fabbro, e gli amministratori del Comune di San Dorligo. Da ciò è nata l'intesa per presentare pubblicamente il numero di gennaio di «Fuoco lento» alla trattoria «Al Municipio» di Dolina, questa sera alle 18.

Neve e polveri sottili

Dopo la grande neve del 7 gennaio (e giorni seguenti) riprendiamo a vivere nella normalità. Franchemente il problema delle polveri «sottili» appena riapparso, mi fa molta tenerezza. Abbiamo ripreso a respirare queste polveri sottili e invisibili e non ce ne rendiamo conto... O no?

Purtroppo la realtà, almeno in questo caso, è ben diversa: è sufficiente percorrere una qualsiasi strada della città per rendersi conto di un'altra situazione. Un esempio? In via Giulia, da entrambi i lati della strada, sulla carreggiata, anche per più di un metro dal bordo del marciapiede, troviamo un interessante miscuglio di ghiaio, sale, polvere e altre schifezze varie che definire «polveri sottili» mi sembra alquanto riduttivo; gli autobus che frenano, accostano alle fermate, sollevano un simpatico polverone che le persone in attesa di salire sui mezzi stesi aspirano in anteprima... poi ce n'è anche per gli altri. Oggi è finalmente arrivata la pioggia, non troppa però, ma sufficiente a trasformare l'impatto al suolo in una fantastica fanghiglia; per lavare tale quantità di inquinanti sarebbero necessarie delle precipitazioni monsoniche con l'insorgere di chissà quali altri problemi... forse è meglio un'altra bella nevicata.

Furio Rodella

Le origini dell'Olocausto

In questi giorni a Trieste, verrà ricordata la giornata della memoria, la tragica odissea della popolazione ebraica durante la Seconda guerra mondiale, ma iniziata già diversi anni prima con le leggi razziali. Si faranno cerimonie, interventi, si mostreranno filmati, senza dare una risposta alla domanda principale: perché è successo? La causa principale dell'Olocausto del popolo ebraico è stata l'annientamento e la dissoluzione dell'impero austro-ungarico. Nel 1900 l'imperatore si oppose tenacemente alla nomina a sindaco di Vienna di Carl Lueger, considerato antisemita. Allo scoppio della guerra, 300.000 ebrei avevano combattuto per gli Asburgo, e quando i primi profughi, ebrei compresi, cominciarono ad arrivare a Vienna, l'imperatore disse che se

a Vienna non ci fosse stato posto per gli ebrei li avrebbe portati a Schönbrunn. Questa è stata la vera Austria tollerante e rispettosa. Nel 1938 l'arciduca Otto tentò in tutti i modi di ristabilire la normalità per evitare l'annessione alla Germania nazista di Hitler. Non ci riuscì anche per l'opposizione del presidente cecoslovacco di allora Edoardo Benes. Otto d'Asburgo e la sua famiglia dovettero fuggire negli Usa, e così 50.000 ebrei viennesi finirono nei campi di concentramento. I vincitori della Prima guerra mondiale sancirono diversi trattati che sono stati la causa di diverse guerre. Il problema palestinese nasce in pieno primo conflitto mondiale, per effetto della dichiarazione di Arthur J. Balfour del 2/11/1917 in cui il ministro degli Esteri inglese si impegna a offrire al popolo ebraico un focolare in Palestina sotto protezione inglese.

Il trattato di Sevrès, nel 1920, sancisce il definitivo smembramento dell'impero ottomano, sulle cui rovine sorgono nuovi stati, affidati sotto forma di mandati, a due potenze europee, la Siria settentrionale e il Libano alla Francia, Iraq, Siria meridionale, Arabia e Palestina all'Inghilterra. L'Inghilterra, che nel 1900 dominava un quinto del mondo, con 500.000.000 di sudditi, oggi assieme agli Stati Uniti, Paese che ha deciso le sorti dell'Europa centrale nel 1918, si apprestano a scatenare un nuovo conflitto in una regione molto delicata, dove la pace è ancora lontana, un nuovo conflitto anche questo nato dalle ceneri degli imperi centrali del 1918.

Adriano Tremuli

Strada provinciale di Farnei

I lavori per l'allargamento della strada provinciale di Farnei, con la costruzione della relativa rotonda, hanno creato non poche difficoltà.

Logicamente il progetto iniziale è stato modificato, visto i cambiamenti avvenuti nell'area; tanto per iniziare la strada, che doveva passare dove ora sorgono i negozi ed il supermercato, è stata spostata vicinissima alle case, con grande disappunto degli abitanti.

Il terreno espropriato dalla Provincia ha scaricato l'onere del pagamento alla ditta appaltatrice, è stato valutato per una somma decisamente inferiore al dovuto.

LA POLEMICA

Un lettore elenca i disservizi provocati da Telecom a causa di un trasloco

«Rimpiango i tempi della Telve»

Il giorno 21 dicembre scorso, con notevole anticipo rispetto alle mie esigenze, in previsione del periodo festivo, richiedeva alla Telecom il trasloco ad altro domicilio della mia utenza telefonica fissa.

L'operatore del 187 provvedeva in merito, mi assicurava che non esistevano problemi tecnici né di altra natura, e che pertanto il giorno 7 gennaio sarebbe stato provveduto alle opportune commutazioni in centrale. Nel contempo mi comunicava anche il nuovo numero che mi sarebbe stato attribuito.

Il giorno 7 non succedeva niente, né veniva in alcun modo contattato per chiarimenti, pur avendo lasciato ben due recapiti telefonici sostitutivi.

Il giorno 9 inizia una lunga serie di solleciti. Finalmente il giorno 11 viene chiusa la mia precedente utenza. Fiducioso, trasferi-

sco apparecchio, fax, computer, ecc., al nuovo domicilio, e qui tutto funziona... al numero della precedente intestataria, disdetta ancora nell'ottobre 2002!

Provo a chiamare il mio ex numero, che risulta inesistente! Nessun messaggio di avvenuto cambio, come chia-



ramente concordato. Nel nuovo domicilio risulta ancora attivo il «Memotel», ma naturalmente con il codice della pregressa utenza, e ricevo telefonate indirizzate sempre al vecchio utente.

Naturalmente altra infinita serie di solleciti da parte

mia; ogni volta fra mille scuse gli operatori garantiscono un immediato intervento.

Siamo arrivati al 20 gennaio. Ho una vastissima rete di relazioni, e chi mi chiama trovandosi di fronte al messaggio di «numero inesistente» rimane quanto meno perplesso. Mi trovo in sostanza nell'impossibilità di ricevere, sia comunicazioni vocali, sia fax e quant'altro, con un danno economico e di immagine non certo quantificabile con l'indennizzo previsto dall'art. 26 del Regolamento di servizio.

Mi sembra che chi di dovere non si renda conto che prima di gestire un impero commerciale esercita un servizio di pubblica necessità. Quindi meno «Alice» nel paese delle meraviglie e mille altre proposte più o meno vantaggiose. Si provveda prima a garantire un servizio di base sufficiente. Viene quasi da rimpiangere i tempi della buona vecchia Telve.

Roberto Rovatti

Un grazie dall'Agmen

L'Agmen-Fug ringrazia sentitamente tutte quelle persone che hanno lavorato con amore tutto l'anno per confezionare oggetti artigianali che sono stati offerti nei mercatini natalizi di Muglia e Aurisina. Il loro prezioso contributo è per noi, ormai da molti anni, un punto fermo sui cui la nostra Associazione sa di poter contare. Le feste sono finite ma per queste persone

zione di barriere di contenimento, che i privati cittadini sembra avranno a loro spese.

Evidentemente all'amministrazione pubblica stanno a cuore molto di più le attività commerciali che i cittadini che pagano le tasse.

Ringrazio vivamente la scorsa amministrazione comunale che ha cambiato la denominazione dei nostri possedimenti da commerciali ad agricoli, in modo da sottovalutare la loro valutazione.

Mauro Chermaz



Nadia, 50

Nadia ha 50 anni. Auguri dalla figlia Sabrina, dal marito Oskar e dagli amici.



Gianfranco, 50

Gianfranco ha 50 anni. Auguri da Alice e da tutti i cari, oltre che dagli amici.



Lidia, 70 anni

Lidia ha raggiunto i 70 anni. E riceve gli auguri da Umberto, Spartaco, Sergio e Silvia.

il lavoro continua per dar vita anche il prossimo anno a queste meritevoli iniziative. Un grazie di cuore anche alla sig.ra Maria Cernigoi Maggio di Muggia, che ci ha donato parte del ricavato del bellissimo libro «Soto el leon de Muia» da lei scritto.

Alberto Centolani presidente dell'Agmen-Fvg

I parcheggi a Roiano

Recentemente a Roiano sono stati istituiti divieti di sosta per l'inizio dei lavori di manutenzione straordinaria della chiesa e ancora una volta il tutto è stato eseguito senza fornire la benché minima soluzione alternativa agli automobilisti residenti, vista la soppressione di moltissimi parcheggi regolari. Che importa se tali disagi andranno a sommarsi a quelli esistenti lungo le dorsali di v. Giacinti Ginestre-Igo Petazzi a causa di altri lavori. A nessuno dei nostri amministratori importa, altrimenti con un minimo di buon senso o perlomeno con senso pratico, si sarebbero organizzati tali lavori cercando di arrecare il minor danno possibile ai residenti di un rione giunto al collasso abitativo e viabile.

A loro vorrei anche ricordare che i sacrosanti diritti dei pedoni saranno garantiti allorché saranno garantite le più elementari necessità degli automobilisti, che sono anche pedoni, in materia di viabilità e parcheggi. Le recenti notizie però sulla futura viabilità di v. Scala Santa e v. Commerciale non inducono a ben sperare visto che le uniche

soluzioni prospettate sono ancora una volta i divieti di sosta. Un discorso a parte meriterebbero quanti lavorano sulle necessità dei residenti proponendo prezzi incredibili per l'acquisto di box o posti macchina. Auspicherei risposte da parte delle persone deputate o forse interessate alla soluzione del problema dei parcheggi di Roiano perché ritengo che questo rione, dove abito dal 1956, possa di buon diritto avanzare pretese dopo decenni di cementificazione selvaggia. In alternativa, forse, i nostri numerosi amministratori saranno così gentili da metterci a disposizione i loro parcheggi, magari a rotazione.

Paolo Mosetti

L'appello di una profuga

Ho 81 anni. Sono profuga da Abbazia. Avevo 24 anni quando (nel '45) sono scappata, con l'aiuto di un cavallo rubato alle SS. Con lui mi sono salvata, perché sapevo di essere condannata a morte per i miei sentimenti patriottici. Ho visto cose terribili che non posso dimenticare. Da 50 anni aspetto il risarcimento dei beni confiscati, 50 anni.

Ho debiti che non mi danno pace. 5000 euro, figuratevi. Avevo una bella casa, di fronte al mare, dove vedevo saltellare i delfini. Vivo sola con un barboncino e un gatto. Sono disperata.

Tullia Orziotti Onigo (Tv)

Cappa di amianto

Durante alcuni lavori di manutenzione nella mia cucina ho stuccato la cappa, e mi sono accorta che è fatta

50 ANNI FA

28 gennaio 1953

● Il consigliere comunale Geppi ha proposto la costruzione di un sottopassaggio sul crocevia di piazza Goldoni con la via Carducci, allo scopo di sveltire il traffico in quella zona nevralgica.

● Comune ed Ente Fiera hanno stipulato l'accordo definitivo per la concessione del padiglione maggiore del quartiere fieristico, quale sede di attività sportive a uso delle scuole e delle società sportive locali. Una volta ultimato, il Palazzo dello Sport avrà tribune per 4000 spettatori e l'attrezzatura sarà fornita dal Coni con una spesa di 16 milioni.

● Il Gruppo Sportivo «San Giacomo» pare condannato ormai a troncarsi ogni attività, minato com'è al pari di altre società sportive dalla crisi finanziaria. La notizia la si è appresa direttamente dagli stessi dirigenti del San Giacomo, Crasso e Gall.

di amianto. Ho telefonato all'Ater, proprietaria dell'appartamento, e una signora dell'Urp Ater mi ha comunicato che non devo assolutamente preoccuparmi, in quanto quasi tutte le case di Trieste dispongono di questo tipo di cappe. Inoltre, mi disse che avrebbero provveduto loro alla sua rimozione. Il mattino seguente, invece, un tecnico dell'Ater mi ha telefonato per dirmi che la cappa la devo rimuovere io a mie spese.

Nuria Kanzian

IL CASO

Non sempre gli autisti cambiano la scritta con la destinazione

Indicazioni errate sugli autobus

I nuovi autobus della Trieste Trasporti portano, oltre all'indicazione del numero della linea, anche quella della destinazione. Purtroppo però nella maggior parte dei casi espongono delle indicazioni errate, non curandosi gli autisti di aggiornarle all'arrivo al capolinea. Creando così inevitabili confusioni all'utenza.

A questo punto consiglieri ai responsabili di quell'azienda, se non sono in grado di ottenere in questo campo dai loro dipendenti una minima collaborazione (credo che il tutto si riduca nello schiacciare un bottone ad ogni inizio di corsa), di togliere l'indicazione della destinazione, lasciando, come una volta, solo il numero. Perché è meglio non dare informazioni errate, che dare sistematicamente sbagliate.

Che Trieste sia da qualche tempo una città allo sbando, è fatto notorio a livello nazionale e, purtroppo, anche internazionale. Incuria, lassismo, arbitrio vi regnano. Ma almeno in questi piccoli problemi, la cui soluzione non richiede competenze specifiche e, soprattutto è a costo zero, una maggiore scrupolosità e un maggior rispetto per i cittadini sarebbero doverosi.

Riccardo Skoff



Collegamenti con Altura

In merito alle dichiarazioni del consigliere comunale, e vicepresidente della società Trieste Trasporti, Alessia Rosolen, apparse sul quotidiano Il Piccolo dell'8 dicembre 2002, nelle quali sono stata citata in qualità di ex assessore, ritengo utile precisare quanto segue.

Innanzitutto, credo che sarebbe più produttivo per la città mantenere, ed eventualmente migliorare, le iniziative intraprese dalla precedente amministrazione, invece che continuare ad azzerarle. Perché, così facendo non si fa altro che riportare in essere i vecchi problemi, nel frattempo risolti.

Per quanto riguarda la travagliata vicenda delle linee urbane 37 e 48, preciso che già all'inizio del 2000, gli abitanti di Altura, con una petizione di 766 cittadini, mi segnalavano il loro disagio. Questo era dovuto alle carenze del servizio di trasporto pubblico, che non consentivano un veloce e agevole collegamento con il centro cittadino.

Pertanto, anche in coerenza con le strategie sulla mobilità intraprese dall'allora amministrazione comunale e riportate nel Piano del Traffico, il 3 aprile 2000 chiesi all'Act (oggi Trieste Trasporti) di trovare una soluzione tecnica adeguata incrementando il servizio offerto. Il 26 luglio 2000 l'azienda fece la sua proposta: «Modificare i percorsi delle linee 37 e 48». Fu dunque l'Act, e non il Comune, a individuare



la soluzione al problema evidenziato.

Dopo vari incontri e sopralluoghi tecnici, il progetto, che «non comportava alcun aggravio di costi», fu autorizzato dalla Provincia in data 27 aprile 2001 ed entrò in funzione l'1 aprile 2002.

Oggi, dopo neanche otto mesi di sperimentazione, invece di apportare alle linee dei correttivi per migliorare ulteriormente il servizio, e soddisfare non solo i cittadini di Altura, ma anche quelli di Raute, si decide invece di ritornare al punto di partenza, senza neanche proporre una soluzione alternativa. Quando basterebbe lasciare in essere le due circolari (37 e 48), escludendo il collegamento con Raute, che invece potrebbe essere garantito dalle linee 25 e 22, che già fanno capolinea a Cattinara.

Ricordo infine che già nel 1995 la Circoscrizione, allora di Centrodestra, proponeva la stessa soluzione (verbale sed. n. 8, dd. 26 aprile 1995).

Tornare indietro significherebbe non dare risposta ai 4000 abitanti di Altura che, da dieci anni, chiedono di avere un servizio di trasporto pubblico adeguato per recarsi in centro. In modo da non essere costretti a usare il mezzo privato, che contribuirebbe ad aumentare il traffico e l'inqui-

namento nel centro della città.

Ondina Barduzzi ex assessore alla Pianificazione urbana della giunta Illy

Immobilismo politico

Signor direttore, mi permetto di esprimere il mio pensiero scettico sul clima politico triestino? Credo che gli appelli, ancorché autorevoli, alla ricomposizione delle lacerazioni, le varie esortazioni all'unità di intenti e alla cooperazione creatrice di fiducia, sono destinati alla ripetitività; così come le lamentazioni politiche dei difetti degli «altri» e la sopravvalutazione dei propri meriti e qualità. È una situazione ormai antica e destinata a perpetuarsi almeno fintanto che non riesca ad emergere e/o a prevalere qualche soggetto serio e capace o carismatico o talmente forte da imporsi. Ma in questo senso l'orizzonte è vuoto.

La formazione o la riformulazione di aggregazioni politiche nuove o rinnovate ripete in un contesto più ampio la lotta istintuale dei maschielli, dei polli, con il dato pratico che le aggregazioni di galletti impediscono la creazione di una gerarchia e l'emersione del gallo dominante.

Probabilmente è questo che teme la cosiddetta classe dirigente triestina. Forse è così che si spiegano le divi-

sioni, le contrapposizioni, i contrasti, le anticipie che stanno alla base del declino della città.

A me sembra che abbiamo una sostanziale incapacità di capire che è fondamentale operare per creare risorse (non virtuali!) e che ciò richiede più lavoro, più capacità, più impegno che non la mera gestione del poco esistente con il reperimento di risorse pubbliche. I risultati attestano che serve poco sperare nel miracolo della ricerca perché la scienza non ha mai prodotto risultati a breve termine ma alcuni a medio termine e parecchi a lungo termine. Ma come diceva un famoso economista, sul lungo termine saremo tutti morti.

Penso che non ci sia da avere tanta fiducia nelle visioni che derivano dalla geopolitica (aree di influenza, assi vari, corridoi) anche perché c'è tanta concorrenza nel merito e gli altri sono ben attrezzati. Costato che sono parecchi coloro che vedono nella Ue allargata ad Est la ricomparsa di quel soggetto collettivo (l'Impero Austroungarico) che è stato alla base delle fortune empiriche triestine. Il guardare al passato per intravedervi un futuro roseo non mi convince granché. Così come non mi convincono quei progetti di restyling della città, pensati in funzione di grossi finanziamenti pubblici ma che ipotizzano ritorni economici vaghi e aleatori.

Non è facile essere ottimisti nella città del «no sepol», dove per qualunque progetto si elabori e proposti si faccia, ci sarà sempre qualcuno che vi si opporrà. Assommatamente. Io mi dichiaro non pessimista perché penso che la potenza della triestinaggine abbia dei limiti.

Ladi Minin Direttore Nuovo Psi

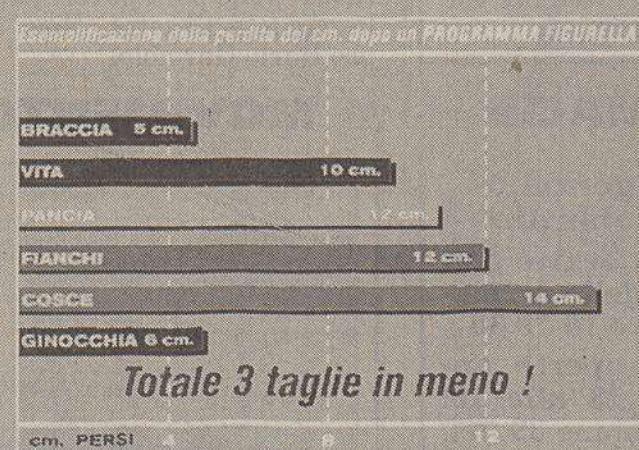
La sicurezza di un Metodo Scientifico

BASTA CON LE CHIACCHIERE!

Il metodo FIGURELLA si basa su una verità scientifica: a 37°C, gli enzimi preposti alla demolizione del grasso hanno la massima attività; cioè «bruciano» la massima quantità di grasso.

Il trattamento FIGURELLA sfrutta tale principio e consente in brevissimo tempo di ritrovare la linea ottimale.

ECCO UN ESEMPIO DEL DIMAGRIMENTO DI UNA CLIENTE FIGURELLA



FIDATI DI FIGURELLA, FATTI NON CHIACCHIERE!

5 BUONI MOTIVI PER SCEGLIERE FIGURELLA

1. Figurella ti dà una vera e propria SCRITTURA DEL RISULTATO.
2. Da Figurella perdi MASSA VERG, NON ACQUA.
3. Da Figurella puoi scegliere i punti del tuo corpo dove vuoi DIMAGRIRE.
4. Con Figurella hai una analisi COMPUTERIZZATA DEL TPO CORPO per capire effettivamente come e dove DIMAGRIRE.
5. Con Figurella hai un controllo continuo dei tuoi risultati e una assistenza personalizzata.

I love... Figurella

ridurre modellare rassodare

Finalmente IL NUOVO TRATTAMENTO

TELEFONA SUBITO AL
Figurella 040-360930
Via Beccaria 8 Trieste

Telefona subito e fissa una analisi computerizzata gratuita della tua linea

ORE DELLA CITTÀ

Rotary Club
Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale assemblea a familiari e ospiti, alle ore 20.30, allo Star Hotel Savoia. Il dottor Luigi Milazzo terrà una conferenza su: «Il Centro Unesco - I giovani».

Nidi
familiari

Il Comune comunica che è uscito il bando per la realizzazione sperimentale di nidi familiari. Le famiglie interessate sono invitate a presentare i propri progetti entro il 7 febbraio secondo le modalità indicate nel bando stesso che può essere ritirato all'Ufficio nidi di via SS. Martiri 3, o scaricato direttamente dal sito Internet www.comune.trieste.it. Si invitano i genitori interessati a intervenire agli incontri informativi al nido «Semidimela» (via Veronese 14), dalle ore 16 alle ore 17 nelle giornate di lunedì 27 gennaio 2003, mercoledì 5 febbraio 2003.

Aquileia
romana

Questa sera alle 18 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi, «Il primo storico di Aquileia romana: Jacobus De Utino», conferenza del prof. Gino Bandelli dell'Università di Trieste.

Attività
Pro Senectute

Giornata di chiusura del Club Primo Rovis di via Ginnastica 47; al Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11, alle 16, a cura dell'associazione «Amici del cuore» misurazione della pressione arteriosa e controllo cardiovascolare ai soci anziani; il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 14 alle 18.30, con la biblioteca aperta ai soci.

Associazione
Amira

Il fiduciario dell'associazione Amira (Associazione maitres italiani ristoranti e alberghi) sezione di Trieste ricorda a tutti i soci iscritti l'incontro conviviale di oggi, alle 15.30, nella sede del ristorante «La Marinella» nel quale sarà discusso anche il tema del prossimo concorso «Maitre dell'anno 2003».

ELARGIZIONI

- In memoria del dott. Piero Boccia nel cinquantunesimo compleanno (28/1) dalla mamma Lea e dai fratelli Paolo e Marco 50 pro Padri cappuccini di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Riccardo Camerini nel 108° anniversario del compleanno (28/1) dal figlio Raffaello Camerini 16 pro Comunità ebraica di Trieste (Keren Kayemeth Leisrael).
- In memoria di Marco Colombo per il compleanno (28/1) da mamma e papà 25 pro chiesa S. Vincenz de' Paoli.
- In memoria di Bruno Degasper nel XXXIII anniversario (28/1) da Claudio, Maria e Valentina 26 pro Uildm, 26 pro Domus Lucis Sanguineti, 26 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Lidia Milanese I anniv. (28/1) da Emma Milanese 50 pro Lega italiana tumori.
- In memoria di Dario Nappi nel XVIII anniversario (28/1) dalla famiglia De Faveri 50 pro Frati di Montuza, 50 pro Servizio di accettazione pronto soccorso, 50 pro Ass. de Banfield, 50 pro Astad.
- In memoria di Giuseppe Occhini (per il suo 88° compleanno) dalla figlia Roberta 25 pro Associazione nazionale alpini sezione «Corsi».
- In memoria di Lalla Dihenry (19/1) dalle figlie 25 pro Medici senza frontiere.
- Per la ricorrenza del 20/1 da Lyda 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Pasquale Del Bono per anniv. (24/1) dalla moglie 25 pro poveri Montuza.
- In memoria di Angelo Franchini dalla moglie per ringraziare le famiglie Nardi, Altin e Oio 200 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria di Mario Fontanini nel XIV anniversario (25/1) dalla moglie Paola e fi-

Centro
letterario

Oggi incontro con soci e simpatizzanti del Centro Letterario del Friuli Venezia Giulia al Caffè Tommaso, alle 17. In programma il primo incontro di poesia del 2003 con poeti vari: «Poesie a confronto».

Appunti
di viaggio

Oggi, alle 17.30, in via Udine 55/a, nello spazio d'arte della galleria «Il Coriandolo», Carla Guidoni presenterà gli «Appunti di viaggio» di Marina Torossi Tevini, letture di Tea Arca. Sarà presente l'autrice.

Il corso
di fisarmonica

L'associazione culturale ricreativa «G. Tarabocchia» - Fisorchestra 2001, propone un corso d'insegnamento di fisarmonica. Gli interessati di qualsiasi età possono telefonare al n. 040/303735.

Diapositive
Pakistan 2001

Giovedì 30 gennaio, alle 20.30, nella sede Cai XXX Ottobre di via Battisti 22, «Proiezione di diapositive di Fabio Dandri» sulla spedizione in Pakistan allo Sipton Spire.

Lega
Navale

Domani nella sede della Lega Navale italiana - Molo F.lli Bandiera n. 9, alle 18, verrà inaugurata la mostra di pittura dell'artista Maria Grazia Detoni Campagna. Nei giorni seguenti l'orario di apertura sarà dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19. Sabato dalle 10 alle 12.

Stage
per attori

Sono aperte le iscrizioni allo stage teatrale «Gioco e improvvisazione», tenuto da Massimo Serli, che si terrà nella sede dell'associazione «Teatro Incontro», via Somma 3, nei giorni 14, 15, 16 febbraio. E consigliato sia ad attori in formazione che a quanti desiderano avvicinarsi al mondo del teatro e scoprire la propria creatività. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi il mercoledì e il venerdì orario 18.30-20 nella sede di via Somma 3, o telefonando al n. 040/380887, o per via e-mail: teatroincontro@libero.it.

Amici
della lirica

Sono aperte le iscrizioni per le seguenti gite. Ravenna: Festival (Il Trovatore; opere russe) giugno-luglio. Udine: concerto del violinista Gidon Kremer e la sua orchestra. Venezia: The Mikado (musica di Arthur Sullivan) giugno. Marin Faliero (musica di G. Donizetti) giugno. Le iscrizioni si chiuderanno giovedì 13 febbraio. Sede: via Trento 15; tel. 040/369500. Martedì e giovedì ore 10-12.

San Martino
al Campo

Lunedì 3 febbraio si svolgerà il primo dei sei incontri programmati dalla Comunità di San Martino al Campo nell'ambito del corso base annuale di formazione al volontariato e al servizio civile volontario. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Gregorutti 2, al n. tel. 040/774186, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 14.

Delle Vedove,
mostra

Continua fino a giovedì 6 febbraio, alla Galleria Poliedro, in via dei Piccardi 1/1A la mostra personale dell'artista Luisa Delle Vedove. Orario per il pubblico 10.30-13 e 17.30-20 (domenica chiuso).



Le arance rosse della salute per la ricerca

Grande successo della manifestazione che si è svolta in centinaia di piazze e luoghi commerciali italiani per raccogliere fondi a favore dell'Airc per la ricerca contro il cancro. Grazie all'intervento di volontari (20 mila in tutto il Paese e alcune decine nella nostra città) sono state offerte al pubblico reticelle di agrumi da tre chili per un contributo di otto euro. E all'iniziativa hanno partecipato anche le scuole con 150 mila studenti di tutta Italia che si sono mobilitati. (Nella foto Lasorte un punto di distribuzione a Trieste)

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Amici
della Terra

È cominciata la campagna tesseramento 2003 degli Amici della Terra Trieste. Per le iscrizioni rivolgersi alla sede dell'associazione in via Cadorna 5, aperta dal lunedì al venerdì dalle 16.30 alle 19.30. Per ulteriori informazioni telefonare allo 040/311499.

Telefono
speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a Telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito 24 ore su 24, tutti i giorni festivi compresi, 800/510510. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

Carnevale
a Parenzo

Il gruppo pesca del Cral - Autorità Portuale, informa i propri soci che il tradizionale veglione sociale mascherato di Carnevale, giunto alla sua decima edizione, avrà luogo quest'anno, al «Parentum» di Zelena Laguna, dal 28 febbraio al 2 marzo prossimo. Il programma completo a disposizione in segreteria alla Stazione Marittima nei giorni di lunedì e giovedì dalle 17 alle 19 (tel. 040/3003637).

Presepi
in mostra

La rassegna «Presepi in mostra» rimarrà aperta nella sede-museo degli Amici del presepio triestino in via dei Gardini 16 (Servola) con orario: feriali 15-18, festivo 10-12. Ingresso libero.

Assistenza
al malato

Il circolo Krut e la Croce Rossa Italiana organizzano un corso di assistenza al malato e all'anziano in famiglia aperto a tutti. Il corso si articolerà in 10 lezioni teorico-pratiche che si terranno ogni martedì (17-19) nella sede del circolo in via Cicerone 8, a partire dal 12 febbraio. Inf. e iscrizioni nella sede del Circolo Krut, via Cicerone 8, tel. 040/360072.

Alpina
delle Giulie

La Società Alpina delle Giulie informa i soci che è iniziato il tesseramento per l'anno 2003 e coglie l'occasione per comunicare il nuovo orario della segreteria: da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 19.30 (tel. 040/630464).

Il posto
delle fragole

Domani alle 17 al bar «Il posto delle fragole» in via de Pastovich 4, all'interno del parco di San Giovanni, ex ospedale psichiatrico, presentazione del progetto «Albergo in via dei matti numero 0». Si tratta di un partenariato di sviluppo promosso nell'ambito dell'Iniziativa Europea Equal, volto a riqualificare le cooperative sociali attraverso la realizzazione di una catena di franchising alberghiero.

Amatori
ciclismo

Tesseramento Udace-Csa (amatori ciclismo): il Comitato provinciale Udace di Trieste comunica che è iniziato il tesseramento per il 2003. Per informazioni tel. 040/634607 ore pasti, oppure cell. 347/1639965.

Federconsumatori,
raccolta firme

Unificazione dell'Iva sul gas al 10%. L'adesione per la presentazione della legge nazionale di iniziativa popolare proposta dalla Federconsumatori, Adoc, Aduseb e Codacons può essere sottoscritta in tutti i Comuni presso l'ufficio preposto, nei giorni e orari di apertura al pubblico. Largo Grattieri 2, 1.º piano destra oppure nei centri civici.

Conservatorio
«Tartini»

La segreteria del Conservatorio ricorda che per i corsi propedeutici per violino e viola le iscrizioni si accettano sino al 31 gennaio. I corsi prevedono due lezioni settimanali pomeridiane per bambini dai 7 ai 10 anni e si terranno da febbraio a maggio. Info: 040/6724911.

PICCOLO ALBO

Anello oro con stemma, smarrito il 9 gennaio tra via Carducci e piazza Goldoni. Telefono 347 - 9132847.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima
TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.º settembre 2002

FERIALE			
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO			
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE			
Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Tutte le tipologie di biglietti della serie O2M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003



VERSO LA NUOVA
COSTITUZIONE EUROPEA
E I RIFLESSI SULLE
ISTITUZIONI ITALIANE

ROBERTO SANTANIELLO
direttore della rapp. Commissione europea
MARTEDÌ 28 GENNAIO ORE 17.30
al CIRCOLO DELLA STAMPA - Corso Italia 13.
Coordinerà il dibattito LIDIA ALESSI VERZI.
INGRESSO LIBERO

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ
«DANILO DOBRINA»

Via Lazzaretto Vecchio 10, ingresso aule via Corti 1/1. Tel. 040/311312 fax 040/305274, 040/3226624.

Martedì 28 gennaio. Per i prenotati ore 9-11 corso di pronto soccorso. Aula A, 9.15-10.05, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese, I corso; 10.15-11.05, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese, II corso; 11.15-12.05, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese, III corso. Aula B, 10-10.50, prof.ssa I. Schneller: lingua tedesca, II corso; 11-11.50, prof.ssa I. Schneller: lingua tedesca, III corso. Aula C, 9-11.50, sig.ra S. Rencò: disegno. Aula D, 9-11.30, sig.ra G. Del Bianco: tombolo. Aula D, 10-12, sig.ra G. Tommasini: maglia e uncinetto. Aula A, 15.15-16.20, prof. N. Nesbeda: Teatro Verdi: Tancredi. Aula A, 16.35-17.25, dott.ssa B. Zecchini: Roberto Bazlen: un personaggio singolare nel '900 triestino. Ultima lezione. Aula A, 17.40-18.30, prof.ssa M. G. Rutteri: presentazione della mostra «L'impressionismo e l'età di Van Gogh» a Treviso. Aula B, 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese, I corso; 16.35-17.25, prof.ssa E. Sisto: lingua francese, II corso; 17.40-18.30, prof.ssa E. Sisto: lingua francese, III corso.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ
AUSER

Oggi. Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Martedì. Ore 18 Aula Magna, conferenza a ingresso libero: «Integriamo le conoscenze mediche: dalla medicina convenzionale alle medicine non convenzionali», relatore dott. Fabio Burigana. Ore 15-17: Impostazione vocale e canto (Botta); Inglese III (Vigni). Ore 16-17 Caminada illustrata di Trieste e dintorni (Meriggi); Sloveno III (Raubler). Ore 17-18 Buddismo (Monaca Savio); Prima pagina (Mannino); Ascolto della musica (Meriggi). Ore 17.30-19 Spagnolo I (Della Rocca). Ore 18-19 Mi ritrovi per una selva oscura (Nrvijel). Islamismo: corso introduttivo (Ujicich). Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli», via P. Veronese 3. Ore 17-18: Inglese I (Bortuzzo), ore 18-19 Inglese II (Bortuzzo). Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. Martedì. Ore 14-15: Aquagym (Furlan Veronese); ore 14-15, Aquagym (Furlan Veronese). Università delle Libertà - Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail unilibertetauser@libero.it.

VETRINA
a cura della
A.Manzoni&C. S.p.A.

MEDICO SPECIALISTA
IN PEDIATRIA
Dott. Domenico Tiacchi, riceve: martedì, mercoledì, venerdì 17.30-18.30, sabato 11-12. Via de l'Annunzio 40, Trieste. Tel. 040/390585, tel. 040/637301. Prot. corr. 11-85/27-02, prot. gen. 149831 aut. sind. Corsi gratuiti «Click inform@tic» Sono aperte le iscrizioni ai corsi per tutti i livelli! Windows, Office Automation, Html, Java Script, Internet, Posta elettronica, Cad e altro! Insegnanti qualificati ed esperti. Preparazione al patentino europeo (Eccl). Via F. Venezian 1, dal lun. al ven. 10-12 e 16-20. Tel. 040/322908.

Corsi gratuiti di lingue L'Ass. Ibero Latino Americana comunica che sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi intensivi di spagnolo, inglese, francese, portoghese e italiano per adulti e bambini. Inoltre tv satellitare, Internet, videoteca, biblioteca e altro. Per informazioni rivolgersi dal lun. al ven. 10-12 e 16-20, via F. Venezian 1, il p. tel. 040/300588.

Corsi di inglese Sono aperte le iscrizioni ai corsi quadrimestrali di lingua inglese. British Institutes, via Donizetti 1, tel. 040/369222. La patente europea del computer Sono aperte all'Istituto Enerkel le iscrizioni ai corsi di informatica per il conseguimento dell'Eccl. Esami in sede, via Donizetti 1, tel. 040/370472.

COMPRO ORO
PAGANDO AL MASSIMO
PER CONTANTI
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
• PRIMO PIANO •
Apertura 9 - 12

FARMACIE

Dal 27 gennaio
al 1.º febbraio
Normale orario di
apertura delle farmacie
8.30-13 e 16-19.30
Farmacie aperte anche
dalle 13 alle 16:
via Settefontane 39, tel.
390898; largo Osoppo 1,
tel. 410515; Bagnoli della
Rosandra, tel. 228124
(solo per chiamata telefonica
con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche
dalle 19.30 alle
20.30: via Settefontane
39; largo Osoppo 1; via
Cavana 11; Bagnoli della
Rosandra, tel. 228124
(solo per chiamata telefonica
con ricetta urgente).

Farmacia in servizio
notturno dalle 20.30
alle 8.30: via Cavana
11, tel. 302303.

Per la consegna a domicilio
dei medicinali, solo con ricetta
urgente, telefonare al
numero 040/350505,
Televisa.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/1	8.00	Gb MAERSK KOPER	Capodistria	VII
28/1	8.00	Pa AIUD	Venezia	Atsm
28/1	8.00	To ETAB	Beirut	05
28/1	11.00	Gr ASTRO ALTAIR	Novorossiysk	Siot 4
28/1	12.00	Tu UND ADRIATIK	Istanbul	31
28/1	20.00	It ISTANBUL	Ambarli	39/42
MOVIMENTI				
28/1	6.00	ULUSOY 2	da rada	a orm. 47
TRIESTE - PARTENZE				
28/1	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Ambarli	39
28/1	8.00	It SCORPIUS	ordini	Siot 2
28/1	19.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
28/1	21.00	Tu UND ADRIATIK	Istanbul	31
28/1	23.00	Gb MAERSK KOPER	Venezia	VII

Parte il 6 febbraio al teatro Miela la rassegna organizzata dall'Unione italiana sport per tutti

Quando il cinema s'arrampica in montagna

Si terrà al teatro Miela, a partire dal 6 febbraio, per quattro giovedì di seguito, la tradizionale rassegna di film di montagna, organizzata dall'Uisp (Unione Italiana Sport per tutti) di Trieste. Il programma prevede una serata dedicata a «La Montagna e l'Uomo» con un film italiano e uno francese, una serata tutta dedicata allo «Sci» con due produzioni svizzere, una austriaca e una italiana, e una serata dedicata all'«Avventura» con un film inglese e uno svizzero.

A conclusione della rassegna internazionale di «Cinema & Montagna» si svolgerà anche il premio «Alpi Giulie Cinema», giunto alla nona edizione, concorso riservato alle produzioni cinematografiche di autori originari delle regioni alpine del Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia dedicate alla montagna (sport, cultura e ambiente).

L'iniziativa, unica nel suo genere è diventata un punto di riferimento in un



Lo scrittore, poeta e grande alpinista Julius Kugy.

territorio come quello dell'Alpe Adria che ferve di piccoli e grandi produttori di filmati dedicati alla montagna. Al regista del miglior video verrà assegnata la «Scabiosa Trenta», fiore alpino immaginario cercato

per una vita dal grande pioniere e poeta delle Alpi Giulie, Julius Kugy.

Ogni anno, un artista scelto nell'ambito regionale interpreta questo fiore che costituisce il principale riconoscimento del concorso. La

«Scabiosa Trenta» nelle edizioni precedenti è stata ideata e realizzata dal pordenonese Vittorio Basaglia in ferro, dal triestino Paolo Hrovatin in pietra, dal pordenonese Giovanni Clarin in seminato veneziano, dalla slovena Bogomila Doljak in legno, dal pittore triestino di origine slovena Luigi Spacal, dallo scultore goriziano Ignazio Romeo, dal triestino Walter Macovaz in legno e dal triestino Ilario Contempo in ferro.

Le produzioni premiate dalla giuria, formata da autorevoli operatori nel campo della comunicazione, della cultura ed esperti della montagna, verranno proiettate a Trieste per poi essere riproposte nel 2003 in molte altre città italiane che aderiscono alla rassegna internazionale «Cinema & Montagna».

Per informazioni rivolgersi alla segreteria di «Cinema & Montagna», Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-639382, e-mail: uisp.trieste@virgilio.it www.sport.triesteincontra.it/uisp

Convegno alla Sala Barancini Biologia, ricerca e frontiere morali

Il Circolo della cultura e delle arti conclude il mese di gennaio con una conferenza storico-scientifica di scottante attualità. Il professor Claudio Longo, docente di botanica all'Università di Milano, parlerà sul tema: «Le frontiere morali della ricerca biologica». Erwin Chargaff, uno scienziato pensante, l'appuntamento è fissato per oggi, nella sala Barancini delle Generali in via Trento 8, alle 17.45.

Chargaff, uno dei padri della biologia moderna, fu un intellettuale estremamente critico, che seppe prevedere con decenni di anticipo i pericoli sviluppi della ricerca biologica attuale. Il relatore, già ricercatore in biochimica delle piante, si è occupato anche di didattica della scienza e di storia della biologia. Con Erwin Chargaff ha anche avuto, per un breve periodo, uno scambio epistolare.

Nato nella monarchia austro-ungarica e poi emigrato negli Stati Uniti, Chargaff è stato uno dei padri della moderna biologia molecolare, anche per le sue fondamentali ricerche sul Dna. Finissimo intellettuale e grande scienziato negli anni Cinquanta, ma oggi quasi dimenticato, è stato un osservatore molto critico dell'ambiente della ricerca scientifica e delle tendenze della nuova biologia.

La scienza, secondo Chargaff, stava abbandonando sempre più la ricerca della verità per rincorrere il profitto e l'applicazione pratica. Non contava quindi più il sapere, ma l'acquisire potere sulla natura. Chargaff sosteneva queste tesi vent'anni prima che divenissero largamente diffuse.

Oggi al liceo Petrarca sarà presentato un libro di Mario Lapenna

I detti latini nel mondo d'oggi

A cura dell'Associazione liceo ginnasio «F. Petrarca» oggi alle 17 nell'aula magna dell'istituto (via Rossetti 74) il professor Elvio Guagnini dell'Università di Trieste presenterà il libro «Romana Virtus (Latine loqui)» di Mario Lapenna Raccamarich.

L'autore è un ex petrarchino che non ha dimenticato la lezione dei classici avuta a scuola e, pur essendo un affermato ingegnere petrolifero (direttore generale di una società dell'Agi e nell'albo dei pionieri), dopo aver girato tutti i Paesi del mondo ha avuto un'idea originale, perché non tradurre i celebri detti latini, alla base della cultura umanistica, nelle lingue moderne più gettonate (spagnolo, inglese, tedesco, francese, italiano)? Oggi vanno tanto di moda traduttori simultanei, vocabolari multimediali e la lingua di Cicerone potrebbe approfittarne... «Non scholae sed vitae discimus».

Incoraggiato dagli amici Lapenna ha realizzato una multistraduzione di 400 detti latini basandosi sui suoi ricordi di studente e la sua ottima pratica linguistica ma, come ammette lui stesso, la sua operetta non ha alcuna pretesa scientifica quindi ha sentito la necessità di ricorrere a dei revisori del suo lavoro, in primo luogo Liselotte Altmann Gschwend per latino e tedesco, Christa Chiarutini Leggeri per il francese, Donald Schmiedel per la versione spagnola ecc. «Romana virtus» ha un



Mario Lapenna Raccamarich, ingegnere e anche scrittore.

taglio agile e spiritoso è evidente che l'autore si è divertito a stenderlo ed è corredato da una cronologia essenziale, una rubrica di «extrafrancul» («fuori dai luoghi sacri» o meglio in buon triestino «strafancici») note «a latere», disegni, cartine.

I detti proverbiali degli antichi romani però sono qualcosa di più semplici e, rivelando un modo di pensare, di sentire, di considerare i valori della vita ma quanto di questo patrimonio potrà ancora sopravvivere, oggi, nella nostra società moderna ed essere accettato? E ciò che si doman-

da il traduttore che per il momento ha dato alle stampe un'edizione in proprio, limitata e destinata agli amici per sondare il gradimento del pubblico in vista di un lancio più ampio e ufficiale.

Ma siamo certi che un volume del genere farà comodo ai politici desiderosi di apparire brillanti «coram populo», a uomini d'affari con la voglia di sfoggiare un po' di cultura però sempre «cum grano salis» e, «dulcis in fundo», ogni tanto anche a qualcuno fra gli studenti più volenterosi.

Liliana Bamboschek

JUICE. Via Madonna 10. Serata di jazz dal vivo (21.30) quest'oggi con il quintetto Good Bait. Domani in cartellone al Juice la musica elettronica di derivazione francese con ElectroSound. Giovedì 30 gennaio appuntamento con la dance con «SuperSound». Venerdì 31 gennaio ritorno uno degli appuntamenti musicali del Juice più apprezzati, la nottata all'insegna del Funky con Funk'n Groove.

TRATTORIA SPETIC. Strada di Fiume. Stasera, dalle 21, nuovo spettacolo di cabaret con il trio El Mago de Umago, Gianfranco e l'imitatore Flavio Furian. Si replica nella serata di giovedì 30 gennaio. Domani, dalle 21, tornano intanto i dissacranti e amatissimi Thc, la «band» divenuta famosa in regione per le cover in chiave dialettale dei maggiori successi rock e pop internazionali.

MACAKI. Viale XX Settembre 39/a. Scocca domani, dalle 22, l'ora di Macaki University, la notte sfrenata universitaria, con



le più belle studentesse (e non) e la musica scelta dai dj's Robertino e Andrea Pasini. Giovedì 30 gennaio - dalle 22 alle 3 - i ritmi esotici di Isla Tropical, l'appuntamento colorato dalle musiche salsa, mambo, cha cha cha e boogie proposte da Dj Diss; di scena anche Viviana e il suo gruppo di animazione. Venerdì 31 gennaio (dalle 22 alle 3) il meglio della musica revival anni 70, 80 e 90 nel classico party di fine settimana «Disco Inferno», curato da Andrea Pasini. Sabato 1 febbraio non può mancare la tappa di Top of the Pop, la nottata del Macaki al ritmo dei maggiori successi dance del momento, con dj Robertino. Lunedì 2 febbraio ritorna la notte più «calda» con il party Noche Caliente; notte di

musica, animazione e danze caraibiche, stile salsa e merengue.

CARILLON NIGHT CLUB. La storica sede di via San Francesco inaugura per il mese di febbraio e per il periodo di Carnevale nuove attrazioni e inediti show di erotismo soft. Ogni notte, dalle 22 alle 5, spettacoli di lap-dance e strip tease, piano bar e feste «frizzanti» a tema.

ROUND MIDNIGHT. Via Ginnastica 39. Il genere Funky avvolge ancora Trieste e giovedì 30 gennaio, alle 21.15, è la volta di Deusy Funk dal vivo. Con Cristian Rigano (tastiere) e Simone D'Eusanio (violino).

HIP HOP MUSIC. Piazzale Montebello (Ippodromo). Gennaio 2003 si chiude con uno strepitoso ap-

puntamento dedicato agli amanti dei Ramones. Sul palco dell'Hip Hop i gruppi Rydell, Retarded e Huntigtons nella nottata «Tributo ai Ramones», venerdì 31 gennaio, dalle 22.

MARIA THERESA KELLER. Piazza Ponterosso 2. Tornano dal vivo i Bandomat, la «band» del cantante Dennis. I Bandomat suonano al Maria Theresa Keller giovedì, 30 gennaio, dalle 21.

CIBO MATTO. Via Machiavelli 3. Stasera Ixis & Steve. Giovedì (22) Erasmus Party con dj's Miguel e Diego. Venerdì 31 appuntamento Live e gli Trabant Sound System. Sabato 1 febbraio, ancora musica dance con dj Rotation. Lunedì 3 febbraio nuovo appuntamento con «The Game is open» notte live di percussioni, jungle, hip hop.

CAFFÈ DELUXE. Via Udine 3. Venerdì 31 gennaio, dalle 22 alle 2, notte Cool Vibes, musica di qualità house scelta da dj Emy.

A cura di Francesco Cardella

L'impegno dell'associazione Archè per la formazione professionale nella società in evoluzione

Una nuova figura di educatore per l'infanzia



In questa foto il gruppo che ha partecipato all'ultimo corso di formazione dell'Archè.

Si è archiviato con successo il corso di formazione «Servizi flessibili per la prima infanzia», organizzato da Archè (Associazione formazione educatori), che ora ha aperto le iscrizioni per il prossimo ciclo di lezioni per donne diplomate disoccupate.

Archè è un'associazione che ha quale scopo principale la formazione professionale nel settore dei servizi all'infanzia, agli anziani e ad altre categorie svantaggiate. Opera prevalentemente nell'ambito sociale, ma pure in qualsiasi direzione abbia come oggetto la crescita personale dell'individuo. L'Archè è nata nel 2001 grazie al lavoro di soci che sono dei professionisti, con un'esperienza ventennale nel settore dei servizi ai più piccoli.

La figura che s'intende creare è quella dell'educatore per la prima infanzia,

un ruolo importante vista la delicata fase della vita in cui si trovano i bambini nel periodo da zero a sei anni. Questa azione risulta innovativa per l'intero circuito dei servizi all'infanzia, che evidenzia la necessità di personale adeguatamente preparato, considerando la difficoltà di reperimento.

Attraverso il percorso formativo realizzato da esperti del campo, l'associazione vuole trasmettere le competenze indispensabili per poter impostare in maniera corretta e stimolante la relazione con i minori. Ciascun allievo potrà operare come educatore dalla prima e della seconda infanzia. Sarà in grado di gestire la relazione con i bambini, non solo offrendo infrastrutture adeguate, ma utilizzando gli spazi e i tempi a disposizione per dar vita ad attività che consentano di facilitare l'espressione

creativa, l'esplorazione e la scoperta.

Si favoriranno così l'incontro e le relazioni con i coetanei, i genitori e gli altri adulti. Tutto ciò nel pieno rispetto e nella migliore ricerca del dialogo anche con coloro che appartengono a diverse culture e religioni.

Il prossimo corso durerà dal 13 febbraio al 23 maggio per un totale di 400 ore, di cui 167 di stage in strutture qualificate. Alla fine saranno rilasciati un attestato e un'indennità calcolata in base alla frequenza. Per qualsiasi tipo di informazione ci si può rivolgere alla segreteria di Archè, via della Guardia 18, aperta il martedì, mercoledì e giovedì dalle 10 alle 13 e, mercoledì anche dalle 17 alle 19. Il numero di telefono e fax è lo 040-3485453, e-mail archeformazione@libero.it

Massimo Laudani

TRENI STAZIONE CENTRALE

PARTENZE				ARRIVI			
ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE	ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	G. lavorativi	14.16	regionale	Udine (15.41)	G. lavorativi
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi	14.25	regionale	Udine (16.01)	G. fest. ferma in tutte le staz.
5.23	regionale	Sacile (7.58)	G. lavorativi	14.29	regionale	Venezia S.L. (16.32)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	G. lavorativi	14.55	regionale	Venezia S.L. (16.58)	G. lavorativi
6.12	regionale	Venezia S.L. (8.42)	G. lavorativi	15.11	interregionale	Venezia S.L. (18.10)	G. lavorativi
6.25	Eurostar	Milano C.le (11.05)	Sosp. il 20/4 e 21/4	15.55	regionale	Venezia S.L. (17.58)	G. lavorativi
6.30	regionale	Udine (8.01)	G. lavorativi	16.07	regionale	Udine (17.30)	G. lav. escl. sab. fino al 20/4 e dal 22/4, sosp. 24/4, 30/4, 31/10
6.42	regionale	Venezia S.L. (8.59)	G. lavorativi	16.21	regionale	Udine (17.58)	Fino a Ud. G. lav. fino al 21/6, escl. sabato dal 23/6 al 5/9, G. lav. dal 22/6 al 22/8, Fermo in tutte le staz.
6.50	regionale	Montebelluna (7.18)	G. lav. fino 21/6 e dal 8/9	16.25	regionale	Udine (18.01)	G. lav. ferma in tutte le staz.
7.00	InterCity	Venezia Mestre (8.50) Napoli C.le (17.24)	G. lavorativi	16.55	regionale	Udine (18.58)	G. lav. ferma in tutte le staz.
7.05	espresso	Venezia S.L. (9.18)	G. lavorativi	17.11	interregionale	Venezia S.L. (20.10)	G. lav. escluso sabato
7.12	interregionale	Venezia S.L. (10.10)	G. lavorativi	17.30	regionale	Tarvisio/Bosco (20.04)	G. lav. escluso sabato
7.23	regionale	Udine (8.43)	G. lav. fino al 21/6 e dal 8/9	17.30	pullman	Villa Opicina (17.50)	G. lav. escluso sabato
8.11	regionale	Udine (9.36)	G. lavorativi	17.41	regionale	Venezia S.L. (21.17)	G. lavorativi
8.12	regionale	Udine (9.48)	G. fest. Fermo in tutte le stazioni	17.55	regionale	Venezia S.L. (19.58)	G. lavorativi
8.30	Eurostar	Roma Term. (15.05)	G. lavorativi	18.11	regionale	Sacile (20.48)	G. lav. escl. sab. fino al 21/6 e dal 7/9, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10
8.55	regionale	Venezia S.L. (10.58)	G. lavorativi	18.19	regionale	Sacile (20.49)	G. lav. fino al 21/6 e dal 7/9, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10
9.04	interregionale	Udine (10.16)	G. lav. fino al 21/6 e dal 8/9	18.25	regionale	Sacile (20.51)	G. lav. fino al 21/6 e dal 8/9
9.11	interregionale	Venezia S.L. (12.16)	Il lunedì, nei festivi	18.27	regionale	Carnia (20.34)	G. lav. fino al 21/6 e dal 8/9
9.45	pullman	Villa Opicina (10.05)	G. lavorativi	18.41	regionale	Udine (20.16)	G. lav. escl. sab. fino al 20/4 e dal 8/9, Fermo in tutte le staz.
10.25	regionale	Udine (12.01)	G. fest. Fermo in tutte le stazioni	19.11	interregionale	Venezia S.L. (22.10)	G. lavorativi
10.36	espresso	Budapest D. (22.23) Budapest E. (22.56)	G. lavorativi	19.20	regionale	Venezia S.L. (21.42)	G. lavorativi
10.55	regionale	Venezia S.L. (12.58)	G. lavorativi	19.39	espresso	Venezia S.L. (21.49)	G. lavorativi
11.11	interregionale	Venezia S.L. (14.10)	G. lavorativi	19.50	intercity	Lecco (9.20)	G. lavorativi
11.30	regionale	Udine (13.04)	G. lav. fino al 21/6 e dal 8/9, Fermo in tutte le staz.	20.05	regionale	Udine (21.59)	G. lavorativi
11.55	regionale	Venezia S.L. (13.59)	G. lavorativi	20.25	regionale	Udine (21.54)	G. festivi
12.06	regionale	Venezia S.L. (15.10)	G. lav. fino al 21/6 e dal 8/9	20.25	regionale	Cervignano (21.14)	G. lavorativi
12.11	regionale	Venezia S.L. (15.42)	G. lav. dal 23/6 al 6/9	21.11	intercity	Venezia Mestre (23.33) Napoli C.le (9.39)	Sosp. il 24/2, 25/2, 31/12
12.12	regionale	Udine (13.48)	G. fest. Fermo in tutte le stazioni	21.35	intercity	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi
12.41	regionale	Udine (14.17)	G. lav. fino al 21/6 e dal 8/9, Fermo in tutte le staz.	23.40	espresso	Bucarest N. Gr.A (5.20) Budapest K. (11.38) Beograd (12.12)	G. lavorativi
12.55	regionale	Venezia S.L. (14.58)	G. lavorativi				
13.11	interregionale	Venezia S.L. (16.10)	G. lavorativi				
13.30	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi				
13.55	regionale	Venezia S.L. (15.59)	G. lavorativi				
14.11	regionale	Udine (15.14)	G. lav. fino al 21/6 e dal 8/9				

Valido fino al 13 dicembre 2003

PARTENZE				ARRIVI			
ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE	ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.11	regionale	Venezia S.L. (21.50)	G. lavorativi	14.05	regionale	Venezia S.L. (12.01)	G. lavorativi
1.22	regionale	Venezia S.L. (23.00)	G. lavorativi	14.39	regionale	Udine (13.03)	G. lav. fino al 21/6 e dal 8/9, Fermo in tutte le stazioni
2.05	regionale	Venezia S.L. (0.01)	G. lavorativi	14.49	interregionale	Venezia S.L. (11.50)	G. lavorativi
6.21	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi	15.05	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. festivi
6.38	regionale	Udine (5.13)	G. lav. fino al 21/6 e dal 8/9	15.16	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. lavorativi
6.45	espresso	Beograd (15.30) Budapest (17.15) Bucarest N. Gr.A (23.40)	G. lavorativi	15.31	regionale	Udine (13.44)	G. lav. fino al 21/6 e dal 8/9, Fermo in tutte le stazioni
6.52	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi	15.34	regionale	Udine (13.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
7.26	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi	15.49	regionale	Cervignano (13.39)	G. lavorativi
7.32	InterCity	Napoli C.le (20.00) Venezia (5.38)	G. lavorativi	15.55	regionale	Venezia S.L. (14.01)	G. lavorativi
7.39	regionale	Sacile (5.32)	G. lavorativi	16.49	interregionale	Venezia S.L. (13.50)	G. lavorativi
7.45	regionale	Portogruaro C. (6.37)	G. lavorativi	17.01	regionale	Venezia S.L. (15.01)	G. lavorativi
7.50	regionale	Udine (6.46)	G. lav. fino al 21/6 e dal 8/9	17.31	regionale	Udine (15.58)	G. lavorativi, ferma in tutte le staz.
8.02	regionale	Montebelluna (7.31)	G. lav. fino al 21/6 e dal 8/9	17.35	regionale	Udine (15.58)	G. fest. Fermo in tutte le staz.
8.31	regionale	Udine (6.57)	Fermo in tutte le staz.	17.55	regionale	Venezia S.L. (14.50)	G. lavorativi
8.37	regionale	Tarvisio/Bosco (8.12)	G. lavorativi	18.05	regionale	Venezia S.L. (16.01)	G. lavorativi
8.49	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. fino al 21/6 e dal 8/9	18.25	regionale	Villa Opicina (18.05)	Serv. automobilistico sostitutivo
9.03	InterCity	Lecco (10.26)	G. lavorativi	18.34	regionale	Udine (16.58)	G. lav. fino al 21/6 e dal 8/9, Fermo in tutte le stazioni
9.16	regionale	Sacile (6.47)	G. lav. dal 23/6 al 6/9	18.49	interregionale	Venezia S.L. (15.50)	G. lavorativi
9.19	regionale	Udine (7.46)	G. lav. fino al 21/6 e dal 8/9	19.05	regionale	Venezia S.L. (17.01)	G. lavorativi
9.43	regionale	Portogruaro C. (8.21)	G. lav. fino al 21/6 e dal 8/9	19.10	espresso	Beograd (6.00) Budapest D. (7.25)	G. lav. ferma in tutte le staz.
9.49	interregionale	Venezia S.L. (6.50)	G. lavorativi	19.34	regionale	Udine (17.58)	G. lav. ferma in tutte le staz.
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.13)	G. lavorativi	19.50	regionale	Venezia S.L. (16.50)	G. lav. escl. sabato, sosp. 24/4, 30/4, 14/8, 31/10
10.49	regionale	Venezia S.L. (7.18)	G. lavorativi	20.00	regionale	Udine (18.40)	G. festivi
10.50	regionale	Villa Opicina (10.30)	Serv. automobilistico sostitutivo	20.05	regionale	Venezia S.L. (18.01)	G. lavorativi
11.05	regionale	Venezia S.L. (8.01)	G. lavorativi	20.33	regionale	Udine (18.58)	G. lav. ferma in tutte le staz.
11.34	regionale	Udine (8.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.	20.49	interregionale	Venezia S.L. (17.50)	G. lavorativi
12.05	regionale	Venezia S.L. (10.01)	G. festivi e post-festivi nonché il 21/4, 2/6, 21/1, 8/12	21.05	regionale	Venezia S.L. (19.01)	G. lavorativi
12.26	regionale	Montebelluna (11.48)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. post-festivi	21.19	Eurostar	Milano C.le (16.55)	Sosp. 19/4 e 20/4
12.49	interregionale	Venezia S.L. (9.50)	G. lavorativi	21.27	Eurostar	Roma Term. (14.59)	G. lavorativi
13.32	regionale	Udine (12.11)	G. lav. fino al 21/6 e dal 8/9	22.05	regionale	Udine (20.44)	G. festivi
13.34	regionale	Udine (11.58)	G. fest. fino al 21/6, giornalmente dal 23/6 al 6/9, fest. dal 7/9, Fermo in tutte le stazioni	22.10	intercity	Napoli C.le (12.36) Venezia (23.34)	G. lavorativi
				22.49	interregionale	Venezia S.L. (19.50)	G. lavorativi
				23.23	espresso	Venezia S.L. (21.19)	G. lavorativi

AEREI RONCHI DEI LEGIONARI

Valido dal 27/10/2002 al 29/3/2003

PIANETA AUTO



PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Nel 2002 l'aumento medio ponderato dei prezzi delle vetture rispetto all'anno precedente è stato solo dell'1,1%

L'effetto euro non ha toccato il listino auto

Gennaio è tradizionalmente il mese in cui si tirano le somme dell'anno precedente, in tutti i settori della società.

A tener banco quest'anno è stato soprattutto il tema scottante dell'effetto euro

sull'aumento dei prezzi, ritenuto da più parti decisamente esagerato, soprattutto in certi settori, dove l'impennata ha assunto i connotati del vero e proprio scandalo.

Ma a quanto pare uno dei

settori rimasti praticamente indenni da questo indiscriminato uso dell'effetto euro è proprio quello automobilistico, che ha dovuto sì fare i conti con il ben noto calo del mercato (ma in realtà non per tutte le vetture,

perché per berline, ammiraglie e fuoristrada è stato invece un anno positivo), ma che almeno a livello di listino prezzi ha fatto registrare un aumento davvero molto limitato rispetto al 2001.

Alla resa dei conti, se c'è stato uno spostamento del mercato su fasce più di "lusso", bisogna anche sottolineare il fatto che i prezzi di listino sono saliti molto poco: è infatti appena dell'1,1% l'aumento medio ponderato annuale, una percentuale davvero modesta se pensiamo a quanto sono invece aumentati i prezzi in quasi tutti gli altri settori.

Probabilmente molte case automobilistiche, di fronte alle difficoltà del mercato, hanno dimostrato un'ottima sensibilità commerciale preferendo non aumentare, se non in minima parte, i propri listini o comunque aumentando le dotazioni di serie.

E quindi, dopo un 2001 nel

quale i prezzi sono cresciuti di oltre il 2%, il 2002 si è assestato su un +1,1% a conferma della strategia di sostanziale prudenza dei costruttori. Ovviamente non tutte le fasce hanno subito lo stesso trattamento: le piccole sono aumentate in media dell'1,3%, le utilitarie hanno subito un minimo ritocco dello 0,8%, mentre per medie, superiori e fuoristrada l'aumento si è stabilizzato sull'1,3-1,4%. Va comunque curiosamente rilevato che dal punto di vista delle vendite a essere penalizzate sono state proprio piccole e utilitarie, mentre l'effetto novità ha probabilmente giocato un ruolo importante nell'ottima annata delle vetture più grandi.

autoscuola

Accademia di Guida

Anno 2003

Impara davvero a guidare!



Info: 040-43023

Buon 2003, 2004 e 2005.

Il 2003 comincia alla grande con le nuove offerte Eco 4 Opel: subito ecoincentivi Opel e per continuare a festeggiare fino al 2005, uno straordinario finanziamento in 36 mesi a tasso zero. Se scegli Agila Club 1.0, Corsa Club 3p 1.0 o Combo Tour 1.7 Di il finanziamento è sull'intero importo, con anticipo zero. Affrettati: il conto alla rovescia è già cominciato.



AGILA CLUB 1.0 a € 8.200



CORSA CLUB 3p 1.0 a € 8.650

① Ecoincentivi Opel fino a € 1.500

② Con qualunque auto da rottamare

③ Incentivi statali*

In più ④ Intero importo tasso 0% in 3 anni

Sabato e domenica ti aspettiamo.

Panauto

Sede in Trieste - Strada della Rosandra, 2 - Tel. 040.820256/7 •
Filiale Torviscosa (UD) - Via del Commercio, 12 - Tel. 0431.929441
Filiale Mariano del Friuli (GO) - Zona Artigianale - Tel. 0481.699800
www.panauto.com - e-mail: info@panauto.com • A TRIESTE ORARIO CONTINUATO.

Nell'ordine: prezzo chiavi in mano ecoincentivi Opel inclusi, IPT e ecoincentivi statali esclusi - importo massimo finanziato - rata mensile per 36 mesi - TAN - TAEG. Agila Club 1.0/€ 8.200 - € 8.200 - € 227,78 - 0% - 1,54%. Corsa Club 1.0 3p/€ 8.650 - € 8.650 - € 240,28 - 0% - 1,53%. Combo Tour 1.7 Di/€ 12.380 - € 12.380 - € 343,89 - 0% - 1,06%. Finanziamenti concessi solo approvazione della finanziaria. Costo istruttoria pratica € 200. Offerte valide fino al 31/01/03 e in caso di rottamazione, non cumulabili con altre iniziative in corso. N.B. I modelli nelle foto hanno alcuni equipaggiamenti ottenibili a richiesta non inclusi nel prezzo pubblicizzato. * Alle condizioni previste dal D.L. n°2 del 13/01/03.



Opel. Idee brillanti, auto migliori.

Opel Corsa: comodità, economia e stabilità nel rispetto dell'ambiente

Un design atletico e compatto, un telaio a sicurezza dinamica (DSA), un servosterzo elettronico sensibile alla velocità, il cambio Easytronic (l'innovativa trasmissione sequenziale a cinque marce, che consente di passare dalla trasmissione automatica a quella manuale con un semplice movimento della leva del cambio): tutto questo è sinonimo di piena fiducia sulla strada, tutto questo è soprattutto Opel Corsa, una vettura dotata di grande precisione di guida, di ottimo comfort, stabilità e tenuta di strada in qualsiasi condizione.

Il cuore di questo pacchetto di caratteristiche

già molto appetibili, è rappresentato da una gamma di motori plurivalvole che consente di consumare meno carburante, offrire più potenza e rispettare maggiormente l'ambiente. La gamma dell'Opel Corsa consiste in quattro motori a benzina: 1.0 12v da 58 cv (velocità max 155 kmh), 1.2 16v da 75 cv (vel. max 170 kmh), 1.4 16v da 90 cv (vel. max 180 kmh) e 1.8 16v da 125 cv (vel. max 202 kmh); e due motori turbodiesel: 1.7 16v DI da 65 cv (vel. max 162 kmh) e 1.7 16v DTI da 75 cv (vel. max 170 kmh).

Anche all'interno la vettura soddisfa in pieno le esigenze di ogni automobilista: l'abitabilità è ottima, e gli spazi notevoli senza trascurare l'eleganza. Ma anche dal punto di vista della sicurezza tutti gli standard sono al massimo livello, sia dal punto di vista della sicurezza attiva che di quella passiva.

Vari i modelli disponibili: per chi mette al primo posto la comodità l'ideale è Corsa Comfort, per chi desidera una guida più aggressiva c'è la Corsa Sport, il cui design sportivo è ben sottolineato dallo spoiler posteriore, dai cerchi sportivi e dall'assetto più "grintoso".

Se tramite l'auto si vuole invece aggiungere stile alla vita, Corsa Elegance è la risposta giusta, mentre il modello Corsa GSI è la versione più sportiva che consente prestazioni davvero notevoli.

In più c'è da segnalare la Corsa Eco, la più economica automobile a benzina mai prodotta in serie da Opel che è anche la prima vettura della sua classe che scende sotto il limite dei 5 litri ogni 100 chilometri.

La forma aerodinamica, l'efficienza del motore Ecotec di 1000 cc (58 CV/43 kW), 3 cilindri a 12 valvole, e i vantaggi offerti dal rivoluzionario cambio automatizzato Easytronic consentono alla Corsa Eco di consumare solo 4,9 litri di benzina (ciclo misto) ed emettere appena 118 grammi di anidride carbonica (CO2). Ma il bello è che questi risultati vengono ottenuti senza andare a intaccare nulla in termini di comfort, sicurezza e piacere di guida.

Peugeot 307, una meraviglia tecnologica sicura, confortevole ed ecologica

Non solo bella, dinamica e innovativa, ma anche un vero prodigio della tecnologia: è la Peugeot 307, una vettura sicura, confortevole ed ecologica, la cui caratteristica principale è una rete multiplex che consiste in un unico circuito che collega tutti i componenti e una centralina di servizio intelligente (BSI), la quale centra-

lizza ed elabora tutte le funzioni della vettura. Il computer di bordo, compreso nella gamma telematica, indica i consumi istantanei e medi, l'autonomia, la velocità media e la distanza percorsa.

Innovativo anche il design: la particolare architettura e l'inconfondibile stile esterno sono caratterizzati da un grande comfort visivo e dalla scelta di materiali autentici e

naturali. Da sottolineare l'abitacolo molto spazioso, il sistema di riciccolo dell'aria semiautomatico e quello di aria condizionata con regolazione automatica e interfaccia digitale. Eccezionale poi la superficie vetrata, caratterizzata da un enorme parabrezza anteriore.

La 307 vanta anche un'ampia abitabilità e un bagagliaio molto ampio, la cui capacità

di carico varia da 420 a 1470 litri con il divano posteriore ribaltato e che presenta numerosi vani portaoggetti specifici. Altri vani portaoggetti si trovano sulla consolle centrale e nelle portiere per soddisfare qualsiasi esigenza. Altissimo poi sulla 307 lo standard di sicurezza, forte di 6 airbag (frontali, "a tendina" e laterali), del piantone dello sterzo retrattile, dello schienale del sedile attivo, del poggiatesta attivo, della struttura rinforzata e del sistema che permette di assorbire l'energia e preservare la cellula di sopravvivenza degli occupanti. Da sottolineare anche il sistema automatico di accensione delle luci di emergenza in caso di forte decelerazione e il servosterzo ad assistenza variabile. Ma uno dei grandi punti di forza è la fre-

nata, efficace in qualsiasi circostanza grazie ai due freni a disco anteriori ventilati e ai due freni a disco posteriori abbinati a un sistema Abs e a un ripartitore elettronico di frenata (REF). E' prevista anche l'assistenza alla frenata di emergenza e il sistema elettronico di frenata ESP (di serie sulla HDi 110 cv) che associa ben quattro funzioni: il ripartitore elettronico di fre-

nata, l'antibloccaggio delle ruote, l'antipattinamento e il controllo dinamico di stabilità. Per quanto riguarda le motorizzazioni, la 307 vanta tre propulsori a benzina e tre diesel. I motori a benzina sono il 1.4 da 75 cv, il 1.6 16v da 110 cv e il 2.0 16v da 138 cv. I tre motori diesel sono il 1.4 da 70 cv, il 2.0 da 90 cv e il 2.0 da 110 cv. Questi motori sono associati a un cambio mec-

canico a 5 marce, in grado di offrire una notevole piacevolezza di guida. La motorizzazione benzina 1.6 16v può essere associata al cambio automatico "Tiptronic-System Porsche" a comandi sequenziali. Da sottolineare anche la disponibilità del comando dell'acceleratore elettronico senza cavo "Fly by wire", per garantire un miglior stile di guida.



AL MONDO CI SONO PIÙ DI 6 MILIARDI DI PERSONE. ABBIAMO CERCATO DI ACCONTENTARLE TUTTE.

OPERAZIONI PERMUTA - ROTTAMAZIONE E FINANZIAMENTI CON VANTAGGI FINO A € 2.500,00. INFORMATI!



BERLINA, SW E STATION. Abbiamo realizzato delle auto tecnologicamente all'avanguardia, con motorizzazioni benzina da 1.4 a 2.0 16V e HDi Turbo Diesel Common Rail da 1.4 a 2.0 con FAP, il Filtro Attivo Antiparticolato, così sarete liberi di andare dove volete. Abbiamo reinventato l'abitabilità interna, così sarete liberi di muovervi. Abbiamo realizzato la versione SW con interni modulari e tetto panoramico in vetro, la versione Station e la berlina 3 e 5 porte, così sarete più liberi di scegliere. A partire da € 14.160,00. Ora tocca a voi. Se siete liberi, venite a provarla. PEUGEOT. PERCHÉ L'AUTO SIA SEMPRE UN PIACERE.

PEUGEOT 307. ESPRIT LIBRE.

307 PEUGEOT

CONCESSIONARIA

Padovan & Figli

www.padovanefigli.it

Trieste
via Flavia 47
tel. 040.827782

A MONFALCONE VENDITA E ASSISTENZA AUTOLISERT VIA TIMAVO 2 TEL. 0481.790505
A GORIZIA VENDITA AUTOFRANCE STRADONE DELLA MAINIZZA 12 TEL. 0481.391808
A GORIZIA ASSISTENZA PREZAUTO STRADONE DELLA MAINIZZA 12 TEL. 0481.390715

PIANETA AUTO



PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Motocenter

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER TRIESTE

AIXAM 400/500

CON GUIDA SENZA PATENTE

VIENI A PROVARELA

NOVITA MINIVAN E PICK UP

Trieste
Via Ghirlandajo, 5
tel. 040.947005
fax 040.9381252
paolo.martellani@tiscalinet.it

L'architettura delle automobili deve sempre di più fare i conti con esigenze di spazi e sicurezza

Design, un'evoluzione obbligata

Le automobili non cambiano solo all'interno, nei motori, nelle sospensioni e nei dispositivi elettronici. Certo, negli anni il progresso ha radicalmente modificato le caratteristiche di tutti gli organi meccanici, ma anche l'occhio vuole la sua parte e allora anche la forma, l'architettura della vettura si è evoluta. E non si può certo negare che una parte fondamentale nel progetto di un'automobile moderna la giochino ora i designer, colo-

ro che modellano e creano la struttura esterna di una vettura. E il creare sempre soluzioni nuove è ormai una necessità di mercato che risponde a delle precise esigenze, come quella di proporre alternative sempre più accattivanti a clienti sempre più esigenti, e quella di dare un preciso e specifico stile a un modello in modo da renderlo subito caratterizzabile rispetto agli altri. Tutto questo ha portato

progressivamente all'abbandono della standardizzazione nelle carrozzerie: tipologie classiche che potevano andare bene un po' a tutti come coupé, berline, utilitarie ecc., sono ormai modelli difficili da identificare. Ora si cerca invece di andare incontro a una specifica tipologia di cliente, in modo da interessare la forma ma anche l'organizzazione degli spazi. Sugli aspetti fondamentali comunque ci sono delle tendenze comuni, elementi

che definiscono un'architettura di base come l'aumento delle dimensioni, una notevole attenzione per la flessibilità di carico, una diversa organizzazione del posto guida. In effetti l'evoluzione delle carrozzerie è ripartita dal successo delle monovolume, le cui linee hanno abituato la gente a considerare l'altezza dell'abitacolo e la forma un po' indistinta del corpo vettura come elementi fondamentali della praticità e della comodità.

Insomma gli attuali ibridi che possono essere denominati crossover faranno nascere nuove categorie mentre spariranno vetture più convenzionali. E' quindi prevedibile che ci si stia avviando verso una radicalizzazione fra versioni essenzialmente pratiche e versioni molto sportive e sfiziose, votate al puro piacere. E' ovvio comunque che il futuro architettonico dell'automobile deve anche fare i conti con l'evoluzio-

ne della normativa sulla sicurezza passiva. La deformazione progressiva della struttura e il mantenimento del cosiddetto "spazio vitale" per gli occupanti sono ormai obblighi con i nuovi dispositivi di sicurezza. Occorre quindi avere più spazio fra l'abitacolo e l'esterno e quindi cofani più lunghi, portiere più spesse, mentre il motore e la meccanica andranno collocate il più lontano possibile.

Fiat Stilo, personalità forte adatta a qualsiasi esigenza

Sicurezza, versatilità, potenza, tutto questo può offrire la Fiat Stilo nelle sue varie versioni. A partire da quella a tre porte, che presenta personalità decisa e linee solide e muscolose, un'auto dal vero spirito sportivo pronta a dare il massimo piacere di guida, con il comfort e la sicurezza che contraddistinguono tutto il progetto Fiat Stilo. La tre porte è disponibile nelle versioni Actual, Active, Dynamic e Abarth. C'è poi la Stilo 5 porte, familiare per vocazione, disegnata per tutti quelli che amano gli spazi ampi e versatili. Ha una linea elegante e fluida e un aspetto compatto, con un interno da monovolume e una qualità di vita a bordo senza precedenti. Riguardo alle motorizzazioni, sono disponibili la 1.2 16 v da 59 kW (80 CV) di potenza per un motore con buone prestazioni e consumi contenuti; la 1.6 16 v con 76 kW (103 CV) di potenza, un motore a benzina dell'ul-

tima generazione, che contiene costi ed emissioni; la 1.9 JTD da 59 kW (80 CV) di potenza per un motore che spicca per elasticità di marcia e consumi ridotti; e la 1.9 JTD da 85 kW (115 CV) di potenza per il diesel a iniezione Unijet Common Rail con la turbina Garrett di nuova generazione e l'intercooler che enfatizzano elasticità e potenza. Nella versione Dynamic c'è anche la 1.8 16v da 98 kW e 133 cv, con motore silenzioso e funzionale, mentre la sportiva versione Abarth si distingue per la guida grintosa e sportiva e spicca per il suo motore 2.4 - 20 valvole su 5 cilindri in linea, aspirazione a geometria variabile e 125 kW (170 CV) di prestazioni superiori, e una curva di erogazione omogenea e progressiva in città come in autostrada. Notevole sulle Fiat Stilo anche la cura per la sicurezza: dall'abitacolo indeformabile all'Airbag System, ai più sofisticati dispositivi elettronici, tutto è pensato per viaggiare in tranquillità. Da sottolineare anche il telaio ad assorbimento di energia, e l'insie-

me di dispositivi elettronici che si occupano di tenere sotto controllo il comportamento dinamico della vettura: l'ABS, sistema antibloccaggio delle ruote a sensori attivi, e l'EBD, ripartitore elettronico di frenata. ASR e MSR sono poi due sistemi antipattinamento in accelerazione e decelerazione. C'è poi la grande novità della Stilo Multi Wagon, un'auto di nuova concezione, un progetto che racchiude due anime: lo spazio e il comfort di una station wagon insieme alla versatilità di una monovolume, per offrire il massimo dello spazio e un'abitabilità senza pari. La linea esterna riprende il disegno filante della famiglia Stilo, e trova il suo punto di forza nella parte posteriore, che guadagna visivamente in larghezza. Le misure di Fiat Stilo Multi Wagon sono infatti al top della categoria e mantengono le promesse in termini di spazio e abitabilità. Quattro i motori disponibili su Stilo Multi Wagon (1.6 16v, 1.8 16v, 1.9 JTD 80 cv e 1.9 JTD 115 cv) e tre gli allestimenti: Actual, Active e Dynamic.

Stilo MP Wagon



lo **spazio** che ti mancava a partire da **€15.740***

LUCIOLI
FIAT

Trieste via Flavia 104 • Tel. 040 8991 911
www.luciolispa.it • e-mail: info@luciolispa.it

(*) Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa. Finanziamenti anche totali salvo approvazione Sava.

Saab 9-3 Sport Sedan, il piacere della guida. E ora con l'Aero ancora più sprint

Continuare la tradizione Saab nel campo della sicurezza e del piacere di guida, e allo stesso tempo fornire innovazioni dalle caratteristiche esclusive: un difficile compito brillantemente risolto dalla nuova 9-3 Sport Sedan, una vettura dove tutto è progettato per dare un grado di controllo e un piacere di guida esaltan-

ti, a partire da un telaio che assicura una migliore risposta e più maneggevolezza, per regalare una guida decisamente più dinamica e rassicurante. Per esaltare le prestazioni della 9-3 Sport Sedan sono state studiate una serie di nuove combinazioni di motori sovralimentati e trasmissioni. I tre nuovi motori turbo in alluminio e il rinnovato turbo-

diesel, oltre ad offrire grande coppia fin dai bassi regimi e privilegiare prontezza e ripresa rispetto alla potenza pura, girano silenziosi e senza vibrazioni grazie a soluzioni come il doppio albero di equilibratura, il volano bimassa e i supporti idraulici del motore stesso. Le tre motorizzazioni turbo sono la 1.8 t da 150 CV, la 2.0 t da 175 CV e il 2.2 TiD da 125 CV.

Ma oltre ai motori sono molti i dispositivi che fanno della 9-3 Sport Sedan una vettura esclusiva, a partire dal Saab Infotainment Plus, con navigatore Gps e mappe su dvd. Notevole come da tradizione la cura per la sicurezza, sulla quale vigilano una serie impressionante di dispositivi: l'EBD, che aumenta l'effetto frenante ripartendo elettroni-

camente la forza frenante sugli assi in base al carico presente a bordo; il Traction Control System che migliora la stabilità indirizzando la coppia motrice sulla ruota con maggiore aderenza; i fari Bi-Xenon, che forniscono fino al 100% in più di illuminazione; il ReAxs (assale posteriore attivo) che aiuta a mantenere l'auto stabile in traiettoria; l'Esp, che aiuta a ridurre le

sbandate. La trazione resta anteriore con cambi manuali a cinque o sei rapporti, ma c'è la possibilità di disporre di un cambio automatico a cinque marce con selezione manuale Saab Sentronic e opzione di comando al volante. Va infine rilevato per la prima volta in un'automobile, dell'utilizzo del protocollo Bluetooth™. La tecnologia wire-

less (senza cavi) Bluetooth consente la comunicazione (a breve raggio) tra apparecchiature elettroniche quali telefoni cellulari, palmari e computer. Ma adesso c'è anche una grande novità oltre ai tre stili Saab - il Linear, pulito, raffinato e moderno; l'Arc con sobria eleganza classica; e il Vector, essenza di prestazioni e dinamismo - infatti la

gamma si arricchisce della speciale versione Aero per le alte prestazioni, una vettura progettata con un'anima prettamente sportiva e capace di regalare sensazioni di guida davvero ineguagliabili. La versione Aero infatti prevede il telaio in assetto sportivo (ribassato), alcuni dettagli distintivi a livello di design ed è disponibile esclusivamente con motore da 210 CV.

La prima idea della Nuova Saab 9-3 Sport Sedan.



**Era un'idea.
È diventata un'emozione.**

Era nata come un'idea. Da uno schizzo tracciato su un foglio da un nostro ingegnere. Doveva esprimere un nuovo concetto di auto: puro piacere di guida. Poi il disegno ha preso corpo, ha acquisito un'anima. Ed è diventata un'emozione. Saab 9-3 Sport Sedan: turbo benzina da 150 e 175 cv e turbodiesel da 125 cv. Da 26.600 Euro. www.saab.it Saab Direct 800-997711

Nuova Saab **93** Sport Sedan

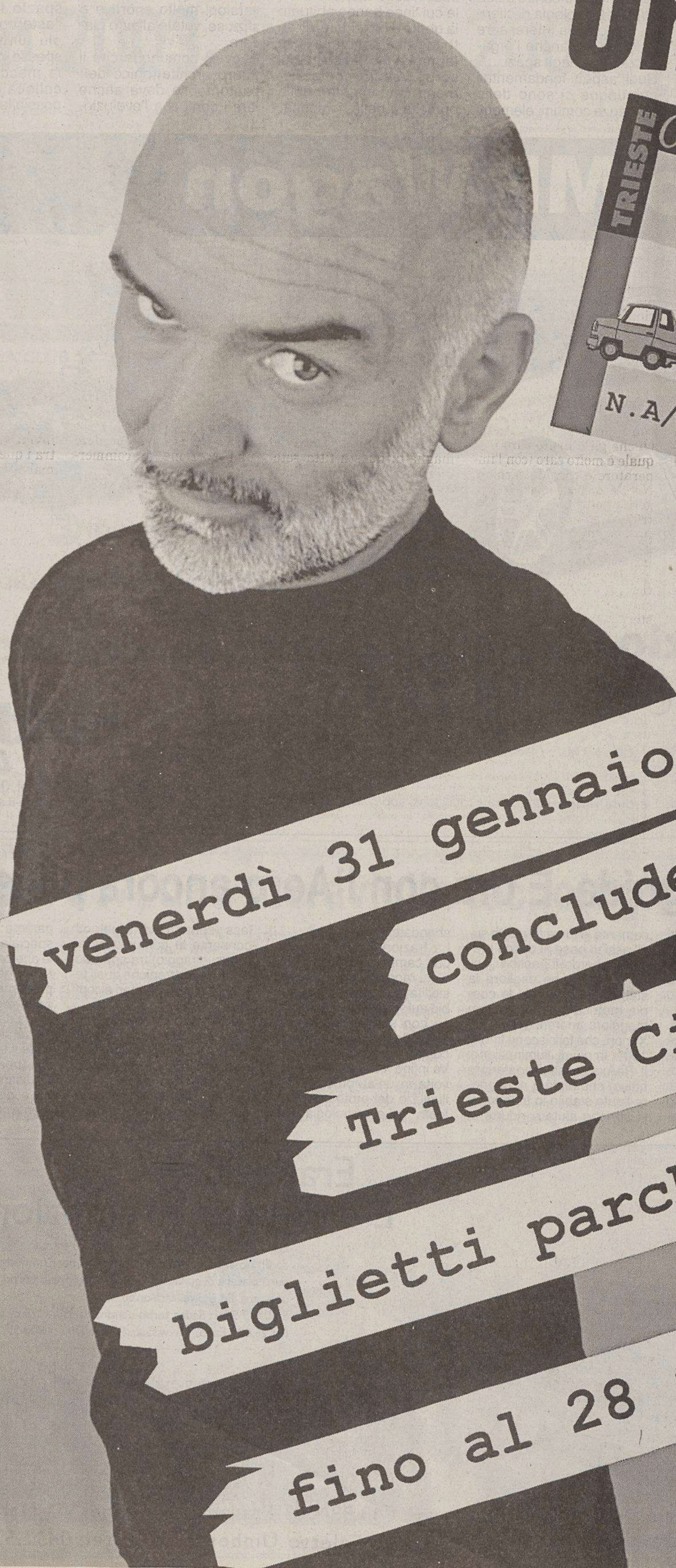


Concessionaria **Autosalone Girometta snc** - Via Flavia 132 Trieste tel. 040.384001 officina tel. 040.384003 Pradamano (Udine) Via Marconi, 44 (S.S. 56 - Via Nazionale) tel. 0432.640120 e officina autorizzata D&D Garage Via Lombardia 4/6 Feletto Umberto (UD) tel. 0432.575364

TRIESTE

CityClub

attenzione!
valgono ancora
un mese...



venerdì 31 gennaio si

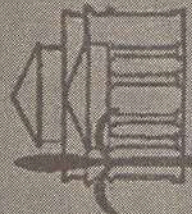
conclude operazione

Trieste City Parking stop

biglietti parcheggio validi

fino al 28 febbraio 2003 stop

CAMERA DI COMMERCIO
 INDUSTRIA ARTIGIANATO
 E AGRICOLTURA - TRIESTE



Comitato Trieste
 Commercio e Sviluppo

CULTURA & SPETTACOLI

di Elvio Guagnini

PERSONAGGIO Sono usciti i due volumi delle «Lettere» che abbracciano un periodo che va dal 1816 al 1854

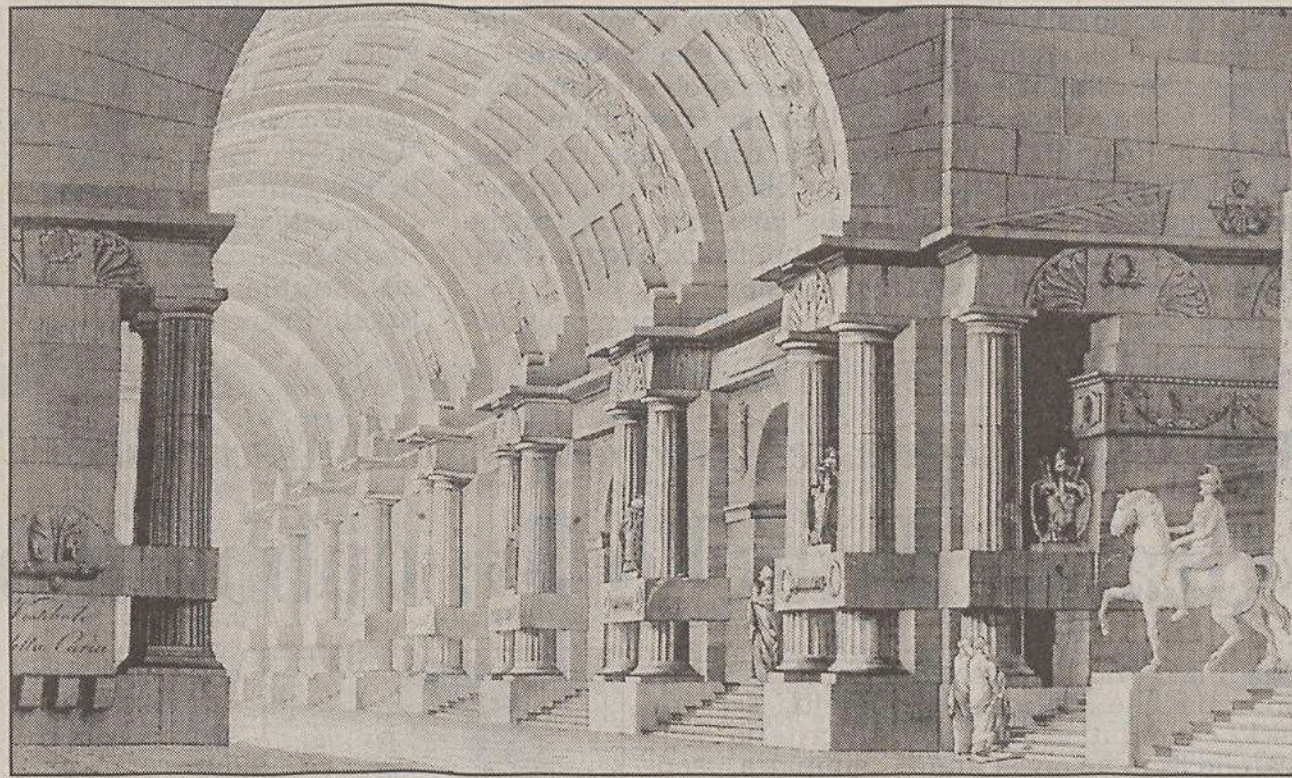
Pietro Nobile, l'epistolario dell'architetto

Da Trieste a Vienna e poi a Roma. Raccontando sempre la sua epoca

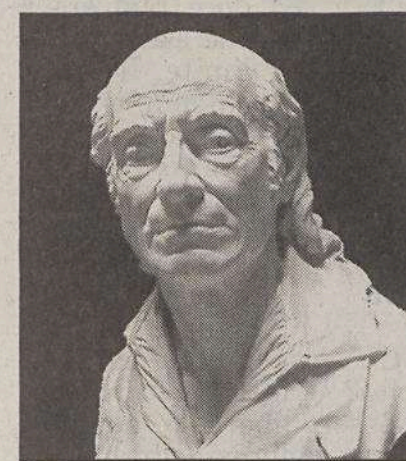
In un panorama editoriale dominato da tante presenze effimere e occasionali, come quello di fine o inizio d'anno, da opere che fanno rumore solo al momento della loro pubblicazione, bisogna salutare con simpatia la comparsa di testi che rappresentano degli investimenti anche in termini di possibili ricerche future. I due volumi di «Lettere da Vienna di Pietro Nobile (1816-1854)» pubblicati da Gino Pavan per le Edizioni della Società di Minerva (pagg. 1109), rappresentano - da molti punti di vista - un evento culturale. Sono due tomi di mole ragguardevole, che contengono «lettere familiari» (1.067 lettere) rivolte per lo più al fratello Antonio. E che contengono anche un ricco apparato di scritti introduttivi e di appendice: un'introduzione - acuta ed essenziale - di Gino Pavan su «La scuola di Nobile e i suoi allievi più noti»; una genealogia dettagliata della famiglia di Pietro Nobile nella quale (in tempi più vicini a noi) incontriamo anche nomi come quello di Natalia Ginzburg nata Levi e di Drusilla Tanzi, moglie di Eugenio Montale; un documento che riguarda l'avventuroso salvataggio e la conservazione dei documenti; e - in appendice - schizzi e disegni vari contenuti negli originali delle lettere; alcune note biografiche su Pietro Nobile e su alcuni suoi familiari; una caricatura e un'autocritica di Pietro Nobile; una bibliografia essenziale.

L'indice dei nomi (sotto il titolo: «Elenco dei nomi di persona con riferimento al numero della lettera») si riferisce solo ai nomi citati nelle lettere ed è un vero e proprio saggio aggiunto al testo e all'apparato di cui si è detto, ricco di elementi di identificazione di questa selva di nomi di personaggi incontrati o solo citati nelle lettere, comunque utili a dare il quadro panoramico degli ambienti frequentati e dei rapporti intrattenuti da Nobile: da Giuseppe Acerbi, direttore della «Biblioteca italiana», e da Girolamo Agapito, letterato, autore di guide di Trieste, allo scultore veneto Luigi Zandomenighi all'ungherese Ferenc Zichy, sottosegretario di Stato al commercio nel 1848.

Di famiglia ticinese, Pietro Nobile era venuto giovanissimo con il padre a Trieste,



Da sinistra, in senso orario, un ritratto di Pietro Nobile; il disegno di un suo progetto (a Trieste realizzò, tra gli altri, casa Fontana, Sant'Antonio Nuovo e Palazzo Costanzi); il principe di Metternich, con il quale l'architetto triestino (di origine ticinese), suddito fedele alla monarchia, discusse progetti e soluzioni, spesso insieme con l'imperatore in persona; infine, il busto di Domenico Rossetti opera dello scultore Giovanni Spagnoli.



ste, dove compì i suoi primi studi e dove studiò prospettiva e disegno architettonico. Con una borsa di studio comunale, studiò poi a Roma; e, quindi, a Vienna e ancora a Roma, guadagnandosi l'apprezzamento di Antonio Canova.

Lavorò a Trieste con progetti (tra gli altri, di casa Fontana, Sant'Antonio Nuovo, Palazzo Costanzi) e con contributi alla ricerca archeologica (anche in Istria e ad Aquileia). Nominato direttore dell'Accademia di Belle Arti a Vienna nel 1818, vi rimase per tutto il corso della sua vita, maestro di numerosi architetti, progettista di costruzioni e di restauri di edifici e monumenti ufficiali e pubblici, nella capitale e in varie località dell'impero. Membro di prestigiose accademie europee, fondò in Svizzera, nel Cantone Ticino, un'importante scuola di disegno.

Ragioni di lavoro e - negli anni - anche ragioni di cura (e, quindi, ad Abano e in varie località della Boemia e della Germania) sono la ragione di viaggi che trovano riscontro anche nelle

lettere e in due resoconti (del 1835), i cui appunti sommari sono pubblicati da Pavan in appendice al primo volume delle «Lettere» («Viaggio da Vienna a Königswart, Teopitz, Dresda, Berlino, Lipsia, Norimberga, Ratisbona, Monaco, Linz e ritorno a Vienna nell'anno 1835»); viaggi effettuati per la preparazione del simulacro (e poi per la posa della prima pietra) del Monumento eretto a Kulm, nei pressi di Prieten, in ricordo della vittoria su Napoleone (25 luglio 1813). Appunti sintetici, come quelli di tanti taccuini di viaggio. Mentre i due volumi delle «Lettere» sono ricchi, tra l'altro, di lettere di viaggio che rivelano un talento non comune del descrittore e dell'osservatore di paesaggi, di luoghi e di persone. Come qualche delizioso appunto del 1840 su Amsterdam, alcune pagine di anni diversi sul Bagni di Piestjan, altre e diverse pagine dedicate alle strade ferrate e a viaggi in treno, tra le quali si segnalano una gita a Brünn (Brno) da Vienna - con descrizione di un incidente ferroviario (1839) - e un'altra gita

(1837) su un treno che portava anche l'Arciduca Carlo il Vecchio e l'Arciduchessa Sofia: «La tratta di strada percorsa ha principio subito fuori Florisdorf e va fino a Waagram misurando una lunghezza di 6700 Klafter, per percorrere la quale un bravo fiacker impiega due buone ore. Il locomotivo la percorre in 27 minuti andando, e in poco meno ritornando al luogo di partenza».

possibili percorsi di questo monumentale epistolario (peraltro di piacevole lettura) sono tanti. Oltre a questo, del viaggio, sono oggetto di particolare attenzione l'universo familiare (la sistemazione professionale del fratello, con le tante raccomandazioni che Pietro Nobile fa a personaggi ragguardevoli di Trieste e di Vienna; la situazione dei fratelli e dei nipoti; la salute della «Mama», seguita con grande sollecitudine come - del resto - tutte le faccende di famiglia). E, ancora, i problemi dell'Accademia di Vienna, con i relativi riconoscimenti e le rivalità e meschinità di colleghi (inevitabilmente connessi alla carica direttiva

ma anche con la soddisfazione per momenti di grande e intensa corrispondenza - sul piano professionale - con allievi, colleghi, autorità. Viene, poi, rappresentata tutta una serie di incontri con i Sovrani, con i membri della Monarchia, con il principe di Metternich che gli è molto caro e al quale è molto caro (con l'imperatore e con Metternich, Nobile discute spesso progetti e soluzioni, propri e altrui, di edifici pubblici o di costruzioni e monumenti celebrativi). E ci sono anche incontri con artisti, colleghi, funzionari, uomini politici, gente comune. E c'è anche, in tante lettere, Trieste: nominata spesso non solo per le relazioni, le amicizie, la vita di famiglia, ma anche in rapporto a progetti di strada ferrata da Vienna (con relativi lavori al Semmering e interventi di Carlo Ghega) che talvolta magari non procedono troppo perché la crisi economica impone tagli indebiti, e in rapporto a questioni di collegamenti stradali (che stanno giustamente molto a cuore a Nobile: si pensi alla «strada di Opicina»), a un miglioramento degli

scambi con il Nord, al modo in cui procedeva la costruzione della chiesa di S. Antonio Nuovo, alle amicizie (in particolare con Domenico Rossetti e con Giuseppe de' Lignani).

Data la quantità e la ricchezza di spunti contenuti nelle «Lettere», è difficile rendere conto di tutte le maglie di questa fitta rete di riferimenti e di problemi. Bisogna ricordare la fedeltà con cui - da tanti anni a Vienna - lo «svizzero» Nobile continuava a sentirsi triestino esprimendo a Trieste la propria gratitudine «e ciò tanto più volentieri in quanto che nel libretto della consacrazione della Chiesa di S. Antonio che mi mandasti [scrive al fratello] e per cui ti sono obbligato, mi vedo nominato il nostro Pietro Nobile quantunque non sia mai stato nominato Cittadino di Trieste e lo sia considerato soltanto tacitamente».

Qualche volta, con i Triestini, Nobile si mostra impaziente circa le loro scelte (o non scelte), come in questa lettera del 3 marzo 1829: «Cosa dicono i Triestini del Porto Franco di Venezia? E cosa dicono della be-

stialità che fecero credo due anni addietro dicendo che non abbisognava della strada da Trieste a Tolmezzo e Monte St. Croce che li riuniva al Tirolo ed alla Svizzera nella direzione più breve possibile? [...] Ora però se ne accorgeranno quanto gli tornerebbe bene di averla per non perdere una porzione di commercio».

Pietro Nobile è un suddito fedele alla Monarchia dalla quale - del resto - aveva avuto riconoscimenti da lui sempre graditi. Era amico, oltre che di Domenico Rossetti, anche di Giuseppe de' Lignani del quale (nel 1853) si propone di leggere un Ode a tavola «aggiungendovi l'Evvia all'Imperatore».

Gli eventi del 1848 sono registrati in modo asciutto. Avverte però che le cose stanno cambiando («Il Mondo vecchio è crollato e se ne sta facendo uno nuovo nel quale a me non resta nulla a sperare»). Si augura che la situazione volga alla quiete. Anche sulla concessione della Costituzione è molto parco di parole: «Jeri sera ebbero generale illuminazione per la

Costituzione data da S.M. alla sua Monarchia. Musiliari e musili lunghi s'incontravano per la strada zep-pa di Popolo».

el resto (13 aprile 1850), in occasione della imminente venuta dell'Imperatore a Trieste, Nobile si lamenta del modo troppo esiguo e improprio di onorarli rispetto alle onoranze del 1836 quando lui, Pietro Nobile, se ne era occupato personalmente. Nobile si mostra avverso ai «veleni» ottocenteschi - di eredità illuministica e razionalistica - contro un ancien régime nel quale egli si sentiva ancora a suo agio: «Il secolo 18mo ha trasfuso nel 19mo un troppo potente veleno, per addosso poter guarire questo con gli indicatori blandi contravveleni. I decotti preparati dalla malizia degli Enciclopedisti (troppo conosciuti per qui nominarli) e fatti bevve alla intiera Società hanno guastato il sangue non solo di quelli che hanno ammirato ed applaudito la prima rivoluzione di Francia in tutti i Stati d'Europa. Da questi si comunicò il sangue avvelenato alla sesta generazione e da questa alla novissima, la quale per somma disgrazia si avvelena di più bevendo alle bottiglie dello spirito velenoso che si conservano nelle pubbliche e private biblioteche, a luogo di bevve quella della Sacra Bibbia, e dei Santi Padri, non più considerati».

Da un altro punto di vista, meno impegnativo ma non meno interessante, l'epistolario di Nobile comprende anche motivi piacevoli quali i vari riscontri a invii o richieste o arrivi di generi alimentari diversi, inviati da Trieste a Vienna, tra i quali vini vari (come il malvasia), fave dolci del periodo della festa dei Morti, prosciutto di S. Daniele.

A chi voglia, poi, cogliere i rapporti tra Nobile e l'estetica neoclassica, saranno utili richiami (anche semplici citazioni) a Winkelmann, Cicognara, Milizia, e i tanti rilievi concreti a piani e progetti propri o che altri gli sottoponevano.

Insomma, queste «Lettere» non sono solo un'opera di utile e necessaria consultazione ma anche un'opera viva, ricca di spunti sia per studiosi di discipline diverse sia per il lettore curioso, che resta sempre - per me - il migliore dei lettori. Dell'impegno per la cura di questa splendida opera dobbiamo gratitudine a Gino Pavan, studioso e annotatore attento e sollecito, cauto critico e preciso.

SAGGI È stato pubblicato il terzo volume che lo storico Vittorio Martinelli ha scritto per la Cineteca del Friuli

Quando l'America invase l'Europa. Con il cinema

«L'eterna invasione» non è solo un titolo affascinante, ma una grande verità: perché stiamo parlando di cinema, e l'occupazione a cui ci riferiamo è quella massiccia delle produzioni cinematografiche americane che invasero l'Europa, e in particolare l'Italia, come un'ondata gigantesca sollevata da quelle navi ammiraglie che attraversavano l'Atlantico per sbarcare con il loro carico di soldati americani sulle coste europee. In quelle stesse navi c'erano anche dei civili, i rappresentanti della Famous Players-Lasky, della Universal, della Triangle.

Ma contestualizziamo. L'«invasione» di cui si parla continua ancora e non accenna a diminuire, ma quella a cui ci riferiamo è a cui lo storico Vittorio Martinelli ha dedicato un volumetto uscito recentemente per La Cineteca del Friuli, è quella dell'aprile del 1917 quando anche gli Stati Uniti entrarono in guerra. Il libro «L'eterna invasione», il cinema americano degli anni Venti e la critica italiana, parte da qui «dando conto - spiega l'autore - dei film che vennero presentati in Italia (secondo mercato dei prodotti hollywoodiani subito dopo quello nordamericano) nel periodo del muto e anche all'inizio degli anni Trenta, quando i film sonori venivano («Emmutoliti», e di come - nel bene e nel male - vennero giudicati dalla nascente critica».

Per semplificare ed esemplificare, potremmo paragonare questo libro - nella sua filosofia compositiva - al Morandini (o al Mereghetti per par condicio). Propone 700 pagine fitte di titoli americani, corredati di schede, cast e giudizio critico (italiano). Si parte, in ordine rigorosamente alfabetico, dall'«A.B.C. dell'amore» (1919) e si arriva a «Zorro e gli avvoltoi del Sud» (1918) con Douglas Fairbanks. Il film sulla Rivista Cinematografica venne definito «le solite avventure americane che poco si confan-



Mary Astor e Douglas Fairbanks in una scena di «Don X, figlio di Zorro» (1925) di Donald Crisp.

no con l'animo dello spettatore latino, non abituato alla vita di popoli ancora barbari e incivili. Il Fairbanks potrebbe dedicarsi a lavori più seri, più normali, più umani, più apprezzabili e più verosimili».

Merita citare anche ciò che la stessa Rivista scrisse del film che seguì (interpretato sempre da Fairbanks ed intitolato «Douglas Fairbanks nella luna»): «interpretazione al caucciù di Douglas Fairbanks, l'americano al seltz».

La filmografia che compone il libro compren-

de anche i film sonori e parlanti che arrivarono nel nostro paese tra il 1928 ed il 1933. Pellicole che vennero presentate senza sonoro e con i dialoghi sostituiti da didascalie o, in rari casi, con una colonna sonora completamente rifatta.

È chiaro che alcune produzioni americane giunsero in Italia sin dai primi anni del secolo (e Martinelli ci dà qui testimonianza), ma fu la stagione 1917-1918 quella che cambierà il volto cinematografico delle sale italiane. Si tratterà di una vera e propria rivoluzione che soprattutto le riviste di cinema e i censori tentarono di arginare definendo i prodotti, in maniera precipitosa «americanate».

Le storie, però, erano nuove, la realizzazione molto curata, i volti degli attori interessanti. «Fu così - spiega l'autore - che Douglas batte Maciste, Mary Pickford batte Lyda Borelli, Lillian Gish batte Francesca Bertini, Rodolfini e Charlot hanno la meglio su Cretinetti e Polidoro. Il cinema italiano resisteva ancora un anno o due, ma all'inizio degli anni Venti sarà ingloriosamente steso al tappeto per non rialzarsi che molti, moltissimi anni dopo dalle sue macerie».

Nel libro, non mancano anche i grandi esclusi, quei film notevolissimi cioè, che mai furono presentati in Italia. Tra questi, «Birth of the Nation e Hearts of the World» del padre della cinematografia americana (e mondiale) David Wark Griffith o altri film di rilievo firmati da autori quali Cecil B. De Mille ed Eric Von Stroheim. La censura, insomma, non stava con le mani in mano.

«L'eterna invasione» - che si presenta con una veste grafica preziosa e raffinata, e ricchissimo di immagini - è il terzo volume che Vittorio Martinelli pubblica per la Cineteca del Friuli sui film stranieri usciti in Italia negli anni Venti.

Sara Moranduzzo

Il più Autorevole ha detto l'ultima parola!

Dopo 41 anni di ricerca e di studi altamente qualificati abbiamo concluso il più grande Dizionario della Lingua Italiana: il BATTAGLIA.

È ORA DI COMPLETARE L'OPERA A CONDIZIONI ECCEZIONALI!

Numero Verde
800 580 000

UTET
EDITORI DAL 1791

CINEMA Il popolare attore nato nel 1917 a Reggio Calabria è morto a Roma per un arresto cardiaco

Leopoldo Trieste, felliniano ma non solo

Il debutto nel teatro, i film, la tv, i premi. E quell'aspetto un po' timido

La felicità non costa nulla per Mimmo Calopresti

ROMA Spudorato. In questo modo Mimmo Calopresti - dopo una serie di film connotati dal pudore e dalla poesia dei loro titoli («La seconda volta», «Preferisco il rumore del mare», «La parola amore esiste») - definisce la sua più recente fatica, «La felicità non costa niente», che ha interpretato con Francesca Neri, la sua ex compagna Valeria Bruni Tedeschi, Fabrizio Sacchi, Vincent Perez, Beppe Servillo e Laura Betti. Uscirà nelle sale a fine settimana per raccontare la crisi di un brillante architetto che dalla vita ha avuto tutto: successo professionale, soldi, una moglie dolcissima, un figlio, dei buoni amici, una giovane amante... E soprattutto una vita mai abbastanza accelerata a cui un giorno una corsa in macchina e un gran botto impongono una brusca frenata e un interiore cambiamento di rotta.

In oscillante bilico tra sogno e realtà Calopresti racconta il suo abbandono a una vita completamente

diversa, in fuga dalle ipocrisie e in cerca di felicità. «E già scegliere oggi questa parola può sembrare scandaloso - premette il regista - Ma è la storia di un uomo che sa cogliere il felice momento della crisi, di una persona che ha voglia di affrontare la vita in modo responsabile».

Perché ha sentito la necessità di interpretarlo? «Per prendere finalmente la parola in modo prepotente, senza mediazioni o quei pudori che hanno caratterizzato i miei film precedenti. Il pudore può anche essere un limite. Il mio cinema è un perenne confronto con le mie paure, avevo voglia di affrontarle più direttamente».

Che cosa intende per felicità? «L'idea era cercare di essere libero, la felicità è una conquista di spazi di libertà. Lo so, le regole esistono, dobbiamo farci i conti. Ma è indispensabile difendere quel piccolo sole che ci riscalda. E non dipende da ragioni economiche: ho visto grandi poveracci nella grande ricchezza e viceversa».



Mimmo Calopresti

ROMA È morto per arresto cardiaco sabato notte a Roma - ma la famiglia lo ha reso noto solo ieri - l'attore Leopoldo Trieste. Aveva 86 anni.

Aspetto timido e fragile, voce un po' in falsetto con spiccato accento meridionale, Leopoldo Trieste è stato un attore felliniano ma non solo: oltre a «Lo sceicco bianco» e «I vitelloni», film come «Divorzio all'italiana» e «Sedotta e abbandonata» lo hanno reso indimenticabile.

Nato a Reggio Calabria nel 1917, Trieste sembrava decisamente avviato sulla strada del teatro con alcune sue commedie felicemente rappresentate e lodate

dalla critica («La frontiera del '45», «Cronaca del '46», «N.N.» del '47), quando si fece attrarre dal lavoro di sceneggiatore cinematografico nel fervore della produzione italiana del dopoguerra. Portano la sua firma i copioni di «Giovventù perduta», «I fuorilegge», «Febbre di vivere», «Il cielo è rosso», «I falsari».

Fellini lo scoprì come attore facendogli interpretare lo sposino piccolo borghese ne «Lo sceicco bianco» e il commediografo timido e fallito ne «I vitelloni». Da allora, con il maestro riminese ebbe un rapporto non solo artistico ma anche umano, fatto di sogni e fantasie comuni.

I suoi personaggi bizzar-

ri e amari lo hanno indotto a diventare attore a tempo pieno (salvo una sfortunata parentesi come regista con i film «Città di notte» e «Il peccato degli anni verdi»), presente in un centinaio di pellicole nell'arco di mezzo secolo, da «I falsari» ('51) a «Marianne Ucria» ('97) a «Il consiglio d'Egitto» di Emidio Greco, all'inedito «Cagliostro» di Cipri e Marasco. Fra queste, incisive le sue partecipazioni a «Un giorno da leoni», «Le voci bianche», «Il segno di Venere», «Un giorno in pretura», «Gente d'onore», «Il giorno dell'Assunta».

Leopoldo Trieste si è fatto apprezzare anche da registi stranieri: lo hanno utilizzato Francis Coppola nel

«Padrino parte seconda» e Stanley Kramer, Charles Vidor e Renè Clement.

Un'attività mai ininterrotta grazie soprattutto alla capacità di controllare e misurare la propria vena tra comicità e approfondimento psicologico, entro un gioco sapiente di chiaroscuri. Proprio per queste sue caratteristiche, anche in tv Trieste ha recitato spesso: dal teleromanzo «Il circolo Pickwick» ('68) nel ruolo di protagonista di «L'uomo delle stelle» di Giuseppe Tornatore, Trieste non si è più allontanato dal cinema. Soltanto negli ultimi tempi è tornato al teatro, nostalgico dei vecchi successi, scrivendo un paio di commedie.



Leopoldo Trieste era anche uno straordinario caratterista.

premi (più volte al traguardo dei Nastri d'argento, l'ultima delle quali come non protagonista di «L'uomo delle stelle» di Giuseppe Tornatore), Trieste non si è più allontanato dal cinema. Soltanto negli ultimi tempi è tornato al teatro, nostalgico dei vecchi successi, scrivendo un paio di commedie.

Nel frattempo «Cronaca», che parla della solidarietà fra un ebreo e un italiano durante la guerra, è stata ripresa in un allestimento con Lino Capolicchio che ha avuto molto successo a fine anni '80. Il lavoro è stato poi tradotto e rappresentato in Germania, al Deutsches Theater di Berlino.

TELEVISIONE Mediaset vuole i concorrenti simpatici, Endemol non è d'accordo: giovedì al via «Grande Fratello 3»: dubbi fino all'ultimo

ROMA Piersilvio Berlusconi conferma che sulla scelta dei 12 candidati al «Grande Fratello 3» - che quest'anno sarà presentato da Barbara D'Urso - tra Endemol e Canale 5 ci sono due punti di vista differenti e proprio per questo si potrebbe decidere il tutto all'ultimo momento. Così si è espresso il vicepresidente Mediaset all'apertura del primo anno accademico della nuova «Scuola di televisione».

«Sperterà comunque decidere alla Endemol e al vicedirettore di Canale 5 Massimo Porta che sta curando la cosa», aggiunge Berlusconi. «Per me i partecipanti

andrebbero scelti secondo il criterio delle simpatie, senza però porsi a priori caratteristiche di eccentricità». Per il vicepresidente Mediaset è vero però che «ogni anno è più difficile scegliere i ragazzi perché sanno già a quello a cui vanno incontro».

Piersilvio ha presentato a Roma «La scuola di televisione» insieme a Maurizio Costanzo. Tre le aree spe-

cialistiche del settore audiovisivo coperte dai corsi nati per iniziativa Mediaset: sceneggiatura, regia e intrattenimento.

Tra le 2000 richieste di partecipare ai corsi gratuiti della durata di sei mesi sono stati scelti 52 giovani di età media di 26 anni. Nel corso dei sei mesi interverranno ai corsi professionisti della tv e del mondo dello spettacolo come Ange-

lo Guglielmi, Sergio Zavoli, Carlo Freccero e Italo Moscati.

Del rapporto con Costanzo, il giovane Berlusconi ha detto: «Siamo totalmente soddisfatti dei risultati di Buona Domenica. Le voci di una crisi del rapporto con Costanzo sono totalmente infondate. Stiamo già pensando alla prossima edizione del contenitore domenicale».

Per quanto riguarda la nuova edizione - ha detto Costanzo - probabilmente ci saranno dei cambiamenti. Ci sarà la stessa formula ma con strade diverse».



Barbara D'Urso

Grimaldi, Ferretti e Rocchetti Tre italiani per i «Bafta»

ROMA Alberto Grimaldi, Dante Ferretti e Manlio Rocchetti sono i tre italiani nominati all'edizione 2003 del Bafta (British Academy of Film and Television Arts). Tutti e tre citati per «Gangs of New York» (Grimaldi produttore con Harvey Weinstein per il miglior film, Rocchetti per il trucco e Ferretti per la scenografia).

Grimaldi fu nominato al Bafta nel 1987 per «Ginger e Fred», mentre i due grandi artisti dell'immagine sono degli habitué dei grandi premi internazionali.

Libro con il monologo Gaber: esce «Il grigio»

ROMA «Il grigio» è un monologo teatrale che Giorgio Gaber recitò sulle scene dal 1988 al 1990. Ora, a meno di un mese dalla morte del cantautore, arriva in libreria pubblicato da Einaudi (7 euro) che non fatto neanche in tempo a modificare la piccola biografia dell'autore sul risvolto di copertina. Ma «Il Grigio» (scritto con Sandro Luporini) è anche - anzi, soprattutto - un topo in grado di rosciare a poco a poco le certezze di un uomo...

MUSICA La bionda cantante protagonista in Sala Aiace a Udine

Rossana Casale, jazz dentro il pop

Colonna sonora della sua vita sin dalla più tenera infanzia

UDINE Rieccola, la bionda Rossana, che dopo i fasti televisivi di «Operazione Trionfo» torna alla passione delle origini, il jazz della tradizione classica che ha fatto da colonna sonora alla sua vita sin dalla più tenera infanzia. In perfetta sintonia con la linea «colta e raffinata» della rassegna «Concerti aperitivo», offerta per il terzo anno consecutivo dall'Orchestra filarmonica di Udine nella cornice di sala Aiace, la Casale ha presentato un repertorio jazz in sette standard che conferma l'amore della cantante nata a New York per la grande musica «made in Usa» a cavallo tra gli anni Cinquanta e Sessanta. E cioè quella che porta la firma di nomi come George Gershwin, Cole Porter e John Coltrane.

«Questi sono i miei miti inarrivabili», ha confessato Rossana alla folta platea prima d'iniziare la sua impeccabile performance. Ma è proprio salendo sulle spalle dei giganti che si più tentare di rielaborare qualcosa di nuovo e di personale, naturalmente senza perdere di vista ciò che si muove nel vasto universo delle sette note. «Amo tutta la musica - ha precisato la Casale - e perciò ho voluto portare questo jazz anche dentro il pop, unendolo con le suggestioni sonore che si possono assorbire da tutte le culture del mondo».

L'Ofu, dunque, ha centrato in pie-



La cantante Rossana Casale.

Una formula senz'altro indovinata, dal momento che la «leggerezza» con cui Rossana propone alcuni dei più celebri brani cantati da interpreti «assoluti» come Ella Fitzgerald o Billie Holiday, riesce ad avvicinare anche il pubblico meno avvezzo a nutrirsi dei ritmi nati nel solco tracciato da «father Satcmo».

L'Ofu, dunque, ha centrato in pie-

no l'obiettivo puntando sulla Casale come prima «vedette» di un cartellone che quest'anno punta a soddisfare tutti i palati, integrando gli ormai consueti concerti di musica classica e cameristica con il jazz ed altre interessanti novità, come la musica da film e le melodie etnico-popolari.

Accompagnata al pianoforte dal bravissimo Luigi Bonafede, che ha aperto il recital con tre freschi e accattivanti brani di sua creazione, l'elegante Roxi (così la Casale è stata soprannominata dal suo numeroso «fan club») si è prodotta in brani ad alto impatto emotivo come «Ev'ry time we say good-bye» di Porter e «My favorite things» di Coltrane, sfoggiando le sue indubbie doti canore e interpretative anche attraverso prolungate e applaudite improvvisazioni. Non potevano mancare pezzi «storici» come «Don't explain» e «You don't know what love is», già cantati dall'indimenticabile Billie Holiday, e l'intensa «Love for sale».

Rossana, con la sua voce sottile, a tratti dolcissima, a volte graffiante, viaggia sulle note senza timori reverenziali e con estrema disinvoltura, mettendo a frutto la solida esperienza maturata in vent'anni di carriera tra pop, musical e jazz. Il pubblico, entusiasta, reclama un bis e l'assedia per gli autografi durante l'atteso «aperitivo» del dopo-concerto.

Alberto Rochira

Un concerto del pianista triestino è stato trasmesso sull'emittente «Tirol Orf»

Crismani, successo alla tv austriaca

E sta per uscire il nuovo cd, accompagnato da un dvd

TRIESTE Un concerto all'Auditorium di Kitzbühel, pubblico importante, musiche di Wagner, Liszt, Skrjabin... Dietro il pianoforte il triestino Claudio Crismani, un artista che nel corso di una carriera ormai lunga e ricca di soddisfazioni ha suonato in mezzo mondo: dalle capitali europee agli Stati Uniti, dalla Russia a Israele, dall'Australia al Giappone.

Ebbene, quel concerto - fortemente voluto dal dipartimento culturale del Comune di Kitzbühel e dall'imprenditore triestino Roberto Valta - è diventato in Austria, in questo primo scorcio di 2003, uno dei piccoli grandi eventi della musica classica, grazie anche alla «Tirol Tv-Orf» che l'ha mandato in onda e ai giornali che ne hanno riferito.

«È stata per me una grande soddisfazione - spiega Crismani, che quest'anno compie cinquant'anni - anche perché mi sono subito reso conto che la serata stava vivendo in un crescendo di emozioni, per me e per il

pubblico. Ho proposto la Fantasia d'Opera dal Parsifal di Wagner in una trascrizione pianistica da me curata, per passare poi ai brani lisztiani e concludere con la Sonata n.5 op.53 di Alexander Skrjabin...».

Crismani nel maggio scorso ha festeggiato a Trieste, alla Sala Tripovich, il trentennale della sua attività artistica. Risale infatti al '72 il suo debutto alla Società dei Concerti di Trieste e subito dopo a Praga, Varsavia e Parigi. Suonando poi, come si diceva, in mezzo mondo. Da solo e con orchestre di prestigio quali la London Philharmonic Orchestra, l'Israel Philharmonic, la Philharmonia Orchestra, i Solistes de Moscou-Montpellier, The Van Leer Chamber Music Players, l'European Community

Chamber Orchestra. Nelle più importanti sale da concerto e per i maggiori enti radiotelevisivi.

Nell'87 ha ottenuto il Premio Unesco Artista europeo e da quell'anno è ospite d'onore della Van Leer Foundation di Gerusalemme, sotto la cui egida ha cofondato il Festival Internazionale «Homage to Vladimir Horowitz», di cui è direttore artistico.

Il pianista triestino ha anche fondato nel '93 la casa discografica Real Sound, in sigla semplicemente «RS», per la quale ha già inciso dischi con musiche di Liszt, Skrjabin, Beethoven, Cage e Wagner.

«Il concerto austriaco - anticipa Crismani - sarà il nono capitolo della mia discografia, visto che uscirà a febbraio sia in cd che in

dvd. Anche l'avventura della casa discografica è già giunta a una ricorrenza: avevamo infatti cominciato nel '93, con un disco di musiche di Franz Liszt suonate con la London Philharmonic Orchestra, e dunque siamo giunti al decennale di questa etichetta che parte dal Friuli Venezia Giulia ma pian piano è arrivata in mezzo mondo».

L'altra grande passione artistica del pianista triestino, il festival intitolato a Horowitz e che dal '91 in poi si è sviluppato fra Gerusalemme, Londra e Trieste, è attualmente fermo ovviamente a causa della drammatica situazione mediorientale.

«Quell'iniziativa - conclude Claudio Crismani - era un atto di fede e di speranza in un gruppo di amici artisti, in un clima allora di pacifica convivenza. Sarebbe bello rilanciarlo, in una situazione drammatica come l'attuale, come un messaggio di pace e di fratellanza».

Carlo Muscatello

Francoforte: la Fiera del libro invita i Paesi della Lega araba

BERLINO La Fiera internazionale del libro (Buchmesse) di Francoforte ha invitato i 22 paesi della Lega araba all'edizione del prossimo anno. Nel darne notizia, il portavoce della Buchmesse Holger Ehling ha detto ieri che la decisione è motivata dalla volontà di dare la parola ad altre voci nello scenario politico attuale. Ehling ha confermato notizie di stampa apparse nel fine settimana.

Il portavoce ha detto che il Consiglio dei ministri della Lega araba dovrà pronunciarsi e dare una risposta all'invito entro marzo, anche se vi sono pochi dubbi su una risposta affermativa.

La Fiera di Francoforte (che nei giorni scorsi è stata al centro di una «querelle» sul caro-prezzi strutture ricettive, con il ventilato trasloco a Monaco) vuole dimostrare - ha aggiunto Ehling - che «in questo mondo noi non abbiamo il diritto di ascoltare una sola voce». A suo avviso i Paesi arabi hanno da offrire tantissimo in campo letterario.

SCRITTORI

Primo ospite della «Bottega di scrittura», nuova iniziativa di Altamarea e Artecultura

Davide Rondoni, la poetica dell'«accadimento»

TRIESTE Richiesta di creatività diffusa, questo chiede Trieste, richiesta di poesia, parole in arte da leggere in carta, qualcosa che dia corpo all'emozione, meglio se con un bel verso da assaporare e leggere insieme all'autore. I canali sono sempre gli stessi, divisi per «generi» ed età, tutti comunque attenti a soddisfare il grande pubblico della poesia.

Una nuova iniziativa è la «Bottega di scrittura», organizzata da Altamarea e Artecultura in collaborazione con l'università all'interno delle iniziative dell'Aulè di Poesia promossa dalla Provincia e dal Cca.

Primo ospite: Davide Rondoni che ha incontrato il pubblico nell'Aula Magna del Dipartimento di Lingue e Letterature Mediterranee. Una piccola scrivania, un libro aperto e la voglia di raccontare. Non serve di più al poeta, come in «Una stanza tutta per sé» di Woolf, in questo caso, la narrazione si fa intima confessione di fronte a un pubblico reale, non quello virtuale dei lettori. Davide Rondoni, fondatore del Centro di poesia contemporanea dell'Università di Bologna e direttore della rivista ClanDestino, ha al suo attivo diversi li-

bri di poesia (per Guanda e Marietti), saggi, traduzioni ed è curatore, con Franco Loi, di un'antologia che ha fatto parecchio parlare: «Il pensiero dominante» di Garzanti.

L'autore de «Il bar del tempo» non si è perso in chiacchiere ed ha subito messo a fuoco (con letture tratte dai suoi testi) una poetica che si potrebbe definire dell'«accadimento». Questo per Rondoni è poesia: un'esperienza che avviene se e solo se chi la sta vivendo la sta anche ascoltando, se sovrappone un'autentica fusione tra soggetto e soggetto, tra soggetto e og-

getto. Questione che mette in campo la possibilità della libertà, la scelta di aprirsi a questo ascolto. Solo allora il poeta registra una vera tensione linguistica, a patto che ci sia un autentico impatto con la realtà. Tra i maestri di questa poetica spuntano i nomi di Leopardi, Ungaretti, Eliot, ma fa capolino (come sempre o quasi) anche Rimbaud e il suo «Io è un altro». Che Rondoni indica come quell'alterità che parla al poeta. Verso a cui ognuno ha dato il suo nome. La psicanalisi: immaginario. La poesia: ispirazione.

Mary B. Toluoso

RISTORANTI E RITROVI

Si cena fino mezzanotte in Ghetto
«Alla loggia della maga», via Pane 2, tel. 040/364023.

Per essere presenti
in questo spazio
telefonate alla

m

A.MANZONI & C. S.p.A.
040.6728311

Banana Bar
AUTOPORTO SEZANA (SI)
Night Club
APERTO DALLE 22.00 ALLE 04.00
SPETTACOLI E PRIVÉ
INFO 003865/7342627

Night Club
Papillon
SPETTACOLI OGNI SERA
Casino Lipica
(sotto la piscina)

PUBBLICITÀ

TEATRO Spettacolo tratto da un racconto di Karen Blixen da oggi a sabato al «Giovanni da Udine»

Storia immortale per Cecchi e Lavia

La leggenda del marinaio aveva ispirato anche un film di Orson Welles

UDINE «Non mi piacciono le finzioni: io voglio i fatti... se questa storia non è mai accaduta, io la farò accadere». Con la forza del denaro, il signor Clay, un uomo straordinariamente ricco e potente, ha deciso di trasformare in realtà una sua ossessione.

Commerciante di the a Canton, il signor Clay ha scoperto che oltre ai libri contabili, oltre alle sfilze dei numeri e dei contratti che ogni sera il segretario Elishama legge e rilegge come una litania, esistono altri libri. I libri dove «si leggono i racconti scritti dagli uomini», i libri con le storie. E una storia ossessiona da allora il signor Clay. Quella del giovane marinaio che sbarca nel porto di una città sconosciuta e viene avvicinato da un vecchio signore il quale gli offre cinque ghinee d'oro perché passi una notte d'amore con la sua bellissima moglie e gli dia un'eredità.

Ispirato a un racconto di Karen Blixen, «La storia immortale» è lo spettacolo che una inedita coppia d'attori si appresta a interpretare da questa sera, al teatro Giovanni da Udine. Carlo Cecchi e Gabriele Lavia, due nomi di punta del teatro italiano uniti in un'impresa che non ha precedenti.



Gabriele Lavia e Carlo Cecchi in «La storia immortale».

ti, sono i protagonisti del testo che lo stesso Lavia ha tratto dal racconto della scrittrice danese.

La «storia immortale» della Blixen aveva già affascinato Orson Welles. «Quando si vuole qualcosa al punto di non poterne fare a meno, se non si riesce a ottenerla, è tremendo; ma quando la si ottiene, è ancora più tremendo». Con queste parole Welles aveva commentato la presunzione di chi vuol dare realtà ai sogni - presunzione, in fondo, di ogni regista teatrale e cinematografico - e ne aveva tratto uno dei suoi film più belli e meno conosciuti: «Une histoire immortelle»

(1968) con Jeanne Moreau e lo stesso Welles nei panni del commerciante asiatico.

Ora Lavia e Cecchi tentano di dare realtà alla stessa fantasia «immortale». Lo fanno nella scena imponente di spechi che lo scenografo Paolo Tommasi ha ideato per loro. Un ambiente cupo, di riflessi antichi, dove il segretario ebreo Elishama Lewinski, interpretato da Lavia, snocciola al padrone Clay, interpretato da Cecchi, le sequenze ininterrotte di numeri tratti dai registri contabili.

«Nessuno ha una vita degna di considerazione, di cui non si possa raccontare una storia» è la frase della

Blixen che Lavia registra ha scelto come guida per lo spettacolo. Ma questo Clay, potente e spietato, è un individuo senza storia perché ha fatto sempre coincidere la propria esistenza con gli affari e il commercio, e l'ha sempre indirizzata al guadagno, la sola forma che egli sa dare al mondo.

Se una vita senza storia non è dunque degna di essere raccontata, ecco che la vicenda del giovane marinaio, l'eterna leggenda che passa di porto in porto, che tutti raccontano ma non si è mai avverata, colpisce l'onnipotente Clay che vuole farla sua, e realizzarla.

Metafora del compito «impossibile» e «immortale» dell'artista, lo spettacolo è uno degli apologeti che Gabriele Lavia costruisce da tempo attorno al teatro (da ricordare almeno, il suo «Dopo la prova» di due anni fa, imperniato sulla figura di Ingmar Bergman).

La produzione è del Teatro Stabile di Torino, del Teatro di Genova e della Compagnia Lavia, ha come interpreti anche Raffaella Azim e Giorgio Lupano. Le repliche udinesi proseguono fino a sabato. Venerdì, alle 17, Gabriele Lavia incontrerà il pubblico e, a seguire, sarà proiettato il film di Welles.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

Moni Ovadia a Monfalcone
Cormons: c'è la Badescu

TRIESTE Si replica sino a domenica, al Teatro Cristallo, la commedia «Le pillole d'Erecole», con Maurizio Micheli e Benedetta Boccoli.

Oggi alle 21, al «Punto G» (via Economica), serata con i Bandomat.

Oggi alle 21, da Spetici (Cattinara), serata con El Maggo de Umago, Flavio Furian e Gianfranco.

Domani e giovedì, al Politeama Rossetti, jazz dance con la Masashi Mishiro Jazz Dance Company in «Masashi Action Machine».

Sabato alle 21, alla Sala Tripovich, Gabriele Cirilli presenta lo spettacolo «In Giappone sono alto».

UDINE Da oggi a sabato, alle 20.30, al Nuovo, va in scena «La storia immortale», con Gabriele Lavia e Carlo Cecchi.

Domani sera al Cinecity di Pradamano incontro con Carlo Lucarelli.

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Teatro Comunale di Cormons, va in scena «Uomini sull'orlo di una crisi di nervi», con Ramona Badescu e Nicola Pistoia.

Sabato alle 16.30, al Kulturni Center Bratuz, per «Pomeriggi d'inverno», va in scena «Pippo pettirosso», di Altan.

LATISANA Oggi alle 21, al Teatro Odeon, per la rassegna Premiatiissimi, concerto del Quartetto Kuss.

MONFALCONE Oggi e domani alle 21, al Teatro Comunale, Moni Ovadia presenta «Il violinista sul tetto».

VENETO Venerdì alle 21, al palasport di Mestre, per «Venezia Beat», serata con Spencer Davis Group, Corvi, Ribelli, New Trolls, Maurizio Vandelli.

Sabato alle 21, al Teatro Comunale di Belluno, concerto della Pfm.

SLOVENIA Sabato alle 22.30, al Rok Bar di Santa Lucia (Portorose), serata col gruppo Ironia.

Domani e giovedì al Rossetti

La jazz dance di «Masashi»

TRIESTE Va in scena domani e giovedì al Politeama Rossetti la Masashi Mishiro Jazz Dance Company, con il suo ultimo spettacolo «Masashi Action Machine».

La performance della celebre compagnia di danza di Nagoya, è inserita - in esclusiva per il Triveneto - nel cartellone dei «Grandi Eventi» dello Stabile del Friuli Venezia Giulia.

Pur conservando grande spettacolarità e forza ironica, lo spettacolo risponderà al motto di Kumiko Sakamoto, anima - assieme al coreografo e danzatore Masashi Mishiro - della celebre compagnia di ballerini di Nagoya: «Continuare a danzare per l'amore e per la pace».

Un motto che la compagnia ha fatto proprio, e diffonde nel mondo, grazie al suo linguaggio universale, che non conosce confini culturali, di tempo o età, poiché si compone di musica, ritmo, espressione mimica e fisica. La peculiarità dei danzatori della Masashi Mishiro Jazz Dance Company è quella di saper armonizzare e fondere nella loro concezione della danza e in tutti

i loro movimenti, tradizione giapponese e jazz dance occidentale. Il risultato è di notevolissima ricchezza, fantasia, originalità: ogni loro performance conserva la fluidità, il ritmo, la raffinatezza della danza moderna e stupisce con momenti acrobatici, salti sorprendenti, una precisione e un'agilità che rivelano con chiarezza le radici ancorate all'antica e preziosa gestualità orientale.

Fondata a Nagoya nel 1990 dallo stesso Masashi Mishiro, la compagnia è oggi la più importante e rinomata del Giappone e si è distinta in molti concorsi internazionali, conseguendo, fra gli altri, nel '92 il Grand Prix al Concorso Internazionale di Jazz Dance e - sia nel '94 che nel '99 - il premio come migliore compagnia di danza al Congresso Mondiale di Jazz Dance. Toccata l'Italia nel tour europeo 2001 (l'unica esibizione a Bologna fu applauditissima e unanimemente ammirata dalla critica), i danzatori dedicano quest'anno al nostro Paese diversi appuntamenti, fra cui Trieste.



Una scena di «Samurai»

CARLO VERDONE diverte e commuove all'ARISTON



«MA CHE COLPA ABBIAMO NOI»

2.a settimana di successo

MUSICA Questa sera al Teatro Odeon di Latisana prende il via la rassegna «Premiatiissimi»

Primo in «passerella» il Quartetto Kuss

LATISANA Tre proposte concertistiche di rilievo internazionale scandiranno l'edizione 2003 della rassegna «Premiatiissimi», di scena al Teatro Odeon di Latisana da oggi fino al 25 febbraio.

Sarà una vera e propria «passerella musicale» per formazioni recentemente premiate in occasione di prestigiosi concorsi cameristici internazionali, svoltisi in Italia: a inaugurare «Premiatiissimi» sarà questa sera il Quartetto Kuss (nella foto), proveniente dalla Germania e trionfatore, fra l'altro, dell'ultimo Concorso



Borciani svoltosi a Reggio Emilia.

Merccoledì 12 febbraio i riflettori saranno invece puntati sul gruppo israeliano

Tal Trio, vincitore incontrastato dell'ultimo «Premio Trio di Trieste»; martedì 25 febbraio, infine, il testimone passerà al Duo

Downes (Stati Uniti), pluripremiato in Italia e all'estero.

Formati da giovani leoni dotatissimi e di sicuro avvenire, il Quartetto Kuss e il Tal Trio sono degli astri nascenti nel panorama della cameristica, giunti all'attenzione della critica dopo esser stati selezionati in Concorsi fra i più accreditati sulla scena nazionale ed europea.

Le sorelle Downes, americane, alternano con successo la carriera cameristica a quella solistica, con presenze lunghissime nel nostro Paese.

Da domani alla Tripovich «Cassandra» sulle punte

TRIESTE Debutta domani alle 10.30 per gli studenti (con repliche alla stessa ora giovedì e venerdì), e poi giovedì e venerdì alle 20.30, alla Sala Tripovich, il nuovo spettacolo di danza su musiche originali di Marco Schiavoni intitolato «Cassandra».

Il balletto - con il corpo di ballo del Teatro Verdi preparato da Giuseppe della Monica, firmato dal coreografo Luciano Cannito - parte da un'idea originale: trasferisce in epoca moderna uno dei più grandi e antichi miti classici.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA NEL CUORE DELLA CITTÀ • PARCHEGGIO PARK SI FORO ULPANO 4 ORE A SOLI 1,50 € • AL NAZIONALE SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT DEI FILMS E LE PENNE PARKER

AMBASCIATORI E NAZIONALE

IL SIGNORE DEGLI ANELLI
LE DUE TORRI

www.mediaset.it

GIOTTO
CINEMA MULTISALA

il Cuore Altrove
di Pupi Avati

www.giottocinema.it

FRIDA
di Julianne Moore

www.buenavista.it

IL BUIO NON HA MAI FATTO COSÌ PAURA!
DARKNESS

www.buenavista.it

OGGI INGRESSO A SOLI 5 €

IL BUIO NON HA MAI FATTO COSÌ PAURA!
DARKNESS

www.buenavista.it

IL BUIO NON HA MAI FATTO COSÌ PAURA!
DARKNESS

www.buenavista.it

OGGI INGRESSO A SOLI 5 €

IL BUIO NON HA MAI FATTO COSÌ PAURA!
DARKNESS

www.buenavista.it

OGGI INGRESSO A SOLI 5 €

IL BUIO NON HA MAI FATTO COSÌ PAURA!
DARKNESS

www.buenavista.it

OGGI INGRESSO A SOLI 5 €

IL BUIO NON HA MAI FATTO COSÌ PAURA!
DARKNESS

www.buenavista.it

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-672298. Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «Tancredi» di Gioacchino Rossini. Terza rappresentazione oggi ore 20.30 (F/B). Repliche: mercoledì 29 gennaio ore 20.30 (B/F), venerdì 31 gennaio ore 20.30 (C/A), sabato 1 febbraio ore 17 (S/S), domenica 2 febbraio ore 16 (D/D), martedì 4 febbraio ore 20.30 (E/C). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. Sala Tripovich. «Cassandra», spettacolo di danza. Prima rappresentazione mercoledì 29 gennaio ore 10.30 (matinée per le scuole). Repliche: giovedì 30 gennaio ore 10.30 (matinée per le scuole) e ore 20.30, venerdì 31 gennaio ore 10.30 (matinée per le scuole) e ore 20.30. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario

9-12, 18-21, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online www.teatroverdi-trieste.com. **TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA.** Via Ghirlandola 12, tel. 040/948471. Ore 16.30 e 20.30 doppia rappresentazione «Le pillole d'Erecole» con Maurizio Micheli e Benedetta Boccoli. Regia di Maurizio Nichetti. 2 ore. Parcheggio gratuito. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

AMICI DELLA CONTRADA. Domani ore 17.30, incontro con gli interpreti di «Le pillole d'Erecole». Circolo Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali. Tesseramenti in corso.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 18.30, 21.45: «Il signore degli anelli - Le due torri». Prenotazioni 040/662424. Oggi a soli 5 €.

ARISTON. Viale Gessi 14. Tel. 040-304222. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Ma che colpa abbiamo noi» di e con Carlo Verdone, e con Margherita Buy,

Anita Caprioli, Antonio Catania, Stefano Pesce, Raquel Sueiro. Diverte, commuove ed è campione d'incassi in tutta Italia. N.B.: oggi ingresso unico 5 €. **ARISTON.** Versione originale inglese. Solo giovedì 30 gennaio ore 15, 18.05, 21.10: «Il signore degli anelli - La compagnia dell'anello» (Nuova Zelanda) in v.o. inglese, riduzioni soci British Film Club, Wall Street Institute, Italoamericana, studenti. Info tel. 040/304222.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 16, 19, 22: «Gangs of New York» di Martin Scorsese, con Leonardo DiCaprio, Daniel Day-Lewis e Cameron Diaz. Oggi 5 euro.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 18, 21: «Gangs of New York» di Martin Scorsese, con Leonardo DiCaprio, Daniel Day-Lewis e Cameron Diaz. Oggi 5 euro.

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Darkness» con Anna Paquin. Il buio non ha mai fatto così paura! Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 17 e 20: «Il signore degli anelli - Le due torri». Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 2. Solo alle 16.45. Dalla Disney: «Il pianeta del tesoro». Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 3. 16.30, 20.20, 22.15: «Darkness» con Anna Paquin. Il buio non ha mai fatto così paura! Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 4. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Prendimi l'anima» di Roberto Faenza. Una storia scomoda tra Jung, Freud e una ragazza che getta un'ombra inquietante sui padri della psicanalisi. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 5. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 6. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 7. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 8. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 9. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 10. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 11. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 12. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 13. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 14. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 15. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 16. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 17. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 18. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 19. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 20. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 21. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 22. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 23. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 24. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 25. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 26. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 27. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 28. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 29. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 30. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 31. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 32. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 33. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 34. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 35. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 36. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 37. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 38. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 39. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 40. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 41. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 42. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 43. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 44. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

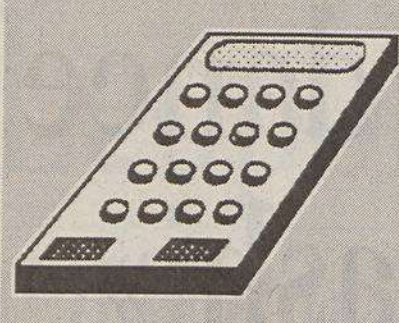
NAZIONALE 45. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 46. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 47. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 48. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. Oggi a soli 5 €.

TELECOMANDO



Lunga vita ai Simpson, famiglia da antologia

di Giorgio Placereani

Sono sempre sagge le massime che Bart è costretto a scrivere sulla lavagna nella sigla d'apertura di ogni episodio di "I Simpson": così oggi ci torna utile una delle più bizzarre per avvicinarci alla bella antologia simpsoniana vista domenica su Italia 1, trasmessa eccezionalmente in orario serale, comprendente cinque episodi inediti della XIII serie. La massima cui pensiamo recita "Il divertimento non ha un numero di taglia", quindi non andremo a sindacare la diversa quantità di divertimento fra un episodio e l'altro: Small ("Genitori sotto accusa"), Medium ("L'ultima pistola del West"), Large ("Burns fusto innamorato") ed Extra Large ("La paura fa novanta", che è lo speciale annuale di Halloween, e il conclusivo "Dolce e amara Marge"). Nota che abbiamo appena fatto ciò che non dovevamo fare, il che del resto ci accomuna perfettamente a Bart Simpson.

E' interessante che la nostra scala coincida con l'ordine di presentazione degli episodi, perché in realtà ta-

la gerarchia era relativa ai doppiatori ospiti, che culminava con l'on. Ignazio La Russa. Cosa questa che da un lato è positiva, perché dimostra humour e d'intelligenza (apprezzare "I Simpson" è uno dei pochi certificati d'intelligenza immediatamente riconoscibili), doti non molto diffuse nella classe politica; dall'altro ci preoccupa un po', perché ci fa intravedere lo spettacolo di una proliferazione di "partecipazioni speciali" vocali e di comparsate spettacolari da parte di politici e impiegati della Pirelli (e poi arriveranno i magistrati al grido di "Anche noi, anzi solo noi"?). Ovvero, niente contro l'ottimo La Russa, ma forse sarebbe bene che queste attività extrascolastiche dei politici rimanesse un'eccezione.

L'antologia è stata una buona occasione per verificare che con 13 serie sul groppone il cartoon, a onta di qualche momento di stanchezza, non ha ancora perso smalto. Data per scontata la magnifica caratterizzazione sia dei protagonisti sia dei personaggi di contorno (sotto quest'aspetto il creatore dei Simpson Matt Groening si può paragonare a Carl Barks, geniale autore della saga di Paperopoli), a rendere grandi "I Simpson" sono da un lato l'apertura culturale, dall'altro la ricchezza e l'audacia.



La famiglia Simpson

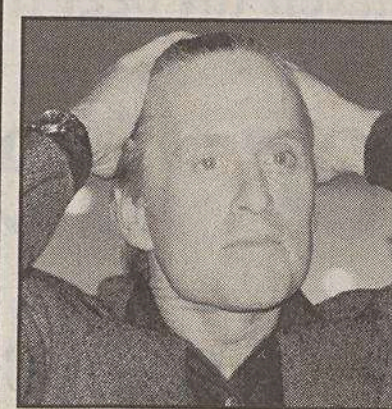
Per apertura culturale intendiamo la capacità del cartoon di rispecchiare in una vasta "critica della moda" tutto il panorama della cultura di massa americana e occidentale, delineandone satiricamente i punti caldi, richiamandone gustosamente "en passant"

le immagini-simbolo (nota la citazione di "Lilli e il vagabondo" nell'episodio di Burns innamorato?). Sotto questa rubrica, assolutamente esilarante è l'omaggio parodistico a Harry Potter in uno dei tre segmenti dell'episodio di Halloween, così riuscito che avrebbe davvero meritato lo spazio di un episodio completo.

Questo ci porta alla ricchezza dei "Simpson": Matt Groening non ha paura di accumulare generosamente le idee, "bruciandole" non per costruirne un singolo episodio ma per rafforzarlo. Vedi il citato "Burns fusto innamorato", dove la trovata assolutamente deliziosa di Homer assunto per scrivere i testi augurali per i biscotti del ristorante cinese serve come mera apertura verso uno sviluppo affatto diverso.

Aggiungi una cattiveria quasi totale (che arriva fino a morti e spruzzi di sangue, col che ovviamente lo special di Halloween va a nozze), e hai il ritratto di un cartoon pressoché perfetto. Così, lunga vita ai Simpson.

OGGI IN TV



I film

«L'uomo senza paura» (Usa, '55) di King Vidor con Kirk Douglas, Claire Trevor, Jeanne Crain (Retequattro, ore 17.05). Incontratisi in treno, un maturo cowboy e un ragazzo inesperto vanno a lavorare nel ranch dell'ambizioso Reed, intenzionato a dominare la regione.

«The game - Nessuna regola» (Usa, '97) di David Fincher con Michael Douglas (nella foto), Sean Penn, Deborah Unger (Raidue, ore 20.55). L'uomo di affari Van Norton viene trascinato dal fratello minore Conrad in un club che organizza giochi così realistici che si trasformano in incubi.

«Alive - Sopravvissuti» (Usa, '92) di Frank Marshall con Vincent Spano, Ethan Hawke, Josh Hamilton (Retequattro, ore 23.05). Il disastro aereo del 13 ottobre 1972: una squadra di rugby uruguayana diretta in Cile in aereo, insieme a parenti e amici, si ritrova catapultata sulle Ande.

«Vendette parallele» (Usa, '98) di Luca Bercovici con Eric Roberts, James Russo (Raidue, ore 1.05). Un fascinoso delinquente convince la sua ragazza a entrare in un magazzino in cui la caccia al tesoro, ma il gioco diventa complicato e pericoloso.

«The game - Nessuna regola» su Raidue Giochi che sembrano veri e propri incubi

Gli altri programmi

Raitre, ore 17.40

Cibi per dimagrire

Appuntamento con «Geo & Geo», il programma condotto da Sveva Sagramola. Prosegue la serie curata dal nutrizionista Amleto D'Amicis per sfatare i falsi miti dell'alimentazione moderna: in questa nuova puntata si parlerà dei «cibi dimagranti».

Raitre, ore 9.05

Difendersi dagli infortuni

Sai come difenderti dagli infortuni? Questo l'argomento che Toni Garrani ed Elsa Di Gati affronteranno a «Cominciamo bene». Diversi gli esperti invitati a parlare di sicurezza in casa, nelle scuole e sul posto di lavoro.

La 7, ore 20.30

Israele va al voto

Lo scenario in Israele dopo le elezioni politiche. Se ne parla a «Otto e mezzo», la trasmissione di approfondimento quotidiano di Giuliano Ferrara e Luca Sofri. Ospiti in studio Gianni De Michelis, segretario nuovo Psi, Ali Rashid, rappresentante dell'Autorità Nazionale Palestinese, Antonio Polito, direttore de «Il Riformista», e in collegamento da Gerusalemme Emanuele Ottolenghi, docente di storia di Israele all'Università di Oxford e Simonetta Della Seta, giornalista di ApBiscom.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 TG1 - CCIS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberto Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.40 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL CASTELLO. Con Pippo Baudo.
20.55 I RACCOMANDATI. Con Carlo Conti.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.15 NONSOLOITALIA
1.35 SOTTOVOCE: PASQUALE SQUITTIERI
2.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
2.30 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
2.40 RAINOTTE
2.45 S.P.Y.S.. Film (commedia '74). Di Irvin Kershner. Con Elliott Gould, Donald Sutherland.
4.25 CACCIA AL LADRO D'AUTORE. Telefilm.
5.25 VIDEOCOMIC
5.40 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
7.05 L'ALBERO AZZURRO: I GRANDI E I PICCOLI
9.00 CRESCERE, CHE FATICIA! Telefilm. "Benvenuti fra gli adulti"
9.20 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm. "La rivale"
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 TG2 EAT PARADE
10.15 NONSOLOSDI
10.25 METEO 2
10.30 TG2 NOTIZIE
10.45 TG2 MEDICINA 33
11.01 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Amico.
15.30 LITUALA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 CUORI RUBATI. Telenovela.
17.00 STREGA PER AMORE. Telefilm. "L'incontro"
17.25 DIGIMON TAMERS
17.45 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.35 SERENO VARIABLE
19.05 STREGHE. Telefilm. "San Valentino"
20.00 CARTONI ALLE VENTI
20.10 I CLASSICI DISNEY
20.20 TG2 - 20.30
20.55 THE GAME - NESSUNA REGOLA. Film (drammatico '97). Di David Fincher. Con Michael Douglas, Sean Penn.
23.20 BRAVO GRAZIE. Con Max Pisu.
0.15 TG2 NOTTE
0.45 TG PARLAMENTO
0.55 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 VENDETTE PARALLELE. Film (azione '98). Di Luca Bercovici. Con Angie Everhart, Eric Roberts, James Russo.
2.30 RAINOTTE
2.32 TG2 SALUTE (R)
2.40 PRONTO EMERGENZA. Telefilm.
3.10 OSSERVATORIO

RAITRE

8.05 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIA-MO BENE. Con Marcello Garcia e Pino Strabali.
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO (ALL'INTERNO)
12.25 TG3 PUNTO DONNA
12.45 MEMORIA IN CORSO
13.10 RAI EDUCATIONAL - PAROLA MIA
14.00 TG3 REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG3 REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 BALLARÒ. Con Giovanni Floris.
23.00 TG3
23.05 TG3 REGIONE
23.15 TG3 PRIMO PIANO
23.35 NON C'E' PROBLEMA
24.00 TG3 - TG3 METEO
0.10 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE LA STORIA SIAMO NOI
0.50 PRIMA DELLA PRIMA: UN BALLO IN MASCHERA
◆ Trasmissioni in lingua slovena
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 SPECIALE - IL PAPA BUONO
9.40 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Diagnosi difficile"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRI. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI - DI MARIA DE FILIPPI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 IL PAPA BUONO (PRIMA PARTE). Film tv (biografico). Di Ricky Tognazzi. Con Bob Hoskins, Carlo Cecchi, Arnoldo Foà.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 OCEAN GIRL. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 STEFANIA. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 FITZ. Telefilm.
5.00 AMICI DI PAPA'. Telefilm.
ORO GIOIELLI ARGENTI OROLOGI D'EPOCA E MODERNI BERNARDI & BORGHESI VIA SAN NICOLÒ, 36 TRIESTE TEL. 040/639006 040/630037

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN. Telefilm. "La gelosia di Cita"
9.30 IL BOSS E LA MATRICOLA. Film (commedia '90). Di Andrew Bergman. Con Matthew Broderick, Marlon Brando.
11.30 MAC GYVER. Telefilm. "Il fattore umano"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 OCCHI DI GATTO
14.05 DRAGON BALL GT
14.30 I SIMPSON
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Ricordi romantici"
15.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
16.15 POKEMON, THE JOHTO LEAGUE CHAMPIONS
16.40 MA CHE MAGIE DOREMI!
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 DUE GEMELLE E UN MAGGIORDOMO. Telefilm. "Tre gradi di separazione"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Uno sporco ricatto"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 RELIC HUNTER. Telefilm. "Il principe azzurro"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 ZELIG CIRCUS. Con Claudio Bisio e Michelle Hunziker.
23.15 DARK ANGEL. Telefilm. "Nata ieri". "Atteso incontro"
1.00 STUDIO SPORT
1.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.35 AMICI DI MARIA DE FILIPPI (R)
2.15 P.S.I. FACTOR. Telefilm.
3.20 NON E' LA RAI
4.30 TALK RADIO
4.30 GOLF ALLA CONQUISTA DI BAGDAD. Film (avventura '64). Di Domenico Paolella. Con Rock Stevens, Helga Liné.
6.05 STUDIO SPORT (R)
6.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.35 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.

RETE4

6.00 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
6.40 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.25 T.J. HOOKER. Telefilm. "Buio come la notte"
8.15 PESTE E CORNA
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 QUINCY. Telefilm. "Bambino ha paura"
9.45 BATTICUORE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
17.05 L'UOMO SENZA PAURA. Film (western '55). Di King Vidor. Con Kirk Douglas, Jeanne Crain.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 CALCIO MERCATO. Con Paolo Bargiggia.
20.00 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 NATI CON LA CAMICIA. Film (avventura '83). Di Enzo B. Clucher. Con Terence Hill, Bud Spencer.
23.05 ALIVE - SOPRAVVISSUTI. Film (drammatico '92). Di Frank Marshall. Con Ethan Hawke, Vincent Spano, Josh Hamilton.
23.45 TGFIN (ALL'INTERNO)
23.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
1.45 ZOO. Film (commedia '88). Di Cristina Comencini. Con Asia Argento, Daniel Olbrychski, Louis Duxaux.
3.15 IN ITALIA SI CHIAMA AMORE. Film (documentario '63). Di Virgilio Sabel. Con Hanna Rasmussen.
4.45 PESTE E CORNA
4.55 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.05 100 STELLE

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7
9.15 MIA ECONOMIA
9.30 DONNE ALLO SPECCHIO (R)
10.05 LINEA MERCATI
10.10 FA LA COSA GIUSTA (R)
11.05 SISTERS. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.15 LINEA MERCATI
12.20 SPORT7
12.30 TRIBU'. Con Armando Sommaujo.
13.00 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.05 L'UOMO DI TOLEDO. Film (avventura '64). Di Eugenio Martin. Con Steve Forsyth.
16.05 LINEA MERCATI
16.10 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
16.55 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.30 N.Y.P.D.. Telefilm.
18.20 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.20 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.30 DELITTO SENZA COLPEVOLE. Film (giallo '96). Di George Hickenlooper. Con Joe Mantegna, Kelly Lynch.
23.50 TG LA7
0.10 NOTTE DA LUPI
0.15 SEX & THE CITY. Telefilm.
0.45 STAR TREK DEEP SPACE NINE. Telefilm.
1.45 MURPHY BROWN. Telefilm.
2.15 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
2.45 OTTO E MEZZO (R)
3.40 DUE MINUTI, UN LIBRO
3.45 CNN INTERNATIONAL

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

9.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
10.00 CHICAGO STORY. Telefilm.
11.00 MARCO POLO EXPRESS. Telefilm.
12.00 REILLY, LA SPIA PIU' GRANDE. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 STREAM NEWS
13.45 A TUTTO SPORT
14.15 BASKET SOLARI GORIZIA
16.00 KARINE & ARI. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 17.10 (R)
17.30 STREAM NEWS
17.55 LE PIU' BELLE FAVOLE DEL MONDO
18.25 SPORTSINTON
18.45 ZOOM REGIONE
19.10 IL NOTIZIARIO
20.15 PROGETTI INDUSTRIALI
20.45 FINESTRA C.C.I.A.A.: PRESENTAZIONE CONSIGLIO ALLAR
20.50 IL SEMIFREDDO
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 LA STORIA DI NORTH. Film. Con Robert Mitchum.
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
1.00 BASKET SOLARI GORIZIA
2.30 PRIMA MATTINA: 60 E PIU'

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 BUONGIORNO FRIULI
9.15 RASSEGNA STAMPA (R)
9.45 TG D'EPOCA
10.00 EVENING SHADE. Telefilm.
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 ECONOMIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G.
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... SERA
20.00 CLIMA
20.15 CUORE DI CITTA'
20.30 LOOK A ME - TG STUDENTI
20.45 CARNAGNANO 2003
21.00 NON PERDIAMO LA BUS-SOLA
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.15 SPORT IN... SERA
23.45 SPORT DAILY

COMPRAVENDITA ORO GIOIELLI ARGENTI OROLOGI D'EPOCA E MODERNI BERNARDI & BORGHESI VIA SAN NICOLÒ, 36 TRIESTE TEL. 040/639006 040/630037

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 Euronews
14.30 L'UNIVERSO E...
15.00 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
15.30 I GIORNI DELLA GRANDE STORIA. Documenti.
16.00 MEDITERRANEO. Documenti.
16.30 ARTEVISIONE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 I GIORNI DELLA GRANDE STORIA. Documenti.
20.00 SCI: SALOM SPECIALE MASCHILE - SINTESI
21.30 ALPE ADRIA
22.00 TUTTOGGI - IIA EDIZIONE
22.15 IO E VINCENT. Film. Con Christopher Forrest, Nina Petronio.
23.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETEA

13.00 COMPILATION
14.00 CALL CENTER
15.00 INBOX
16.00 PLAY.IT
17.00 TGA FLASH
17.05 DANCE CHART
18.00 MUSIC MEETING
18.50 TGA FLASH
19.00 AZZURRO
20.05 MUSIC ZOO
20.30 EURO CHART
21.30 100% BLACK

ANTENNA 3 TS

9.00 CONSIGLI PER GLI ACQUISTI
11.50 SUL FAR DEL MESOGIORNO
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH (13.30)
13.00 RASSEGNA STAMPA
18.00 FOX KIDS
19.00 L'ALTRO SPORT DI ANTENNA 3 TRIESTE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.05 UOMINI E AZIENDE
20.15 M5 MAS
20.30 LA GHIRANDA NEWS
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

9.30 TELEVVENDITA ROC TAP-PEI
10.00 LOTTO - IN DIRETTA DA VIA SATELLITE
11.05 CARTONI ANIMATI
13.10 REMEMBER ANNI 60/90
13.30 A NOVE COLONNE
14.30 TELEVVENDITA ROC TAP-PEI
15.00 CARTONI ANIMATI
19.15 TELEGIORNALE DEL NORD-EST - IIA EDIZIONE
20.50 LE OSTERIE: I PIATTI TIPICI DEL TRIVENETO
22.05 5 DOMANDE A...
22.25 TELEGIORNALE DEL NORD-EST - 2A EDIZIONE

MTV

14.30 RANNA 1/2
15.00 TOTAL REQUEST LIVE!
16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 VIDEOCLASH
19.00 EUROPEAN TOP 20
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 RANNA 1/2
21.30 G.T.O.
22.00 SAIYUKI
22.30 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 UNDERESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP

DIFFUSIONE EUR.

8.00 VERONICA. Telenovela.
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 ATLANTIDE
13.30 STREET LEGAL. Telefilm.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 STREET LEGAL. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
19.40 ATLANTIDE
19.55 CANNI FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 HINTERLAND
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.35 WEB NIGHT
23.45 FILM. Film.

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 PILLOLOTT
13.45 NINO IL MIO AMICO NINJA
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTT
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LASSIE. Telefilm.
20.50 ADDIO AL RE. Film (avventura '89). Di John Milius. Con Nick Nolte, Nigel Havers, James Fox.
23.15 MODELS INC.. Telefilm.
0.30 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
1.05 BUON SEGNO
1.15 NEWS LINE
1.30 COMING SOON TELEVISION
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 RANNA
8.00 SAMPEI
8.30 NELLA BUONA E NELLA CATTIVA SORTE. Film (drammatico '91).
10.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.30 POLIZIOTTO PER CASO. Film.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 SAMPEI
16.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 LA PIU' GRANDE RAPINA DEL WEST. Film (western '67).
22.30 SEVEN SHOW
TELECHIARA LUX TV
7.30 ROSARIO
8.45 TELECHIARA PER VOI
9.45 SETTIMA
12.00 I SALMI
13.00 IL SICOMORO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.15 TERRALUNA
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 RUBRICA DI APPROFONDIMENTO
20.15 FUTSAL 5 VS 5
21.00 TGA
21.30 MOSAICO

RADIO

Raidue 91.5 e 87.7 MHz/819 AM
6.00: GR1 (07.00-08.00): 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento; 7.20: GR Regione; 7.34: Questioni di soldi; 7.50: incredibili ma falso; 8.26: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.50: Habitat; 9.00: GR1 (10.00-11.00); 9.10: Radio anch'io; 10.05: Questioni di borsa; 10.40: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1 Spettacoli; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute!; 12.00: GR1 - Confronto vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: L'ardacolori; 13.25: GR1 Sport; 13.30: Parlamento news; 13.35: Hobby; 14.00: GR1 - Medicina e Società; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Scienze; 15.05: Ho perso il treno; 15.30: GR1 - Titoli; 16.00: GR1 Come vanno gli affari; 16.05: Babbo; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 Europa; 17.30: GR1 Titoli - Affari; 18.00: GR1 Bit; 18.30: GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1 (21.00); 19.30: GR Affari; 20.30: Bacco alla sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR1 Europa Risponde; 21.05: Zona Casarini; 23.05: GR Parlamento; 23.25: Uomini e camioni; 23.30: Il Demo; 23.45: Raidue Musica; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 1.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.05: Bell'Europa; 2.10: GR1 (05.00-06.00); 2.15: Bell'Europa; 2.20: GR1 (06.00-07.00); 2.25: Bell'Europa; 2.30: GR1 (07.00-08.00); 2.35: Bell'Europa; 2.40: GR1 (08.00-09.00); 2.45: Bell'Europa; 2.50: GR1 (09.00-10.00); 2.55: Bell'Europa; 3.00: GR1 (10.00-11.00); 3.05: Bell'Europa; 3.10: GR1 (11.00-12.00); 3.15: Bell'Europa; 3.20: GR1 (12.00-13.00); 3.25: Bell'Europa; 3.30: GR1 (13.00-14.00); 3.35: Bell'Europa; 3.40: GR1 (14.00-15.00); 3.45: Bell'Europa; 3.50: GR1 (15.00-16.00); 3.55: Bell'Europa; 4.00: GR1 (16.00-17.00); 4.05: Bell'Europa; 4.10: GR1 (17.00-18.00); 4.15: Bell'Europa; 4.20: GR1 (18.00-19.00); 4.25: Bell'Europa; 4.30: GR1 (19.00-20.00); 4.35: Bell'Europa; 4.40: GR1 (20.00-21.00); 4.45: Bell'Europa; 4.50: GR1 (21.00-22.00); 4.55: Bell'Europa; 5.00: GR1 (22.00-23.00); 5.05: Bell'Europa; 5.10: GR1 (23.00-24.00); 5.15: Bell'Europa; 5.20: GR1 (24.00-01.00); 5.25: Bell'Europa; 5.30: GR1 (01.00-02.00); 5.35: Bell'Europa; 5.40: GR1 (02.00-03.00); 5.45: Bell'Europa; 5.50: GR1 (03.00-04.00); 5.55: Bell'Europa; 6.00: GR1 (04.00-05.00); 6.05: Bell'Europa; 6.10: GR1 (05.00-06.00); 6.15: Bell'Europa; 6.20: GR1 (06.00-07.00); 6.25: Bell'Europa; 6.30: GR1 (07.00-08.00); 6.35: Bell'Europa; 6.40: GR1 (08.00-09.00); 6.45: Bell'Europa; 6.50: GR1 (09.00-10.00); 6.55: Bell'Europa; 7.00: GR1 (10.00-11.00); 7.05: Bell'Europa; 7.10: GR1 (11.00-12.00); 7.15: Bell'Europa; 7.20: GR1 (12.00-13.00); 7.25: Bell'Europa; 7.30: GR1 (13.00-14.00); 7.35: Bell'Europa; 7.40: GR1 (14.00-15.00); 7.45: Bell'Europa; 7.50: GR1 (15.00-16.00); 7.55: Bell'Europa; 8.00: GR1 (16.00-17.00); 8.05: Bell'Europa; 8.10: GR

RIDUZIONE A SENSI

La commissione di appello federale ha parzialmente accolto il ricorso del presidente della Roma, Franco Sensi, riducendo la sua squalifica al «sofferto», ovvero a quanto già scontato. In altri termini l'inibizione che scadeva il 14 febbraio si chiude oggi. E stata anche ridotta l'ammenda da 40.000 a 30.000 euro. Una vittoria su tutta la linea.

OGGI IN TV

12.20 Telemontecarlo: Sport7
12.47 Radiodue: GR Sport
13.00 Italia 1: Studio sport
13.25 Radiouno: GRI Sport
13.30 Telepiù: A no-ve colonne

13.45 Telegatto: A tutto sport
14.15 Telegatto: Basket Solari Gorizia
18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.25 Telegatto: Sporti-

santino
19.50 Rete 4: Calcio mercato
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Capodistria: Sci: Slalom Speciale Maschile - Sintesi
20.00 Raitre: Rai Sport Tre

20.20 Telemontecarlo: Sport 7
22.00 ChiaraPiccolo: Griglia di partenza
23.15 Telepiù: Sport in... sera
23.45 Telepiù: Sport daily

DI LIVIO, STAGIONE FINITA

Stagione finita per Angelo Di Livio: il capitano della Fiorentina ha riportato la rottura del legamento crociato anteriore del ginocchio destro. Di Livio dovrà essere operato. In attesa del bollettino medico della società è stato lo stesso giocatore a confermare l'entità dell'infortunio. Di Livio si era fatto male durante la partita Fiorentina-Gualdo, persa dai viola 2-1.

ROTL

Trieste, via San Francesco 48-50 - Tel. 040.637373

SPORT

ROTL

CONCESSIONARIO PIAGIO GILERA



CALCIO SERIE B La Triestina doveva accontentarsi del pari, tuttavia è uscita tra gli applausi

Alabarda, vince solo il pubblico

A Rossi manca un pezzo di ricambio per la fascia sinistra

IL CASO

Nuovi episodi di violenza sui calciatori: pedate a un attaccante a Mantova

Cagliari, il terzino fa un autogol e gli bruciano il fuoristrada

TRIESTE Dopo il pugno sulla testa al portiere messinese Manitta sul cagliari del Sant'Elia e l'aggressione davanti a casa del difensore del Napoli Baldini il calcio è nuovamente sconvolto nella cronaca nera per alcuni gravi episodi di violenza che si sono registrati domenica in varie parti d'Italia. Va di moda, tra i tifosi, prendersela con i propri giocatori dopo una sconfitta. Questi teppisti non capiscono che fanno un doppio danno: oltre alle lesioni e agli atti vandalici, non fanno altro che terrorizzare i giocatori che non avranno più la tranquillità per giocare bene.

AUTO INCENDIATA AL DIFENSORE

Il fuoristrada di Gianluca Grassadonia, difensore del Cagliari e autore di un autogol menica nella partita persa col Venezia (0-3), è stato distrutto dalle fiamme, probabilmente di natura dolosa, mentre si trovava parcheggiato davanti alla sua abitazione.

Il fatto è avvenuto durante la notte nel cortile interno di un condominio della centrale via Dante dove si trovava l'autovettura. Sul luogo sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno domato l'incendio ed evitato che le fiamme si propagassero ad altri mezzi. Una relazione sull'accaduto, con la segnalazione della possibilità

che si tratti di un incendio appiccato volutamente, è stata inviata dai Vigili alla Questura che ora dovrà svolgere gli accertamenti sia tecnici sia per individuare eventuali responsabilità.

Nel maggio 1996 Grassadonia, che giocava allora nella Salernitana, dopo aver segnato un autogol durante la partita col Perugia, venne aggredito nel garage del condominio dove abitava, a Salerno, da tre giovani che lo colpirono e insultarono.

CALCIONE DA UN TEPPISTA A ZALLA

Saimon Zalla, centravanti del Mantova (serie C/2, girone A), è stato colpito da

insulti. Pupita è stato anche spintonato, ma i poliziotti sono riusciti a fermare i più esagitati.

Ad un tratto, mentre Zalla stava per salire sulla sua auto protetti da un cordone di polizia, un'ultra si è staccato dal gruppo, ha eluso la sorveglianza dei poliziotti, ha sferrato un calcio da dietro a Zalla e poi è scappato.

PALESTRA, ARRESTATO «LANCIATORE»

Un tifoso del Palermo, Vincenzo Calzetta, 22 anni, è stato arrestato dalla Digos dopo che aveva lanciato una bottiglia contro il pullman dei tifosi del Cosenza al termine della partita di ieri Palermo-Cosenza. Calzetta è scappato lungo il viale del Fante ed è stato bloccato davanti al Circolo del Tennis.

Il ragazzo è stato processato per direttissima dal giudice monocratico e condannato a 3 mesi e 20 giorni di reclusione con l'accusa di danneggiamento e violazione dell'obbligo impostogli dalla questura.

E MAZZE SUL TORPEDONE

La Digos di Bologna ha firmato la scorsa notte una denuncia a carico di ignoti per possesso ingiustificato di strumenti ad offendere e trasporto di materiale esplosivo dopo il ritrovamento, domenica, di spranghe metalliche e bombe carta sui quattro autobus che trasportavano circa 200 tifosi del Torino.

MERCATO

Si prevede un giro di attaccanti: Marazzina alla Roma, Hübner al Chievo e Maniero passerebbe al Piacenza

Borriello all'Empoli, la Juve si butta su Stam



Marco Borriello

MILANO Gran via vai di attaccanti a pochi giorni dalla fine del mercato. Ieri a Milano si sono visti i dirigenti di Milan e Empoli per chiudere il trasferimento in Toscana di Marco Borriello: prestito semplice fino a giugno, in cambio delle opzioni sul difensore brasiliano Cribari e, soprattutto, del centrocampista australiano Grella, obiettivo numero 1 dei rossoneri. Oggi, poi, verrà ufficializzato un affare importante: il Modena ha pressoché trovato l'accordo per acquistare il bomber albanese Ili Tare: al Brescia vanno 3 milioni di euro e la

metà del centrocampista Mauri. Nell'incontro di oggi resta solo da definire l'ultimo dettaglio: il Modena vorrebbe tenersi Mauri fino a giugno, mentre Corioni lo vuole subito.

Un attaccante al centro del mercato è anche Massimo Marazzina del Chievo. Ieri avrebbe dovuto esserci un incontro tra il club veneto e la Roma, in realtà ci sono stati solo dei contatti telefonici, le parti si sono aggiornate. In effetti i giallorossi continuano a chiedere il giocatore in prestito, mentre i veronesi ne danno una valutazione molto alta. Ma

radiomercato parla ora di un possibile, intrigante giro a tre: Marazzina, appunto, finirebbe alla Roma, il Chievo per sostituirlo ha in mente di chiedere Hübner al Piacenza, gli emiliani, a loro volta, favorevoli alla cessione del Bisonte che quest'anno delude assai, vanno decisi su Maniero del Palermo. Maniero è un giocatore molto ambito: su di lui c'è anche l'Atalanta, che ha ingelosito i siciliani, offrendo in cambio l'attaccante Comandini.

La Juve progetta un colpo a sorpresa, tanto clamoroso quanto difficile da rea-

lizzare: Jaap Stam. L'olandese, finora nei piani del Milan, è entrato nell'orbita bianconera. La Juve gioca su due tavoli: ottenere il sì del giocatore (ieri c'è stato un incontro a Torino) e convincere la Lazio attraverso la cessione di uno tra Mark Juliano e l'uruguayano Montero.

La Juve sfida il Milan per Stam ma rischia di essere beffata dall'Inter per Sabri Lamouchi. I nerazzurri devono sostituire l'infortunato Almeyda, che resterà fuori due mesi. Il francese potrebbe essere una soluzione, Cuper la caldeg-

giare. Jaap Stam. L'olandese, finora nei piani del Milan, è entrato nell'orbita bianconera. La Juve gioca su due tavoli: ottenere il sì del giocatore (ieri c'è stato un incontro a Torino) e convincere la Lazio attraverso la cessione di uno tra Mark Juliano e l'uruguayano Montero.

La Juve sfida il Milan per Stam ma rischia di essere beffata dall'Inter per Sabri Lamouchi. I nerazzurri devono sostituire l'infortunato Almeyda, che resterà fuori due mesi. Il francese potrebbe essere una soluzione, Cuper la caldeg-

giare. Jaap Stam. L'olandese, finora nei piani del Milan, è entrato nell'orbita bianconera. La Juve gioca su due tavoli: ottenere il sì del giocatore (ieri c'è stato un incontro a Torino) e convincere la Lazio attraverso la cessione di uno tra Mark Juliano e l'uruguayano Montero.

La Juve sfida il Milan per Stam ma rischia di essere beffata dall'Inter per Sabri Lamouchi. I nerazzurri devono sostituire l'infortunato Almeyda, che resterà fuori due mesi. Il francese potrebbe essere una soluzione, Cuper la caldeg-

giare. Jaap Stam. L'olandese, finora nei piani del Milan, è entrato nell'orbita bianconera. La Juve gioca su due tavoli: ottenere il sì del giocatore (ieri c'è stato un incontro a Torino) e convincere la Lazio attraverso la cessione di uno tra Mark Juliano e l'uruguayano Montero.

La Juve sfida il Milan per Stam ma rischia di essere beffata dall'Inter per Sabri Lamouchi. I nerazzurri devono sostituire l'infortunato Almeyda, che resterà fuori due mesi. Il francese potrebbe essere una soluzione, Cuper la caldeg-

LA SQUADRA

Zanini, che domani si riaggrega al gruppo: «Appena adesso comincia il vero campionato»

Parisi e Gentile sono recuperabili per Siena

LA CURIOSITA'

Unione, meglio evitare la Cini

TRIESTE La guardalinee Cristina Cini (l'unica donna tra le casacche nere) a Trieste non la vogliono più vedere neppure dipinta. Non è una questione di misoginia e a dire il vero la ragazza con la bandierina ci sa fare meglio di tanti colleghi che la sventolano a bordo campo da anni. E' preparata, sempre concentrata e ci mette grande impegno e applicazione. Il problema è un altro, di natura più scaramantica. Con la Cini nella terna arbitrale la Triestina in serie B ha finora sempre perso. Lei poverina in realtà c'entra poco perché con le sue segnalazioni non ha mai inciso in maniera determinante sul risultato, semmai la colpa è del designatore o dei bussolotti dell'urna. Quindi del fato.

L'Alabarda ha trovato la guardalinee fiorentina sulla sua strada al debutto tra i cadetti contro il Venezia e le ha prese. Si è imbattuta nuovamente nella Cini al «Bentegodi», contro il Verona, ed è stata un'altra batosta. Domenica è ritornata al «Rocco» e per la banda Rossi sono stati dolori con tutti quegli Spinesi che si sono conficcati nella sua pelle. «A questo punto sarà meglio ricusarla», dicono alcuni tifosi Sarà brava, qualcuno la trova anche carina ma alla Triestina di sicuro non porta fortuna.

cat.

TRIESTE Zanini, Parisi, Gentile e Bacis. Troppe assenze di rilievo per una Triestina neopromossa nella cadetteria. Quattro titolari in meno sono troppi anche per una squadra che fa del «turn over» la sua fortuna. Vero è che i sostituti dei quattro moschettieri non hanno fatto malissimo contro il Bari, ma sconvolgere per quattro undicesimi una formazione tipo non è cosa da poter dire senza pagare prezzo alcuno. Se al Real Madrid mancassero contemporaneamente Figo, Roberto Carlos, Zidane e Hierro non potrebbero essere più i «Bianchi di Spagna» che non hanno paura di nessuno. Oddio, forse il paragone sarà irriverente ma i quattro descritti nella prima riga svolgono nell'Unione gli stessi compiti dei quattro madrilisti. Per la trasferta di Siena, quindi, sarà fondamentale recuperare almeno qualcuno. Un tanto per limitare il rischio di brutte figure. Anche se Ni-

cola Zanini fornisce una tesi diversa, e molto plausibile, del momento difficile di una Triestina comunque capolistina. «La mia lunga esperienza in B - precisa il fantasista - mi porta a sostenere questa tesi: nelle prime sette o otto partite del girone di ritorno si vede la vera serie B. Trovi un Bari fortissimo che se perde a Trieste rischia di non risollevarsi più; o un Vicenza che dopo la delusione dell'andata infla sei vittorie di fila. Ci sono squadre che devono recuperare, altre che hanno bisogno di salvarsi prima possibile: gli altri devono cercare di tenere botta e aspettare che la classifica si assesti. La partita l'ho vista alla tivù: mi sembra che tutti abbiano fatto il loro dovere, solo che il Bari ha trovato due eurogol. Certo, con tanta gente fuori rischi anche di spezzare gli equilibri e devi affrontare mentalmente la situazione nella maniera giusta. Ma siamo sempre primi. Il brut-

to è che se anche hanno pareggiato le altre, ci sono Vicenza, Ancona e Palermo che sono venute su». Zanini non è venuto allo stadio per non prendere freddo e peggiorare la situazione della sua costola rotta che gli procura ancora qualche fastidio. Già la scorsa settimana si è allenato. Da domani, alla ripresa degli allenamenti, si riunirà al gruppo, valutando i contatti fisici con i compagni se sarà il caso o meno di rientrare a Siena. Alessandro Parisi ha invece una leggera contrattura al quadrupite femorale rimediata ancora con l'Ascoli. Una fitta avvertita domenica mattina ne aveva consigliato lo stop con il Bari. Al 70 per cento sarà in campo a Siena. Bacis è invece ancora alle prese con la distorsione al ginocchio e Gentile con l'infiammazione al retto femorale. Il secondo ha ripreso gli allenamenti a pieno ritmo.

Alessandro Ravalico

SERIE A

I gioielli dell'Udinese al centro di trattative. Anche Muzzi fa comodo ai biancocelesti

Jorgensen piace alla Lazio

UDINE Protagonisti straordinari nella serata della vittoria dell'Udinese contro il Milan, protagonisti anche in queste ultime fasi di un mercato peraltro non particolarmente caldo.

Martin Jorgensen e Roberto Muzzi sono gli obiettivi di metà stagione della Lazio: «L'operazione è avviata, vedremo quello che si potrà fare per migliorare il nostro organico» ha dichiarato infatti l'amministratore biancocelesti Luca Baraldi. E quella di ieri sarebbe stata una giornata importante in questa trattativa: il numero 10 dane-

se, in particolare, avrebbe già detto di gradire la destinazione romana, ma è l'Udinese in questo momento a frenare (anche se sarebbe stato promesso in contropartita Simone Inzaghi); in società si sostiene infatti che la squadra rimarrà così com'è fino alla fine della stagione.

In ogni caso, ogni decisione è legata anche alla difficile situazione societaria della spa capitolina e quindi di Baraldi attende la riunione del consiglio di amministrazione biancocelesti in programma domani prima di sferrare l'attacco definitivo per portare a Jorgensen

o Muzzi (o entrambi) alla corte di Mancini.

Intanto, l'Udinese si gode la vasta eco ottenuta dalla vittoria contro il Milan, vittoria che ha permesso alla squadra di issarsi al secondo posto in classifica, il che significa anche ripensare al traguardo Europa: «Siamo partiti con il fiero proposito di ottenere la salvezza, possibilmente senza troppo soffrire - ha però commentato l'allenatore Spalletti - e l'obiettivo non si è spostato di un centimetro. Intanto quindi pensiamo a raggiungere i 40 punti. Poi, ne riparlamo».

Guido Barella

CALCIO DILETTANTI Riconfermato dall'assemblea di Grado alla guida del comitato regionale prima di continuare la carriera a Roma

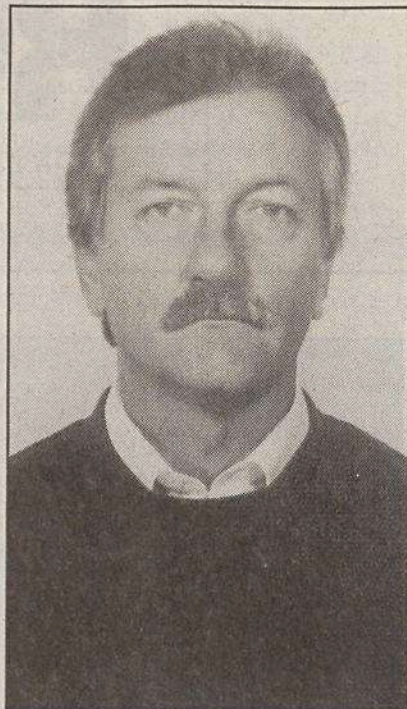
Martini, tanti interrogativi senza risposte

Polemiche assenze e domande sui bilanci, sugli assegni, su come si è creato il buco da 400 mila euro

TRIESTE Il giorno dopo l'assemblea ordinaria delle società regionali, che ha consentito al presidente Mario Martini di rimanere al suo posto, il panorama dei dilettanti in Friuli Venezia Giulia si presenta frastagliato. Una divisione evidenziata non tanto dagli interventi dei delegati al palazzo dei congressi di Grado, quasi tutti filo-martiniani, quanto da chi ha preferito rimanere a casa o in silenzio. Ma non ha digerito il buco di circa 394 mila euro (di cui si è autoaccusata l'ex segretaria della Fgc, Lidia Fattori, rinviata a giudizio per peculato) e la scelta di andarlo a coprire, votato a maggioranza dall'assemblea, con gli utili di bilancio dei prossimi anni. Una maggioranza silenziosa inesperta, oppure semplici chiacchiere da bar che non meritano considerazione?

POSIZIONI DIVERSE Tra i delegati triestini, un discorso che vale anche per il resto del territorio, gli unici a prendere la parola sono stati Ezio Peruzzo (San Luigi) e Fabio Kanidischek (Montebello Don Bosco), schierati apertamente con il presidente e il Comitato regionale. «Sono indignato se qualcuno vuole utilizzare questa vicenda - ha sostenuto il delegato dei salesiani - come un cavallo di Troia. Non è possibile sfruttarla per altri fini». Trieste però non la pensa tutta allo stesso modo. In un'assemblea i presenti hanno ragione, gli altri torto, ma come non rimarcare alcune differenze? Se Nicola De Boschi (San Sergio) si è astenuto sulla destinazione dell'avanzo di gestione, società importanti come Ponziana e San Giovanni non erano nemmeno presenti a Grado.

RIUNIONE BLINDATA? «Non c'era motivo, dovevo forse farmi prendere in giro?», sostiene il patron del sodalizio rossonero, Spartaco Ventura, che in una riunione provinciale organizzata qualche mese fa,



Peruzzo pro Martini



Ventura contro Martini

dopo la scoperta dell'ammanco, era stato l'unico a chiedere le dimissioni in blocco degli organi regionali. Come atto di principio. «A pagare sono le società, che hanno meno responsabilità e colpa di tutti. Con il nuovo statuto l'approvazione di un bilancio spetta al

Consiglio direttivo, non c'era proprio margine di intervento». Davanti a forti spaccature, però, il presidente nazionale della Lnd, Carlo Tavecchio, sarebbe stato costretto a prendere in considerazione il commissariamento della Fgc. La contrapposizione invece non c'è

Ponziana, non passa la crisi e allora arriva Pongracic

TRIESTE Tocca ancora una volta a «Getto» salvare il Ponziana. Giorgio Pongracic ha iniziato domenica la nuova avventura biancoceleste, pareggiando 0-0 il derby con il San Sergio. Un percorso che, per com'è maturato, ricorda tanto la passata esperienza del tecnico sulla panchina dei veltri. Finito il ciclo di Michele Di Mauro, era spettato proprio a Pongracic salire in prima squadra dopo la lunga esperienza con gli juniores. Un inizio disastroso, poi la risalita guidando una squadra giovanissima dove, a metà stagione, fece la sua comparsa Fantina. Un bomber proveniente dal calcio a sette, dal carattere tutto particolare, gestito al meglio da Pongracic. Quest'anno il ritorno al Ponziana, dopo un anno di riposo e uno al Costalunga, guarda caso di nuovo sulla panchina juniores, per poi sostituire strada facendo il dimissionario Biloslavo. Tra i veltri ha ritrovato Fantina, rientrato da poco dal Monfalcone, ma anche l'attaccante Moscolin, conosciuto ai tempi del Portuale. La tranquillità apparente del sempre abbronzato «Getto», amante di mare e montagna, sembra aver riportato la fiducia al Ferrini.

stata, a parte le dure prese di posizione di Vinicio Sabot (Manzanese), Vinicio Cislino (Medea) e Primo Cinausero (Valvasone).

SOCIETÀ DIVISE In molti hanno preferito tacere e nascondersi, aspettando magari di poter recitare il ruolo di franchi tiratori. Ma in votazione non c'era nulla: Martini non aveva presentata le dimissioni, la fiducia non era all'ordine del giorno, come si è affrettato a chiarire il presidente dell'assemblea. «Le società non sono organizzate, cosa si poteva fare - sostiene ancora Ventura - davanti a un'assemblea dove perfino il presidente era venuto da fuori (il magistrato Antonino De Silvestri)? Ho quindi preferito non partecipare, al sottoscritto interessava solo fare chiarezza non parlare di nomi». Una questione di principio, anche se qualcuno in sala preparava la scalata alla presidenza, nulla di veramente organizzato. Hanno puntato i piedi in pochi, come l'arrabbiato Sabot che ha parlato di «dirigenza imborghista negli ultimi tre anni», mentre le considerazioni di Cinausero («il bilancio non è stato letto da nessuno, tanto meno i conti della banca») e le domande di Cislino sono rimaste inevase: «Com'è maturato il reato? Chi firmava gli assegni? Esisteva un raffronto di cassa?», quesiti cui a questo punto potrà dare una risposta solo l'inchiesta giudiziaria.

MARTINI A ROMA Intanto la successione alla presidenza della Fgc regionale è iniziata. È stato lo stesso Martini a chiarire la questione. Non si ricandiderà, chiuderà il mandato (ancora un anno e mezzo), poi sarà quasi certamente chiamato a Roma per un incarico nazionale. Intanto la campagna elettorale in regione è cominciata, forse ben prima dell'assemblea gradese, mettendo davanti al fatto compiuto le società. «Un presidente - come ha sottolineato Martini - non s'inventa da un giorno all'altro».

Pietro Comelli

COMMENTI

Serie D: nove punti il bottino delle formazioni regionali Monfalcone verso i play-out

TRIESTE Sono arrivati i punti, quasi un record ma non c'è molto da stare allegri perché sei dei nove raccolti sono frutto di derby, con la conseguenza che se li ha fatti uno, li ha persi l'altro.

Unica eccezione e nota lieta è la vittoria del Monfalcone che ha battuto, in una vera battaglia, il Mezzocorona e si è portato a un solo punto dai play-out, l'obiettivo attuale.

Partita da incorniciare, per grinta, combattività e durata fisica e mentale fino al triplice fischio. Se poi si aggiunge che l'esordio di Samana in porta è coinciso con il fatto che non è stato incassato nessun gol, è decisamente incoraggiante.

I derby, se hanno vincitori hanno pure vittime. L'Italia San Marco dopo nove turni vince. Ha sbancato Sevegliano dove ormai vincono tutti e lo ha fatto con Favero, uno dei più forti giocatori in categoria ma entrato a partita iniziata. A nulla sono valsi gol spettacolare e giocate del talento avversario Maccagnan.

Vittoria fuori anche per la Sanvite che ha sbancato Tamai. Era sotto ma, visto il presidente Nosella in spogliatoio (seconda volta in 15 anni), ha preso paura e vinto.

MARCATORI
13 gol: Intrabartolo (Belluno), Soave (Portogruaro); 10 gol: Meneghin (Tamai); 9 gol: Guerra (Bassano), Vosca (Italia San Marco); 8 gol: Rizzi (Chioggia), Romanini (Iesolo), Sabatini (Chioggia); 7 gol: Cesca (Tamai), Gasparello (Cologna), Franco Martin (Cordignano), Mazzeo (Conegliano), Pettenò (Santa Lucia), Sambo (Lonigo).

Oscar Radovich

Eccellenza: la Sacilese fugge Il gol di Sotosek (ex Hajduk) non basta al distratto Vesna

TRIESTE Saluti sempre più lontani per la Sacilese. Altri punti di vantaggio. Di questo passo tra meno di due mesi vince il campionato.

Chiusa la pratica Sacilese, il San Luigi che comunque ha lottato e sotto di due gol stava per tirare uno scherzetto ai liventini troppo rilassati dopo il facile 2-0 iniziale, ora si concentrano con squadre alla loro portata e sono molte e quelle che più conta da affrontare nella «verde casa nuova» anche se sintetica.

Quello che non è riuscito a Cermelj e soci è riuscito al Mossa al cospetto del Vesna. I carsolini che hanno visto l'esordio e gol in casa dell'ex Hajduk, Sotosek, e il ritorno in campo di Krmac, entrambi però lontani dalla condizione ottimale, l'hanno presa sottogamba o quasi e il calcio non perdona. N'è uscito un pareggio che sono punti persi per il Vesna ma poteva andar anche peggio se, dopo aver siglato il pareggio, Perosa non si fosse visto respingere sulla traversa dall'ottimo Fabro, un suo colpo di tesa.



Giuliano Cermelj

MARCATORI
12 gol: Vidotti (Union 91); 11 gol: Bernardo (Pozzuolo); 10 gol: Moras (Sacilese); 9 gol: Tracanelli (Sarone); 8 gol: Battistella (Gonars), Cermelj (San Luigi), Damiani (Tolmezzo), Degano (Pozzuolo), Lepore (Rivignano); 7 gol: Dorigo (Palmanova), Lancerotto (Rivignano), Tragoni (Manzanese).

os. rad.

Promozione: San Giovanni Ok Mezzo passo falso dei lupetti Muggia stende il San Canzian

TRIESTE Come volevasi dimostrare. Chi non ha bomber, stenta. Basta vedere la classifica. Chi sta sotto è senza o perché non in condizione o con infortuni (Pro Cervignano) o con «annacquati» (diversi) con la sola eccezione della Cormonese che naviga a metà classifica solo grazie alla volontà dei tutto il gruppo e allenatore.

Chiedere al San Sergio che, senza Monte e Di Donato, entrambi ai vertici della classifica marcatori, non è riuscito ad avere ragione del Ponziana affidato di nuovo a Pograncic. Del mezzo passo falso dei lupetti ne hanno beneficiato un po' tutti. Il Muggia che, pur incassando troppo, ha steso il San Canzian e, guarda caso, gli isontini sono senza bomber (Bagattin e Trevisan sempre ai box) e il Muggia ha Zugna che li mette in riga tutti.

La Cividalese con un gol di bomber Montana ha battuto la Sangiorgina che n'è priva. Il Ruda con Picco ha sbancato Capriva che il bomber appena rientrato lo ha di nuovo in infermeria (Gorup) e chissà per quanto.

Il Centro Sedia, sbanca Mariano grazie a Visentin che risolve, ma la nota più evidente è la vittoria del San Giovanni che, oltre ai rigori parati da Messina, può esibire il giovane Mornille che, impiegato poco, segna tanto e pesante.

MARCATORI
10 gol: Zugna (Muggia); 9 gol: Bertocchi (Muggia), Di Donato (San Sergio), Monte (San Sergio); 8 gol: Paviz (Centro Sedia), Portelli (Ruda); 7 gol: Montana (Cividalese); 5 gol: Barbana (Pro Cervignano), Bier (Sangiorgina), Devetti (Gradese), Moscolin (Ponziana), Nasser (San Giovanni), Picco (Ruda).

o. r.

PALLAVOLO

Friulane in vetta nella serie D femminile
Dlf Udine con la Savonitto imbattuto al giro di boa
«A Trieste buone sorprese»

TRIESTE Arrivata al giro di boa del campionato senza aver perso neppure una gara, la formazione del Dlf Udine si laurea campione d'inverno e guida solitaria la classifica della serie D femminile. Alla base dei successi del Dlf c'è un gruppo di atlete che ha saputo armonizzare ed esaltare l'esperienza di Sonia Liva, Francesca Bosco, Elena Rosi, Monica Garzitto, Cristina Caporale e Grazia Dal Bianco o il talento e le grandi potenzialità delle più giovani Elisa Guattoni, Elisa Brach, Caterina Michelini, Elisa Piccini, Erica Mattioni e Carlotta Kovatsch.

Il successo del Dlf è legato anche al costante lavoro dei dirigenti Bramuzzi, Romano, Macor e Fasano e alla guida tecnica di Maria Savonitto - una felice riconferma della pallavolo friulana - che è rientrata in panchina dopo qualche anno dedicato alla direzione tecnica del circuito VolleyBas e ha conquistato e mantenuto la leadership del campionato dalla prima gara. Coadiuvata da Alessia Pittoni e Bruno Fabbro, la Savonitto ha ottenuto il massimo rendimento dal gruppo formato grazie alla collaborazione tra le associazioni VolleyBas e il Dlf Udine, nuova entrata nel circuito.

Maria Savonitto, presidente dell'Associazione sportiva e culturale VolleyBas, docente alla facoltà di scienze motorie dell'università di Udine e, da quest'anno, allenatrice del Dlf, non nasconde la

sua soddisfazione per aver conquistato la testa della classifica. «Siamo appena a metà percorso - spiega l'allenatrice - e già abbiamo dimostrato di poter esprimere su buoni livelli di gioco. Ora non dobbiamo accontentarci ma continuare ad essere umili e metodiche».

A suggellare il primato del Dlf è stata la bella vittoria 3-1 ottenuta nell'ultimo turno di andata in casa del Sati Farra, formazione con cui le udinesi condividevano il primo gradino della classifica.

Tra le avversarie del Dlf si contano anche alcune rappresentative del capoluogo giuliano. «Tra le squadre di Trieste che abbiamo incontrato - commenta la Savonitto - mi ha piacevolmente sorpreso La Torre Virvontus, mentre ho potuto verificare come lo Sloga stia continuando con successo a valorizzare le giovani di talento. Il Sant'Andrea non si trova in ottima posizione in classifica, ma credo abbia le carte in regola per recuperare lungo il cammino».

Una realtà, quella della pallavolo triestina, che la presidente del VolleyBas conosce bene. «Ormai da due anni - chiarisce Maria Savonitto - collaboriamo con l'Adriavolley, un movimento che, come noi, ha scelto di puntare moltissimo sui giovani. Sono progetti che, proprio per questa loro caratteristica, necessitano di tempi lunghi per ottenere risultati tangibili ma fanno della qualità dell'offerta tecnica il loro punto di forza».

g. st.



Maria Savonitto

CERIMONIA

Il pallavolista e la ginnasta sono stati gli atleti di punta della cerimonia tenuta in Consiglio comunale. Sala tutta esaurita

Zorzi e Staccioli le star di «Trieste Azzurra» 2002

Ottanta premiati in tutto. Marcella Skabar: «Questo dimostra la vivacità della nostra città»

TRIESTE Marcella Skabar - presidente della sezione triestina dell'Associazione azzurri d'Italia - si è tolta uno sfizio non da poco. E riuscita a riempire la sala del Consiglio comunale di Trieste, che in poche circostanze ospita una platea così numerosa, in occasione della cerimonia di chiusura di Trieste Azzurra 2002. Tanto che molti dei trecento invitati non hanno partecipato alla consegna dei Premi atleti azzurri e si sono «limitati» a prender parte al successivo banchetto, tenutosi all'Hotel Savoia.

«Trieste è sempre all'apice in quanto a convocazioni in nazionale - sostiene la Skabar - come testimoniano gli ottanta premiati di questa cerimonia. Ciò che è importante per noi non è vincere, ma indossare la maglia azzurra. Va fatto con onore e ci si sente azzurri dal primo giorno fino all'ultimo. Si prova un'emozione che non si dimentica, mentre i successi e i curriculum si dimenticano».

Due sono stati gli ospiti particolari, vale a dire Andrea Zorzi e Giulia Staccioli, di scena l'altra settimana al teatro Rossetti con lo spettacolo di danza e ginnastica Katakò. Il pluridecorato pallavolista Zorzi afferma: «Non siamo più degli agonisti, ma siamo cresciuti con lo sport, che, oltre a essere fantastico, è un maestro di vita, pur non presen-

tando sempre degli aspetti positivi. Siamo orgogliosi dei risultati ottenuti ed effettivamente l'azzurro non si scorda. Non mi va di dare dei consigli particolari ai

tarsi». Giulia Staccioli, con alle spalle una vagonata di titoli (14 nella ginnastica ritmica, prosegue sulla stessa lunghezza d'onda. «Indossare la maglia azzurra è

ni lo sport, ma ti resta una notevole determinazione».

Stelio Borri, presidente provinciale del Coni, racconta invece un aneddoto. «Recentemente mi ha chiamato

un cronista del Sole 24 Ore per chiedermi se è vero che Trieste vanta tante federazioni, tanti tesserati e tante affermazioni. Gli ho spiegato che abbiamo una cultura sportiva radicata, molte professionalità e voglia di partecipare. Ci si arrangiava quando non c'erano le strutture, figuriamoci ora che sono migliorate e che stiamo aspettando la rimessa a nuovo dello stadio Grezar e del polo natatorio di Sant'Andrea. Alla consegna delle Stelle del Coni c'erano 130 sportivi, il numero più alto in Italia, e nel solo 2002 abbiamo avuto quattro triestini campioni del mondo (Chmet, Cumbo, Lippi, Romano, ndr).

Il vicepresidente nazionale dell'Anai ed ex mezzofondista, Gianfranco Baraldi, chiosa: «Sono contento di essere stato a Trieste in una giornata meravigliosa a rappresentare il consiglio nazionale, nonché la mia città, Bergamo, e la sua amministrazione. Ho infatti degli splendidi ricordi di Trieste, in quanto, nel 1957, durante l'incontro Italia-Svezia stabilì il record italiano sui 1500 metri, spinto da un tifo incredibile, nel giorno del mio compleanno».

Massimo Laudani



giovani, dico soltanto che non si va da nessuna parte con l'idea di fare soldi. Chi vince non ha maggiori diritti di chi perde. Nello sport ci sono poche regole fisse, ma vanno rispettate e in questo modo è bello confrontarsi».

Due momenti della cerimonia delle premiazioni di «Trieste Azzurra» nella sala del Consiglio comunale, in piazza Unità. Ottanta premiati, e due su tutti: Andrea Zorzi (pallavolo) e Giulia Staccioli.

TUTTI I PREMIATI

Atletica leggera: Margaret Macchiuti, Claudia Coslovich, Elisabetta Marin, Michele Gamba, Micaela Ardesi, Diego Cafagna, Claudio Sterpin.

Baseball: Marco Clean, Elisabetta Marsich, Sabrina Corsi, Davide Marussich.

Calcio: Michele Ferri.

Canoa: Marco Lipizer, Diego Rodella, Maria Teresa Bordon.

Canottaggio: Martina Berro, Ori Camerini, Valentina Mariola, Marco Franco, Fabrizio Cumbo.

Dama: Luca Lorusso, Raoul Bubbi.

Atletica disabili: Stefano Lippi.

Nuoto: Nicola Cassio.

Nuoto salvamento: Paola Zago.

Orienteering: Marco Seppi.

Pallacanestro: Renata Zocco, Silvia Favento, Andrea Pecile, Daniele Cavaliere, Gianmarco Pozzecco.

Pallamano: Marco Visintin.

Pallanuoto: Gabriella Sciolti.

Pattinaggio artistico: Tanja Romano, Davide Profita, Daniele Sulcis, Luigi Braini, Marco Spena, Serena Bidoli.

Skirolli: Mateja Bogatec, Mateja Paulina, Eros Sulini, Alexander Tretiac.

Pentathlon moderno: Daniela Chmet, Giulio Cassio, Denise Gropaiz, Federico Simonetti.

Pugilato: Fabio Tuiach, Bruno Fernandez Zamora.

Scherma: Margherita Granbassi.

Tiro a segno: Marianna Pepe, Valentina Turisini.

Vela: Federico Stopani, Alberto Lanza, Gabriele e Furio Benussi, Stefano Spangaro, Lorenzo Bodini, Lorenzo Bressani, Vasco Vascotto, Michele Paoletti, Giovanni Micol, Daniele Robba, Camilla Tognacchini, Mattia Pressich, Giacomo De Gavarro, Larissa Nevierov, Andrea Ferin, Nadia Canalaz, Emanuela Sossi, Giulia Coppola, Annapetra Antonini, Alessandra Ferlich, Anna e Sara Postogna, Chiara Belcaro, Giovanna Antonini, Alessandro Paoli, Maria Giovanna Sfetez, Alberto Bolzan, Sandro Chersi, Alessio Spadoni, Jaro Furlan, Daniel Piculin, Fulvia Carciotti.

SCI Dopo il grave incidente motociclistico dell'agosto 2001 Maier ottiene una splendida vittoria sulla pista Streif di Kitzbühel

Herminator risorge, vince il superG e piange di gioia

Grande successo del team austriaco con i suoi atleti ai primi cinque posti. Eberharter primo in Coppa

FORMULA UNO

Il 18 maggio potrebbe svolgersi l'ultima edizione del Gran Premio d'Austria

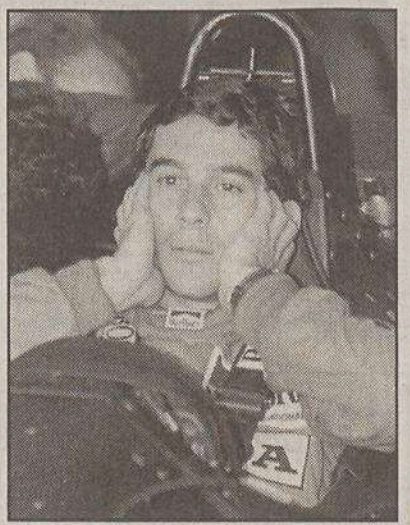
Morte Senna, processo da rifare

BOLOGNA È da rifare il processo d'appello per la morte di Ayrton Senna. Lo ha stabilito la Cassazione, annullando la sentenza della Corte d'appello di Bologna che aveva assolto, «perché il fatto non sussiste», i vertici della scuderia britannica Williams dall'accusa di omicidio colposo in relazione alla morte del campione brasiliano avvenuta durante il Gp di San Marino a Imola, l'11 maggio 1994.

I giudici della Suprema corte hanno infatti accolto i motivi con cui il sostituto Procuratore generale Rinaldo Rosini aveva chiesto di annullare la sentenza che aveva assolto il responsabile della scuderia, Patrick Head, e il progettista Adrian Newey, poi passato alla McLaren. I due erano stati assolti anche in primo grado, assieme al patron del team Frank Williams, dal pretore di Imola, Antonio Costanzo, ma diversa era stata la formula.

Il giudice monocratico (che aveva assolto «perché il fatto non sussiste» anche i computeristi italiani, i responsabili dell'autodromo di Imola) aveva sostenuto l'ipotesi «per non aver commesso il fatto», sostenendo in pratica che era provato l'assunto secondo cui la causa della morte di Senna, andato fuoripista al Tamborello mentre era in testa alla corsa imolese (già funestata da di-

versi incidenti in uno dei quali perse la vita in qualifica l'austriaco Roland Ratzenberger), era stata la rottura del piantone dello sterzo della vettura. Una rottura causata da un «difetto» di progettazione e di costruzione di cui però non fu possibile stabilire chi fosse realmente responsabile.



Ayrton Senna

Ora la Cassazione dice che qualcosa non funziona nella sentenza della terza sezione della Corte d'appello bolognese. Sarà un altro collegio a riprendere in mano le carte, probabilmente entro l'anno. La data non è ancora stata fissata, ma sarà ancora Rinaldo Rosini a sostenere l'accusa.

Intanto il 18 maggio a Spielberg, in Stiria, per Michael Schumacher e colleghi potrebbe essere l'ultimo

Gran Premio d'Austria, secondo quanto ha scritto ieri il quotidiano popolare austriaco «Kronen Zeitung». «La colpa è del vostro ministro della Sanità - ha detto Bernie Ecclestone (72 anni), il patron del circo della Formula Uno, intervistato dalla «Kronen Zeitung» mentre assisteva alle gare della Coppa del Mondo di sci a Kitzbühel - in quanto ha accettato l'anticipo del divieto di pubblicità per il tabacco».

Il contratto tra la Formula Uno e l'autodromo A1 di Spielberg sarebbe scaduto nel 2006, ha spiegato Ecclestone al giornale, ma ci sono alcune clausole cautelative che permettono di disdire l'accordo, e queste sono ora subentrare. Ecclestone ha spiegato che l'anticipo del divieto di pubblicizzare le sigarette provoca problemi per tutti i team della F1, che avevano fino al 2006 contratti di sponsoring con società produttrici di sigarette.

Sebbene la decisione non sia ancora ufficiale, Ecclestone si è mostrato convinto che ormai sia cosa fatta. «Nel 2004 correremo a Shanghai e in Bahrain, nel 2005 a Istanbul e poi in Russia», ha detto al Kronen Zeitung. Quest'anno dieci delle 16 gare di F1 sono ancora in Europa.

KITZBUHEL Impresa straordinaria nel supergigante di Kitzbühel per Hermann Maier. A neppure due settimane dal suo rientro alle gare dopo il drammatico incidente motociclistico del 24 agosto 2001, il campione austriaco ha vinto ieri il supergigante di Coppa del Mondo di Kitzbühel in 1.20.48. È la 42.a vittoria in Coppa del Mondo di Hermann Maier, la 17.a in supergigante, la sua specialità preferita. Maier ha preceduto una pagnotta di ben cinque altri austriaci. Alle sue spalle sul podio sono finiti Christoph Gruber, in 1.20.59 e Stephan Eberharter in 1.20.63.

I miracoli esistono, anche nello sport. Ne è la dimostrazione vivente Hermann Maier, chiamato Herminator per la forza mostruosa e distruttiva delle sue vittorie sulle piste da sci di tutto il mondo.

Il 24 agosto 2001, Hermann Maier fu protagonista di un drammatico incidente motociclistico vicino a Salisburgo. La sua gamba destra ne uscì spappolata, tanto da far temere una amputazione. Sembra una fine tragica di una grande carriera sportiva. Hermann Maier è invece risorto ieri a Kitzbühel, la Scala dello sci, la più prestigiosa località alpina con la sua famosa Streif. Maier, ed era già sembrata una cosa assolutamente straordinaria, era rientrato alle gare neppure due settimane fa, il 14 gennaio, nel gigante di Adelboden, nel difficile di tutto il circuito di Coppa. Con il 31.o tempo non era riuscito a qualificarsi tra i migliori trenta ammessi alla manche decisiva. Poi aveva gareggiato nelle due discese di Wengen conquistando rispettivamente prima un 22.o poi un 7.o eccellente tempo. La sua quarta gara era stata quella di sabato nella libera sulla Streif di Kitzbühel. Si era migliorato ulteriormente con un'ottima sesta posizione.

Ieri c'è stato il vero e proprio miracolo con una vittoria incredibile e storica.

Sino all'ultimo la gara sembrava dovesse venire annullata per una fitta nevicata. Era già successo venerdì sempre per lo stesso motivo e la prova era stata spostata a ieri. Era la gara che doveva anche formalmente qualificare Hermann Maier per i prossimi mondiali di St. Moritz. Poi c'era stato, il giorno successivo, il sesto posto in discesa e a tutti era stato chiaro che Herminator era tornato, che un posto in squadra se lo meritava. Ieri c'è stato un vero e proprio miracolo di tenacia, di forza, di energia vitale. Hermann Maier ieri ha pianto e ha nascosto il viso più di una volta dopo aver capito di aver vinto proprio a Kitzbühel, proprio sulla Streif, come nei sogni più belli che sicuramente Herminator ha fatto in questi ultimi due anni. «Non me lo sarei mai aspettato. Non avrei mai creduto di tornare a vincere in così breve tempo. È la più bella vittoria della mia vita. E una giornata straordinaria», ha detto Herminator mentre la gara era ancora in corso ma già era chiaro che il vincitore sarebbe stato lui.



Hermann Maier ha vinto il superG a Kitzbühel, 17 mesi dopo il grave incidente in moto.

Il supergigante di ieri è stato poi anche un trionfo austriaco con cinque uomini ai primi cinque posti, sette tra i migliori otto. Maier ha messo in riga Christoph Gruber, ma soprattutto Stephan Eberharter, il detentore della Coppa del Mondo. I due non si sono mai amati. Quando Maier gareggiava - 42 vittorie con quel-

la di ieri, un titolo mondiale in discesa e supergigante, altrettanti titoli olimpici nelle stesse discipline e tre Coppe del Mondo all'attivo - Eberharter era stato spesso relegato al secondo posto. Poi, dopo l'infortunio a Herminator, era toccato a Eberharter esplodere in una serie di successi, non più ostacolato dall'

ingombrante rivale. Con il terzo posto di ieri Eberharter è comunque ritornato in testa alla classifica generale di Coppa del Mondo con un pugno di punti di vantaggio sull'americano Bode Miller che ha chiuso il superG in 13.a posizione. Per quanto riguarda gli azzurri, assente Ghedina per i continui malanni, la gara è stata senza storia. In supergigante non ci sono italiani tra i migliori trenta, e ieri sono usciti di scena per salto di porta Kurt Sulzenbacher e Patrick Staudacher mentre tutti gli altri - da Fischbacher a Guller - hanno accumulato ritardi di sin troppo abbondanti. Le discipline veloci sono il punto debole degli italiani in questa stagione e anche il supergigante di ieri lo ha dimostrato. Stasera, in notturna, ci sarà a Schladming, sempre in Austria, l'ultima gara di Coppa prima dei Mondiali. È uno slalom speciale che l'azzurro Giorgio Rocca proverà a non inforcare più (tre uscite su quattro gare) e magari a vincere come gli era successo nove giorni fa a Wengen.

GIOVANISSIMI

Tanti baby triestini in luce a Piancavallo

PIANCALVALLO Il Gs Sella Nevea ha preceduto lo Sci Club 70 Trieste e lo Sc Pordenone nel 31.o «Trofeo Novello», per Baby e Cuccioli. Nei giovanissimi Super Baby (96) le vittorie sono andate al portacolori della Sc 70 Matteo Caneva, e alla lussurina Arianna Stocco. Numerosissima la presenza tra i Baby che ha visto il solito dominio degli sciatori triestini. In campo maschile Enrico Catania (Cai Ts) ha preceduto Davide Coral (Sc 70); 8.o e 9.o Massimiliano Valcareggi (Sc 70) e Tommaso Pizzul (Cai Ts); in quello femminile

doppietta del Cai Ts con le giovani Benedetta Vasselli e Costanza Rebez, con la compagna di colori Laura Vescovo, buona 4.a seguita in classifica da Sara Crociata del 70. Nei Cuccioli maschili primi due gradini del podio per i rappresentanti del Sella Nevea Thomas Marocig e Nicholas Vuerich, con Gianmarco Messi dello Sc 70 quinto e primo dei triestini. Ottavo Carim De Caneva del Cai Ts. Giulia Bragato (Pordenone) si è imposta tra i Cuccioli femminili, con il terzo dello Sc 70 formato da Erica Cornachin, Giulia Baldoni e Martina Caneva 10.a, 11.a e 12.a.

VELA

Con il simbolo del Burlo Garofolo sull'imbarcazione Molinari past president della Società velica Barcola e Grignano

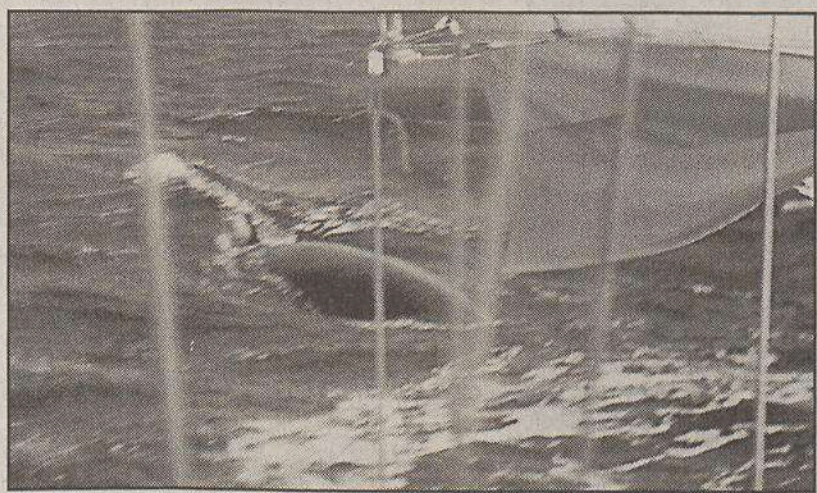
Max spedisce cartoline e viaggia verso le Galapagos

Un giovane cucciolo di balena si è divertito a giocare con l'equipaggio della goletta AnnaRobi

DA BORDO DI ANNAROB Arrivano dai Caraibi, a conclusione della prima tappa del viaggio di Oceano. Sono cartoline variopinte, con la firma di Max, il simbolo dell'Ospedale infantile Burlo Garofolo, che ha attraversato l'oceano Atlantico a bordo di AnnaRobi, la goletta del goriziano Maurizio Felluga, che sta compiendo il giro del mondo, portando con sé un messaggio importante, collegato agli ospedali pediatrici Burlo Garofolo di Trieste e Gaslini di Genova: «For health, for life», per il rispetto, la salvaguardia e la salute dei bambini.

Arrivata ai Caraibi poco prima di Natale, la goletta

AnnaRobi ha mantenuto la promessa fatta al momento della Barcolana a quanti, passando lungo il Sailing Show, avevano lasciato il proprio indirizzo, per essere ricontattati da



Un cucciolo di balena mentre gioca con AnnaRobi.

Max. Oltre duecento le cartoline inviate dall'equipaggio della goletta (a bordo anche il past president della Svbg, Fulvio Molinari) a triestini, goriziani, ma anche a velisti austriaci e

tedeschi che hanno aderito all'iniziativa: dai Caraibi, infatti, Max ricorda loro di devolvere fondi ai due ospedali pediatrici, che verranno utilizzati per costruire nuove sale gioco all'interno dei reparti.

Intanto, il viaggio della goletta AnnaRobi è ripreso: l'avvistamento di un cucciolo di balena, che ha giocato con la barca e l'equipaggio pochi giorni prima di arrivare ai Caraibi è stato il momento più emozionante della prima

tappa: adesso i navigatori puntano ancora più a Occidente, e la prossima tappa di Max, con l'invio della seconda tranche di cartoline, è prevista alle isole Galapagos.

SULLA BAIA DI HAURAKI

Anche al Vaticano interessa l'America's Cup

UCKLAND Inviati del Vaticano in Coppa America. La notizia crea pareri contrastanti, chi anche ci scherza sopra. Si parla di un progetto ad ampio raggio tra comunità di marinai e Chiesa cattolica. Vista la crescita della popolazione dei professionisti del mare in tutto il mondo, la Chiesa di Roma si è chiesta come sia possibile andare incontro alle esigenze di questo piccolo mondo nomade, rivolgendosi non solo ai credenti. L'unica clausola, essere marinai.

Padre Gerard Tronche, uno degli inviati spiega: «I velisti di professione e i loro team conducono una vita nomade, che li esclude dalla società in senso lato, così hanno bisogno di strutture religiose pensate apposta per loro. Sono persone che vivono lontane dalle famiglie e dalle case per mesi e devono confrontarsi con lo stress delle competizioni internazionali di alto livello. Sta nascendo una nuova comunità di marinai e noi desideriamo avvicinarli e interessarli alla Chiesa e domandare loro cosa si aspettano da essa». Tronche presiede la Chiesa cattolica romana-Apostolato del mare, che a sua volta gestisce i centri «Stella Maris», da 80 anni a fianco dei marinai imbarcati sui mercantili e sulle navi militari. In questi centri sparsi in tutto il mondo e aperti a tutta la gente di mare vengono offerti un alloggio e dei pasti a poco prezzo, il servizio di posta, il telefono, la televisione e anche delle con-

nessioni a internet; pure le famiglie dei marinai sono le benvenute. Ci sono poi dei centri dotati di piscina, di biblioteca in cui si possono trovare i quotidiani e scambiare libri e cassette video. Inoltre, essendo gestiti da una comunità religiosa, i credenti possono accedere anche ai servizi spirituali, ma con grande apertura e tolleranza che non sempre si riscontrano negli istituti religiosi. Anche i credenti di differenti fedi verranno accolti: i centri infatti sono in contatto con i rappresentanti di tutte le principali fedi religiose.

Qui a Auckland padre Tronche ha visitato il centro «Stella Maris» locale, e ha seguito la fase conclusiva della Louis Vuitton Cup cercando di raccogliere utili informazioni riguardo allo sconosciuto mondo della gente di mare. Tronche ha riscontrato che molti membri dei sindacati partecipanti alla Louis Vuitton Cup sono entrati in contatto con dei preti locali, informandosi su funzioni e servizi a disposizione; numerosa, a esempio, era la comunità svedese che ha anche organizzato delle speciali celebrazioni in occasione di festività trazionali della Svezia, come Santa Lucia. In conclusione, commenta Tronche: «Visto che la gente di mare spesso non è capita da quella di terra, stiamo cercando di creare un'oasi di riposo e di serenità per i nomadi del mare». Molti centri anche in Italia, i più vicini a Chioggia e Venezia (www.stellamaris.net).

Margherita Pelaschier

JUDO

La Ginnastica prima delle società regionali

Martignacco, due triestini d'oro all'Internazionale Alpe Adria vinto dai magiari dell'Honved

MARTIGNACCO L'Honved Budapest si è aggiudicato l'ottava edizione del trofeo internazionale Alpe Adria. Pronostico rispettato, dunque, per la manifestazione organizzata dal Dif Yama Arashi Udine, che si è disputata al palasport di Martignacco. Ma oltre ai fortissimi ungheresi, che hanno ribadito la leadership conquistata nella scorsa edizione, il grande protagonista è stato proprio il judo in generale, che si è presentato nella sua veste più bella: 426 atleti in rappresentanza di 60 club e otto nazioni. Una grande vetrina e una grandissima opportunità per gli atleti della regione che hanno avuto l'occasione di confrontarsi a un livello di assoluto spessore internazionale per quanto riguarda le classi Under 15 e Under 17.

Non era mai accaduto, in una gara riservata alle sole classi giovanili, che si radunasse un numero così alto di atleti. Sul podio, alle spalle degli irraggiungibili

ungheresi, sveltanti a quota 150, sono saliti anche gli sloveni del Sankaku Celje con 72 punti e gli austriaci del Muhlviertel a 58, mentre prima delle regionali si è piazzata una brillante Ginnastica triestina, salita sino alla settima piazza con 34 punti, seguita a molte lunghezze, poi, dalle regionali del Villanova, 15.a con 16 punti, del Dif Yama Arashi Udine, 18.a con 14 punti a pari merito con lo Shi Han di Rive d'Arcano.

A livello individuale si sono messi in evidenza, oltre alla pordenonese Anna Marangone, i triestini Stefano Spinelli e Nicole Pouch, che hanno conquistato le uniche tre medaglie d'oro per il Friuli-Venezia Giulia. A confortarle però sono giunte altre quattro medaglie d'argento e sette di bronzo, tra queste anche quelle della triestina Laura Brezar, Dopolavoro ferroviario, e ancora Iacopo De Santis della Ginnastica triestina.

Enzo De Denaro

TRIS

A San Siro la freccia Arianna Dei

MILANO È riservata ai «gentlemen» la Tris che si disputa oggi a San Siro. Sul miglio, 19 i cavalli al via per una prova dove non si intravede la prima vista il soggetto in grado di fare la differenza. Peraltro, in prima fila, la toscana Arianna Dei potrebbe sfrecciare subito al comando e, di conseguenza, puntare a un risultato positivo. Diamo credito alla femmina guidata da Paolo Bellucci, ricordando altresì che anche Zaratustra Bi, Trofeo Ok e Bobby Zs sono bene in corsa.

Premio Some Fire: euro 22.660, metri 1600. **A metri 1600:** 1) Beetle Full (D. Orsini); 2) Brando Donli (S. Ferrari); 3) Bonnie Pd (R. Montaldo); 4) Bor Laksmi (V. Miniero); 5) Zory Goal (L. Govoni); 6) Bobby Zs (P. Mauro); 7) Arianna Dei (P. Bellucci); 8) Vegetale Bi (A. Ciapparelli); 9) Ambra (A. Villa); 10) Via Dotti (R. Banchelli); 11) Zema Mo (P. Carlone); 12) Zaratustra Bi (E.C. Colombino); 13) Zelo del Pinto (C. Matta); 14) Trofeo Ok (M. Castaldo); 15) Black Jack (A. Marozzi); 16) Battista Mark (S. Paladini); 17) Bruna Fern (R. Legati); 18) Approbation (N. Del Rosso); 19) Boxer Lung (W. Piazza).

I nostri favoriti. Pronostico base: 7) Arianna Dei. 12) Zaratustra Bi. 6) Bobby Zs. Aggiunte sistemiche: 14) Trofeo Ok. 17) Bruna Fern. 3) Bonnie Pd. Vanno 406,77 euro ai 2535 che hanno indovinato la Tris di ieri (9-5-7); si sono ritirati il 12 e il 19: 1846 giocatori è assegnata la quota di coppia (44,17 euro).

ger

IPPICA

Nel Premio Champagne Ballo e Barba Petral possono frenare la rincorsa di Aramon

TRIESTE Il Premio Champagne promette tante bollicine, visto come si presenta. La corsa più importante del convegno odierno a Montebello si rifa al tema dell'inseguimento e segna la ricomparsa sulla nostra pista di quello che per un periodo era stato il beniamino dell'ippodromo triestino, Aramon. Il sauro si ripresenta dopo poco più di un mese, terzo allora nella Batteria A della Coppa Nord, preceduto da Arctic Star e Viburno Gas sulla distanza del miglio.

Oggi, Aramon si periterà in una rincorsa non proprio semplice, considerato il fatto che sulla distanza del

doppio chilometro sarà chiamato a rendere 40 metri ad Artù di Casei, Tex Rydens, Abyss, Zea Cn (compagnia di colori di Tex Rydens), Bajkal Cpk, Ballo, Dream of Luck, e 20 metri a Barba Petral e Boston Bi.

Corsa suggestiva e ricca di insidie per il cavallo chiamato a rincorrere. La concorrenza, infatti, è di quelle toste. Già i due cavalli del nastro intermedio rappresentano una garanzia, attraversando un momento propizio e non disdegnando le corsie esterne che giocoforza saranno chiamati ad intraprendere. Poi allo start ci sono delle presenze inquietanti (per Aramon

naturalmente), con Ballo che si ripresenta dopo una breve pausa, pronto a sprigionare tutta la sua potenza.

Anche Abyss possiede un potenziale interessante, mentre in notevole ascesa troviamo Bajkal Cpk. Artù di Casei, in pole position, sarà chiamato a dettare i tempi, e dovrebbe farlo bene, mentre fra i due compagni di colori Tex Rydens e Zea Cn, entrambi alla loro ultima stagione agonistica, scegliamo la femmina che ci sembra più in gas. Dream of Luck dovrebbe migliorare notevolmente per potersi eventualmente inserire, di conseguenza per

Aramon insidia a non finire, con Ballo, Barba Petral, Boston Bi (ma anche qualcuno altro) pronti a tirare lo sgambetto al sauro di Pollini.

Si parte alle 16 e primi a scendere in pista saranno i «gentlemen», impegnati a pilotare i 3 anni. Corsa enigmatica, con Dolenja (Bob Vivant e Nilda Mo la genealogia) da seguire maggiormente. Piace China Calda nel successivo miglio riservato ai 4 anni, mentre Duran de Glaris dovrà guardarsi da Dac Flot e Dusa nella volata riservata ai 3 anni non vincitori di 13 mila euro in carriera.

Zagiak Spin, in seconda fila, probabilmente si ve-

drà sfuggire Vento Dei fra i velocisti anziani (occhio anche a Zidev Trio, e ad Avenida Bi progredita notevolmente nel periodo), mentre nell'handicap sul doppio chilometro Alfred May dovrà impegnarsi per acchiappare i ben situati Zark Bi e Zeit Holz. Coquine de France, compagna di trasferta di Aramon, dovrebbe tenere agevolmente alla larga gli inseguitori Colygal e Carpino Holz sulla media distanza, poi, in chiusura, Amilcare e Zinna dovrebbero originare un «en plein» per «casa Vecchione», avendo da battere Zedimbur e Varioco senz'altro alla loro portata.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Berlucchi: Dolenja, Dolipom, Dangerous Nike. **Premio Pommery:** China Calda, Cometta Dan, Cayuga. **Premio Spumante:** Duran de Glaris, Dac Flot, Dusa. **Premio Laurent Perrier:** Vento Dei, Zagiak Spin, Zidev Trio. **Premio Moët & Chandon:** Zark Bi, Alfred May, Zeit Holz. **Premio Veuve Cliquot:** Coquine de France, Colygal, Carpino Holz. **Premio Champagne:** Ballo, Barba Petral, Aramon. **Premio Ferrari:** Amilcare, Zinna, Zedimbur.

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

Non tagliarti fuori. Fai pubblicità negli speciali del tuo settore.

Informazione di qualità,
pubblicità di successo



Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.00. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di sen-

so vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia

dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzioni od omissioni.

1 IMMOBILI

1 VENDITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ABITARE a Trieste. Grignone. Signorile villa indipendente con splendido parco. Circa 500 mq su due piani. Finiture di grande rappresentanza. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Zona Campanelle. Villa (1/2 bifamiliare) molto elegante e bene rifinita. Recentissima costruzione. Circa 300 mq. Giardino 550 mq. Vista mare e verde. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Zona Grotta. Attico con mansarda primo ingresso. Lussuosa rifinita con tutti i comforts. Vista incantevole sul mare. Garage doppio e posto macchina. 040/371361. (A00)

GORIZIA loc. Doberdò del Lago bellissimo casale ristrutturato elegantemente con terreno di 10.000 mq. Per inf. tel. 333/5366329. (A388)

MONFALCONE privato vende villa zona residenziale su due piani, 130 mq ciascuno e 400 mq giardino. € 248.000,00. Tel. 0481480020 pomeriggio. (C00)

VENDESI Trieste periferia, posto tranquillo nel verde, piccolo albergo 10 stanze, ristorante, bar, terreno 7000 mq. Varie possibilità di sviluppo. Tel. 335/382140. (Fil 2066)

2 IMMOBILI

2 ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO ultimo piano soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo € 150.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI per coppia anziana, appartamento piano basso in zona centrale, 80-100 mq. Equipe 040/764666.

CERCASI urgentemente zona Rossetti-Fiera soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A030)

CERCHIAMO appartamento zona Hortis: camera, cucina, soggiorno, servizi. Max 100.000 €. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

CERCHIAMO in zona periferia, camera, cucina abitabile, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI

3 AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina/ino, bagno. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251.

GORIZIA via Oberdan, affittasi appartamento 110 mq nuovo € 460. Tel. 333/5366329. (A388)

4 LAVORO

4 OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. DIPLOMATO/A laureato/a selezioniamo per primario gruppo finanziario assicurativo da avviare ad attività consulenziale. Manoscrittura curriculum vitae a: ABS Servizi, via Martiri della Libertà 8, 34134 Trieste. (A7)

A.A. MAX 40 enni consorzio aziende cerca per ampliamento filiali Gorizia, Trieste, retribuzione € 2.000 primo mese 0481/776400. (C00)

AGENZIA settore culturale seleziona signore/i minimo 30 enni per lavoro di promozione telefonica. Telefono 040/3481053. (A384)

AZIENDA di autotrasporti per potenziamento proprio organico, ricerca urgentemente n. 4 autisti patente tipo «B» per consegne giornaliere in provincia di Udine, Pordenone, Gorizia. Inquadramento a norma di legge. Tel. 0444/794078, cell. 335/5217244. Chiedere del sig. Masiero. (Fil 2017)

AZIENDA leader proprio settore cerca agente per vendita prodotti professionali di consumo nel settore medicostetico nella zona di Trieste e provincia. Offriamo interessante portafoglio, corso d'insediamento, fisso e alte provvigioni. Tel. 049/768766. (Fil 2017)

BIRRERIA cerca cameriera banconiera bella presenza anche primo impiego. Presentarsi via Giulia 57 dalle 11 alle 12. (A406)

COMMESSA/O giovane anche prima esperienza cercasi per nuova apertura negozio abbigliamento a San Giorgio di Nogaro. Bella presenza sensibilità per la moda. Inviare c.v. a casella postale 3012 Trieste succ. 2. (Fil.47)

DIRETTRICE/TORE negozio cercasi, lunga esperienza, referenze, sensibilità per prodotto di tendenza, gestione commessi società cerca per nuova apertura megastore in San Giorgio di Nogaro. Inviare c.v. a casella postale 3012 Trieste succ. 2. (Fil.47)

PER potenziamento uff. tecnico progettazione la Detroit Refrigeration S.p.A. di Ronchi dei Legionari cerca n. 2 periti meccanici con esperienza nella progettazione meccanica e utilizzo dei sistemi Cad 2D-3D e n. 1 perito elettrotecnico con esperienza nella progettazione di schemi elettrici e utilizzo del sistema Cad 2D. Spedire il curriculum al fax n. 0481/477438 oppure all'indirizzo di posta elettronica swaltl.detroit@gruppodetroit.it. (C00)

PANTERA nera, spumeggiante, alta V misura con fisico mozzafiato 340/1423922. (A341)

GRANDE CONCORSO SNOW COLLECTION GRANDE CONCORSO

Vinci skipass under 18 e settimane bianche

A Pramollo con Il Piccolo

Regolamento

Raccogli i bollini per sette giorni consecutivi e corri da Sportler a ritirare la tua skipass Card. Tra tutti i partecipanti verranno estratte 8 settimane bianche.

Il regolamento è a disposizione per la consultazione presso Sportler a Trieste. Il valore del Montepremi è di oltre 18.000,00 euro. La pubblicazione dei bollini termina l'8 febbraio 2003 e il Concorso scade il 31 marzo 2003.



In collaborazione con: SPORTLER

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi, soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza, non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A. TRIESTE bellissima giovane argentina castana migliorata completissima 349/6981674. (Fil 47)

A. GORIZIA nuovissima ragazza, stupenda, riservatissima riceve. Tel. 333/4573128.

ALEXIA triestina riceve nella massima riservatezza senza fretta né squallore. 340/9614109. (A415)

BELLA ragazza bionda, alta, cerca amici. Tel. 328/6014172. (A412)

CORINA fantasiosa esplosiva come un uragano ti invita 12.30-22 338/1659511.

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta tel. 349/4422650. (A414)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822.

PANTERA nera, spumeggiante, alta V misura con fisico mozzafiato 340/1423922. (A341)

TRASGRESSIONE bella femminile dotata grande sorpresa intimo tacchi a spillo padrona. 333/1982252. (Fil 47)

VENERE della passione ti cerca creativo e disponibile. Tel.: 348/5144460. (FIL52)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2,40 - Festivo 3,60

A. FELICEINCONTRO: la soluzione + adatta per le tue esigenze! www.feliceincontrotrieste.com 040-4528457/0481-537930. (A26)

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

AGENZIA immobiliare a Muggia ben avviata, vendo o cedo in gestione, 338/9464459. (D00)

13 MERCATINO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili soprammobili lampadari. Tel. 040/412201 - 339/7800315. (A376)

Happy new car.



Nuova Rio.

Be happy. Kia presenta la nuova Rio. Nuova linea, ancora più accattivante. Nuovi interni, ancora più seducenti. Nuovo comfort, ancora più curato. Motori 1.3 e 1.5 brillanti ed economici, ampia capacità di carico e 5 comodi posti. Di serie su tutta la gamma ABS + EBD e doppio airbag, e nella versione RS Comfort anche il climatizzatore. Pronti a partire? La prima rata scatta 9 mesi dopo.* Chiedete tutti i dettagli ai Concessionari Kia.

da **8.500,00*** €

Kia Motors Italia srl.
Una Società del Gruppo Koelliker.



Non seguite la moda, guidatela.

Numero Verde
800-097330

www.kia-auto.it

GARANZIA
3 ANNI
Km ILLIMITATI